



BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III

XX XIX

B

38

NAPOLI

Peso carlini Due ——— 20.



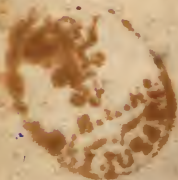
IL
PERFETTO
ELVCIDARIO
POETICO.



XXIX

B

1638



ELVCIDARIO POETICO

Raccolto già da
HERMANNO
TORRENTINO,

Et hora

Riformato , accresciuto , e diuiso
in due Parti da

GIROLAMO BRVSONI;

*Nel quale si contengono Historie , Fauole , Isole .
Regioni , Città , Fiumi , Monti , & altre cose
necessarie à tutti gli studiosi di
Poesia , e belle Lettere .*



IN VENETIA, M. DC. LXIV.

Per Combi, e Lanou.

Ad usum Con Licenza de' Superiori. *Joannis Mariae*
Frattij Vicini

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ

СВЯТЫЙ ЦАРЬ



ALL'ILLVSTRISSIMI
Signori, i Signori

GIOVANNI,
E GIVLIO MORO

Dell' Illustrissimo Sig. Santo.

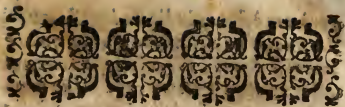
DOuendo publi-
care per altrui
compiacenza
questa Operet-
ta riformata e accresciuta,
hò voluto insieme onorar-
la del nome di VV. SS.
Illustrissime rapito dalla
compiacenza della loro vir-
tù in così teneri anni; cam-
minan-

minando elle già sul primo
fiore della Fanciullezza
nella Academia de gl' I N-
C A M M I N A T I per lo
sentiero della gloria all' O-
limpo della Immortalità .
Oltre à che mi chiamaua
ancora à questa dedicazio-
ne l'antica mia offeruanza
e diuozione verso la sua
Illustrissima Casa per ricon-
fermarmi con nuoui atte-
stati di riuerenza e d'osse-
quio

Di VV.SS.III.^{me}

Deuotiss.^{mo} Seru.^{re}

Girolamo Brifsoni.



L'AVTORE.

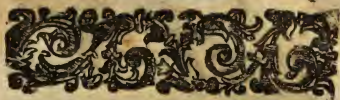


*Eduto, e per la propria sua breuità, e per lo storpiamento fattogli dalle stampe questo Elucidario Poetico m. ncheu-
le in molte parti; mi*

*diedi per mio proprio vso à riformarlo, ed accrescerlo, oltre a' due terzi di materia, come che mi sia ristretto nella forma, dicendo molto con poche parole. Sò, che non vi è mancato chi abbia preteso di far delle Aggiunte à questo Libro con vna Seconda Parte, che tanto hà che fare con le Favole, e con le erudizioni Poetiche, quanto ne hanno le Lucciole con le Lanterne: E
però*

però non è stata giudicata inutile questa
nuova pubblicazione; nella quale
non ti si danno, che cose appartenenti
alla curiosità Poetica, che fa sue pro-
prie anche quelle della Istoria, e della
Cosmografia. Gradisci, cortese Lettore,
se non la mia fatica, la buona volontà
di chi ha voluto publicarla à beneficio
della Virtuosa Gioventù, e compatisci
qualche errorretto, che fosse caduto
ne' nomi propri, de' quali non si tiene
registro, non solamente per esser pochi,
ma perchè si trouano corretti in altra
parte dell' Opera. Felicità.





DELL
ELVCIDARIO
P O E T I C O

Riformato, & accresciuto.

P A R T E P R I M A .

A



B A fù duodecimo Rè degli Argiui Padre di Peto e d'Acrifio, e auo di Perfeo, i quali tutti da lui s'appellano Abanziadi.

Aba fù ancora figlia di Xenofania famofo appreffo Strabone.

Aba fù città di Focide Prouincia di Grecia; fù città parimente d'Arabia, e oggi è città della Perfia.

Aba è ancora monte dell'Armenia, da cui nafce l'Eufrate, oggi, *Caicol*.

Abacenna fù città di Sicilia nella cofa di Melfina.

Abach è città di Baniera da gli antichi detta Abudiaco.

A

Abaca

Abaca fù Città del feno di Meffenia.

Abacti furono popoli dell'Arcadia.

Abazia fù Città de' Trogoliti.

Aballo fù Città della Gallia Celtica, oggi Auallon nella Borgogna.

Abalo, Ifola del Mar Germanico altramente Scandinauia e Baltia: I Tedefchi oggi la chiamano Frifcach.

Abante fù vn Troiano nobile compagno d' Enea.

Abanti furono popoli di Ponto fecondo Orfeo, e di Ionia fecondo Erodotto.

Abantide Ifola del Mare Mediterraneo, altramente detta Euboa. Oggi Negroponte; e i fuoi popoli furono parimente chiamati Abanti.

Abanzia figlia, o nipote d' Atlante, altramente detta Danae e Atalanta.

Abararea vna delle Ninfe Naiadi appreffo Oméro.

Abarim monte famofo nell' Arabia a confini di Paleftina.

Abarimone Regione della Scitia.

Abato Ifola ne' confini d' Egitto intorno a Menfi circondata dalla ftige, in cui fù fepolto Ofiride Rè. E parimente luogo d' Egitto a' confini d' Etiopia.

Abazei erano certi giorni feftiui de' Romani.

Abdera Città di Tracia, detta ancora Clazomene. Abderiti fi chiamano i fuoi popoli. E anche Città di Spagna da Tolomeo chiamata Abdata, oggi Adra.

Abella Città di Campagna. Oggi Velino, onde Auellane fi chiamano le nocciole.

Aben.

Abensperg Città di Bauiera anticamente
Abussina.

Aberdona, oggi **Aberdon** Città delle più
principali di Scozia.

Abesamo Città dell'Arabia deserta, e

Abeste Città dell'Aracosia furono ambedue
fabbricate da Semiramide.

Abido fù vna Città d'Asia presso l'Ellespon-
to, oggi Braccio di San Giorgio; Fù patria
di Leandro, di cui parlerassi a suo luogo.

Abila è vn monte di Mauritania sul Mare,
che separa l'Africa dall'Europa.

Abila è ancora vn monte di Spagna dirim-
petto à Calpe, che si chiamano ambedue le
colonne d'Ercole.

Abisunti sono popoli alpini della Vindelicia,
e del Norico, oggi Sueui e Grisoni. Plinio
li chiama Abisonti.

Ableti furono popoli dell'Asia vicini à Per-
gamo.

Abo è fiume della Gran Bertagna. Oggi
Humber.

Abo è ancora parte del monte Tauro nell'
Armenia.

Abobricca monte di Spagna. Altri vogliono,
che fosse vna Città alle foci del Minio, di
che oggi non apparisce vestigio alcuno.

Abocci Città d'Etiopia.

Abolani popoli d'Italia nel Lazio fra gli Al-
benfi, gli Albani, e i Bolani.

Aboninco, ò **Abonincheria**, Città di Passago-
nia, oggi Boli.

Aborraca Regione della Meotide.

Aborienfa Città d'Africa.

Aborigeni popoli antichissimi sparsi per l'I-

Italia, che insieme cò' Troiani edificarono Roma.

Abretana Regione della Misia, dou'era il famoso Tempio di Giove Abretano.

Abrinca città delle Gallie, oggi Auranches.

Abrinti furono popoli vicini à Ponto.

Abfaro fiume d'Armenia.

Abfinto fiume di Tracia. Lo stesso che Eno.

Abfirtò fù figlio d'Oeta Rè di colco chiamato altrimenti Egialeo, che fù da Medea sua sorella mentre seguiraua Giasone, finembrato per ritardare il Padre, che la perseguitaui; onde quel luogo fù detto Tomo, cioè Taglio, e finembramento.

Abfirtò ancora si chiama vna delle Isole Abfirtide doue fauoleggiano che Medea uccidesse il fratello. Oggi cheiso, e Offerò nel Golfo di Venezia.

Abfirtò è parimente quel fiume, in cui fingono, che fosse trasformato questo Abfirtò trucidato.

Abula, città di Spagna, oggi Auila nella castiglia vecchia.

Abufaco, ò Abufiaco città della Bauiera. Oggi Fuesen.

Abzoi popoli dell'Oceano Scitico.

Aca città di Fenicia, detta poi Tolemaida.

Acaba fonte d'Africa, che esce dal monte Zucabano.

Acabe città di cirene, e monte della Marmarica.

Acabene Regione della Mesopotamia al fiume Tigri.

Acacale Ninfa figlia di Minos , che violata da Apollo partorì in creti Filacide , e Filandro.

Academia fù vn luogo boscareccio vn miglio lontano da Atene , così chiamato da vn certo Academo huomo grande, e illustre. E qui nacque , e filosofò Platone , e quindi presero il nome d'Academici i Filosofi suoi seguaci. Vi furono ancora degli altri Academici, che nō affermavano cosa alcuna, e tenevano conclusionē che non si potesse sapere cosa alcuna di certo. A questa somiglianza ebbe vna villa Marco Tullio Cicerone nella campagna, chiamata parimente Academia.

Acadino fiume della Sicilia famoso per le stravaganze, che se ne contano.

Acadino città dell' India di là dal Gange.

Accaronte fù città di Palestina nella Prouincia di Giudea.

Acaia è vn'ampia region della Grecia in forma di penisola circōdata dal Mare Ionio , ed Egeo, fuor che nella picciola parte dell'Istmo; e doue ambedue questi Mari s'affrontano fù fabbricata Corinto città ricchissima e famosa. Fù chiamata ancora Peloponneso , e Danaa ; oggi si dice vulgarmente la Morea.

Acaia chiamasi ancora la Prouincia propria di Grecia , di cui era capo Atene ; e Acaia ancora è propriamente vna picciola Prouincia del Peloponneso, della quale fù capo Ptraa, oggi Patrasso.

Acaico chiamasi il Mar d'Acaia.

Acama è promontorio di Cipro formato à somiglianza di due mammelle, onde tutta l'Isola fù chiamata Acamante.

Acamante fù figlio di Teseo, che fabbricò dal suo nome vna Città nella Frigia.

Acamarche, Ninfa Marina figlia dell'Oceano.

Acane, Città del seno Accaline nell' Etiopia sotto l'Egitto.

Acantina Isola del seno Arabico vicino alla medesima Prouincia d'Etiopia sotto l'Egitto.

Acanto fù vn Fanciullo di sangue reale conuertito secondo le fauole, in arbutto e fiore: ma secondo la verità è vna spina, che nasce in Egitto sempre frondosa.

Acanto è ancora Città di Macedonia, nel seno Singetico, oggi Doari.

Acanzio è promontorio della Magnesia.

Acarnania è vna Regione d'Epiro, diuisa dall'Etolia dal fiume Acheloo. E Acarnani si chiamano i suoi Abitatori.

Aassa è Region della Scitia di là dal Monte Imauo, che oggi è parte della Tartaria.

Aasta, ò Acatasta Ninfa Marina figlia di Teti e dell'Oceano.

Aasto Padre di Laodomia Moglie di Protefilao appresso Ouidio.

Aasto figlio di Pelia Rè di Tessaglia, e cacciator famoso appresso il medesimo Ouidio.

Aasto Rè di Magnesia ucciso da Peleo insieme con la moglie Ippolita, dalla quale fù falsamente accusato appresso il marito d'auerla tentata d'adulterio.

Aca-

Acatara, oggi Auter Città di Soria :

Acate è fiume della Sicilia.

Acate parimente s'appella vha pietra, che lungo quel fiume fù primieramente tro-
uata.

Acate fù ancora, secondo Virgilio, vn com-
pagno fidelissimo d'Enea; onde abbiamo il
prouerbio. Più fedel d'Acate.

Acato fù Poeta Greco, che scrisse la distru-
zione di Troia.

Acatone è monte d'Etolia.

Acca Laurencia fù la Moglie di Faustolo Pa-
store, che nudò Romolo e Remo: In onor
della quate furono da' Romani ordinate
le feste Laurentali.

Accena è Città di Campagna celebrata da
Virgilio nella Georgica.

Acci, oggi Elci è Citrà del Regno di Murcia
nella Spagna.

Accia fù moglie di Cesare, sorella d'Ottauio,
e Madre di Augutto Imperadore.

Accio Natio Augure fù famoso appresso gl'
Istorici, e Poeti antichi, per auer tagliato
con vn rasoio vn fallo alla presenza di
Tarquinio Rè di Roma.

Accio fù parimente Scrittor di Tragèdie fa-
mosissimo fra gli antichi Poeti Latini.

Acco fù vna Femmina così sciocca, che fa-
nellana con la propria imagine nello
specchio.

Accutio fù Città degli Allobrogi, oggi Gra-
noble.

Acedo è Città di Venezia, oggi Ceneda.

Acesia fù Medico così Ignorante, che è passa-
to in prouerbio. Più ignorante d'Acesia.

Acerino è fiume di Persia , che si scarica nell'Indo.

Acesta è città di Sicilia mentouata da Virgilio, e denominata da Acette Rè di quell'Isola, che fù figlio del fiume Criniso, e d'Egesta Troiana . Di che vedi il medesimo Virgilio .

Aceste è anche vn fiume dell'India, doue Alessandro edificò la città di Bucefala.

Acetani sono popoli della Spagna Tarraconesa .

Acheloo fù figlio dell' Oceano e di Teti , il quale combattè con Ercole à corpo à corpo per Recarina figlia di Eneo Rè di Caledonia . Ma veduto , che Ercole fosse più forte di lui, conuertissi prima in Serpente, poscia in Toro, à cui Ercole troncò vn corno, che fù dato alla copia compagna della Fortuna . Allora vinto Acheloo si nascose in vn fiume che da lui fù poi nominato . Perche nel vero Acheloo è vn fiume nella Grecia, che nasce nel monte Pindo, e diuidendo l'Etolia dall' Acarnania finalmente discende nel mare.

Acheo, e Achiuo vuol dire Greco.

Acheo fù ancora Rè di Lidia auarissimo, che venne perciò da' suoi sudditi appiccato nel fiume Pattolo.

Achemene fù il primo Rè de' Persiani , dal quale tutti i suoi descendentì fino à Dario furono chiamati Achemenidi.

Achemenio però da questo Rè significa Persiano, ò Partico, onde Lucano.

Scorren soffrì per gli Achemenij campi.

Achemenij furono ancora popoli dell'Africa

Ache-

Acheronte e chiamato da Poeti vn fiume dell'Inferno, quasi senza allegrezza. Ancora secondo Plinio e vn fiume di Lucania. Seruio però scriue, che egli è vn luogo in campagna, doue s'esercitaua la Negromanzia.

Acherusia e vna palude appresso Cuma, che nasce d'Acheronte. E ancora vn lago della Tesprozia in Epito, dal quale spunta fuori il fiume Acheronte, che passa nel seno Ambracio.

Achmo, e Candalo fratelli sono finti da Poeti autori di tutti i mali.

Achille, ouero Achilleo, fù il più forte Campione di tutti i Greci, di grande e lunga statura, figlio di Peleo Rè di Tessaglia, e di Thetide figlia di Chirone, ammazzato finalmete à tradimento da Paride à Troia doue era andato in tempo di tregua per prendere in moglie Polissena figlia di Priamo. Egli non poteua essere ferito fuorchè in quella parte del piede nella quale Tetide sua Madre l'auera tenuto, quando era bambino, attuffandolo nell'acqua stigia per renderlo inuulnerabile. Fù sepolito in Sigeo promontorio di Troia.

Achilleo fù Città della Sarmazia appresso la bocca del fiume Vardano.

Achimene nipote di Perseo, da cui i Popoli Achimei, e la Provincia Achimenea.

Aci figlio di Ianno, e d'vna delle Ninfe di Simeto fiume della Sicilia, è amato da Galatea Ninfa Marina vna delle figlie di

Nereo; e però ucciso da Polifemo Cielo-
pe, che n'era fortemente inuaghito, e per
le preghiere della medesima Ninfa fu con-
uertito in fiume.

Accidalia è chiamata Venere dal fiume.

Accidalia, nella Beozia, in cui fauoleggiano i
Poeti, che le Muse, e le Grazie si lauassero.

Acidula è fiume di Linterno, le cui acque era
fama, che inebriassero come il vino.

Acinace è vn coltello à guisa di Scimitarra
Persiana che adoperauano gli Sciti ne' lo-
ro sacrifici, ed era adorato da essi come vn
vero simulacro di Marte.

Acmonide fù vno de' Ciclopi. Vedi Bronte.

Acoete nome appresso Ouidio d'huomo po-
uerissimo, onde è passato in prouerbio.

Acmonia Città della Dacia.

Acola Città nell'Africa, e nella Media.

Acontèo appresso Stazio è nome di cacciator
famoso.

Aconzio giouine di Cea Isola andato in De-
lo alla sacra di Diana, s'innamorò di Ci-
dippe Douzella nobile, e imaginata certa
fraude scrisse in vn pomo questi versi.

Per li sacri mi steri di Diana.

Giuro d'esser tua sposa, e venir teco.

Il che fatto gettò questo pomo in seno à
Cidippe, la quale leggendo questi versi
trouossi obligata dal giuramento, e anche
da vna infirmità, che ebbe à prenderlo per
Marito.

Aconzio è ancora monte della Beozia, e di
Magnezia.

Acoro fù il Dio delle Mosche adorato da' Ci-
denei popoli dell'Africa, altramente chia-

- mato Belzebub dagli Accaronti nella Giudea. Altri ancora il chiamano Mingro.
- Acqua stiga è fonte dell'Arabia felice.
- Aquario è l'vndecimo segno del Zodiaco fantoleggiato da' Poeti per Ganimede coppiero di Giove.
- Acreea è promontorio sacrato à Giunone sette sole miglia distante da Corinto.
- Acrisio Rè degli Argiui fù figlio d'Abare, il quale essendo Padre d'vna sola figlia chiamata Danae, e auendo dall'Oracolo vdito, che doueua essere ucciso da vn suo Nipote, rinchiuse la figliuola in vna Torre, accioche di lei non nascessero figli. Vedi à Danae. Fù vn'altro Acrisio auo d'Vllisse.
- Acrocerauni sono monti altissimi d'Epiro, che oggi si chiama Albania, che diuidono il Mare Ionio dall'Adriano. Sono altri Monti dello stesso nome fra l'Armenia, e l'Iberia, detti così dalle saette, che spesso li toccano: perche *Acros*, grezamente, vuol dire monte, *Cerannon* saetta.
- Acrocorinto è vn'altro monte tra il mare Ionio e l'Egeo, alle cui radici è posta la città di Corinto.
- Acrone fù Rè de' Ceninesi in Italia, il quale Romolo vinse, e uccise combattendo da solo à solo, dedicò à Giove Feretrio le sue armi come spoglie opime.
- Actea Ninfà Marina, così detta dal lido del Mare.
- Acteo Rè d'Atene, per cui sono gli Ateniesi Appellati Actei.
- Actisana Rè d'Etiopia, che spogliò del Regno Amasi Rè d'Egitto.

Actio, oggi Attio, e Azio castello d'Epiro, è promontorio sopra il mare, doue Augusto vinse in battaglia Nauale Antonio.

Actoride, e Attoride significa Patroclo amico d'Achille.

Adad, e Adagarte Dei appresso gl'Assirij della produzione, e della generazione di tutte le cose.

Adiabene Regione Orientale presso l'Assiria.

Adianto nome d'erba, di che fù coronato Plutone.

Adamastore Gigante di merauigliosa grandezza appresso Claudiano, e Sidonio.

Adimarchidi popoli della Libia interiore.

Adamasto Padre d'Achemenide appresso Virgilio.

Addeffagia Dea della Crapula appresso i Siciliani.

Admeto, e Ammeto fù Rè di Tessaglia, il cui armento fauoleggiano i Poeti, che Appollo pascesse otto anni.

Adone figlio di Ciuara Rè, e di Mirra sua figlia; costui per esser bello era amato da Venere. Finalmente fù ammazzato da vn Cignale, in onor del quale furono instituire alcune feste, che furono perciò chiamate Adonie à fine di piangerlo ogni anno. E si fauoleggia il suo sangue essersi cangiato nel fiore, che si chiama Adone. In Biblo Città di Fenicia ebbe vn Tempio, doue suo Padre era stato Rè. Vn fiume parimente, che si chiama Adone scorre vicino alla medesima Città di Biblo.

Adrastia figlia di Gioue, e della Necessità uicene creduta Dea della Vendetta inenitabile.

Altri

Altri la chiamano Nemefi: e gli Egizi la collocarono fousa la Luna .

Adraftia è ancora Prouincia dell' Afia vicina à Troiade .

Adrafto fù Rè degli Argiui , il quale moffe guerra a' Tebani per Polinice fuo genero à cui sposò Argia fua figlia .

Adria fù vna Città d' Italia non molto difcofta dal mare, che da lei fi chiama Adriatico, ouero Adriaco . Si prende anche, e vfa Adria per effo mare ; per Adria s' intende anche poeticamente Venezia .

Aello vna delle Arpie .

Aetolo figlio di Marte diède il nome alla Prouincia d' Etolia .

Afareo Padre di Linceo appreffo Ouidio .

Afidna luogo dell' Attica celebrato da' Poeti .

Afefa monte di Sicilia, donde spiccò il uolo Perseo per uccidere la Gorgone .

Affrica vna delle quattro parti del Mondo , Oggi fi chiama più cōmunemente Barbaria . E madre fecondiffima d' animali moftruofi, e uelenofi . Sopra, che vedi Lucano .

Afrodifia è Ifola del feno Perfico .

Afrodifia è Città d' Italia nel Lazio, e dell' Affrica .

Afrodifia è fiume di Pietra , che infertilifce le femmine .

Afrodifia, e Afrodite fi chiama Venere , perche nata dalla fpuma del mare .

Agamede fù Città di Lesbo , e nome d' huomo che auendo edificato vn Tempio ad Apolline, n' ebbe da effo in premio (chiefto da lui per lo maggior bene degli huomini) la morte ;

Ag-

Agamennone figlio d'Atreo Rè di Micene, e fratello di Meneleo, ilqual ritornando dalla guerra Troiana fù ammazzato da Clitennestra sua moglie, e da Egisto di lei adultero.

Agannipe è vn fonte in Aonia sacro alle Muse, che però si dicono Agannipidi, o Agaunipèe.

Agatirsi sono certi popoli di Scithia, che hanno li capelli turchini.

Agatocle fù vn Tiranno di Sicilia, di vil condizione, come quello, che fù figlio d'vn Vasaio. Costui col mezzo di molte scelerità diuenuto Tiranno di Sicilia fece molte guerre co'Cartaginesi, ora vincitore, ora perditore, e morì finalmente nella spedizione d'Italia di cordoglio, perche le cose non andauano à modo suo. Fù però d'animo così moderato, che per rammentarsi della propria origine facena ne'vasi d'argento e d'oro della sua mensa mescolar quei di terra, sua propria professione. Vedi Giustino.

Agave fù figlia di Cadmo, e moglie d'Echione, la quale nella solennità di Bacco uccise il proprio figlio Penteo Rè di Tebe. Orazio.

*A che mentre la stolta Agave porta
Il capo tronco.*

Giunenale la prende per la Tebaide di Stazio dicendo.

*S'a Paride non uende Agave intatta
Si muor di fame, &c.*

Agatino Città degli Allobrogi famosa ne' Poeti sacri. Oggi San Maurizio.

Agdi-

Agdiste Ermafrodito nato del seme di Giove sparso in terra, e innamorato d'Ati. Vedi Pausania, che ne raccontà la fauola assai strana.

Agenore Rè di Fenice figlio di Belo, e Padre di Cadmo.

Agenoria Dea del numero di quelli, che con correuano al nascimento degli huomini, e daua il modo d'operare, e di ridurlo ad effetto.

Agerona fù parimente creduta Dea della Industria, e della diligenza.

Agete fù figlio d' Apollo, e di Cirene rapito da Pelio monte di Tessaglia.

Agilla era vna Città di Toscana, chiamata ancora Cerete.

Agilleo è aggiunto d' Apolline, perche era adorato nelle vie pubbliche, è *agia* significa via.

Agide fù Rè de' Lacedemoni, ucciso da' suoi Cittadini in prigione per auer voluto correggere le leggi di Licurgo, e confiscare i beni.

Aglaia è vna delle Grazie, che accompagna no Venere, e s'interpreta chiarezza.

Aglaide fù Donna famosa per la sua strana voracità.

Aglaonice Donna eccellente nell' Astrologia, di cui però si fauoleggia, che tirasse in terra la Luna con sue parole, perche ne sapena predire gli Ecclissi.

Aglaope vna delle Sirene.

Aglauro figliola d' Erneo Rè d' Atene murtata in sasso da Mercurio. Vedi Ouidio nelle Metamorfosi.

Agmo.

Agmone compagno di Diomede trasformato da Venere in uccello simile al Cigno.

Agonali, feste de' Romani celebrate in onor di Giano.

Agragante fù castello di Sicilia, altramente detto Agrigentino, fabbricato sopra vn monte di questo nome, doue si nudriuanò ottimi corsieri per mandarli a' giochi Olimpici nella Grecia.

Agrio figlio di Partaone nato di Marte, e Padre di Tetiste, appresso Omero. Agrio fù ancora figlio d'Ulisse e di Circe, appresso Esiodo.

Agrippa Siluio fù figlio di Tiberino, il quale annegatosi il Padre, gli successe nel Regno, e fù Padre di Romolo.

Agrippa Genero e fauorito d'Augusto, fù Capitano famoso per la Vittoria nauale ottenuta contro Sesto Pompeo ne' mari di Sicilia.

Agrippa fù parimente figlio di Aristobolo nato del grande Erode; che imprigionato da Tiberio fù liberato da Caio, e fatto Rè de' Giudei.

Agrippina fù figlia del sudetto Marco Agrippa: Vn'altra fù Madre di Nerone, la quale dopo la morte del Marito si rimaritò con Claudio Cesare, e ottenne l'Imperio per suo figliuolo, che fù poi cagione della sua morte, e della ruina della Città. Agrippina è ancora Città famosa della Germania, così chiamata da questa Agrippina; oggi si dice volgarmente Colonia per essere stata Colonia de' Romani.

Aiace figlio di Telamone, e d' Ersione figlia di Laomedonte, trattone Achille il più forte di tutti i Greci. Questi, morto Achille, le chiese le sue armi, ma auendolo ottenuto Ulisse per forza della sua Eloquenza, ne diuentò pazzo, ed uccise diuersi animali credendo d' uccidere Ulisse i suoi compagni. Dopo che uccise ancora se medesimo, e del suo sangue fauoleggiano i Poeti, che nascesse il fior giacinto.

Aiace fù parimente nel medesimo tempo vn' altro Capitano Greco figlio d' Oileo Rè de' Locresi, veloce nel corso, e molto esercitato nel lanciare l' asta. Costui, presa Troia, violò Cassandra Vergine, e Sacerdotessa del Tempio di Pallade; e perciò ne venne nel suo ritorno à casa abbruciato ha vna saetta insieme con la sua nau.

Alani sono popoli Sciti appresso l' Istro; onde Lucano.

Gli Alani auezzi à sempiterna guerra. &c.

Alarico Rè de' Gothi fù il primo; che prese Roma e la distrusse. Vi fù vn secondo Alarico, che parimente occupò Roma, ma i Gothi furono il giorno di Pasqua uccisi à tradimento.

Alba fù vna Città del Lazio edificata da Ascanio figlio d' Enea, la quale distrusse fino da' fondamenti Tullo Ostilio Rè de' Romani. Alba è vn' altra Città di Lombardia nel Monferato, di cui fassi Albese, perche dall' Alba Latina si deriua Alba
no.

Al-

Albani sono ancora popoli della Tartaria, e nudriscono grandissimi cani e feroci.

Albania è vna Regione Orientale frà Colco e l' Armenia, e si stende fino al Mar Caspio. La Città Albana capo della Pronincia oggi si chiama Bacchù, e da essa il Mar Caspio si chiama Mar di Bacchù. Anche nell' Arabia felice si conta la Città, e'l popolo Albano.

Albania chiamasi ancora oggidì quella parte di Macedonia, che si stende sul Mare Adriatico insieme con l'Epiro, doue sono le Città di Durazzo, Croia, Alessio, Scutari, la Vallona, e altre.

Albano è il monte de' Latini, presso il quale Enea trouò la Porca bianca, da che fù poi denominata la Città d'Alba.

Albi furono anticamente chiamati i monti, che ora si chiamano l'Alpi.

Albi è fiume nobilissimo della Germania, famoso appresso gli antichi Scrittori per essere confine dell'Imperio Romano. Nasce ne' monti, che separano la Boemia dalla Moravia, e attrauersando la Misnia e la Sassonia si scarica nell' Oceano Germanico.

Albione fù chiamata anticamente dalle arene bianche la Gran Bertagna, oggi diuisa ne' Regni d'Inghilterra, e Scozia.

Albula chiamossi il Teuere auanti che Tiberino Rè v'annegasse, da cui prese il nome.

Albumio è vn monte di Lucania, oggi Principato citra, è vltra.

Alcamene fù statuario, che vinse nel fabbricare vna Venere Agoracinto Pario suo
Con-

Condiscepolo nella scuola di Fidìa, per favore del popolo d'Arene.

Alcatao fù figlio di Pelope, che uccise à Megara il Leone Citeronio. Fù vn'altro Alcatao Troiano ucciso nella guerra Iliaca da Idomeneo Cretense.

Alceo Poeta Lirico Mitileneo. Saffo:

*Non hà lode maggiore Alceo consorte
E della Patria e della lira insieme
Quantunque ei suoni più superba-
mente.*

Alceste, ouero Alcestdide fù moglie d'Amme-
ro Rè di Tessaglia, la quale per scampare
il Marito diede la morte à se stessa: Per-
cioche essendo infermo il Rè fù risposto
dall'Oracolo, che di breue morrebbe qua-
ndo alcuno de gli amici suoi non si dasse
per esso alla morte; il che ricusando cias-
cuno di fare Alceste s'offerì prontissima à
quella proua.

Alcia fù vna bestia terribile, che vomitaua
fuoco finalmente uccisa da Pallade.

Alcibiade fù huomo Ateniese nobilissimo,
bellissimo, eloquentissimo, e peritissimo
dell'arte della guerra, ma così pieno per
altro di vizj, che non si sà se fosse più fa-
moso nella virtù, ò nella malizia.

Alcide fù chiamato Ercole, ò da Alceo suo
auolo, ò dal nome greco Alci, che significa
fortezza.

Alcimedede Poeta Tragico Megarese.

Alcimedonte scultore egregio appresso Vir-
gilio.

Alcina Maga appresso l'Ariosto à imitazione
della Circe d'Omero.

Alci-

Alcimenne Città della Suenia, oggi Vlma.

Alcinoo Rè de' Feaci nell' Isola di Corsù, fù diligente cultor di Giardini, e raccolse cortesemente Vlisse rotto in mare.

Alcione figliuola d'Eolo Rè de' Venti, e moglie di Ceice la quale per amor del Marito morto di naufragio in mare, vi si gittò ancor essa, e furono ambedue mutati in ucelli chiamati da loro Alcioni.

Alcipa, ò Alcipe figlia di Marte.

Alciloè fù cangiata da Bacco in nottola perche sprezzaua i sacrificj baccanali.

Alcmano Poeta Lirico inuentore delle canzoni amorose, fù scannato da' pidocchi.

Alcmao, ouero Alcmeone figlio d' Anfiarao Augure, che per vendicare il Padre ammazzò la Madre.

Alcmena figlia d' Elettrione, e moglie d' Anfitrione, della quale Gioue generò Ercole.

Alcmeone Filosofo Crotoniate Auditor di Pitagora, che primo scrisse della natura delle cose.

Alcone figlio d' Eritreo Rè degli Ateniesi, che d' Atene fuggì in Euboea. Vogliono che fosse di nazione Cretense, e Arcire eccellentissimo, onde essendo stato vn suo figlio abbracciato da vn dragone tirò con tanta arte vna saeta, che senza toccare il figlio uccise il serpente.

Alco è fiume in Eritra, che genera i peli ne' corpi.

Alemanò è fiume della Germania, che si scarica nel Danubio; oggi *Alemul*; e diede il nome à gli Alemanni.

Alcto

Aleto figlio d' Agamennone , e di Clitennestra , congiurò con la Madre nella morte del Padre, poi fuggito in Italia militò con Turno contra i Troiani.

Aleria è Città di Corsica, già Colonia de' Romani.

Alessandria Città nobilissima è campo dell' Egitto , fabbricata da Alessandro Magno su la foce del Nilo , che si chiama Canopia. Vn'altra del medesimo nome ne fabbricò nell' Asia. E vn'altra nella Scitia in su la Tana , e si chiama ancora Alessandrea. Alessandria è ancora vna Città di Liguria, ò di Lombardia edificata à onor d' Alessandro Terzo Papa delle Città di Lombardia collegate contro Federico Barbarossa Imperadore.

Alessi fanciullo famoso per gli Amori di Virgilio nella sua Buccolica.

Alessia Città famosissima delle Gallie assediata , presa e spianata da Giulio Cesare.

Aletidi furono chiamati i sacrifici che faceuano gli Ateniesi in onore d' Icaro, e d' Erigione.

Aletto è vna delle trè Furie Infernali compagna di Tefifone e di Megera, e si chiamano figlie d' Acheronte e della Notte.

Aletrione fù soldato di Marte , che per non auere ben fatto la guardia , quando fù sorpreso con Venere, fù da esso trasmutato in gallo.

Alfeo fiume d' Acaia celebratissimo per li giuochi Olimpici. Vedi Aretusa, e Virgilio nella Georgica.

Allia,

Allia, ouero Alia fiume non molto lontano da Roma, presso il quale già l'esercito Romano fù distrutto da i Galli Sennoni, de' quali era Capitano Brenno.

Aliacmone fiume di Macedonia, che fa nascere gli animali bianchi.

Alis è fiume dell'Asia, che nasce dal monte Tauro, famoso per essere stato confine tra i Regni di Creso e di Ciro.

Alifarna fù Città di Troade.

Aliso è Città di Germania; oggi Hailprum.

Alisottoe, secondo Ouidio, fù figlia di Diamante, che di Priamo partorì Eaco, che fù poi trasformato in Mergo.

Alpino fù vn Poeta sciocco mentouato da Orazio.

Almone è vn picciol fiume vicino à Roma.

Allobrogi sono popoli della Gallia appresso il Rodano, oggi si diuidono in due Prouincie, Delphinato, e Sauoia.

Aloco, ò Aleco, fu gigante, e figlio di Titano e della Terra, della cui Moglie Ipimedia Nettuno generò due gemelli, Oeto, ed Effialte, i quali si chiamano Alcidi, e furono grandissimi giganti.

Alpi sono monti altissimi, che separano l'Italia, dalla Gallia, e dalla Germania con vari nomi. Di qui si dice Alpino l'abitato. re dell'Alpi, ò cosa che nasca nell'Alpi.

Altea figlia di Testio, e moglie d' Eneo Rè d' Etolia, e Madre di Meleagro, la quale abbruciò il figliuolo col tizzone fatale, come si dirà alla voce di Meleagro.

Amaltea, fù nutrice di Giove Infante, e figlia di Melisso Rè di Creta, e insieme con la sorella

forella Melissa nudri Giove di latte di Capra. Alcuni vogliono, che la Capra fosse chiamata Amaltea.

Amano è monte, che separa la Soria dalla Caramania.

Amida è il Dio de' Giaponesi.

Amaraco fù vn Fanciullo Regio, il quale portando alcuni preziosi vnguenti, cadde e morì, e dicono, che fosse cangiato in vna erba odorifera, che vulgarmente chiamasi Magiorana.

Amaseno è fiume de' Volsci nel Lazio. Ed è parimente fiume di Sicilia.

Amasi Rè d'Egitto di molta prudenza e bontà, ebbe per sepolcro vna grandissima Piramide.

Amatunta è Isola del Mare Egeo sacratà à Venere.

Amazoni erano femmine della Scitia, che attendeuano alla guerra, e abitauano senza huomini quel paese. Si chiamarano Amazoni, che vuol dire senza mammella; perche abbruggiauano alle fanciullette la mammella destra, accioche non fosse loro d'impedimento al tirar d'arco.

Ambracia fù vna Città dell'Epiro, che dopo la vittoria nauale fù chiamata da Augusto Nicopoli.

Ambroni sono popoli della Gallia, i quali veduto il proprio paese inondato dal mare, si diedero a' ladronecci.

Ambuibio, e Ambaruale si chiamauano dagli antichi le supplicazioni, che si faceuano processionalmente per la Città.

America si chiama la quarta parte del Mondo.

do vltimamente scoperta dal Colombo, da Amerigo Vespuccio Fiorentino, che dopo il Colombo fù vno suoi scopritori. E certo con ingiuria del primo Ritrouatore.

Amicla fù vna delle figlie di Niobe, che à sentir di Pausania, fù insieme con Melibea sua sorella saluata dallo sdegno di Latona.

Amiclea, fù Città di Laconia patria d' Elena. Ve ne fù vn' altra in Campagna distrutta da' Serpenti.

Amico fù figlio di Nettuno, e di Melie Ninfe che vccidendo i forestieri à tradimento ne' boschi, fù esso ancora vcciso da Polluce, che s' auuide delle insidie tesegli.

Amilcare fù nome di molti Capitani famosi di Cartaginei, de' quali fù principale il Padre d' Annibale.

Amilo fiume di Mauritania, doue vanno à schiera gli Elefanti per leuarsi, e adorar la Luna.

Ammanienti sono popoli della Cirenaica circondati d'ogn' intorno dalle arene, e abitano in case fatte di sale tratto da' monti.

Ammonè si dice à Gioue in sembianza di Montone, si come era adorato nella Libia. Percioche Bacco con l'esercito della Libia asettato con la scorta d'vn Montone trouò vna fontana. Credutosi adunque quello essere stato Gioue, edificouì vn Tempio, nel quale pose il simulacro d' vn Montone. E si chiama Ammonè, cioè arenario perche il Tempio è collocato in luogo arenoso.

Ampfanto è vn lago appresso i Lucani, da cui esce

Esce vn puzzo così mortifero, che gl'uccelli volandoui sopra, ne rimangono uccisi.

Amulio figlio di Proca e fratello di Numitor, re tolse il Regno al fratello, e uccise tutti i maschi della sua stirpe, consacrando Rea Silvia sua figlia à Vesta, perche non nascessero figli di lei. Ma auèdo costei auuto domestichezza con vn Sacerdote di Marte partorì Romolo e Remo, che punito Amulio restituirono Numitore nel Regno.

Ana è vn fiume della Spagna, che diuide la Betica dalla Lusitania. Nasce nella Campagna Amminitana, che è nella Spagna citeriore; e ora allargandosi in stagni, ora strignendosi in alcune angustie, ora nascondendosi in luoghi sotterranei, e nuouamente risorgendo più volte si scarica nell'Oceano.

Anacalitteria erano appresso i Greci le feste celebrate da' contadini in onor di Cerere e di Bacco.

Anacarsi Scita fù vn Filosofo dottissimo, e fratello di Cànide Rè degli Sciti, dal quale fù ucciso in caccia di faetta, perche si sforzaua di dare à li Sciti le leggi de' greci.

Auacreonte Poeta Lirico fù di Teo città di Ionia, onde si chiama Teio; Costui graue d'anni morì soffocato da vn granello d'vua passa.

Anagnia è città degli Ernici nel Lazio.

Anape è fiume di Sicilia.

Anagro è fiume di Tessaglia.

Anaitide fù adorata per Dea nell' Anaitide Regione d'Armenia al cui seruigio si dedicauano Donzelle nobili, le quali

fatta per qualche tempo larga copia di se medesime si maritauano come fatte più nobili.

Anassagora filosofo Clazomenio, il quale per amore della Filosofia lasciò la patria, e sprezzò le ricchezze, dicendo; che il Cielo era la patria sua.

Anassarco Abderite Filosofo familiare d' Alessandrio Magno, fù ucciso da Nicocreonte Tiranno di Cipri pesto in vn mortajo.

Anastete Donzella Cipriotta di Real sangue e di marauigliosa bellezza fù amata da Isidoro povero giouine e vile, che perciò vedutosi da lei sprezzato s'appiccò dauanti alla sua porta; ond' ella ne fù da Veneto conuertita in fallo.

Anassimandro Milefio Filosofo fù auditor di Talete e successore, e fù il primo, che insegnasse altrui i segni Celesti.

Anassimene fù yditore, e successore d' Anassimandro, e Maestro d' Anassagora.

Anauro è fiume della Tessaglia piaceuolissimo e quasi senz'aura.

Ancile era vn picciolo scudo, e rotondo caduto dal Cielo, come dicono, regnando Numa Pompilio, il quale ne fece fare vndici altri simili à quello, e comandò, che fossero portati ballando, e saltando per la città da' Sacerdoti Salij.

Anchisa è vn monte della Regione di Susa nel Regno di Marocco. Vi neuica tutto il tempo dell'anno, e non produce grano, ma orzo e mele in copia.

Achise nobile Troiano, figlio di Capi nato d' Assaraco fratello d' Ilo Rè di Troia, il quale

quale Anchise di Venere generò Enea.

Ancon , ò Ancona è città principale della
Marca sul mare Adriano .

Anco Marzio fù il quarto Rè de' Romani.

Andabati era vna sorte di Gladiatori , che
combatteua con gli occhi serrati .

Ande fù vn villaggio del Mantouano ; doue
nacque Virgilio, che perciò si chiama Poe-
ta Andino , Oggi quel luogo è detto Pic-
tola .

Andi popoli della Gallia nella Prouincia Tu-
ronense, chiamati altramente Andegauen-
si; oggi d'Angiò, e la città capitale si chia-
ma Angiers.

Androgeo figlio di Minoe Rè di Creta , am-
mazzato à tradimento dagli Ateniesi , e
da' Megaresi ; onde il Rè Minoe distrusse
Megara, e costrinse gli Ateniesi à manda-
re ogni anno in Candia sette giouinetti, e
altrettante fanciulle per essere diuorati
dal Minotauro.

Androgini popoli d'Affrica Ermafroditi, de'
quali vedi Plinio.

Andromaca moglie d'Ettore, e figlia d'Etio-
ne Rè di Tebe ; la quale dopo la ruina di
Troia fù condotta in Grecia da Pirro fi-
glio d'Achille, e maritata à Eleno figlio di
Priamo.

Andromeda figliuola di Cefeo Signore degli
Etiopi, e di Cassiope, la quale per la super-
bia della madre fù legata à vn sasso dalle
Ninfe , ed esposta à vna bestia marina nel
castello di Ioppe. Ma Perseo la liberò, e se
la tolse per moglie. E ancora segno celeste
fra le stelle .

Andro è vna Isola del Mar Mirtoo , la prima delle Cicladi , ed è parimente vn castello .

Anfiarao figliuolo d'Oicleo Argiuo , augurò e indouino , il quale Adraſto Rè eſſendo per combattere contro i Tebani volle menar ſeco; ma egli ſapendo, che non douea più ritornare di là, ſi naſcoſe . Finalmente ſcoperto da Eriſile ſua moglie , e coſtretto ad andarui; il primo giorno, che ei capitò à Tebe , aprìſſi la terra , e l'inghiottì. Vedi Stazio nella Tebaide.

Anſione figlio di Gione e d'Antiope, e Rè di Tebe fù inuentor della muſica, onde ſi dice, ch'egli col canto traſſe i ſaſſi e ne faceſſe le muraglie à Tebe .

Anſiſa è fiume di Focide.

Anſitrione Principe Tebano marito d'Alcmena madre di Ercole ; il quale da lui è detto Anſitrionide.

Anſiſci; ſi chiamano i popoli abitatori dei paefi dall'Equinoziale fino al Tropico del Capricorno, e del Cancro; per auere l'ombra di mezo giorno ora verſo il Setten-
trione, ora verſo l'Auſtro.

Anſibena ſerpente da due capi , ò che pare che ne abbia due, perche è tutto vniforme, come i bruchi .

Anſitrite figlia di Nerea , e moglie di Nettuno ; e ſi prende per lo mare ſteſſo .

Angerona fù chiamata la Dea de i piaceri , altramente appellata Voluſia . Il ſuo ſimulacro portaua la bocca ferrata con vna ſcia , miſterio variamente in-
ter-

interpretato da Plinio , Macrobio e Solino.

Angeronali si chiamauano le feste celebrate in onore di questa Dea .

Anguizia fù figlia d'Oeta , e sorella di Medea , e di Circe , che secondo Silio Italico insegnò a i Marsi i rimedi contro i veleni.

Ancano è vn lago vicino à Posilipo formato à guisa d'Anfiteatro , nel cui mezzo non si troua fondo ; e cadendoui di Primauera da i monti circostanti de i groppi di serpenti annicchati insieme , non compariscono più.

Anigere è fiume di Tessaglia ; nel qual è auendo lauate le ferite riceuute da Ercole i Centauri , cangiò le sue acque limpide e dolci, in fatenti e sporche.

Anio, ò Anite è fiume , che cadendo dall' Appennino entra nel Teuere .

Anio ebbe quattro figlie , che tutto quel, che toccauano trasformauano in grano, vino e oglio. Vedi Ouidio.

Anito fù vn ricco huomo Ateniese accusator di Socrate e sollicitatore della sua morte .

Anna forella di Didone , che dopo diuersi rigiri di fortuna passata in Italia , e annegata nel fiume Numicio , fù adorata da quei popoli , come Dea degli anni , facendole sacrificio nel mese di Marzo .

Annibale fù nome di molti Capitani Cartaginesi ; ma sopra tutti fù famoso il figlio di Amilcare , che per sedici anni

affisse con crudelissima guerra i Romani. Finalmente superato da Scipione ritirossi in Bitinia, doue richiesto da' Romani uccise se medesimo di ueleno.

Anno, ò Annone fù parimente nome di Capitani illustri Cartaginesi l'vltimo de' quali fù quell' anno, che capo della fazione Barchina fù contraddittore della patte di Annibale.

Antenore fù vno de i principali Troiani, che saluato da i Greci come loro amico, penetrò nauigando, nella Prouincia Veneta, e vi edificò Padoua.

Anteo fù vn Gigante della Libia, ò della Mauritania, il quale ridotto à combattere à corpo à corpo con Ercole, ogni volta, che ueniua gettato à terra ripigliaua più vigorose le forze, accresciute gli dalla terra sua madre. Di che Ercole auuedutosi il tenne tanto sospeso dal suolo, che perdè il fiato e morì.

Anterote figlio di Venere e fratel d'Amore, del quale variamente viene scritto; perche alcuni lo stimano affetto contrario ad Amore, altri che fosse adorato come Dio castigatore di chi non amaua.

Antestoria era chiamata da greci vna solennità, che celebravano in onor di Proserpina.

Anteuorta e Postuorta Del del fauoloso gentilesimo, e adorate da i Romani come compagne della Diuinità, perche l'vna sapeua l'auuenire, l'altra il passato.

Anticina è vna Isola intorno à Focide, doue nasce molto elleborò, e vi si tempera in eccellenza.

Antifate Rè de i Lestrigoni, e figlio di Lamo, il quale edificò la Terra di Formia, oggi detta Nola.

Antigone fù sorella di Priamo, che per la superbia della sua beilezza fù da Giunone conuertita in Cicogna. Fù vn'altra Antigone figlia di Edipo, che seruiua di scorta al Padre cieco, e auendo abbrucciati i corpi de i Fratelli fù ammazzata da Creonte Tiranno.

Antimaco Poeta Greco fù scrittor d'eleganze.

Antiochia è città della Soria edificata da Seleuco Nicanore figlio di Antioco. Fù già città potentissima e famosa, ora è quasi disabitata.

Antioco fù nome di quasi tutti i Principi Seleucidi che regnarono in Antiochia.

Antiope vna delle Amazoni sorella d'Oritia e sua compagna nel Regno, che fù da loro grandemente accresciuta.

Antiopia figlia di Nitteo, e moglie di Liceo Rè di Tebe, di cui Gioue generò Zeto e Anfione. Vedi Diue.

Antino Bitinico giouine di marauigliosa bellezza e così sollenemente amato da Adriano Imperadore, che dopo la sua morte il deificò fabbricando in Egitto vna città dal suo nome, e dedicandogli Tempi e Sacerdoti.

Antipatro Poeta Sidonio faceua all'improuiso versi innumerabili.

Antistene Prenc. della setta Cinica Vditore di Socr. al quale andaua ogni giorno fin dal Pirco cammino di cinque miglia Italiane.

Antistenea celebrità de i Greci alla guisa de i Saturnali di Roma nel mese di Dicembre.

Antonio nato della chiarissima famiglia degli Antoni che traua la sua origine da Antonio figlio di Ercole, souera tutti gli Antoni suoi predecessori solleuò per fortuna, per valore, per grandezza di animo, per crudeltà, per vizi, e per varij casi il nome della sua casa. Finalmente superato da Augusto uccise se medesimo al falso auuiso della morte di Cleopatra.

Anubi figlio di Osiride e d'Iside, fù perche si dilettaua di cani adorato dagli Egizij sotto sembianza di cane.

Aone figlio di Nettuno, che scacciato di Puglia passò in Euboia, e regnò nella Beozia.

Aonia è vna parte di Beozia, che altri chiamano Boezia montosa, percioche gli Aoni furono popoli antichi di Beozia, da i quali furono denominati i Monti Aoni, ne quali è il fonte Aganippe, che però si chiama fonte Aonio, e Aonide s'appellano le Muse.

Ansur è Castello de' Volsci, altramente detto Terracina.

Anzio fù vn Castello vecchio nel Lazio presso il Mare, ora distrutto; doue era vn Tempio della Fortuna celebratissimo per le sorti, che vi si gettauano.

Apamea, ò Apamia è vna città dell'Asia minore fabbricata da Seleuco; prima chiamata Celene e poi Cibotto.

Apelle fù vn Pittore eccellentissimo dell'Isola di

di Coo, il quale morendo lasciò vna Venere imperfetta, che nessuno ardì di finire.

Apennino è monte altissimo, e vasto, che spiccandosi dall'Alpi di Francia attrauerfa tutta l'Italia, e la diuide da vn capo all'altro passando con due rami nel mare Ionio, e Siculo.

Api in lingua Egiziaca chiamasi il bue; e vi così fatto animale viuo adorauano pazzamente gli Egiziani; e à certo tempo sommergendolo nel Nilo, ne cercauano vn'altro con molti pianti e gridi.

Apidano è vn fiume di Tessaglia.

Apicio fù vn nobile Romano così goloso, che il suo nome è passato in proverbio de' golosi.

Appia Via, si stende da Roma fino in Campagna ora chiamata Terra di Lauoro; e dal mare fino à Brindisi così chiamata perche fù fatta lastricare da Appio Claudio Console.

Apollonia è Città d'Epiro; vn'altra se ne conta in Sorja, e vn'altra in Creta.

Apollo e Apolline figlio di Gioue e di Latona, per altro nome Febo, tenuto Dio della Sapienza, e degl'Indouini, e de' Versi. Ancora fù stimato Dio della guerra, onde porta la cetera e l'arco.

Appiadi sono certe Dee mentouate da Ouidio e da Cicerone forse perche i loro Tempij erano appresso l'acqua Appia.

Appiano Alessandrino Istorico nobile delle cose de' Romani.

Apono, che oggi si chiama Abano è vn fiume,

fiume, e luogo di Venezia sul Padouano celebre per l'acque salutifere.

Apulia oggi Puglia, è vna regione d'Italia nella costa del Mare Adriatico, e si diuide ora in molte Prouincie, stati, e Città.

Aquila è vna Città dell'Abruzzo chiamata anticamente Amiterno.

Aquilea fà vna Città famosissima della Prouincia Veneta e capò della Region Transpadana; ma rouinata da Gotti, i suoi Cittadini passarono ad abitare nelle Isolette, su le quali fù fabbricata Venezia, ond'ora è ridotta così gran Città in vna pouera contrada di pescatori.

Aquino è vna Città di Campagna nella via Latina.

Aquitania è parte della Gallia propinqua alla Spagna cioè dal fiume Garonna a' monti Pirenei; oggi si chiama Guascogna.

Arabia è vna regione grandissima dell'Asia maggiore frà la Giudea, l'Egitto, e la Persia. E sono tre Arabie Felice, Petrea e Deserta.

Aracne Dòzella di Lidia dottissima nell'arte della lana, e nel ricamare; la quale antepo-
nendosi à Pallade, e auuto ardimento di venir seco alla proua, Pallade le ruppe l'opera sua. Di che sdegnata si s'appiccò, e da Pallade fù trasformata in ragno.

Arari fiume della Gallia, che ora si chiama Sona, e passando per la Borgogna si mescola col Rodano appresso il Lione.

Aracinto monte d'Acarnania consacrato à Minerva. Latanzio però dice, che è vn monte dell'Attica.

Arato Poeta Cilice, scrisse molti versi d'Astrologia.

Arato di Sicionia fù vn'ottimo Principe, che liberò la sua patria dalla Tirannide.

Aratore fù Poeta Christiano e pio.

Arasse è fiume d'Armenia, sopra il quale Alessandro Magno fece vn ponte, come altresì Augusto dopo di lui.

Arcade figlio di Giove e di Calistone, da cui gli Arcadi presero il nome, i quali, perche sono gente antichissima, fauoleggiano essere nati d'alberi auanti il Sole, e la Luna.

Arcadia è parte dell'Acaia Mediterranea, per lo addietro detta Daimode e Pelasgia, in essa nascono asini grandi e famosi per la stupidità.

Arcessila Pitanco fù Filosofo Accademico, vditor di Catone.

Archemoro figliodi Licurgo Rè e di Nemee fù picciolino ammazzato da vn serpente, mentre la sua balia per mostrare agli Argiui aietari vna fontana il lasciò fra l'erbe. In onor di cui furono instituiti i giuochi Nemesi. Per altro nome fù detto Ofelte.

Archettolemo fù carrettiere d'Ettore.

Archiloco figlio di Nestore fù ucciso à Troia.

Archiloco Poeta Lacedemonio fù inuentore del verso Iambico; Percioche auendo vn certo Licambe promesso ad Archiloco vna sua figliuola, e auendola dopo data ad vn altro, il Poeta scrisse talmente contro di lui, ch'egli per disperazione s'impiccò con le proprie mani.

Archia fù Poeta Antiocheno amiciffimo di Cicerone.

Archimede Siracusano Filosofo e grandiffimo Geometra, fù il primo, che faceffe la sfera, e fù ammazzato per ignoranza, ò per ira da vn soldato Romano, contro l'ordine di Marcello Console, che auca comandato che fosse conseruato per onore della sua virtù.

Archita Tarentino Pittagorico nobiliffimo liberò con vna lettrera Platone, che da Dionigi Tiranno doueua effer fatto morire, e fù in ogni sorte di virtù, e di scienza ammirabile, e Principe della sua Città.

Ardea fù città de' Rutuli, quasi ardua cioè alta, e posta in monte, lontana da Roma cento e sessanta stadij, e da Danae Madre di Perseo, secondo Plinio fù edificata.

Arco felice nelle ruine dell' antica Città di Cuma fatto con molte alte e stupende volte per le quali gli antichi si fecero strada per le cime di due monti.

Ardenna è la maggior selua di Francia oltre modo celebrata dagli antichi Scrittori e da' moderni.

Arena è vn' Anfiteatro nobiliffimo in Verona.

Aretiffa è lago d' Armenia con le cui acque, benchè vi passi per mezzo, non si mescola il fiume Tigri intanto che ne meno i pesci del lago entrano nell'acque del fiume.

Aretusa è vn fonte appresso Saragosa Città di Sicilia. Ella fù, secondo le fauole, vna Vergine cacciatrice, che lauandosi nel fiume

me

me Alfeo, inuaghì di se stessa quel fiume.
E voluto fuggire dalle sue mani chiamò in
suo soccorso Diana, e fù cangiata in vn
fonte. E ancora vn fonte di Misia come
scrive Plinio.

Arelate, oggi Arli, è città nella Gallia Nar-
bunese.

Arezzo è Città nella Toscana poche miglia
lontana da Perugia.

Argantonio Rè de' Tarressij visse cento cin-
quanta anni.

Argeo fù figlio di Pelope e di Alettore.

Argeo è ancora vn monte altissimo di Cap-
padocia, doue gli antichi opinauano, che
abitasse Dio.

Argia figliuola d'Adrasto Re degli Argiui,
e moglie di Polinice, la quale procuran-
do al Marito la pompa vfitata delle
esequie, fù da Creonte Tiranno ammaz-
zata.

Argo antica e nobile Città dell'Acaia, che si
dice ancora Argi in plurale, e quindi Argi-
uo, Argo e Argolico si chiamaua l'abita-
tore d'Argo.

Argo fù ancora vna naue longa, nella quale
Nauigò Giafone con cinquanta quattro
Eroi in Colco all'acquisto del vello d'oro,
e detta veramente Argo, ò dal nome dell'
Artefice, ò dalla sua velocità, perche Argo
è nome antico, che significa veloce.

Argonauti si dissero quelli, che in Argo nauig-
arono à Colco.

Arriana fù figlia di Minoc Rè di Candia, la
quale aiutò Tesco, quando fù per entra-
re nel Labirinto, e tornando essò nella

Patria, il seguìtò, e fù da esso lasciata sull' Isola di Nasso. Dopo che Baeco la prese per moglie, e Venere le donò vna corona, la quale Bacco ornata di noue stelle pose nel Aielo; onde è vn segno che si chiama Gnosia stella.

Aria fù corritore così veloce, che huomo nol vide mai à mezo il corso, ma, ò nelle mosse, ò nelle mere.

Argo fù figliolo d'Aristore, del quale si finge che auesse cento occhi, due de' quali solamente predeffero il sonno. Acostui diede Gionone in custodia. Io cangiata in Vacca; Ma Mercurio d'ordine di Gioe fattolo con la dolcezza del canto addormentare, l'uccise. Giunone poscia mise gl'occhi di Argo nella coda del Pauone, che però si chiama uccel di Giunone.

Argiletto era vn luogo in Roma presso al palazzo doue era fama, che fosse stato sepellito Argo; ed iui erano le botteghe degli artefici; benché altri stimino, che quel luogo fosse così chiamato dall'Argilla.

Argilla fù vna città nel Lazio dietro à monte Albano nella via Appia lontana da Roma sessanta stadij. Quindi nasce l'aggiunto Aricino. Aome lago Aricino.

Arimaspi sono popoli di Scizia nell'Asia, i quali si dice, che abbiano vn sol'occhio in fronte, e guerreggiano co' Grisoni per l'oro, e per gli smeraldi, che raccolgono i Grisoni, ed essi non senza pericolo gliele ritolgono.

Arimino oggi Rimini Aittà di Romagna antichissima e famosa presso il fiume Rubi-

cone , che separaua già l'Italia dalla Gal-
lia .

Argiraspidi furono detti gli antichi soldati
di Macedonia , che portauano gli scudi di
argento .

Arione fù vn sonator di Cetra di Lesbo, Isola
caro à Periandro tiranno de' Corinti . Il
quale passato in Italia guadagnò con l'ar-
te sua gran quantità di danari, e di nuouo
nauigando in Grecia , e volendo i barca-
ruoli ammazzarlo per togli i denari, suo-
nando la cetra tirò à se molti Delfini , e
sopra la schiena d'vn di loro fù portato al
lido .

Aristeo figlio d'Apollo, e di Cirene figlia di
Peneo Rè d'Arcadia, ritrouò primiero l'v-
so dell'Api e del mele e il quaglio del late-

Ariouisto fù Rè potentissimo de' Germani ,
con cui Cesare fece guerra e lo sconfiss-
e con grandissima strage de' suoi .

Aristea fù Poeta nobilissimo a'tempi di Cre-
so e di Ciro, scrisse la Teogonia, e tre libri
di versi .

Arisbe fù Città di Troiade distrutta da
Achille .

Arisbo à fiume di Tracia .

Aristide fù vn nobile Ateniese, e dabbene, la
cui giustizia non potendo sofferrir Temi-
stocle procurò, che fosse bandito per dieci
anni. Ma venendo contro la Grecia Xerse
Rè de' Persiani con formidabile esercito ,
fù per salute della patria richiamato . Fi-
nalmente sostenuti diuersi carichi , e ma-
neggi morì così povero, che appena si po-
tè seppellirlo .

Ari-

dicia sette anni in Atene per venti anni cō-
rinni ascoltò Platone; donde chiamato da
Filippo Rè di Macedonia insegnò esso die-
ci anni ad Alessandro. Il quale passato in A-
sia à guerreggiare Aristotele tornossi in A-
tene, e insegnò tredici anni nel Liceo. Quin-
di accusato, che portasse sinistra opinione
degli Dei, cedendo all' Invidia ritirossi in
Calcide, doue fece il rimanente di sua vita.
Armenia, Regno famosissimo dell'Asia, diui-
sa in maggiore e minore del fiume Eufra-
te, che l'attrauerfa.

Armodice Moglie di Mida Rè di Frigia don-
na bellissima e saua fù la prima, che bat-
tesse moneta col segno della Lepre.

Arno è fiume rapidissimo della Toscana, e
bagna Firenze e Pisa.

Arpalice figlia d'Arpalo Rè di Tracia liberò
con marauigliosa prestezza e valore il Pa-
dre fatto prigione da i Geti.

Arpi è città della Puglia, fabbricata da Dio-
mede, che si dice ancora Argiripa.

Arpino fù vn Castello de' Volsci nel Lazio,
celebre per la nascita di Mario setteuolte
Consule, e di Marco Tullio Cicerone
Principe degli Oratori e de' Filosofi Lati-
ni, e Consule esso ancora di Roma.

Arpie secondo Esiodo furono figlie di Tau-
mante e d' Elettra figlia dell' Oceano. Altri
le fanno figlie di Nettunò, e della Terra. I
nomi loro furono Alleo, Ocipere e Celeno.
Vedi Virgilio e i suoi Commentatori.

Arpocrate fù vn simulacro ne' Templi d' Isi-
de e di Serapide, che col dito alla bocca
indiceua il silenzio,

Arrane Isola nel Mare d' Irlanda, doue gli abitanti conseruano i cadaueri de' loro Progenitori appesi ne' giardini, doue si mantengono incorotti.

Atria, donna Romana, ò come piace ad altri, Padouana, la quale condannato il Marito Peto alla morte, si trafisse con vn coltello il petto, e poi gliele offerse.

Arriano filosofo di Nicomedia fiorì in Roma, e scrisse la vita d' Epiteto, e l' Istoria d' Alessandro Magno.

Arface fù il primo de' Persiani e de' Parti, dal quale tutti i suoi descendenti furono chiamati Arfacidi.

Artabano fù l' vltimo degli Arfacidi, che regnò nella Partia, e fù ucciso da Artasserse Persiano, che ristituì il Regno a' suoi, stato, dopo Dario vinto da Alessandro, appresso i Parthi.

Artabano figlio d' Idaspe e fratello di Dario Rè de Persiani, il quale dispose Xerse figlio di Dario a non far guerra co' Greci, e poi l' ammazzò nella sala Reale, ed esso fù poi ucciso da Artasserse.

Artaberi sono popoli di Portogallo, che si chiamano ancora Arotebre.

Artasserse fù figlio di Xerse Rè de' Persiani, il quale di varie concubine ebbe cento e quindecì figlioli, e tre soli di legitimo Matrimonio Dario, Oco, e Aciarace, de' quali Dario dal Padre fatto Rè per picciola cagione congiurò con cinquanta fratelli contro di lui. I quali tutti con le mogli e i figli dal Rè furono uccisi.

Arce

Artemis , ò Artemia si chiama Diana , quasi *Acorotemis* cioè seccante l' aere .

Arremidoro filosofo di Gnido , il quale penetrata la congiura di Bruto e Cassio , ne diede il libello à Cesare , che non aperto , gli si trouato dopo la sua morte .

Artemisia Moglie di Mausolo Rè di Caria , la quale amò il Marito oltre i termini dell' vmana affezione , à cui morto fece vn fontuosissimo monumento , che si chiamò Mausoleo . Artemisia è anche vna certa erba di molto pregio .

Artemisio ancora si chiama il lago d' Artemis cioè di Diana .

Artasata è vna città d' Armenia maggiore fabbricata da Annibale Rè d' Artasia .

Artino Poeta , discipolo d' Omero , che scrisse molte opere .

Arctos greca mente , in Latino è l' Orsa , per cioche vicino al Polo Artico sono due stelle , che si chiamano arctos , ouero Orse , le quali vengono osseruate da' Nauiganti , per che mai tramontano . L' Orsa maggiore si chiama Calisto , ouero Elite ; e la minore Cinofura . Questa osseruano i Fanici , e quella veramente i Greci . Perche si chiamano Orse vedi alla voce Calisto .

Arto o , vale Artico , cioè Boreale , ò settentrionale .

Artofilace quasi custode dell' Orsa , ed è vna stella presso l' Orsa maggiore , che si dice ancora Boote . Ma veramente è l' Orsa minore .

Atturo è vna stella chiara nella cintola dello Artofilace . Alcuni scriuono Atturo , e Arto-

Artofilace, ouero Boote effere l' Orsa minore.

Artu Rè di Bertagna famofo ne' libri de' Poeti, e de' Romanzatori, come autore de' Cauallieri della Tauola Rotonda.

Aruerni popoli della Gallia fra Bugers e Aurum.

Aruifio è promontorio dell' Ifola di Chio, doue nafcono ottimi vini; che perciò Virgilio chiamò aruifij nella Buccolica. Quefto vino vulgarmente fi chiama Marzemino.

Arunca fù Città antichiffima nell' Italia fabricata da Aufonio, e Atunci furono chiamati i fuoi popoli.

Aruigaro Rè di Bertagna à tempo di Domiziano.

Afaro fiume di Macedonia, che bagna la città d' Eraclea.

Afcalone è Città in Idumea di Palestina; quindi Erode fù appellato Afcalonita.

Afcalo Castello della Marca d' Ancona già Colonia de' Romani, oggi Ascoli Città.

Afcalafò figlia d' Acheròre, e d' Orfne, Ninfa d' Auerno fiume Infernale, mutata da Proferpina in Gufo per auerla accusata, che auellè mangiato vn pomo à Cerere.

Ascanio fù figliuolo d' Enea e di Creufa fua Conforte; che fù anche detto Iulo ed Ilo.

Ascanio è anche vn fiume di Frigia, e di Bitinia.

Ascra è vn Borgo di Beozia preffo Eliconia Patria d' Efiodo Poeta, che perciò vien chiamato Ascree.

Ascolie erano feffe vfate dagli Attici alla fomiglianza del noftro Carneuale.

Asco

Asconio è lago di Bitinia vicino al Monte Olimpo, e alla Città Susa fabbricata da Annibale.

Ascora è Prouincia del Regno di Marocco. Asfalto, o Asfaltide oggi Mare Morto è lago nella Giudea nella Prouincia di Pentapoli, nel quale non si può sommergere cosa alcuna, nè produce altro, che bitume. Il fiume Giordano mette in queste acque, e vi perde la sua bontà. Qui furono già le Città di Sodoma e di Gomorra incenerite dal Cielo.

Asia è la metà di tutta la Terra che comincia dall'India, e vien separata dall'Europa dal fiume Tanai, e dall'Africa dal fiume Nilo.

Asia minore è parte dell'Asia, cioè quella, che fù sotto l'Imperio de' Romani, che oggi si chiama la Natolia.

Asilo si chiama vn luogo sicuro, donde non si può trarre alcuno per forza. Vn luogo tale fù primieramente fabbricato da Tesseo in Atene; e poscia in Roma da Romolo.

Asine è castello d'Acaia.

Asolo è Castello nobile della Marca Triuigiana.

Asopo è fiume famoso della Morea.

Asopide figlio d'Asopo cioè Egina, di cui si dirà à suo luogo.

Aspasia Donna Milezia, e Soffista acutissima; e grande Rettorica Costei presa dagli Ateniesi, e sposata da Pericle fù cagione di due grandissime guerre della Morea e di Lamo.

Assar.

Affarte figlia di Celo , e sorella e moglie di Saturno.

Allaraco figlio vi Troo Rè di Troia e fratello del Rè Ilo; fù Padre di Capi, Capi d' Anchise, e Anchise d' Enea.

Affio fiume di Macedonia, la cui acqua beuta dalle Pecore partoriscono la prole nera.

Affassini sono popoli di Soria. Eleggono il loro Principe per merito, e si chiama il Vecchio, che gouerna con autorità despotica i suoi vassalli. Se però sia piu in vso questo gouerno ; di che non abbiamo di presente notizia. Veggasi Emilio, e gli Scrittori delle guerre di Terra santa.

Affiria è vna regione amplissima dell' Asia che dall' Oriente hà l' India, dall' Occidente il fiume Trgri, dall' Ostro la Media, dall' Aquilone il monte Caucafo, oggi vien detta la Soria.

Astarte, ouero Astarot era vn' Idolo adorato per Dea da' Sidoni , alla quale Salomone fabbricò à compiacenza delle Donne di Sidonia vn Tempio, Luciano vuole, che queste Astarte fosse la Luna ; e Plauto diede questo titolo à Venere come che da lei dipenda la vita e la morte.

Asteria figliuola di Ceo Titano , e sorella di Latona , con le quali ambedue si mescolò Giove.

Astiage vlrmo Rè de' Medi da Ciro suo nipote fù priuato del Regno, al quale egli l' auenue eletto.

Astianatte fù figlio d' Ettore e d' Andromaca, e s' interpreta protettore della Città. Presa Troia,

Troia, fù da' Greci gittato giù da vna Torre e infranto.

Astilo vno de' Centauri, il quale essendo Augure peritissimo, ammonì i fratelli, che non facessero guerra co' Lapiti, ma nata brigata di loro à mensa fuggissi con Nesso in altra parte.

Astilo da Crotone fù famoso per la sua estrema velocità auendo riportate molte vittorie nel corso de' giuochi Olimpici.

Astimedusa moglie d'Edipo auendogli accusati i figli della prima moglie quasi che l'auessero tentata di stupro, operò, che tutti gli uccidesse con arte di maluagia Mardregna.

Astiochia figlia d'Attore secondo le favole d'Omero salita vn giorno nel più alto della casa paterna fù compressa da Marte.

Astionome ebbe nome ancora Criseide figlia di Crise sacerdote d' Apollo menata via da' Greci, per cui nacquero le turbolenze nel campo sotto Troia, che racconta Omero nel primo della Iliade.

Astomi si chiamano quei popoli, che non auendo bocca si pascono d'odore. Vedi Plinio nel libro settimo.

Astori sono Isole scoperte, e abitate da' Portoghesi nella nauigazione dell'Oceano, altre volte chiamate le Terzerè.

Astipale è Isola del Mare Eggeo; oggi Stampalia, ed è vna delle Cicladi.

Astrea figlia d'Astreo gigante e dell'Aurora; ò secondo altri figlia di Gioue e di Temide, che per la sua equità vien presa per la giustizia; ed è segno celeste.

Astu-

Asturia è regione della Spagna tra la Gallizia e Portogallo doue nascono i caualli, che si chiamano Asturconi e vulgarmente Ginetti.

Asture si chiama il popolo d' Asturia.

Astura è luogo fatto celebre dalla morte di Cicerone.

Atalanta fù vna Vergine Cacciatrice in Arcadia figlia di Iasio. Costei passò co' primi à uccidere il Cinghiale, che deuastaua l' Etolia, e prima ancora d'ogni altro lo ferì. Quinci Meleagro figlio del Rè d' Etolia di lei innamorossi, e accoppiatosi con essa n' ebbe vn figlio appellato Partenopèo, che fù ammazzato à Tebe.

Atalanta fù parimente figlia di Cereo Rè dell' Isola di Sciro, la quale giocaua à correre con coloro, che la chiedeano per moglie. E auendone superati molti e uccisi figli, che era la pena di quelli, che si lasciavano vincere; Ippomene vn certo giouinetto nobile lei con ingāno e arte superò. Perche Venere gli auca dati tre pomi d'oro, i quali egli correndo gittò per terra vno dopo l'altro, e raccogliendoli ella, ne fù così ritardata, e superata. Finalmente per auere vfato insieme nel Tempio di Cibeles furono dallo sdegno della Dea trasformati in Leoni.

Atamante Rè di Tebe in pazzito uccise di faceta, credutolo vn Leone; Learco suo figlio; da che impaurita Ino sua moglie preso Melicerta l'altro suo figlio gittossi con esso in mare. Vedi alla voce Ino.

Atamente è ancora vn fonte d'Epiro, che nel crescere della Luna accende in vn'istante il legno Ouidio.

Atamātide chiamasi Elle figlia d' Atamante.

Atace è fiume della Gallia Narbonese, che scende da i monti Pirenei, che oggi si chiamano di Roncisualle.

Atargate, ò Atargata fù vna Dea adorata ad Ascalona Città di Siria, il cui simulacro aueua la parte superiore di Donna, e la inferiore di pesce. E sauoleggiano, ch' ella fosse Derceto Madre di Semiramide, che si gittò da vna Torre in vn Lago, e fù creduto, che si trasformasse in pesce, onde ne fù adorata da quei popoli, che però s' astennero dal mangiar pesce à sua cagione.

Ate è voce Greca; che significa calamità; e Omero finge che Ate fosse vna figlia di Giove, che conturba la mente de' mortali.

Atella fù vn Castello degli Osci in terra di Lauoro, doue era vn grande Anfiteatro, Quinci si chiaman Atellane le commedie buffonesche e ridicolose.

Atene fù già Città famosissima dell' Attica, e per arti di guerra, e per studi di pace, e prese il nome di Pallade Dea della Sapienza, che grecamente si dice Atena, Oggi è ridotta in vn Villaggio, che si chiama Settines.

Ateneo Grammatico scrisse le Cene de' Sauj molto famose.

Atenione dipintore Maronite fù così eccellente nella pittura, che se non fosse morto giouene auerebbe superato ogni altro dipintore.

Aterno è fiume de' Ferentani presso i Poligni popoli dell'Abruzzo.

Atesi (oggi Adige) è fiume nobile della Provincia Veneta, che rade Trento e diuidendo Verona passa à scaricarsi nel mare Adriatico.

Arcone figlio d'Aristeo, e d'Antioce, figlia di Cadmo e d'Ermione, per auere scoperta e vagheggiata Diana, che si lauaua nella fonte Gargazia, fù da essa trasformato in Corno e lacerato da' propri cani.

Areste città antichissima e nobile di Venezia, dopo la ruina, che patì a' tempi d'Etzelin da Romano Tiranno di Padoua, è diuenuta vn castello onoreuole e ricco, e chiamasi Este.

Ati e Atide fù vn fanciullo bellissimo di Frigia amato da Cibele, à cui non auendo mantenuta la data fede, diuenuto pazzo tagliossi con le proprie mani i genitali. Poi voluto uccidersi da se medesimo venne dalla Dea trasformato in pino.

Ati fù parimente vn figlio di Cresfo Rè di Lidia, il quale essendo stato lungamente muto, vedendo il nemico, che auera alzata la spada per ferire suo padre, per la subita paura cominciò à parlare pregando, che il padre ho fosse in quella guisa ammazzato.

Atina fù vna vecchia città di campagna appresso la palude pontina.

Atlante fù vn Rè della Mauritania, il quale si dice auer trouata l'astronomia. E anche vn monte della medesima Regione, che da' vicini abitati viene per la sua altèzza appellato la colonna del Cielo. Ma i Poeti fuggono

gono, che sia vn gigante grandissimo, che
sostenta il Cielo. E anche vn fiume di Tra-
cia, che casca dal monte Emo.
Atlantidi si chiamano le sette figlie d'Atlan-
te, ouero d'Espero suo fratello, onde si
chiamano ancora Esperidi, e pleiadi. Vedi
à suo luogo.

Atlanti sono popoli dell' Africa tralignanti
dagli vli vmani. Vedi Plinio.

Ato è monte grandissimo frà la Macedonia
e la Tracia, la cui ombra arriua fino all'Iso-
la di Lenno. Oggi si chiama monte santo.

Attracio fù inuentore dell' arte magica ap-
presso i Traci.

Atreo figlio di Pelope e d'Ippodamia Rè di
Micene, il quale uccise i figli di Tieste suo
fratello, perche cercaua di tradirlo, e inui-
tarolo à mangiare gli pose dauanti i me-
desimi suoi figliuoli. Onde abborrendo il
Sole vna tanta scelerità nascose il proprio
lume.

Attridi sono i figli d'Atreo, cioè Agamemno-
ne e Menelao.

Atropo si dice vna delle Parche, percioche si
stima, che ne sieno le Dee fatali, Cloto, La-
chesis e Atropo, le quali anche s'appella-
no come dirassi più oltre.

Attalo fù Rè dell'Asia, ò di Pergamo, il quale
morto da' Romani quel Regno, non auèdo
figli, ne lasciò erede il popolo Romano.

Attica, ò Atte è region della Grecia frà l'A-
caia e la Macedonia, nella quale fù Atene,
e chiamasi Attica, che vuol dir Littorale.

Atrebat, oggi Arras è città della Gallia Bel-
gica, e capo dell'Artesia.

Attila Rè degli Vnni per le ruine, che fece in Europa, e massime nella Prouincia Veneta, doue distrusse, Aquilea, Concordia, Padoa, Ateste e altre Città grandissime fù chiamato flagello di Dio. Morì vecchio, e sposo per copia di sangue, che lo soffocò.

Attilio Regolo fù Gonsolo Romano à tempo della prima guerra Cartaginese. Auendo egli spesso vinti i nemici finalmente fù preso à tradimento, e sotto sacramento di ritornare fù da Cartaginesi mādato à Roma per far cābio de' prigionieri. Ma egli disuase il fare sì fatto cābio, e tornossi prigioniero à Cartagine, doue fù crudelmēte priuato di vita.

Auarico fù Città grandissima de' Biturigi nell' Aquitania celebrata da' Comentari di Cesare. Vogliono alcuni, che sia quella, che i Francesi chiamano *Viarron* nel Barry; altri che sia Bungis Città nobil per lo studio. Aufido è fiume della Puglia.

Auentino è monte nella Città di Roma vicino al Tenere; doue fù il Tempio di Diana, che oggi è Santa Sabina.

Auentino Siluio figlio d' Aremolo Siluio Rè de' Latini fù sepolto in questo monte, che da lui prese il nome.

Auerno è lago di campagna presso Baia, già per gli alberi, che l'attorniauano così fetido che gli vcelli lo fuggono. Onde con Greco nome fù chiamato Aurno, quasi Aorno, cioè senza vcelli. Teneuano gli antichi, che iui fosse l'inferno, ò per lo fetore, ò per la magia che vi era esercitata.

Auenio, ò Auinio è vna Città della Gallia Narbonese, oggi Auignone.

Auerfa

Auerfa è Città di campagna, chiamata prima aduerfa perche i Normanni si fortificarono nelle ruine d'Atella contro Capua, e Napoli, dando principio à questa Città.

Ange, ò Augea madre di Telefo generato da Ercole, la quale trouata grauida dal padre fù consegnata à vn nocchiero, perche l'annegasse; ma prima che arrivasse alle rive del mare partorì vn fanciullo, che nascosto frà l'erbe, fù trouato da' pastori pèdente dalle poppe d'vna cerua, e donato al Rè Corito fù chiamato Telefo. Auge intanto donata dal nocchiero ad alcuni mercatanti fù portata in Caria al Rè Teunante doue fù dal figlio riconofuta Strabone però racconta diuersamente questa fauola, a cui per breuità si rimettono i lettori.

AVGIA fù vn Rè degli Elei, che haueua vna stalla capace di tre mila buoi, non mai prima d'Ercole mondata; onde viene annouèrato tra le fatiche d'Ercole, questo ripurgamento, che ne fece. Fù preo Augia vcci, so dal medesimo Ercole.

Augusta è Città nobilissima della Sueuia nella Germania anticamente chiamata Augusta di Vindelicia.

Augustorito è Città della Celtogallia capo del Paese de' Pittoni, ò Pittauini, oggi si chiama Poitiers.

Aurea Chersoneso è penisola dell' India minore, che oggi si chiama Regno di Malacca.

Aurelia è Città della Gallia, oggi Orleans.

Aura è fiume di Tracia, che dal monte Emo scorre nell' Istro.

Aurora secondo Esiodo fù figlia d' Imperione

e di Thia e sorella del Sole e della Luna.
 Altri vogliono, che fosse figlia di Titano,
 e della terra.

Aufoni furono popoli d'Italia, da' quali essa
 fù appellata Aufonia.

Aufonio Poeta chiarissimo da Bordeos fù
 maest. di Graziano Cesare e Cōs. di Roma.

Aute fù figlia d'Alcione gigante, ucciso da
 Ercole, onde ella insieme con le sorelle git
 tossi in mare, e fù conuertita in Alcione.

Autolia figlia di Sinone andando al marito
 Laerte fù da Sifiso ladrone rapita, e viola
 ta, di che nacque Vlisse.

Autolico fù ladrone famosissimo e auo mater
 no d'Vlisse, ond'è passato in prouerbio:
 più tristo d'Autolico.

Autonoe fù la madre d'Atteone, figlia di
 Cadmo e d'Ermione.

Auttono fù figlio d'Apolline e di Cirene.

Autumedone, o Autumedonte fù carattere
 d'Achille, e si prende per ogni carettiero.

Aussio è fiume della Migdonia, altramente aussio

Aulide è porto della Beozia, doue ridussero i
 greci le loro naui per la spedizione di Troia

Azane è monte d'Arcadia, doue fù adorata
 Cibelle. Altri lo chiamano Azza, e'l met
 tono in Frigia.

Azania è paese d'Arcadia che prende il no
 me dal medesimo monte, ed è chiaro per
 l'acque che vi scorrono.

Azania fù ancora città di Frigia.

Aziria fù città dell'Armenia minore.

Azono fù città di Pelagonia Tripolitide.

Azoto era città di Palest. tra Ioppe, e Ascalo
 na, vna delle 5. città più princip. de' Filistei.

Azi-

Azimo chiamasi il pane fatto senza lieuitò.
 Azimeno è lauoro, che fanno gli Armeni, e i
 Persiani, non solamente nelle sete, nelle
 lane, e nelle tele, ma nel ferto ancora e in
 altre materie.

B

BAAL è nome di monte appresso il Liba-
 no; e dell'Idolo adorato da gl'Israeliti
 nel Tempio di Samaria.

Babelle fù nominata la Torre fabbricata da
 Nemrotto, perche nel fabbricarla furono
 confuse da Dio le lingue.

Babilonia fù città grandissima nella Caldea,
 e Mesopotamia, che fù perciò chiamata Ba-
 bilonia. Vogliono che girasse sessanta mi-
 gliaze le sue mura erano alte 200. piedi, e
 larghe 50. Vn'altra Babilonia fù in Egit-
 to fabbricata da Cambise Rè de i Persi.

Bacchiadi furono chiamati gl'antichi Tirani
 che per 200. anni dominarono Corinto,
 perche discendeano da vna figlia di Bacco
 Bacco figlio di Gioue, e di Semele, che per
 guerra vinse l'India, e si dice, che insegnò
 l'vso del vino, onde vien' appellato D.o
 del vino. Vedi Semele.

Bacea, Bacchide e Baceante si chiama la Dō-
 na Sacerdotesa di Bacco, ò l'vbraeca.

Bacena era d'antica sekua nella Germania tra
 i Chetusi e i Sueni.

Bamonia è vna Isola dell' Oceano Settico,
 doue secondo Plinio l'onde marine di pri-
 matura gettano l'ombra.

Barbaria è città del Regno di Marocco, doue

dicono ch' à questi tēpi faccia residēza il Seriffio. Barbaria è anche vna parte dell' Africa lungo il mare, così chiamata cō voce Araba per la vastità de' suoi deserti. Barbaria chiamasi ancora tutta l' Africa in generale.

Barca è paese grandissimo, aspro e deserto e pieno di ladroni, comprende in se la Cirenaica l' Ammoniaca e altre Prouincie di quel tratto, anticamente piene di città; ora quasi disabitate.

Baia è vn castello di terra di lauoro frà Pozzuolo e Miseno vicino al mare, oltre modo celebrato per la temperie dell' aria e per l' amenità de' siti, e frequentato però grandemente da' Romani.

Baleari sono due Isole nel mar di Spagna, doue fù prima ritrouato l' vso delle frōbe, che adoperauano quegli abitanti per eccellēza. Oggi si chiamano Maiorica e Minorica.

Baltia è Isola grāde nell' Oceano lontana dal lito de gli Sciti tre giornatē di nauigazione, da cui prende nome il mar Baltico.

Barce era città d' Africa, per altro nome Tolemaida nella region Cirenaica, da cui forse è deriuato il nome di Deserto di Barca à quei paesi.

Bardi erano alcuni popoli Poeti, Filosofi, ò Maghi della Gallia, che celebravano l' opere de' loro Duci, e Capitani.

Bari è città nobile della Puglia.

Basaci sono popoli dell' India di là dal Gāge.

Basilea è città nobilissima d' Alemagna, oggi congiunta al corpo de gli Svizzeri.

Bassi furono molti in Roma di questo nome famosi in armi e in lettere.

Bassa

Bassereo si chiama Bacco, da Bassaro, che è vn luogo di Lidia: e Bassarida la Sacerdoteffa di Bacco .

Battaui sono popoli della Germania bassa sul l'Isola del Reno appellata Battauia. Oggi si chiamano Olādesi, e la Prouincia Olāda.

Bauce fù vna pouera vecchia , che con suo marito Palemone diede albergo à Cione e à Mercurio , e finalmente furono trasformati in alberi .

Batto fù vn pastore, che da Mercurio per auer palesati i suoi furti fù trasformato in pietra Paragone. Batto fù parimente chiamato il fondator di Cirene .

Batalo suonator di flauto fù così molle, ed effeminato , che non solamente corruppe l'arte del suonare i flauti , ma fù il primo , che v'sasse sulle scene le scarpe da femina .

Battra è vna Region della Scitia Asiatica, di cui già fù Rè Zoroastro, e

Battra fù vna delle sue città più principali, e Battriani si chiamano quei popoli bellicosi e feroci .

Battrio è vn fiume della medesima Prouincia.

Oggi dicono, che questi popoli si chiamano Mengreli, e la Prouincia tutta Mengrelia .

Bebio cognominato Massa fù à tempi di Vespesiano spia celebratissima, ed infame .

Bebio è ancora vn monte di Campagna .

Bebrica, ò Bebricia è vna Regione d'Asia (ò pure vna selua) che chiamossi anche Bitinia .

Befegore , e Fegore sono monti de' Moabitici nell'Arabia .

Beggia è Città del Regno di Tunisi .

Beleno era vn'Idolo adorato per Dio da gli

Aquileiesi.

Belgi sono popoli della Gallia vicini a' Germani e al Reno; cioè i Treuiri, Imagontinigi, Coloniesi, i Remensi, gli Annoni, i Fiammenghi, e i Brabantini.

Belide si dicono le cinquanta figlie di Danao figliuolo di Belo e fratello d'Egitto. Percioche hauendo Egitto cinquanta figli, costrinse Danao suo fratello a maritar le sue figlie in essi. Danao ricusaua per auer inteso dall'Oracolo, che doueua essere ammazzato da vno de' figli di suo fratello, ma costretto a far le nozze, comandò alle figliuole, che uccidessero i loro mariti la prima notte; il che fecero tutte da Ipemestra in fuori, che perdonò a Lino suo marito, o (come altri dicono) Linceo, il quale dopo uccise Danao.

Bellona è Dea della guerra, e sorella di Marte. Bellofonte figlio di Glauco Rè di Corinto fu giouine bello, e virtuosissimo. Il quato priuato del Regno da Preto, fù da lui sforzato a seruirlo. Stenobea in tanto moglie di Preto innamorossi di lui, e tentò d'auerlo a' suoi piacerisima. Sprezzata da lui, l'accusò in presenza del Rè, che l'auesse voluto sforzare. Preto credendo alla moglie mandò Bellofonte ad Eurio, o (come altri dicono) ad Ariobare Rè di Licia padre di Stenobia con vna lettera contenente l'accusa datagli. E sso il mise veramente contro molti suoi nemici, accioche fosse ucciso, ma Bellofonte sempre ne rimase vincitore. Mandato appresso ad uccidere il mostro Chimera, ascèso soua Pegaseo

entrò alato l'affronto e l'uccise. Per que-
ste sue virtù Ariobate gli diede vn'altra
sua figlia per moglie, il che videro di Steno-
bea s'uccise da se medesima. Finalment e
voluto Bellorofore salire sul Pegaseo fino
al Cielo cadette, ma il Pegaseo (come sa-
uoleggiano) fu collocato fra le Stelle.
Bellouaci sono popoli della Gallia Belgica
così chiamati dalla Città di Bellouac, oga-
gi *Beauvais*.

Bellouero fu Rè de' Galli, che aggrandì Mi-
lano.

Belo fu il primo Rè degli Assiri, che edificò
Babilonia. A cui essendo morto il figlio Ni-
no Rè di Babilonia, esso ne fece fare vn'
statua, che fu adorata da' popoli, e quindi
vogliono che s'originasse l'Idolatria.

Benaco è vn lago di Venezia vicino alla Città
di Verona, che oggi si chiama lago di Gar-
da da vna Terra di questo nome.

Beneuento è vna Città del Regno di Napoli
che prima si chiamaua Maleuanto, situata
fra gli Irpini.

Berocintia madre degli Dei è la medesima
che Cibeles, Opi, Vesta Rheia, e fu così chia-
mata da

Berecinto monte di Frigia, doue ella era ado-
rata con molta celebrità, e cerimonie par-
ticolari.

Berenice fu madre di Tolomeo Filadelfo; la
quale vedendo il marito andare alla guer-
ra in Asia, fece voto à Venere di consacrar-
le la sua chioma s'ei fosse ritornato vitto-
rioso. Il che hauendo eseguito, ne trouò de-
sti dopo qualche giorno questa sua chio-

ma, Conone matematico per adulare i Principi disse, ch'ella era stata trasportata in Cielo, e posta vicina alla coda del Leone, e sono quelle sette Stelle di forma triangolare, che s'appellano appunto la chioma di Berenice.

Berenice fù parimente vna figlia di costei.

Berenice fù ancora sorella e moglie del Rè Agrippa vltimo de' Giudei amata da Tito Cesare, e

Berenice fù vna Città della Cirenaica.

Bergomo è città della Gallia in Italia collocata soua vn monte, madre felicissima di nobili ingegni.

Beroe fù la balia di Semele, in cui trasformossi Giunone quando volle persuadere alla fanciulla, che supplicasse Giove d'andarla à trouar nella guisa, che vsaua di trouarsi con esso lei, accioche ne rimanesse incenerita.

Bassi sono popoli della Tracia (altri dicono del Ponto) abitatori per la maggior parte del monte Emo.

Betel è vna Città poco lontana da Gierusalemme prima appellata Lusa.

Beti è fiume della Spagna, che oggi appellano Gualdequeuir (nome moresco) per la gran copia dell'acqua, onde ingrossato da altri fiumi diuien capace di sostenere grossi vascelli.

Betica è vna parte della Spagna, che prese il nome da questo fiume; oggi si chiama Regno di Granata, e d'Andaluzia. Paesi bellissimi, fertili, e abbondanti d'ogni bene.

Bersaida era Città di Galilea posta sulle sponde

de dello stagno di Genesaret .

Bianore detto ancora Oeno fù figlio della Fata Manto, e del fiume Tosco, e col nome della madre appellò Mantoua .

Biàte Prieneo fu vno de' sette sauij della Grecia, e tenuto il miglior di tutti. La cui patria Priena essendo stata presa da' nemici, esso fuggendo senza prendere cosa alcuna delle sue, disse à gli altri, che fuggiuano parimente io porto meco tutti i miei beni . Perch' egli non giudicaua suoi i beni della fortuna . I sette sauij furono questi; Talete Milesio, Solone Ateniese, Chilone Lacedemonio, Biante Prieneo, Pittaco Mitileneo, Cleobolo Lidio, Periandro Corintio .

Bibli, ò Biblide figliuola di Mileto , arse del nefando amore di suo Fratello, ilquale per questo allontanatosi dalla patria fù da lei seguitato , e finalmente ella si distrusse in pianto , e fù trasformata in vn fiume del suo nome .

Bige fù il primo trouator dell' aratro .

Bibili è vna città della Celtiberia, ed è anche fiume vicino alla medesima Città , che si chiama per altro Salò, con la cui acqua dafsi vna ottima tempra al ferro .

Bireno è famoso appresso l' Ariosto per la estrema sua ingratitudine verso Olimpia .

Birsa grecamente, che à noi significa cuoio è nome di Città, che fù poi appellata Cartagine . Percioche Didone di Tiro scorsa in Affrica comperò tanto di terra, quanto circondar potesse vn cubio di bue, e tagliatolo in sottilissime correggie venne ad abbrac-

bracciate vn lungo tratto di tertono. Rimate però questo nome di Birsà alla Rocca di Cartagine.

Bisati sono popoli Sciti vicini alla Tracia. Bifaltide, ò Bisalquide fù quella Ninfa, con cui giacque Nettuno in forma di montone Bithie sono donne di Scitia, che affatitano gli huomini solamente col guardo, e gli uccidono ancora se sono adirate.

Bistoni si chiamano i Traci, ò da Bistone Rè loro, ò pure dal lago.

Bistonio, che stagna trà il Promontorio Sperchio e la regione Marouia; Donè fù il palazzo di Diomede.

Bitinia è Prouincia dell'Asia vicina à Troiade e situata lungo il Ponto; primieramente detta Bibricia, e Middonia, e Frigia grãde. Bione e Cleobe furono due fratelli Argiui, i quali posta sopra vn carro la propria madre Sacerdotesa di Giunone, come canalli la tirarono fino al Tempio. per lo spazio di quarantacinque stadi; e auendo pregato la madre loro la Dea; che dalle loro vn ottimo premio, uisirono subitamente di vita.

Bizanzio Città di Tracia maritima fabricata da Pausania Duce de gli Spartani, nel promontorio, che si chiama Crisonea, fù poi da Costantino chiamata Constantinopoli e nuoua Roma; auendola aggrandita à pari di Roma.

Bixia fù vna Rocca del Rè di Tracia odiata dalle rondini per la scelerità del Rè Tereo di cui si dirà à suo luogo.

Blenij sono popoli dell' Egipti molituali, come

me quelli, che hanno la bocca, e gli occhi
nel petto .

Boeco Rè di Mauritania e di Getulia tradì a'
Romani Giugurta suo genero .

Bocchiride fù vn'huomo d'Egitto così giusto
che'l suo nome è passato in proverbio .

Boedromia era vna festa de gli Ateniesi in
onor d'Apolline , che perciò fù appellato
Boedromio .

Boemia è regione amplissima della Germa-
nia, benchè abbia lingua e costumi diuersi
de' Germani. La sua principal Città è Pra-
ga veramente grande, e reale. Carlo Rè di
Boemia e Imperadore la diuise in dodici
Regioni , e tiene sotto il suo dominio la
Morauia, la Slesia, e la Lusazia Prouincie
ricche e nobili, benchè oggi in buona par-
te smembrate da quella Corona .

Boezia, o Boezia è Prouincia dell'Attica poco
discosta da Atene; e douè fiorì Tebe, oggi
Stibes, ed è molto celebrata da' Poeti per le
sue fonti, e montagne .

Boezio, e Boetho Seuerino Oratore, Poeta e
Filosofo nobilissimo; dopo d'essere stato
Console, e veduti due suoi figli Consoli ,
fatto prigionie da Teodorico Rè d'Italia
come sospetto d'amar troppo la libertà, e
con altri chiarissimi huomini ammazzato
in Pauia .

Bona fù vna donna antica di tanta onestà, che
non fù mai veduta da altri, che dal proprio
marito. Onde deificata, e chiamata Bona ,
Fauna, Fatua, e Seta le faceuano le Donne
sacrificio in casa propria, e allo scuro .

Bona città dell'Africa fu anticamente chia-
mata

mata Ippone Regio .

Borione è promontorio di Numidia così chiamato da' Greci per essere flagellato da Borea, e soua esso è fabbricata questa Città di Bona .

Boote è vna Stella vicina al carro, ouero Orsa, per altro nome detta Artofilace; e s'interpreta Custode di buoi, ò bouaro .

Boij erano popoli delle Gallie , ò come altri vogliono della Germania, che dopo furono detti Boiari, ed ora s'appellano Bauari, e la Prouincia loro Bauiera .

Boriltene è vn fiume grandissimo di Scitia in Europa, che mette nel mare Eusino. E Boristenij si chiamano i popoli abitatori delle sue sponde .

Bosforo è vn luogo angusto di mare presso à Costantinopoli, così detto quasi che i buoi il possano passare ; e questo si chiama Bosforo Tracio. Vn'altro simil luogo è nella Scitia, e si chiama Bosforo Cimmerio .

Brammani, ò Bracmani sono popoli abitatori dell'India di là dal Gange , di buonissima vita. Veggasi la vita d'Alessandro, e la lettera del loro Principe scritta al medesimo Alessandro .

Braga è Città di Portogallo , e vno de' sette conuenti, ne' quali i Romani diuisero la Spagna per amministrarci la giustitia a' popoli .

Bragada è fiume dell'Africa; sul qual Attilio Regolo trouò vn serpente di tanta grandezza , che non potendo con instrumento alcuno da guerra venire à fine d'ucciderlo radunato quìui tutto l'esercito il fece asfo-

gar co' sassi, e la sua spoglia fù trouata lun-
ga cento e venti piedi.

Borcille è vn luogo nella via Appia fra la
città di Roma e di Rieti.

Branco fù figlio d' Apollo, e indouino peri-
tissimo appresso Stazio. Veggasi Latran-
zio, che ne racconta la fauola, e come fosse
adorato per Dio.

Braside fù Capitano famoso de' Lacedemoni
che con la spada alla mano, e con pochi de
suoi s'apri la strada per mezzo l'esercito de
gli Ateniesi.

Brenno fù vn Capitano de' Galli Sennoni, i
quali presero Roma. Brenni ancora sono
popoli, che habitano l' Alpi.

Brescia Città chiarissima di Lombardia fù
fabricata da questi Galli, e chiamata così
da Brisein, che in loro linguaggio signifi-
ca alberi fruttiferi.

Brettagna, vedi Albione.

Briereo fù gigante per altro nome chiamato
Egeone, del quale si dice che auesse cin-
quanta capi e cento braccia, e fù finto fi-
glio del Cielo e della Terra.

Briasso, ouero Briante fù vno scultore famo-
so edificatore con altri del Mausoleo.

Briseo è chiamato Bacco da Briseo Castello
d' Aonia.

Briseida, cioè Figlia di Brisa, D5zella nobile
rapita da Achille in Lirnesso città della Fri-
gia. Fù poi da Agamennone tolta ad A-
chille, perche ne nacquero le turbolenze
descritte da Omero nel campo à Troia.

Brigantino lago di Rezia fra l' Alpi, doue na-
scono le mustelle simili alle marine.

Brissa

Brissà è fiume della Persia così tangoso, che non si può accostare alcuno alle sue rive.
Britannico si chiama il mar d' Inghilterra; perche ella già si chiamaua la gran Bortagna à differenza, della Bortagna minore Prouincia nobile e amplissima del Regno di Francia.

Bromio è cognome di Bateo, detto così dalla greca voce Bromo, che significa consumare.

Briomarte fù il nome di colui, che amò Diana. Altri dicono che fosse non Britomarte maschio, ma

Brisona femmina, la quale non potendo in altra maniera sottrarsi alla violenza di Minosse, per conseruare la sua pudicizia, si gittò in vn fiume, e annegossi.

Bronte chiamasi vno de' ciclopi, e ministro di Vulcano, e s' interpreta tuono. L' altro si chiama Sterope, che vuol dire folgorè.

Il terzo si dice Piracmone quasi ancedine infocata. Questo però da Ouidio ne' fasti è chiamato Armonide.

Brandizzo è vna città della Puglia sul mare Adriatico; oggi Brindisi.

Bruto fù nome di più consoli Romani. Percioche Iulio Bruto fù il primo console, che liberò Roma dalla Signoria de' Tarquinij, e fù ucciso in guerra dal figlio del Rè scacciato. Il medesimo comando, che fossero giustiziati due suoi figliuoli come nemici della patria. Marco Bruto poi per ricuperare la libertà uccise con altri Giulio Cesare. Ma vinto in battaglia da Augusto, se picciò con le proprie mani di vita.

Bu-

Bubalo vn certo dipintore dipinse pep far ri-
dere Ipponatte Poeta con viso di forme, on-
de il Poeta scrisse così acerbamente contro
suo figliolo; ch' egli s' appiccò da se stesso.

Bubatto è vna città d' Egitto presso Eliopoli.

Bucefalo ebbe nome il cauallo d' Alessandro
Magno, il quale auca il capo quasi di bue
e fù molto nobile. Vna città fù anche edi-
ficata dal medesimo Alessandro nell' In-
dia, e chiamata Bucefalia, perche iui morì,
ò fù ucciso questo generoso destriere.

Buggia è Regione del Regno di Tunisi, e
Bugia è la città capitale, che le da il nome;
e per le scorrerie di quei Cittadini andauo
de gli Spagnuoli fù distrutta da Pietro Na-
uarro Capitano di Carlo Quinto.

Brusia è città dell' Asia minore, oggi, Nato-
lia, situata sotto il monte Olimpo, ad era già
la sedia dell' Imperio Turchesco prima,
che occupassero i turchi Costantinopoli.

Busiride fù Rè d' Egitto, il quale ammazzan-
do i forestieri fù esso da Ercole ucciso. Ori-
dio scrive, che andasse vn certo indouito à
trouar Busiride persuadendolo d' ammaz-
zare quanti forestieri gli capitauano alle
mani se voleua la sterilità ne' suoi Regni, e
Busiride incominciò da costui facendolo
uccidere il primo.

Bute figlio d' Amico Rè de' Bebrici, ucciso
il padre, dagli argonautie scacciato esso dal
Regno fuggì à Trapani di Sicilia, doue rac-
colto da Liacaste bellissima meretrice ebbe
di lei vn figlio chiamato Erice. Finsero pe-
rò gli antichi che Venere partorisce Erice
di questo Bute. Virgilio dice, che Bute fos-

se ucciso da Darete al sepulcro d'Anchise.
Vn' altro Bute Troiano fù ucciso da Camilla.

Butirco di Licia Discepolo di Mirone fece la statua d' vn fanciullo, che soffiendo nel fuoco lo spegneua, e gli Argonauti. Opere degne del suo maestro.

Butrotto è città dell' Epiro, oggi Albania, in faccia di Corsù, e chiamasi ora Butintò.

C

CABERA fù figlia di Proteo, della quale generò Vulcano tre Caberi maschi, e tre Caberidi Ninfe; de' quali vedi Strabone.

Caca fù sorella di Caco, che riuelò ad Ercole il furto del fratello e fù in quei luoghi lungamente venerata come Dea; benchè Virgilio e Ouidio sentano altrimenti.

Cacearia è vn' Isola (come dicono) consacrata à Marte altrimenti chiamata Collisaria, i cui ucelli combattono con quelli degli altri paesi, che per ventura vi capitano volando.

Caco era vn ladro famoso, il quale perche abbrugiaua spietatamente le Ville fù creduto figlio di Vulcano. Finalmente da Ercole, à cui aueua rubati i buoi nel suo ritorno di Spagna, fù ucciso nella sua propria spelonca. Alcuni vogliono, che costui fosse vn seruo del Rè Euandro. Vedi Virgilio nell' ottauo dell' Eneida.

Caducifero è chiamato Mercurio, cioè portatore

te il caduceo, cioè la bacchetta della pace.
Onde caduceatori si chiamano ancora gli
Ambasciatori della pace e gli Araldi.

Cadurci sono popoli della Gallia nella Pro-
uincia Bituricese , oggi si chiamano di
Caors .

Cadara è vn luogo d' Egitto nel mar Rosso,
che forma vna penisola , doue nauigò vo-
gando il Rè Tolomeo dodici giorni e do-
dici notti senza mai trouar vento, che vi re-
gnasse. Quiui crescono i pesci à vna gran-
dezza sì fatta, che ne diuentano immobili.

Cadmo fù figliuolo d' Agenore Rè de Fenici
il quale auuto comandamento dal padre
di cercare Europa sua sorella rapita da
Gioue , non auendo ardire di ritornare à
lui senza di lei, edificò la città di Tebe in
Beozia. Ma essendo ammazzati i suoi com-
pagni da vn serpente, egli l'uccise, e auen-
do cacciati in terra i suoi denti ne nacque-
ro alcuni huomini armati, che tra di loro
s' uccisero à coltellate, saluo che cinque i
quali soprauiuendo insieme con esso edifi-
carono Tebbe.

Casareo è vn promontorio di Negroponte ,
doue perirono molti Greci, che tornauano
da Troia per frode di Nauplio , che volle
vendicar la morte di Palamede suo figlio,
ingiustamente ucciso. Percioche Nauplio
pose vna facella sopra questo monte, verso
la quale nauigando i Greci quasi à porto
rupperò negli scogli le navi, e affogarono.

Caieta è città maritima di Campagna edifi-
cata da Enea in onor di Caieta sua balia,
che trouò morta nel suo ritorno dall' In-
ferno

ferno, secondo Virgilio Oggi Gaeta.

Caio Azio essendo Governatore d' Ateste à nome d' Onorio Imperadore s' oppose pri-
ma à Radagasto , e poscia ad Alarico Rè
de' Vandali, e Goti , che chiamati da Sti-
licone struggeuano l'Italia . Ond' eletto
dagli Atestini in Principe loro , diede
principio alla casa d' Este.

Caico è vn fiume della Frigia e della Misia.
Còlro è vn fiume d' Asia, che bagna la Città
d' Efeso famoso per li Cigni, che l'abitano.

Cairo Città grandissima d'Egitto alcuni vo-
gliono, che sia l'antica Menfi, altri Babilo-
nia. Verò è, che ella fù aggrandita dalla
residenza de' Soldani de' Mammalucchi.

Calai fù figlio di Borea e d' Orithia e fratel
Zeto. Vedi Zeto.

Calabria è l' ultima regione d' Italia confi-
nante alla Lucania e alla Puglia. E

Calabro chiamauasi l' abitante di Calabria.
Oggi Calabrese.

Calano fù vn Filosofo de' Bracmani, o Gi-
nosofisti Indiani , il quale seguendo A-
lessandro Magno; vedutosi assalito dall'in-
firmità appresso Parsagada, si fece fabbri-
car la pira doue abbruciò volontaria-
mente se stesso.

Calcante figlio di Nettore Triano, e Augure
nobile nel principio della guerra Iliaca
passò co' Greci: la qual finita incontratosi
à Colosone in Mopso indouino, nè saputo
esso indouinare certe occorrenze indoui-
nate da Mopso morì di malinconia.

Callitto N nfa figlia dell' Oceano e di Teti,
che abitaua in vna Isola del mar Ionio da

se nominata, raccolse Ulisse rotto in mare
e l'ebbe fatto anni appresso di se; e scriuo-
no alcuni, che ne auesse vn figlio.

Calisto figliuola di Licaone Rè d'Arcadia, di
cui Giove generò Arcade, mentre ella
grauida fù da Giunone ~~ca. Prima~~
la; e volendola il figlio non cono-
scere, furono ambedue trasportati in
Cielo da Giove, e collocati frà le stelle del
Polo Artico; onde si chiamano Arti, cioè
Orse. Di che Giunone sdegnata impetrò
dall' Oceano, che non lasciasse mai scendere
in esso queste, come l'altre Stelle. Ouidio.

Calidone, e Calidonia è città dell' Etolia, fù
già residenza d'Oeneo padre di Meleagro.

Calidonia è anche selua grandissima nella
Scozia, dalla quale presero il nome di Ca-
ledoni; gli antichi Britanni.

Califfi si chiamarono i soldani d'Egitto e di
Babilonia quasi successori di Macometto.

E Calisso si chiama oggidì il Pontefice de'
Persiani, che i Turchi chiamano Musti.

Caliugi furono popoli dell'India, secondo
Plinio, che non viueuano più d'otto anni,
figliando le donne loro di cinque. Noi la
stimiamo vna fauola.

Callia fù Poeta comico Ateniese di così po-
uera fortuna, che fabricaua delle funi,
onde fù chiamato Sohenione.

Callimaco Cireneo fù parimente Poeta
Greco, scrisse molte opere d'ogni sorte
di verso.

Calliope, o Calliopea è vna delle Muse, e la
prima frà di loro, come presidente a versi
e poemi Eroici.

Cal-

Calliroè è forte dell'Attica, e vn'altro di simil nome se ne troua nella Giudea salutifero.
 Callistene Filosofo, e discepolo d' Aristotele e parente, andato dietro ad Alessandro nelle guerre dell' Asia; mentre licenziosamente ~~per~~ ^{era} il Rè d'insolenza, fù da lui ucciso.

Calcedè è Città capitalè d' Euboia, oggi Negroponte.

Calcedone è Città d' Asia presso il Bosforo dirimpetto à Bisanzio nella Bitinia.

Caldea è regione orientale, che Assiria, e Babilonia ancora si chiama dalla città di questo nome. Caldei si chiamano anche gli Astrologhi, perche in Caldea furono molti Astrologhi e Maghi.

Caleni popoli di Terra di lauoro, presso i quali nasce buon uino, che per ciò si chiama Caleno; come altresì la loro Città, altrimenti detta Cales.

Calibe è vn fiume di Spagna, ò della Celtiberia, con le cui acque si dà ottima tempra al ferro. Onde i popoli vicini si chiamano Calibi.

Calibi sono ancora popoli di Ponto.

Calipoli è Città di Troade sul, Ellesponto. Oggi Gallipoli.

Calpe è vn'alto monte del Regno di Granata, al quale è opposto in Affrica il monte Abila, e sono ambedue chiamati le colonne d' Ercole.

Camerina fù Città di Sicilia.

Cameri sono popoli dell' Vmbria; oggi Camerino nel Ducato di Spoleti.

Cambise fù Rè de' Persiani figlio di Ciro famoso

mofo ègualmēte per la sua crudeltà, e per la sua giuftizia, ne meno ancora per l'ambizione e per la fortuna, auendo aggiunto al Regno de' Perfì quello d'Egitto.

Camillo fù vn nobile Romano, a cui s'arrefero i Falifci; e prefe i Vei. Scacciato dopo per inuidia dalla città auendo i Sennoni rotto l'efercito Romano, e prefa Roma, e affediato il Campidoglio, Camillo supplicato da gli affediati di foccorfo, raccolfe genti, e ruppe l'efercito de' Galli liberando la città. Vedi alla voce Falifci.

Camilla Reg. de' Volsci, e figlia di Metabo e di Casmula votata dal padre a Diana mentre fuggiua fcacciato da' fuoi, crebbe valorofa nell'armi, militò co' Latini contro Enea, e finalmente fù uccifa da Arunte.

Canafe fù figlia d'Eolo Rè de' venti, la quale di Macareo fuo fratello nafcofamente ingraudò e partorì. Ilche rifaputofi dal padre commife, che il fanciullo foſſe eſpoſto alla fortuna e gittato via, e mandò alla figlia vna ſpada con la quale s'uccideſſe. Macareo intanto fuggiſſi in Delfo, e fù fatto Sacerdote d'Appolline.

Cana era città di Galilea.

Candace fù vna Reg. dell' Iſola di Meroe in Egitto a' tēpi d'Auguſto, da cui tutte l'altre, che le ſucceſſero furono chiamate Candaci.

Canarie ſi chiamano quelle Iſole, che da gli antichi veniuano appellate della fortuna, e beate, ſognando in eſſe i campi Elifi, ſtanza dell'anime beate.

Canne contrada della Puglia, preſſo la quale Annibale diede vna grade ſconfitta a' Romani,

mani, auendo ucciso di loro quarantatre mila huomini, e fra essi Paolo Emilio Console.

Candaule Rè di Lidia, auendo fatto vedere nascosamente à Gige suo amico la moglie ignuda, perche era bellissima, ella se ne sdegnò sì fattamente, che spinse il medesimo Gige ad ucciderlo, e ad usurparsi essa, e il Regno.

Candiope figlia d'Enopione, e sorella d'Orione, condotta dal fratello in vn bosco, e violata, partorì Ippolago. Ilche risaputo dal padre badi Orione, che passato in Tra cia con la sorella e'l figlio, vi trouò buona fortuna. Vedi Orione, perche altri scriuono diuersamente questa fauola.

Canente fù figlia di Iano e di Stampisi, e moglie di Pico Rè de' Latini, che fù da Circe trasformato in Vccello, perche non volle per amor di Canente compiacerla d'amore.

Canopa fù vn'huomo di così picciola statura, che non era più alto di due piedi e vn palmo, e seruiua di trattenimento à Giulia nipote d'Augusto.

Canopo è vna bocca del Nilo, e vna Città su quella, che oggi si chiama Damiatà non troppo lontana da Alessandria.

Canusio è castello della Puglia.

Cantabri sono popoli della Spagna nella Prouincia di Gallizia presso i monti Pirenci. Oggi si chiamano Biscaglino.

Caonia è vna parte montuosa d'Episo, ed è anche adietiuo.

Capaneo fù d'Argo vno de' sette Capitani, che

che espugnarono Tebe, bellicoso, superbo,
e sprezzator de gli Dei. E però prouocan-
do Giove à battaglia, fù da esso con sacre
estinto.

Casarnao era castello di Galilea lungo lo sta-
gno di Gennesareth.

Cappadocia è vna Regione Pontica prossima
all' Armenia, da cui è diuisa per l'Eufrate.

Cappadoce si chiama quel popolo.

Capree nel numero maggiore chiamasi vn'
Isoletta dirimpetto alla città di Surrento
nella campagna, famosa per lo ritiro di
Tiberio. Oggi Capre.

Capua è città della medesima campagna, e
già capo della Prouincia infino à che auè-
do ribellato da' Romani a' Cartaginesi, fù
da essi ripresa e quasi annichilata.

Carbillo Pollione fù il primo, che segasse i
gusci delle testuggini per farne lauori.

Cardea, ò Cardinea fù la Dea de' Cardini,
oggi gangheri, appresso i Romani, che non
lasciauano cosa alcuna senza la sua Deità
tutelare.

Caria è vna Prouincia dell' Asia minore frà
la Licia, e la Ionia, le cui Isole si chiamano
Care.

Cariddi è vn pericoloso luogo di mare frà la
Calabria e la Sicilia, percioche iui l'acqua
ora è assorbita, ora si leua in alto. E però
fauleggiarono gli antichi, che fosse vna
Donna crudele rapace, la quale auendo
rubate le vacche d'Ercole fosse conuertita
in vno scoglio.

Carina è monte di Candia, che gira noue mi-
glia, nel quale spazio, non stanno mosche,

e il mele nato qui in nessun' altro luogo toccano. Plinio.

Caristie chiamauano gli antichi le feste, che faceuano frà di loro i parenti presentandosi l' vno l' altro.

Carine à anche vn borgo di Roma, doue è S. Pietro in Vincola.

Caristia, ò Caristo è vn' Isola dell' Arcipelago frà le Cicladi; doue nasce il marmo di vario colore, che si chiama Caristio.

Carite si chiamano le tre Grazie Aglaia, Eufrosina e Talia, e si dicono figlie di Gioue e d' Eurimone.

Carmania regione Orient. presso il mar Rosso, e l' India; oggi si chiama Turchestan.

Carmelo è monte di Fenicia frà Cesarea e Tiro.

Carmente Donna indouinatrice, e madre di Euandro Rè, onde in Roma è vna porta, che si chiama da essa Carmentale, e si dice, che costei ritrouasse le lettere, perche diuenuta Sacerdotessa di Apolline promulgaua in verso i suoi Oracoli, onde i versi furono poi chiamati *Carmina*.

Carmentali erano i sacrifici, che si faceuano in onore di Carmenta dalle madri di famiglia a' 15. di GENAIO.

Carmente erano ancora appresso gli antichi le Dee destinate à gli officj dell' animo, e predicetiano in versi le fortune della vita di chi nasceua.

Carmonia, oggi, Chermona è città della Betica, doue sono due fonti, l' vna delle quali nō ritiene cosa alcuna, l' altra le ingoia tutte. Vn' altra ancora mostra nelle sue acque
i pesci

i pesci d'oro, che tratti fuori sono del colore de gli altri.

Carnade Filosofo e Orator Cireneo scrisse cōtro gli Stoici, e possedea sì fatto dono d'eloquēza, che passato Ambasciatore, con altri à Roma Marco Catone auerri il Senato di guardarli da lui, perche non imperialle con le sue parole quello, che non aueriano in animo di concedergli.

Carnie si chiamauano le feste della Dea Carnia, o Cardenia pur dianzi mentouata.

Carouida, auendo date alcune leggi à gli Atenesi, tra le quali comandaua, che nessuno comparisse armato alle concioni pubbliche; essendoui esso vn giorno casualmente comparso nel tornar di Villa, e perciò rimprouerato da non sò chi, tratta inmanente la spada, pagò in se stesso la pena della violata legge.

Carni sono popoli alpini soua la Prouincia di Venezia. Oggi sono patte del Friuli, e di Carintia, e Carniola.

Carnoso e Carnuto è città della Gallia, oggi Ciattres.

Caronte si chiama il passatore dell' inferno, che da' Poeti è finto passar l'anime de' morti per la stigia palude e per Acheronte. Caronte Istorico Lampfaceno scrisse i fatti de gli Eriopi, de Greci, e de' Cretenfi, e altre opere. Vn'altro Caronte Istorico Cartaginefc, e vn'altro pur Istorico Naueratte si raccontano frà gli antichi.

Carpento era vna sorte di carro, che da' Romani veniua per onorarle conceduto alle Dame nobili.

Carpato è vna Isola frà Rodi e Candia, da cui prende nome il mar Carpatio. Oggi Scarpanto.

Cartagine città nobile d'Africa sù da Didone di Tiro fabbricata molti anni auanti di Roma. Fece tre guerre famose co' Romani, e finalmete fù abbruciata dal secondo Scipione Affricano. E pur anche risorta s'è ridotta nuouamente in nulla. **Cartagine** nuoua è anche città di Spagna edificata da Asdrubale padre d'Annibale. Oggi si chiama Cartagena.

Carra, ò Cares fù città famosa della Siria.

Cartaduli è paese dell'India abitato da Satiri con faccia d'huomo, ma con le gambe da bruto, e corrono con due soli piedi come gli animali da quattro.

Calperia moglie di Reto Rè de' Marubij si congiunse ad Achemolo suo Figliastro.

Cassandra figlia di Priamo, e d'Ecuba è così famosa per le fauole d'Omero, di Virgilio e de gli altri Poeti, che basta l'auerla accennata. Condotta finalmente da Agamennone in Grecia, fù con esso per le insidie di Clitennestre uccisa.

Caspij monti sono à tramontana frà l'Armenia, l'Ircania e la Patria, doue sono ancora le porte Caspie, che è vna stretta via fra quei monti.

Caspio chiamasi ancora il mare qui vicino; altramente chiamato Ircano, e oggi di Bacchu.

Cassio è vn mōte della Soria presso Seleucia, nelle cui cime lo splendor del Sole può essere veduto dalle quattro hore. Vn' altro monte

monte del medesimo nome è ne' confini d'Egitto presso Pelusia bocca del Nilo, nel quale fu il Tempio di Giove Cassio, e il sepolcro del magno Pompeo.

Cassiope moglie di Cefeo Rè de gli Eriopi, la quale si dice, che vantossi d'essere la più bella di tutto le Ninfe; il perche sdegnata si elle legarono sua figlia Andromeda à vn sasso, perche da vna bestia marina fosse diuorata. Vedi Andromeda. E anche segno celeste che si chiama Cassiopea, e nasce col Sagittario, e tramonta con lo Scorpione.

Castalio è vn fonte alle radici del monte Parnaso consacrato alle Muse, le quali sono per ciò chiamate Castalie e Castalidi.

Castore e Polluce fratelli gemelli figli di Giove e di Leda, i quali soleuano difendere il mare da' Corsari, onde sono chiamati Di del mare. Ancora si dice Castore essere stato mortale, Polluce immortale; onde essendo morto Castore Polluce diuise col fratello la sua immortalità, si che viuono vn giorno per vno. Questo però si finge perche sono due Stelle, che si chiamano Castore e Polluce, delle quali vna muore quãdo l'altra nasce. Castore fu ancora donator de' caualli. Castore e Polluce si chiamauano dagli antichi quelle fiammole, che appaiono nelle tempeste a' nauiganti. Ora luce di Sant' Ermo.

Catana, oggi Catania è città di Sicilia presso il monte Etna, patria di Sant' Agata Vergine.

Carilina fu vn nobile Romano viziosissimo.

che insieme con altri cōgiurò cōtro la Re. pubblica, ma scoperto e scacciato di Roma da Cicerone allora cōsole, fece vn'esercito col quale fù vinto e ucciso nella Toscana.

Catti sono popoli della Germania vicini à gli Vngheri, e alla Selua Ercinia.

Caucaso è vn monte altissimo della Scithia, e lunghissimo insieme, perche dall' India si stende per quasi tutta Tramontana, ma con varij nomi.

Caudio è luogo della Puglia, doue i Sanniti vinto l'esercito de' Romani à tradimento, e rinchiuso il fecero passare sotto il giogo. Si chiama ancora forche Caudine, perche i Romani passati sotto il giogo andauano per vna forca.

Cecolo di cui racconta Seruio vna lunga favola figlio di Vulcano fù stimato il ceppo della famiglia Cecilia nobile di Roma.

Cecrope fù il primo d'Atene, da cui gli Ateniesi si chiamano cecropidi.

Cecubo fù vn castello nel Lazio, doue nasceua ottimo vino, e si prende per lo medesimo vino.

Cedar è vna regione dell' Eremo de' Saraceni detta così da Cedar figlio d' Ismaele.

Celene è città principale di Frigia.

Celene è anche vna delle Arpie, e s'interpreta cosa oscura.

Cefalo figlio d'Eo'o, ò di Deioneo, ebbe per moglie Procri figlia di Erineo, ò d'Ifilo Rè, amato dall'Aurora, dalla quale ebbe in dono vn cane, e due haste, con le quali ciò, che toccaua prendeva la forma, che gli piaceua.

Ingelofita di lui la moglie, mentre nascosta

in

in vn cespoglio offerua i suoi adameti; Cefalo credutala vna fiera l'acìo vn dardo e l'uccise. Dopo che Cefalo fù rapito dall'Aurora; ò pure da Gioue conuertito in pietra. Cefeo fù Rè de gli Eriopi e padre d'Andromeda translato frà le Stelle.

Cefiso e fiume di Focide, che bagna Delfo; celebrato da' Poeti quasi che le sue acque inspirassero il furor poetico.

Ceice Marito d'Alcione. Vedi Alcione.

Celisi è regione della Siria; che alcuni confondono con la Palestina e la Giudea, e ne va separata.

Celti sono popoli della Gallia, che habitano frà la Senna, e la Garonna, oggi Francefi, e Borgognoni.

Celtiberi sono popoli della Spagna, mescolati di Galli, e d'Iberi. Oggi Nauaresi, Arragonesi, e altri.

Celtica è la Gallia, che chiamossi ancora Comata, diuisa in Lionese, e Narbonese.

Ceneo fù prima Donzella bellissima; chiamata Cenide; che goduta da Nettuno gli chiese in grazia di diuentar Maschio, e d'essere inuulnerabile. Ma poi in superbito, e facendo, che i lapiti giurassero per la sua lancia, fù da Gioue priuato, restando nella guerra co' Centauri sepolto; e morto sotto vna montagna di sterpi, e sassi. Doppo che fù cangiato nell'uccello Cenide.

Cenomani furono popoli del Lionese, e anche d'Italia, doue ora sono Brescia, Bergamo, e Cremona.

Centauro erano huomini di Tessaglia mostruosi, come quelli, che erano mezo huomini,

ELUCIDARIO

e mezzo caualli, figli d'Iffione e d'una nu-
nola, ch'egli abbracciò in forma di Giuno-
ne da lui amata; onde sono chiamati Semi-
feri, Bimembri, e Nubigeni. Fauoleggiaro-
no queste cose i Poeti, perche i Tessali fu-
rono i primi che esercitassero la milizia à
cauallo. Si chiamano ancora Ippocentau-
ri, cioè stimulatori di caualli.

Ceno è vn promontorio d'Italia, dirimpetto o
à Peloro di Sicilia.

Cenere è porto e fiera de' Corinthij.

Ceo figlio della Terra è fratello di Iapeto e
di Tifeo, tutti e tre nati in vn parto di cin-
que mesi. Costui mosse guerra à Giove per
auer gli stuprata Latona sua figlia, ma su-
perato infelicamente morì.

Cerauni sono monti altissimi d'Albania, che
separano il mare Ionio dall'Adriatico. Ve-
di Acrocerauni.

Cerberò cane di tre capi, e smisurato stassi
nel cortile dell'Inferno, detto quasi Creob-
oro, cioè cane diuoratore, ed è finto figlio
di Tifeo gigante, e della serpe Echidna.

Cercione fù Re di Tessaglia padre d'Alope,
da cui intitolò vna città. Fu anche vn la-
dro dell'Aurica ucciso da Teseo.

Cerere figlia di Saturno e d'Opi, la quale di
Giove generò Proserpina. Fù anche Cere-
re ritrouatrice delle biade, e però fù chia-
mata alma, perche ci nutrisce.

Cereto è castello dell'Vmbria fra Spoleti e
Norcia.

Cherioneso, o Chersoneso è vna lingua di
Terra nella Grecia quasi penisola.

Cesare è nome di città in onore d'Augusto
fab.

fabbricate. Vna alle marine di Palestina
da Erode il grande. Vn'altra alle radici del
Libano in Fenicia da Filippo suo figlio.
Vn'altra in Cappadocia, e vn'altra in
Mauritania.

Cesaraugusta è città della Spagna Tarraco-
nese, oggi Saragozza.

Cesena è città della Flaminia, oggi Roma-
gna.

Cetego fù nobile Romano compagno di Ca-
tilina nella congiura, e ucciso da Cicero-
ne.

Cleospe fù quel Rè d'Egitto, che spese nella
fabbrica delle piramidi mille, e sessanta ta-
lenti solamente in agli e cipolle.

Chimera mostro orribile nato secondo Esio-
do di Tifeo gigante e d'Echidna serpente
auca tre capi, vn di Leone nel petto, vno di
capra nel ventre, e vno di dragone nella
coda. Fauola tratta da vn monte di Licia,
che esalaua fuoco, e nella sua sommità abi-
tauano i Leoni, nelle coste pascolauano le
capre, e alle radici s'annidauano de' ser-
penti.

Cianea Ninfa compagna di Proserpina pian-
se tanto per la sua rapina, che conuertissi
in vn fonte, Et tale veramente si troua nella
Sicilia presso à Siracusa.

Cianee sono Isole, ò scogli nel Ponto, per li
quali si nauiga con pericolo; onde perche
pare per paura a' nauiganti, che corrano
sono chiamate Sindromide e Simplegadi.

Chio è Isola nobile del mare Egeo fra Samo
e Lesbo dirimpetto all'Asia minore. Ebbe
il nome dalla Ninfa Chione, e fù ancora

appellata Etalia, Macri, e Pithiufa. E oggi s'appella Scio.

Cia, ò Cea è Isola pure dell'Egeo frà le Cicladi, e si chiama anche Zia.

Cibele moglie di Saturno, e madre degli Dei. Vedi Berecintia, Bona, Opi, Rea. Alcuna volta le si raddoppia la l. Cibelle.

Cicunij popoli della Tracia appresso l'Ebro.

Chirone Cetauro peritissimo dell'arte Medica, da cui si denomina l'erba Cetaurea. Fù figlio di Saturno, e di Fillira nata dell'Oceano, e Maestro d'Achille, dicono ancora che fosse eccellente Astrologo, e suonator di Cetera, òde per la sua giustizia, bontà e virtù, morto di ferita nel maneggiare le saette d'Ercole, e contemplarle, fù trasportato in Cielo, doue forma la figura del Sagittario.

Cicladi sono molte Isole nell'Egeo, che ora si chiama Arcipelago, poste nel circuito dell'Isola di Delo, come Andro, Sciro, Tine, e l'altre.

Ciclopi erano giganti, che aueuano vn'occhio solo in Sicilia appresso il monte Etna, fabbri di Gioue, e Ministri di Vulcano.

Cidippe fù vna giouane ingannata con vn pomo da Aconcio. Vedi Aconzio.

Cidno è vn fiume ameno, e salutare in Cilicia, che passa per la città di Tarso.

Cidone è vna città di Cădia; donde Cidonio cioè Candiotto, Oggi si chiama Canea.

Cilicia è vna regione dell'Asia minore, che confina con la Soria detta così da Cilice figlio d'Agenore. Oggi detta Caramania, e Scandaloso.

Cillaro fù il cauallo di Castore, ò secondo

Vir.

Virgilio di Polluce .

Cigno fù Duca de' Liguri trasformato in Vecello per lo dolore della morte di Feronte da lui amato . Cigno fù vn figlio di Nettuno inuulnerabile, e strangolato da Achille nella guerra di Troia . Cigno ancora è immagine celeste in memoria delle proue fatte da Giove con Leda .

Cilene è vn monte d' Arcadia, doue fingono, che nascesse Mercurio, che però si chiama Cillenio .

Cimbri popoli Settentrionali della Germania inferiore; i quali attrauersate le Gallie discesero in Italia, e furono distrutti da Mario .

Oggi Fiamminghi, Olādesi, Frisi j e Dani .

Cimmerij sono popoli di Scitia à Tramōtana

Cimone figlio di Milciade Capitano Ateniese , il quale, perche fosse sepellito il corpo

del padre morto in prigione, esso per lui si

fece legare . Dopo superò i Persiani in terra e in mare .

Cinea di Tessaglia, cōpagno di Pirro nelle sue

espedizioni operaua più esso cō l'eloquēza di quello che facesse Pirro con l'armi .

Cinira Rè di Cipri visse cento e sessanta anni, e non sapendolo generò di Mirra sua

figlia Adone . Altri dicono, che fosse Re di

Fenicia, e regnasse in Biblo .

Cinipe e fiume de' Garamanti in Libia presso

il quale sono di grandi Caproni .

Cinocefali sono bestie del genere delle simie

d'vmana specie, ma col capo di cane, nell' Etiopia .

Cinosura è l' Orsa minore; Vedi Arctos .

Cinici erano Filosofi il Principe de' quali fù

Dio .

Diog. Sinopese . E sono detti Cinici, cioè Canini, ouero per le acerbe sue inuettive contro i cattiuu, ouero per la loro sfacciattezza, perche pubblicamente vsuano con le moglie à guisa di cani .

Cinto è monte nell' Isola di Delo, doue nacquero Apolline e Diana, onde vengono ambedue chiamati quello Cinto, e questa Cintia .

Ciparisso fù vn fanciullo bellissimo amato da Apollo, e cangiato in albero del suo nome (oggi cipresso) perche auendo ucciso vn ceruo che gli era caro, nō volle più viuere .

Cipri Isola del mar Carpatio, ouero Cilico, dirimpetto alla Soria, e alla Carmania, è consacrata à Venere, che perciò ne viene appellata Cipria, Cipride, e Ciprigua .

Circe figlia del Sole, e di Perfa Ninfa, la quale abitando nel monte Circo allora Isola intorno à Terra di lauoro, mutaua gli huomini, che à se ueniuan con incanti in varie bestie, si come anche fece co' compagni d' Vlisè; i quali nondimeno, così pregata da lui ritornò nella sua prima forma. Altri dicono, che fosse figlia d' Oeta Rè di Colco, e sorella di Medea .

Circea luogo maritimo di Campagna fù così appellata da questa Circe, che in intorno abitaua .

Cirene figlia di Peneo Rè d' Arcadia, la quale Apollo rapì e condusse in Libia, e n' hebbe Aristeo, Nomio, Atteo ed Argeo. E anco vna Città di Libia frà l' Egitto, e le Sirte. E quindi si nomina la ragione .

Cirenaica, altrimenti chiamata Pentapoli per

P O E T I C O 37

per le cinque città principali, che vi fiorirono, delle quali era Cirene la prima.

Cirenaici sono i Filosofi altramente chiamati Epicurei, che mettono il sommo bene ne' piaceri del corpo, detti così da Aristotipo Cireneo.

Cirni popoli dell' India di longissima vita.

Cirno è Isola del mar Ligustico altramente chiamata Corsica, onde Cireneo.

Cire è chiamata Scilia figlia del Rè di Niso, mutata in Scire vccello, cioè in allodola. Vedi Scilla.

Ciro primo Rè de' Persiani potentissimo, il quale essendo fanciulletto Astiage de' Medi suo Auo materno commise, che fosse esposto alle fiere; ma trouato da vn pastore del Rè che lattaui vna capra lo nutrì. Vinse dopo Astiage in battaglia, e trasferì il suo Regno a' Persiani. Finalmente fù ucciso da Tomiri Regina degli Sciti, alla quale egli aucau moſso guerra.

Cisfusa è vna fonte di Beozia del color del vino e soauissima à bere; onde finsero i Poeti, che le Ninfe nudrici di Bacco vel lauassero da fanciulletto.

Cirra è città di focide alle radici del monte Parnaso consacrato ad Apolline, e però souente mentouata da' Poeti.

Cisseo Rè di Tracia fù padre d' Ecuba moglie di Priamo, che però si chiama Cissèide. Circa è città di Cipri, e ancora Isola l'ultima delle cicladi verso Laconia.

Citerea viene appellata Venere da

Citera Isola, e città à lei consacrata.

Ci-

Citereidi, e Citeronaidi sono appellate le muse da

Citerone monte pieno di Boschi nella Beozia lor consacrato.

Citoro è monte di Passagonia.

Chitice è Isola d'Arabia, doue si troua la pietra Topazio.

Cizico è nobile città dell'Asia posta nella Propontide, ò fra Ellefponto.

Clanio è fiume di cāpagnauicino à, Nap. così detto dalle viole, che abbōdano nelle sue rē, pe, cō voce greca, doua clanō significaviola.

Clario è detto Apolline, ò da Claro Isola delle uCicladì, ò da Clario castello dell'Asia, do e era adorato.

Claudia fù quella Vergine Vestale, che per proua della sua pudicizia tirò cō vna funicella vna naue all'insù del Teuere, che mille huomini non aueuano potuto muouere.

Clearco fù vn filosofo. E fù anche vn tiranno d'Eraclio, di cui scriue à lungo Giustino.

Cleante Asiano Filosofo Stoico fù vditor di Zenone, e così pouero e disposto alla fatica, che si guadagnaua il vitto con cauar dell'acqua la notte, e cō frangere il grano.

Cleobe vedi Bitone.

Clearre paltide della Lidia, doue abitauano i popoli Androgini.

Clelia verg. Romana fù data per ostagio con altre vergini ò giouanette à Porsēna Re di Toscana, che aueua assediato Roma. Ma cō stei ingānate le guardie passādo il Teuere à nuoto tornò nella città; e per questa opera vi:ile le fù inalzata vna statua equestre.

Cleobolo Lendioyno de sette sau. V. Bianre.

Cleo-

Cleone castello d' Arcadia nella region Ne-
mea, doue Ercole vccise il Leone. Onde
Cleoneo e Cleonea.

Cleonice fù vna bellissima giouanetta Bizan-
tina, che ottenuta da Pausania, nell' andare
vna notte al suo letto inciampò, e fece ru-
more, da che svegliato; e credutala qual-
che suo nemico, saltò di letto e l' vccise, e
fù poi sèpre perseguitato dall' ombra sua.

Cleopatra vlt. Reg. d' Egitto lasciua e super-
ba, e generosa insieme dopo vn vario corso
di vita e di fortuna finalmente superata ò
più tosto fuggita d' Augusto vccise se mede-
sima co' serpenti, che s' atraccò alle mammelle.

Climene Ninfa dell' Oceano e di Teti figli-
uola madre di Fetonte.

Clio è detta vna delle Muse da Cleos, che si-
gnifica gloria.

Cliteanestra figlia di Tindaro e di Leda e
moglie del Rè Agamennone addomestica.
tasi nella sua lontananza con Egito, dopo
il suo ritorno da Troia l' vccise à tradi-
mento, ed essa per vendetta del padre fù
ammazzata da Oreste suo figliolo.

Clitòmaco Cartaginese Filosofo celebre fù
successor di Carneade.

Clitorio è luogo d' Arcadia, doue è vna fon-
te, di cui chi beue gli nasca in odio il vino.

Clitunno è fonte e fiume dell' Vmbria, altra-
mente Clitunno.

Clizia Ninfa amata vn tēpo da Appoll. cadu-
tagli in odio p auerlo accusato de' suoi ab-
bracciamēti cō Leucotoe, ne cadè in tãto do-
lore, che continuamente vagheggiãdolo se
ne morì, e fù trāsformata nel fior Girasole.

Clo-

Clodio nobile Romano; e oltr'emodo vizioso; tristo; adultero, e incestuoso, scacciò fattosi far Tribuno della plebe Cicerone di Roma, e fu esso al fine ucciso da Milone. **Cloto** è vna delle Parche così detta dalla parola, **Clotho** che significa greccamente filare. Vn'altra ancora fu Ninfa marina figlia di Nerco.

Clori, e **Clorida** fù quella Dea, che adorauano gli antichi con nome di **Flora**. Fù moglie di **Zefiro**, e chiese indono al marito d'auer potestà sopra i fiori. Mille altre bizzarie si leggono di queste vane deità, che per breuità si tralasciano; contenti di auerne accennato qualcuna.

Coaspè fiume di Media, che mette nel Tigri, hà l'acque così dolci, che i Rè di Persia le mandano à prendere per vso loro.

Cocitie si chiamauano le feste fatte in onore di **Proserpina** rapita da **Plutone**, così dette dal fiume.

Cocito, che è fiume Infernale nato dall'onda **Strigia**.

Coclite, e **Cocle** fù quel famoso **Orazio Romano**, che difese egli solo il ponte del Tevere contro l'esercito de' Toscani.

Codro Rè Ateniese essendo nata guerra fra i Doriesi e gli Ateniesi, e auendo risposto l'Oracolo, che sarebbono gli Ateniesi rimasti vincitori se fosse morto il Rè loro, e per questo auendo comandato i Doriesi, che nessuno l'ammazzasse, egli vestitosi da villano assaltò i nemici prouocandoli con villane parole, ad offenderli; ma dispetto, la gente nemica partissi senza far guerra.

guerra. Fù così nobile in Atene la famiglia de' Codri, che passò in prouerbio. Egli è più nobile di Codro.

Colco è vna regione di Scitia, e Orientale in Asia, fra la palude Meotide, e'l mar Caspioe.

Colchi e Colchidi sono appellati i suoi abitatori.

Colchide è però appellata Medea figlia d'Oeta Rè di Colco.

Collina fù vna porta di Roma per la quale s'andaua al Colle Quirinale. E fù anche appellata Salaria.

Colosse, o Colossi città della Frigia presso à Laodicea, ruinò per terremoto a' tempi di Nerone. Altri appellano Colossi la città di Rodi, e Colossensi i Rodiani dal Colosso del Sole, che fù collocato nel porto loro.

Como fù il Dio delle commestazioni, e sovrastante à i balli, e simili pazzie e disolutezze. Vedi Filostrato nelle Imagini.

Como è anche città di Lombardia, onde Comese.

Comagena è vna regione Orientale parte della Soria.

Compitali erano feste che si faceuano ne' capi delle strade.

Conone Ateniese fù Capitano famoso, che essendo fuoruscito superò con l'aiuto de' Persi gli Spartani.

Coromandri sono popoli saluaticchi dell'India, che in cambio di fauella vsano vrlì strepitosi, e hanno il corpo peloso, gli occhi verdi, e i denti di cane, Plinio.

Con-

Consenti erano gli Dei, che assisteuano à consiglio con Gioue. Festo gli chiama Consenzienti.

Continge moglie di Nicomede Rè di Bitinia mentre scherzaua lasciuamente col marito fù sbranata dal suo cane.

Corduba, oggi Cordoua, è città della Spagna Betica patria di Seneca sommo Filosofo, di Lucano gran Poeta, e d' Auicenna medico eccellente.

Coribàti popoli di Cădia, che insieme co' Cureti nudrirono Gioue, facendo col batter de' ferri strepito, accioche Saturno, che diuoraua i figliuoli non l'vdisse. Altri dicono essere stati Sacerdoti di Cibebe nella Frigia. Conso era tenuto il Dio de' consigli.

Coriceo è vn monte di Caramania, doue nasce ottimo Zaffrano. E anche vn castello di quella Prouincia.

Coriolo fù vna città de' Volsci, e Coriolano fù nobile Romano così detto da questa città espugnata, il quale mandato in esilio si fece Capitano de' nemici, e passò all' assedio di Roma. Impauriti i Romani gli mandarono prima i Senatori, e dopo i Sacerdoti; i quali non potendolo piegare, fù finalmente placato dalla madre, e dalla moglie, che gli fecero leuar dalla patria l' esercito nemico, di che sdegnati i Volsci l'uccisero. Altri dicono, che s' ammazzasse da se medesimo.

Corcira è Isola del mare d'Albania, doue già i Feaci abitauano, a' quali Ulisse rotto in mare si riparò. Oggi Corfù.

Coronide Ninfa di Tessaglia nemica d'Apol-
line

line gli partori Esculapio; ma inteso, che si
addomesticasse cō altri, l'uccise cō vna sa-
etta, e le trassè di corpo il fanciullo vitto.
Corinto città nobile e ricca della Morea fōda-
ta sull' Istmo frà i due mari Ionio ed Egeo,
fù detta prima Erie, e distrutta da' Rom. fù
ristorata da Augusto. Oggi si chiama Corā-
to, più simigliante à Villaggio, che à città.
Corinna Lesbica, e Corinna Tebana furono
poetesse molto celebrate frà gli antichi.
Anche Ouidio sotto nome di Corinna ce-
lebrò la sua Donna, che alcuni interpreta-
no Giulia figlia d' Augusto.
Corito castello di Toscana così detto da Ceti-
co padre di Dardano. Ora Corneto.
Corone è città della Morea maritima nella
Prouincia già di Messenia.
Corona è segno celeste.
Cortina è città di Candia, e si chiama anche
Gortinna.
Coo, ò Cos è Isola dell' Arcipelago vna delle
Cicladì, doue nasce il buon vino, onde è l'
aggiunto Coo.
Cotizij si chiamano i sacrificij di Bacco in-
stituiti da Cotide in onor di Bacco.
Crago è monte, e città di Licia.
Crana secondo R è d' Atene success. di Cecrope.
Cratore Solese vditore di Senocrate sù gran-
de Filosofo Accademico.
Crate Ateniese Filosofo Accademico anch' es-
so e vditore di Palemone e successore. Vn' al-
tro Crate Tebano sù discepolo di Diogene.
Cratino Poeta comico Ateniese della vec-
chia commedia fù infamato d' ybbriac-
chezza, e di libidine.

Cra.

Cratippo Filosofo in Atene fiorì a' tempi di Marco Tullio.

Creonte fù Rè de' Corinthi e diede la figlia **Creusa** per moglie à **Giasone**. Vn' altro **Creonte** fù Tiranno crudelissimo di Tebe ucciso da **Teseo**. E vn' altro ancora fù Rè di Tebe ucciso da **Lico**.

Creso Rè di **Lidia** ricchissimo in tanto che è passato in prouerbio il suo nome, auuertito da **Solone**, che nō vi fosse felicità sopra la Terra, se ne ricordò allora che preso da **Ciro** in guerra fù condannato ad arderè su la pira. Auendo però voluto intendere **Ciro** chi fosse questo **Solone** ch'egli chiama uua nel punto della morte, stupito di così fatta nouità il liberò da quella disgrazia, e il tenne poi sempre seco in grande onore. Altri scriuono, che quel fuoco fosse per gran pioggia estinto.

Cremera è fiume di Toscana, nel quale furono uccisi trecento e sei **Fabij**, che teneuano assediata la città de' **Veienti**.

Creusa fù figliuola di **Priamo** e moglie di **Enea**. Vn' altra fù moglie di **Creonte**.

Criseide, cioè **Astinome**, fù figlia di **Crise** Sacerdote d'**Apolline** rapita da **Agamennone** fuori di Tebe.

Crise veramente supplicò **Agamennone** per che gli rendesse la figlia, ma non volendo esso rendergliela, inuocò per suo aiuto **Apolline**, il quale afflisse talmente con la peste i Greci, che costrinsero essi **Agamennone** à restituir la fanciulla. Vedi **Omero** nel primo dell'**Iliade**.

Crisippo Filosofo Stoico uditore di **Cleante** in gegnoso

Gegnoso, acuto, e in molte cose contrario
a Zenone, e a Cleante, fù mirabile nella
dialettica: Scrisse molte cose, ma troppo
largamente.

Crisochera; o Crisocera è promontorio di
Tracia, doue è fabbricato Costantinopoli.

Critone Ateniese fù amico di Socrate, a cui

Platone consacrò vn libro sopra la sua
morte.

Criteide fù madre d'Omero.

Crispo Cesare figlio di Costantino Impera-

adore fù ammazzato dal padre per frode
della matrigna Flauia.

Croco fanciullo, amando conouerchio af-
fetto Smilace Donzella fù cangiato in vn
fior del suo nome. Alcuni volgono, che

Croco fosse vn cacciatore ad arciera, che a
preghiere delle Muse trasportato in Cielo
prese il nome di Saggittario.

Crotone è città di Calabria; Onde Crotonia

vuol quello Abitante. Oggi Cotrone.

Ctesiofonte borgo grandissimo appresso Se-

leucia, doue i Rè de' Parti soleuano inuer-
nare. E anche nome d'huomo in fauor del
quale scrisse, e orò Demostene.

Cuma città di Terra di lauoro appresso Baia

vicina al mar Tireno, edificata da i Calci-
desi, che fugarono d'Euboia. Qui abitò

già vna delle Sibille, detta perciò Cume-
se, o Cumana. Ora è affatto disabitata.

Cure fù vna città de' Sabini patria di Numa

secondo Rè de' Romani.

Cureti furono popoli di Creti, che vdirono

Gioue fanciulletto.

Curio Console Romano, che guerreggiò cō

San-

Sanniti e con Pirro Rè degli Epiroti, fù magnanimo e sprezzatore delle ricchezze. Percioche auendogli portato gli Ambasciatori de' Sanniti vn grā peso d'oro, non lo volle accettare, dicendo, che volena più tosto essere signor de' ricchi, che ricco.

Cumina Dea tenuta in venerazione da gli antichi, come presidente alle culle de' fanciulletti.

Cupido, e Cupidine, è Dio d' Amore figlio di vario padre e di varia madre secōdo le varie cōsiderazioni, e i vari capricci de' Filosofi e de' Poeti antichi. Esiodo il chiama figlio della Terra e del Caos; Cicerone, e Simonide di Marte e di Venere; Accusilao della Notte, e dell' Etere, Alceo di Zefiro e di Lite; Saffo di Venere del Cielo, Seneca di Venere e di Vulcano, Lattāzio di Venere e Giove, altri di Venere sola Platone, Ouidio, e altri buoni ingegni riconoscono due Amori vno celeste e l'altro tereno, vn buono, e vn reo; vno onesto l'altro ferino. Veggasi la sua descrizione in Apulcio.

Curzio fù vn nobile Romano, che si diede la morte per la salute del popolo di Roma. Perche essendosi aperta vna voragine in mezzo à Roma, dissero gl' indouini, che Plutone chiedea vna nobilissima vittima, e che se vn' huomo illustrissimo nō si fosse gittato in quella apertura sourastaua qualche grauissima disgrazia a' Cittadini. Laonde Curzio armatosi di ricchissime armi e soprauesti, e montato vn generoso destriero là dentro si lasciò cadere, e subitamente quella bocca si chiuse.

Dacia

D

DACIA regione Scitica frà la Tracia, la Sarmazia e la Germania; percioche l'Lo fiume separa i Daci da' Germani. Sono però veramente Daci quelli, che ora si chiamano Trausilurani e Vallachi. Chiamasi ancora oggi Dacia la regione abitata da' Dani.

Dafne figlia del fiume Peneo non potendo sottrarsi alla violenza d'Apollo, chiamato in suo soccorso il padre fu trasformata in alloro.

Dafni figlio di Mercurio, nacque in Sicilia, e fu giouine bellissimo, e il primo, che trouasse il verso buccolico. Finalmente nell'andare ybriaco ad vna femmina altrui fu accecato secondo che gli era stato predetto da certa Ninfa.

Dalmazia è regione frà l'Illirico, la Pannonia e la Macedonia lungo il mare Adriatico. Oggi si chiama Schiauania, e i Dalmati Schiauoni, come che però questo nome si restringa à vna Prouincia particolare trà la Crouazia la Boffina, e l'Vngheria.

Damone amico strettissimo di Pitia, in tanto che volèdo Dionisio Siracusano far morire vn di loro, e auèdo questo impetrato d'andare prima di morire à casa sua per ordinarui le cose proprie, non dubitò l'altro di mettersi in prigione per esso, fin che tornasse. Tornato al tempo stabilito con marauiglia d'ogn' vno, Dionisio mosso dall' amo-

re della virtù perdonò ad ambedue, e chiese di essere riceuuto per terzo frà di loro. Damasco città antica e capo della Soria nella region di Decapoli.

Danae fù figlia di Acrisio, e rinchiusa in vna torre dal padre, fù da Giove in pioggia di oro ingrauidata, onde partorì vn figlio chiamato Perseo. Ilche risaputosi, il padre rinchiusala col fanciullo in vn' arca di legno la pose in mare; nella quale peruenne in Italia, e fù presa per moglie dal Rè Pylunno Auo di Turno. Vedi Acrisio.

Danao figliuolo di Belo, che regnò in Egitto; ma finalmente lasciato quel Regno à Egitto suo fratello venne in Acaia, e quiui regnò ond' essa Acaia fù chiamata Danaa, e Danai gli Achei, ò Greci. Costui ebbe cinquanta figlie, di che vedi alla voce Belidi. Danubio fiume grande, che separa la Germania dalla Dacia, e scorre per l'Vngheria, scendendo finalmente con molte bocche nel mare Enfio, per altro nome Istro.

Dan è borgo della Galilea, e termine della Giudea, onde nasce il Giordano.

Dardano figliuolo di Giove e d'Eletra moglie di Corito; il quale auendo ucciso Iasio figlio di Corito fuggì in Samotracia, e dopo in Frigia, che da lui fù appellata Dardania.

Dardani sono i Frigi o i Troiani così detti dal Rè Dardano. Fù anche Dardanide vna Donna Troiana.

Dardani, sono ancora huomini feroci frà l'Albania e la Macedonia vicini à i Triballi.

Dania è quella parte della Germania, che diceuano Cimbrica Chetsonese, e chiamasi anco-

ancora corrottamente e falsamente Dacia.

Daunia è vna regione cōgiūta alla Pug. ouero parte della Puglia così detta dal Rè Daunio.

Decapoli è vna regione della Soria vicina alla Giudea, la quale ebbe dieci città, frà le quali erano Damasco, Gadara, e Scitopoli.

Decio fù vn Console Romano, che in guerra s'espōse alla morte per la patria. Altretanto fece suo figliuolo, che parimente fù appellato Decio.

Deidamia figlia di Licomede Rè di Sciro, di cui Achille in abito di Donna, stando nascoso, generò Pirrò.

Deianira figliuola d'Eneo Rè di Calidonia, e moglie d'Ercole, à cui partorì Hillo. Douēdo Ercole passare il fiume Eueno Nesso

Centauro s'offerse spontaneamente à portar di là Deianira; la quale volēdo poi violare Ercole il trafissè di saetta. Ond' egli per vendicarsi prima di morire disse à Deianira, che del suo sangue tignesse la veste di Ercole; che in questa guisa l'hauerrebbe tenuto fermo nel suo amore. Poco dopo auendo Ercole rapita Iole Deianira ricorduole delle parole di Nesso, mādò ad Ercole vna veste tinta del suo sangue. Della quale vestitosi fù così stranamente tormentato, che alla fine gittossi da se stesso nel fuoco. Il che auendo inteso Deianira uccise anch' ella se medesima.

Dedalo Ateniese fabbro ingegnoso, à cui s'attribuissè l'auer trouato le fabbriche di legname, la sega, la piana, e la triuella. Costui fece nell' Isola di Creta il labirinto, e finalmente à se, e ad Icaro fece l'ali, con le quali

peruenne in Sicilia e in Italia . E questo si finge , perche fù il primo, che trouasse le vele delle naui .

Deifobo figlio di Priamo e d'Ecuba; il quale morto. Paride prese Elena per moglie, che poi à tradimento il fece ammazzare mentre dormiua introducendo i Greci nella sua camera .

Delo Isola nell' Arcipelago , ouero nel mar Mirtoo è la mezana delle Cicladi , doue si dice essere nati Apollo e Diana; Onde quella è chiamato Delio, e questa Delia.

Delfo è Castello in Focide, doue Apolline ebbe vn famosissimo Tempio e rendeuà risposte.

Delta è vna parte dell' Egitto circondata dal Nilo: nō lontana da esso di forma triägola à somiglianza della Delta lettera de' Greci.

Demade fù Oratore Ateniese nemico di Demostene , e amico di Filippo Rè di Macedonia per interesse.

Demarato Capitano de' Lacedemonj fù celebre per l'amore mostrato anche ingiustamente bandito alla sua patria.

Demenito per auer inagiato della carne vna na d'vn sacrificio degli Arcadi à Gioue, diuentò lupo, e statoui dieci anni ritornò huomo, e cōbattè ne' giuochi Olimpici, e vinse.

Democrate Oratore Ateniese e Ambasciatore à Filippo Rè di Macedonia fù più celebre per la sua stolta insolenza. vfata in fauellare col Rè, che pazientemente l'ascoltò, e lasciollo tornare liberamente a' suoi, che per l'esercizio dell' Eloquenza.

Democle adulator disse à Dionisio Tiranno
che

P O E T I C O I r o r

che viueua beatissima vita. Il Tirano volu-
to manifestargli la sua beatitudine il vesti
d' abito reale, e gli fece mettere auanti vna
mensa deliziosamente inbandita, ma sopra
il suo capo attaccò ad vn sottilissimo filo
vna spada ignuda Allora Damocle confes-
sò essere infelicissima la vita de' Tiranni.

Democrito Filosofo Abderite e grande, il
quale si rideua di tutte le azioni de' gli
huomini come stolte, finalmente accieco
se medesimo per inuestigare più sottil-
mente, i segreti della natura.

Demofonte figliolo di Tesco e di Fedra co-
battè a Troia. Di là tornando fù spinto in
Tracia, e Fillide Regina lo accettò ad al-
bergo e per marito. Partito poscia con
promessa di questo ritorno per Atene, ne
mai tornando, Fillide disperata d' amore
appiccossi à vn mandorlo secco, che al
troppo tardo ritorno di Demofonte, dico-
no in sentirsi da lui abbracciato risorisse.

Demostene Ateniese sommo Oratore nella
sua adolescenza fù balbo, ma il vizio del-
la natura con estrema fatica e industria
emendò sì fatamente, che niuno meglio
di lui fauellaua. In fine difendendo la li-
bertà della patria contro il Rè Fillippo,
fù da lui condannato alla morte. Onde in
fuggendo essendo preso, forbì il veleno
terminò la vita.

Deri è vn fonte de' Garamanti di marau-
gliosa natura, percioche le sue aque da
mezo giorno infino à meza notte son cal-
dissime; ma da meza notte infino à mezo
giorno sono fredissime.

Deucalione figliuolo di Prometeo Rè di Tes-
saglia; a' cui tempi fù in Grecia vn gran di-
luuio. Deucalione però molti huomini li-
berò saluandoli soua le nauì. Onde è na-
ta la fauola, che essendo mancati tutti gli
huomini per diluuio fuor che Deucalione
e Pirra sua consorte, essi andarono per con-
sulta all' Oracolo della Dea Temide come
auessero à ricuperar l' umana generazione,
ed ella comandò, che impacciatisi il capo
co' velli si girtassero dietro le spalle delle of-
sa della madre, cioè delle pietre terrene, di
cui dicono essere nati gli huomini.

Dia è nome d' vna Dea adorata da' Sicioni j, e
da' Fliafi j, c vogliono, che sia la medesima
che Ebe Dea della Giouentù.

Dia è ancora vna Isola frà le Cicladi, per al-
tro nome Nasso, nella quale Teseo lasciò
Arianna figlia di Minoe. Ed era consacra-
ta à Bacco.

Diagora fù vn Filosofo Ateista, e però bandi-
to con pena capitale da gli Ateniesi.

Diamostigosi chiamossi la solennità tanto fa-
mosa de' Lacedemoni j, nella quale i gioui-
netti nobili si flagellauano dauanti à gli al-
tari de gl' Idoli, per auezzarsi alla soffe-
renza.

Diana figliuola di Gioue e di Latona, e sorel-
la d' Apolline, ò di Febo; fù creduta Dea
della caccia. e della Verginità, inquanto
Diana, che poi presa per la stessa che la Lu-
na perde così fatto pregio, mentre secondo
le fauole ebbe domestichezza, con Pane,
con Endimione e altri.

Diana è ancora vna fōte presso il mare, le cui

acque se non sora castamente beunte non
si possono mescolar col vino.

Diasie appresso gli Ateniesi erano le feste de-
dicare à Giove Milichio con apparato ma-
linconico, e d' abito e di sembianze.

Dica sù una Dea presidente a' giudici e alle
sentenze, i cui ministri s' appellauano Di-
caoni, che vale terminatori delle liti.

Dicearco Messenio vditor d' Aristotele scrif-
fecbn tanta eccellenza, che i suoi libri del-
la Repubblica di Sparta per decreto pub-
blico veniuano letti ogn' anno con obligo
alla giouentù d' andare ad vdirli. Come
che per altro fosse anch' esso Filosofo atci-
sta, e negasse la immortalità dell' anima.

Didone figliuola di Bello Rè di Tiro, e mo-
glie di Sichco Pontefice, che ammazzato
dal Rè Pigmalione suo fratello per vsur-
parli le sue ricchezze, Didone fuggissi e
nauigò vol suo tesoro in Affrica, done edi-
ficò Cartagine. Quà richiesta per moglie
da Iarba Rè di Getulia, sforzandouela an-
cora i Cartaginesi, ella non voluto mancar
di fede à Sichco; s' uccise col ferro e col
fuoco. Onde ne sù appellata Didone, cioè
rappresentante l' huomo; essendo prima
appellata Elisa.

Dielpiter è vno de gli Dei, che concorreu-
a no à darci fauore nel nascimento, e condu-
ceua il parto infino al giorno.

Dindina è monte della Frigia, doue era ado-
rata Cibeles, la quale però vien chiamata
Dindimede.

Dione nobile Siracusano amico e vditor di
Platone, scacciato da Dionisio Tiranno di

Siracusa, ne scacciò dopo lui, e finalmente
fù da' suoi ucciso. Vn'altro Dione fù Ora-
tore appellato Crisostomo cioè boccad'oro
per la sua eloquenza.

Dionisio è detto Bacco quasi figlio di Gioue;
onde le feste di Bacco veniuano appellate
Dionisie.

Dionisio fù anche nome di due Tiranni in Si-
cilia, il primo de' quali fù huomo valoroso
l'altro fù pessimo, e però scacciato dal re-
gno insegnò lettere a' fanciulli in Corinto.

Diogene Sinopeo Filosofo cinico, e inuentor
della Setta Cinica, il quale sprezzò le ric-
chezze, e mendicando riprendeuà coloro
che errauano, nè adulaua nessuno. Vn'altro
Diogene Stoico fiorì in Babilonia.

Dione fù madre di Venere; e si prende per la
stessa Venere, che si chiama ancora Dionea.

Diomede fù Rè d'Etolia, figlio di Tideo, e di
Deifila, Il quale venuto alle mani con E-
nea à Troia, percosse Venere, che l'aiutaua
onda ella gli cagionò molte miserie; per-
che fece adultera sua moglie. Il che ydi-
to da Diomede, non volle tornare à casa,
ma passato in Puglia vi edificò Arpi. An-
cora si dice, che i suoi compagni fossero
cagiati in Vcelli Erodiij. Fù vn'altro Dio-
mede Rè di Tracia, il quale pasceua i suoi
caualli di carne umana, e fù posto da Erco-
le innanzi a' medesimi caualli per esserui
diuorato.

Diospoli fù vna gran città ne' cōfini d'Egitto
posta presso il Nilo, e chiamata per altro
nome Tebe, che ebbe ceto porte e fù ador-
na d'edifici magnifici, oggi è consumata.

Dirca

Dirce fù vna Donna bella di Babilonia, che per auer detto mal di Pallade fù conuertita in peſce.

Dirce fù ancora la moglie di Lico Rè di Tebe, il quale auendo per l'addietro Antiope conſorte, perche ella di Gioue ingravidò, ripudiandola ſi preſe Dirce; che aſſiſſe oltremodo Antiope incarcerandola. Antiope nondimeno liberata nel tempo del parto, partorì due gemelli Zero e Anſione, i quali dopo uccifero Lico, e legata Dirce alla coda de' caualli indomiti, perche ſoſſe dilacerata, ſauoleggiano, che ſoſſe conuertita in vn fonte. E per la verità Dirce è vn fiume preſſo a Tebe, onde Dirceo cioè Tebano.

Dirceo Poeta Atenieſe fù inuētōr della tromba, con la quale Capitano de' gli Spartani ſpauentò e ſconfiſſe i Meſſenij.

Dire fù Dio delle ricchezze, ſinto da Luciano zoppo al venire e nel partire alato.

Ditte è monte, e città di Candia, onde Ditteo val Candiotto.

Dittina è chiamata Diana dalle reti da caccia delle quali fù ella inuentrice.

Diracchio è Città d'Albania nella Macedonia, prima detta Epidauro; oggi Durazzo.

Dirirambo è nome, o cognome di Bacco. Dirirambi ſono anche i verſi, che ſi cantano in onore di Bacco.

Dodone fù Città d'Epiro, intorno alla quale era vna ſelua di quercie conſacrata a Gioue in cui già le colombe dauano riſpoſte d'Oracolo.

Dolone Troiano velociſſimo di piedi, il qua

le essendo mandato di notte à spiare gli alloggiamenti de' Greci, chiese in premio i caualli d'Achille. Ma trouato da Diomede e da Vlisse vscite anch'essi à spiare, manifestò loro per saluar la vita i segreti de i Troiani, ma ne rimase ingannato, e uen- ciso.

Dolopi sono popoli di Tessaglia, che passarono con Pirro à Troia.

Dionisa è vna Isola dell' Arcipelago.

Doride Ninfa figlia dell'Oceano, e di Teti, e moglie di Nereo, si prende ancora e vfa per lo mare.

Dori, ouero Dorica è vna parte della Grecia intorno alla Tessaglia.

Dorisco è vn promontorio dell'Attica.

Dracone fu legislatore antichissimo degli Ateniesi, e di tanta seuerità, che Demade soleua dire, che non con l'inchiostro, ma au- ua scritte col sangue le sue leggi.

Drepano è vna città di Sicilia, doue morì Anchise. Oggi Trapani.

Driadi sono le Ninfe delle selue dette ancora Amadriadi, perche *Dris* in Greco significa rouere.

Driopi sono popoli di Foecide intorno al monte Parnasso, e però cultori d'Apolline.

Dridi, ouero Druidi erano huomini superstiziosi, e maghi, che abitauano le selue nella Gallia. Altri dicono che fossero Sacerdoti, e Filosofi di quelle Prouincie, e può esser vera e l'vna, e l'altra opinione.

Dulichia è Isola del mare Ionio intorno alla Morea frà Itaca, e le Isole Echinadi, già sotto il dominio d'Vlisse. Onde Dulichio

si pren-

si prende per Vlisſe, ò per coſa, che gli appartenga .

Duria è vn fiume grande di Spagna preſſo à Numanzia, che paſſa per li Vaccei, e ſepara la Gallizia da Portogallo .

Duillio , ò Duellio Cittadino Romano fù il primò, che trionfaſſe della guerra nauale .

Queſti rimprouerato in vecchiezza , che gli putiſſe il fiato , ſe ne doſſe con la moglie , perche non ne l'auelſe auuertito ; ed ella diſſe, che l'auerebbe fatto, ſe non auelſe ſtimato, che putiſſe in quella guiſa à tutti gli huomini .

Dufaro è vno ſcoglio altiffimo nell'Arabia , così detto da Dufaro Dio di quella genti , che iui era adorato .

E

EA è vn fiume di Macedonia, che ſcorrendo per l'Albania mette capo nel mar Ionio .

Eaco figliuolo di Giove d'Egina, il quale regnò nell'Iſola Enopia, ch'egli ehiamò dal nome della madre di Egina. Coſtui ſi dice eſſer giudice dell'Inferno con Minos , e Radamanto .

Eacide fù chiamato Achille come nipote d'Eaco, che fù padre di Peleo, di cui nacque Achille .

Edone è monte di Tracia , da cui ſi forma il poſſeſſiuo Edono . Si dice anche Edonio , e Edonico alcuno, ò coſa di Tracia . E Edonide ſi chiama la Donna di Tracia .

Ebano, ò Eueno fiume di Tessaglia, detto ancora Gentaureo per la morte di Nesso rapitore di Deianira.

Ebude sono Isole del mar Britanico i cui abitatori, secondo Solino non si nudriscono, che di latte e di pesce.

Ecalia città di Laconia distrutta da Ercole per amor di Iole figlia d'Enrito Rè, che auendogliela promessa gliela negaua.

Ecate fù la Dea appellata Luna in Cielo, Diana frà le selue, e Proserpina nell' Inferno.

Ecateo Milefio fù Istoric eccellente a' tempi di Dario successor di Cambise; ma non si trouano nelle sue fatiche, che pochissimi frammenti in altri autori.

Ecatombe era vn sacrificio, che si facua à Proserpina di cento vittime, ò pure perche vi concorreuano à farlo cento Città del Peloponneso.

Eco Ninfa, che innamorata di Narciso, e da lui sprezzata, si venne meno per malinconia, e fù trasformata in vn fallo.

Edipo figlio di Lao Rè di Tebe, e di Iocasta, fu dato dal padre à vn pastore, perche l'uccidesse per auere dall'Oracolo inteso, che douea uccider lui; Ma il pastore venuto gliene compassione cõtentossi di lasciarlo appiccato per li piedi ad vn'albero. Donde raccolto da vn pastor di Polibio Rè di Corinto, e donato alla moglie senza altra prole, fu chiamato per lo gonfiamento de' piedi Edipo. Cresciuto in età, e inteso dall'Oracolo, che auerebbe in Focide di Beozia trouato il suo vero padre, y'andò, e l'uccise

senza conoscerlo. Poi sciolto il dubbio,
che proponeua la Sfinge à Tebe meritò,
che gli fosse data per moglie la Regina Io-
casta sua madre, della quale ebbe due figli
Eteocle e Polinice. Riconosciuto final-
mente il proprio errore si trasse da se me-
desimo gli occhi, e andossene in volontario
esiglio in Atene.

Eeta, ed Eete, ouero Oeta Rè di Colco padre
di Medea, onde ella fu latinamente chia-
mara Eziade.

Eca Città de' Colchi vicina al fiume Fasi.

Efeso Città d'Asia, e metropoli della Ionia,
chiarissima già per lo tempio di Diana E-
fesia annouerato fra le meraviglie dell' V-
niuerso.

Efestij sono monti della Licia, le cui pietre
accese ardono anche nell'acqua.

Efestrie erano chiamate le feste, che faceuano
i Tebani à Tiresiavestèdo il suo simulacro
da femina, e da maschio à vicenda in memo-
ria d'essere egli stato maschio e femina.

Efialte fu vno de' giganti figli di Nettuno, che
insieme con Oeto suo fratello mosse guer-
ra à gli Dei.

Ega fù figlia del Sole bianchissima e risplen-
dente; ma così deforme, che col solo aspet-
to spauentaua i Titani nemici di Gioue.

Egeo Rè d'Atene padre di Teseo, il quale per
lo dolore preso della falsa morte del figlio
gittossi in mare, che da esso prese il nome
d'Egeo.

Egeo mare amplissimo attorno la Grecia, e
pieno d'Isole e Scogli, onde si chiama anco-
ra Arcipelago; e secondo le fauole prese il
nome

nome da Egeo (come pur dianzi dicemmo) per esserui annegato Egeo Rè d'Atene; ma per verità da vno scoglio in sembianza di capra; mentre *Egeas* suona greicamente capra.

Egeone fù vn gigante figlio di Titano e della Terra, il quale è detto anche Briareo, il quale diuenuto ribello à Giove, fù legato da Nettuno à gli scogli dell'Arcipelago.

Egeria fù vna Ninfa del bosco Aricino, e moglie di Numa Rè, il quale essendo morto, ella per lungo pianto conuertissi in fiume, come fa uoleggia Ouidio.

Egina figlia d'Alopo Rè di Beozia, la quale Giove in sembianza di fuoco ingrauidò, generandone Eaco e Radamanto. E anche Egina vñ Isola, doue regnò Ereo, e prima si diceua Enopia. Ouidio.

Dal nome della madre Eaco nomolla:

Egina.

Egesia Ninfa, à cui sacrificauano le donne grauide, perche facesse lor partorire con manco doglia.

Egida è lo scudo di Pallade, nel quale era dipinta la testa del Gorgone, cioè di Medusa crinita di serpenti.

Egisto figliuolo di Tieste e di Pelopeia sua figlia. Auendo Tieste commesso adulterio cō Eroe moglie di suo fratello Atreo, ammazzò i figli del fratello, e gliele pose innanzi à mangiare. Ma Tieste intese dall'Oracolo, che sua figlia auerebbe generato vn figlio vindicatore di questo misfatto. Però Egisto essendo cresciuto ammazzò Atreo, e dopo suo figlio Agamennone, aiu-

tan-

tandolo Clitennestra sua consorte, con la quale adulteraua. Esso Egisto fù poi ammazzato da Oreste figlio d'Agamennone. Egitto è vna Regione d'Africa, che dall'Oriente si congiunge con la Soria, e col mar Rosso, dall'Occidente ha Cirene, da mezzo di l'Etiopia, da Settentrione il mar d'Egitto. Plinio, e altri mettono l'Egitto in Asia vicino all'Africa. Diuidesi l'Egitto in due parti superiore e inferiore, la inferiore che è sul mare Mediterraneo vien formata dal Nilo, che diuidendosi in due parti viene à rinchiudere nel suo seno vna grande Isola dalla sua figura appellata il Delta. La superiore fù detta ancora Tebaide per essere in essa la famosa Città di Tebe, doue da principio abitarono i Rè d'Egitto, poi si ridussero à Menfi, e di là in Alessandria.

Egio è detto Gione da Egos, cioè memoria della Capra, di cui, essendo fanciullo fù nutrito nell'Isola di Candia.

Egle fù vna Ninfa figliuola del Sole e di Neera, e moglie di Pane.

Egle fù vn lottatore brauissimo, il quale essendo fin'allora stato muto; veduto in vna lotta, che nel cauarsi delle sorti gli era usato fraude, per gran voglia di parlare ruppe la sua mutolezza e sauellò per sempre bene e distintamente.

Egeos è vn fiume di Tracia in cui cascò vna pietra dal Sole, quel giorno appunto, che fu predetto da Anassagora Filosofo.

Emilia è vna regione d'Italia, doue è Bologna, Faenza, Imola, Ravenna, Rimini, e altre
Cit-

Città; oggi si chiama Romagna, e anticamente si diceua ancora Flaminia.

Elafebolie erano feste de' Greci, che celebravano nel mese di Febraio a Diana sacrificandole i cerui, onde il mese di Febraio fu perciò appellato Elafebolio.

Elefantide fu vn Poeta lasciuiissimo da cui presero nome, e fama i versi Elefantiaci.

Elefonesso è vn' Isola della Propontide in faccia à Cizico, altramente chiamata Neuri e Proconeso.

Elettra fu vna Ninfa figliuola dell' Oceano e di Teti, e moglie d' Atlante. Vna sua figlia patimente chiamata Elettra partorì di Gio:ue Dardano. Vn'altra Elettra figlia d' Agamemone, e sorella d' Oreste, visse sempre celebre senza marito.

Eleusina, ouero Eleusi fu vna città dell' Attica non lontana da Atene, doue era vn nobil Tempio di Cerere, la quale perciò è detta madre Eleusina.

Enea nobile Troiano figlio d' Anchise, e di Venere, dopo la ruina di Troia, auendo lungamente peregrinato venne in Italia, e sposata Lauinia figlia del Rè Latino edificò dal suo nome la Città Lauinia.

Eolo figlio di Gio:ue e d' Aceste figliuola d' Ippota Troiano, ondè è chiamata Ippotade. Costui regnò nell' Eolia, e ritrovò la regione de' venti, e predisse lo stato loro, e perciò vien detto da Poeti Rè, e Dio de' venti.

Eolia è vna region di sette Isole frà la Italia e la Sicilia, le quali sono anche chiamate

Vul-

Vulcanie, cioè Lipari, Iera, Strongile, Didima, Erisila, Fenicula, e Prochita.

Eolide, ouero Eolie è regione de' Greci in Asia posta fra la Ionia e Troade; di qui è detta lingua Eolica vna delle lingue Greche.

Eolide, cioè figliuolo d' Eolo, qual fù Canace.

Elfa è fiume di Toscana, nel cui principio le cose, che si gettano dentro vestono scorza di pietra in pochi dì; ilche non auuiene in altra sua parte.

Emonia è vna region della Grecia per altro nome Tessaglia.

Emo è vn monte di Tracia, su i confini della Macedonia.

Egocuma è vn monte eccelso d' Etiopia sempre ardente.

Erope fù moglie d' Atreo corrotta per adulterio da Tieste.

Esaco fiume troiano vicino al monte Ida. Fù anche vn figlio del Rè Priamo, il quale seguendo in vna selua, Eperie giouanetta, ed ella fuggendo fù da vn serpente uccisa; ond' egli per l' amore, che le portaua, e per lo dolore, che n' hebbe gittoffi da vno scoglio in mare, e fù da Tetide cangiato nell' uccello Smergo.

Eschine fù Oratore Ateniese concorrente di Demostene.

Eschilo Poeta Greco tragico antico fù ucciso da vn' Aquila, la quale (dormendo asso) gli lasciò cader suora il capo vna Testuggine.

Esculapio figliuolo d' Apolline e di Coronido.
Ninfa.

Ninfa, fù tenuto per Dio della Medecina; e da Giove ammazzato di saetta, perche e gli auca con l'arte del medicare ritornato in vita Ippolito. Costui fù primieramente adorato in Epidauro (onde veniuu chiamato Epidaurio) in sembianza di serpente; percioche andati i Romani in Epidauro in tempo di peste per portare Esculapio à Roma, vn gran serpente saltò nella naue, ad essi credendosi che fosse Esculapio, il menarono seco.

Esquille monte, ouero luogo della Città di Roma, così detto, perche iui era la Rocca e la guardia del Rè Tullo, il quale aggiunse quel monte alla Città di Roma, oggi le Squille, ò le Esquillie.

Efone figliuolo di Criteo e fratello di pelio Rè di Tessaglia e padre di Giasone, che da lui è chiamato Esonide. Medea à preghiere di Giasone fece questo Efone di vecchio giouene co' sui incantesmi.

Etra moglie d'Egeo e madre di Teseo.

Etna monte di Cicilia, detto anche Mongibello per lo continuo fuoco spauentoso, che manda fuori di lontano. Onde Etnico.

Etolia è regione della Grecia frà l'Acarnania e Focide, nella quale sono le Città Castione, Oleno, e Pleuro. Etoli si chiamano gli abitati d'Etolia. Oggi, paese di Lepanto.

Eto vno de' caualli del Sole. E anche d'Ettore, e di Pallante.

Etiopia è vna regione frà l'Arabia Trogoditica e l'Egitto, verso l'Ostro, che produce

duce huomini neri per lo troppo calore.
 Onde sono chiamati Etiopi con voce gre-
 ca, che significa, accendo e abbruccio.

Ebalia e Laconia così detta dal Rè Ebalò. In-
 di l' aggiunto Ebalio, cioè Laconio. An-
 che Taranto Città di Puglia, ò, come pia-
 ce ad altri, di Calabria vien detta Ebalia,
 perche fù edificata da' Laconi.

Eagro fiume di Tracia fù il padre d' Orfeo.
 Enone Ninfa di Frigia amica di Paride pri-
 ma, che rapissè Elena.

Enomao figlio di Marte Rè d' Arcadia; vedi
 Ippodamia.

Enotria è detta Italia, ouero dalla copia e
 bontà del vino, ouero da Enotro figlio
 di Licaone, il quale d' Arcadia venne in
 Italia.

Eto è monte della Tessaglia, dal quale Erco-
 le è detto Eteo; perche in Eta fù abbruc-
 ciato, e sepolto.

Eburoni sono popoli della Gallia Belgica,
 che oggi si chiamano Leodiesi, e volgar-
 mente Lieggesi, cioè da Lieggi.

Ecbatana Città di Media e capo del Regno.

Echinadi, ouero Echine sono Isole del mar
 Ionio, ò Malacao, oggi i Curzolari.

Echione fù vno de' compagni di Cadmo
 primo Rè di Tebe, e padre di Penteo Rè,
 il quale da lui è detto Echionide, Echio-
 nio ancora significa Tebano.

Edesia è Città della Mesopotomia, ouero
 della Soria doue regnaua Abagaro, che si
 dice auer mandato lettere à Cristo.

Elea Città della Grecia nella regione Eolica,
 doue nacque Zenone, che da lei è chiama-

Eleate. Di qui dottrina Eleatica si dice
la Logica, che secondo Aristotele fu ritro-
uata da Zenone Eleate.

Elamiti sono popoli maritimi dell' Arabia.

Elimai è regione dall' Asia maggiore vicina
à Perside.

Elide cit. della Morea, ouero d' Arcadia, anzi
capo della propria Prouincia d' Elide, presso
laquale s' esercitaua il cōtrasto di correre in
onor di Gione Olimpico Indi Eleo, ed Elea
Elice è stella del mare, ouero stella presso il
Polo Artico, che si chiama l' Orsa maggio-
re, e Callisto, Vedi ad Arctos.

Elisa è nome proprio di Didone, prima Re-
gina di Cartagine. Vedi Didone.

Elisio secōdo i Poeti è vn luogo in mezzo del-
l' Inferno pieno di piaceri, doue dicono
starsi l' anime de' buoni. Alcuni collocaro-
no questo luogo nelle Isole di Fortuna, og-
gi Canarie. Di qui è l' aggiunto Elisio.

Elpeno fu vno de' compagni d' Ulisse cangiato
in porco. Omero nondimeno dice, che
vbriaccatosi cadde dalle scale e s' accoppò
da se medesimo.

Ematia è region della Grecia, per altro nome
detta Macedonia e Tessaglia.

Emeria Angusta è Città di Portogallo dirim-
petto al fiume Ana.

Emmaus era città di Palestina, dopo detta
Nicopoli.

Emolfo fu padre di Musco Poeta antico.

Empedocle Agrigentino, d' Agrigento di Si-
cilia huomo dotto, e discepolo di Pittago-
ra, inuentore della Rettorica, Poeta, e Fi-
losofo, il quale scrisse in verso della natura
delle

delle cose. Costui perche si credesse, che fosse diuenuto Dio, la notte da' compagni nascosamente partendosi si mise à camminare per le fiamme dell' Etna, ma le sue scarpe di ferro cacciate indietro dalla fiamma scoperfero il fatto. Altri però diuersamente scriuono della sua morte.

Encelado gigante figliuolo di Titano e della Terra, si dice che guerreggiando contro gli Dei fosse ucciso da Gioue con vn fulmine, e sepellito sotto il monte Etna.

Endimione fù vn certo pastore amato dalla Luna, la quale per poterlo abbracciare l'addormentò sul monte di Latmo, che è nella Caria.

Engonasi è vn segno celeste, e si interpreta appoggiato al ginocchio; perche pare essere vn'huomo, che combatta col Dragone, il quale vogliono, che sia Ercole.

Enio è Bellona, cioè Dea della guerra, ouero furor bellico.

Eniochi, quasi che tengono la briglia, cioè che caualcano, sono popoli feroci della regione Pontica.

Enipeo carrettiere d'Ettore ucciso da Diomede.

Eniseo è fiume di Tessaglia.

Enosigeo, cioè Nettuno Dio del mare, quasi conuassante la Terra, perche Enno significa conuassò e sbatto, e sigeo vuol dir la Terra.

Eoo, l'Oriente, ouero l'Aurora, e si prende ancora per aggiunto: Popoli Eoi, Merci Eoe.

Epaminonda Tebano Capitano ottimo vecchio dagli Spartani in guerra, col quale la gloria de' Tebani, e nacque, e morì.

Epi.

Epicarmo Siciliino Poeta comico e Filosofo,
di scapolo di Pittagora.

Epidamno Città della Macedonia, altramen-
te Diracchio, oggi Durazzo.

Epidauo Città della Morea, doue era adora-
to Esculapio, che perciò fù detto Epidau-
ro. E anche vna Città maritima della Dal-
mazia, oggi Ragusi.

Epicuro Ateniese Filosofo, che collocò ne'
piaceri del corpo il sommo bene. Indi Epi-
cureo quello, che seguita la setta d'Epicur.

Epimero figliuolo di Giapeto, e fratello di
Prometeo padre di Pirra.

Epimenide Cretese mandato dal padre alla
campagna à pigliare vna pecora, andato
in vna spelunca vi dormì sessanta sette an-
ni. Dopo svegliato si mise à cercar la pe-
cora pensando d'auer dormito poco; e
per lo annanzi si diede à filosofare. Visse
157. anni, e secondo altri 299.

Epiro è regione trà l'Acaia e la Macedonia,
oggi Albania e parte paese dell'Arta. Di
qui Epirota abitante d'Epiro.

Esire è Città della Morea detta dopo Corin-
to. Onde Esireo.

Efrata Castello della Giudea, per altro nome
detto Betlemme doue Cristo nacque.

Erasione è fiume grande della Morea.

Erato è vna delle muse, e s'interpreta ama-
bile.

Erebo è parte dell'Inferno abitata da' man-
co cattiu.

Erembi, sono popoli fieri ne' confini dell'
Arabia, che abitano le cauerne de' monti
senza ricchezza alcuna.

Eri-

Ericina è Venere; così detta da Erice monte di Sicilia, nel quale ebbe vn sontuosissimo Tempio.

Eriteo Rè d'Atene per altro nome Eritaneo.

Eriçtione vna certa Maliarda e incantatrice, onde si pone per ciascuna incantatrice e maga.

Eritone, ouero Eriteo figlio di Vulcano, che volle far violenza à Pallade, ma resistendo ella gagliardamente, sparse il seme in terra; ilche veduto da Pallade per vergogna il ricoprì di terra; donde nacque Eriçtonio, il quale Pallade diede così piccioletto alle figlie di Ceclope Rè d'Atene, perche lo nudrìssero. Ancora si dice, che Eriçtonio auesse i piedi di serpente, e però fù il primo, che incominciassè à vsare i carri. Il medesimo fù inuentore dell'argento.

Eridano fiume grande in Italia; che scende dall'Alpi, e mette nel mare Adriatico, altramente chiamasi Pò.

Erigone figliuola d'Icaro e sorella di Penelope, la quale pianse di maniera suo padre ucciso da Villani vbriacchi, che vinta finalmente dal dolore appiccò se medesima.

Ma gli Dei mossi à compassione la cangiarono in vn segno celeste, che si chiama la Vergine.

Erimanto è monte seluoso d'Arcadia, in cui prese Ercole vn porco terribile e viuo il trassè al Rè Euristeo.

Erifile moglie d'Anfiarao indouino, la quale essendo egli nascoso, per auarizia lo manifestò. Perche Argia figliuola del Rè le promise vna bella collana d'oro se pale-

saua doue fosse suo marito. Ilche auendo ella fatto, ed essendo Anfiarao morto sotto Tebe; Alcmao sua figliuola per vendicar suo padre vécise Erifile.

Eriřisa vna delle Isole Polie quasi soffiante lite.

Eriřitone vn certo di Tessaglia, il quale sprezzando Venere, e tagliando il bosco consacratole, gli entrò tanta fame in corpo, che consumata tutta la sua robba vendette finalmente vna sua propria figliuola, la quale per opera di Nettuno cangiata in varie spetie, sempre campò dal suo compratore. Finalmente Eriřitone mangiò le proprie membra per fame.

Erice figliuolo di Nettuno, e di Venere Re di Sicilia e anche vn mōte di Sicilia presso Trapani; nel qual monte fù vn Tempio di Venere, per lo quale è detta Ericina.

Eritreo mare, è il mar Rosso per la voce greca Erythros, che significa rosso.

Ero fanciulla della città di Sesto sull'Ellespōto, di cui innamorato Leandro andaua à ritrouarla à nuoto da Abido, che era l'altra parte del lito, ma dopo essergli riuscito felicemente più volte, vna notte gonfiatosi il mare v'annegò cedendo all'empito de' venti.

Eros sono popoli della Scitia, i quali accompagnano alla sepoltura i morti, e fanno loro l'esequie co' canti, e mangiano le carni loro mescolate con quelle degli animali. Oltre à ciò faceuano vasi da bere d'ossa vmane.

Esido è fiume dell' Vmbria,

Eteo.

Ereocle figlio d'Edipo Rè di Tebe; aggiustossi con Polinice suo Fratello di regnare vn' anno per vno, ma poi finito il suo anno non volle cedere al fratello il Regno; la onde Polinice mosse Adrasto Rè de gli Argiui suo suocero e altri Principi del Peloponneso à fargli guerra. Nella quale essendo stati uccisi molti da vna parte e dall' altra, finalmente affrontatisi i fratelli medesimi s'ammazzarono l' vno l' altro. I corpi de' quali essendo in vno stesso fuoco abbrucciati, la fiamma si diuise in due parti, quasi che non fossero ancora terminati gli odj frà di loro.

Etruria Regno dell' Italia, per altro nome detta Tuscia, cioè Toscana posta trà il fiume Macra e il Teuere, e copiosa di Città e Terre nobili. Onde Etrusco, cioè Toscano; come popolo Etrusco, e parlare Etrusco.

Euan è cognome di Bacco dalla voce delle Baccanti Euoe.

Euandro figliuolo di Mercurio e di Nicostrata, ouero Carmente; auendo à caso ucciso suo fratello fuggissi in Italia, e nel monte Palatino fece vn castello chiamato Pallanteo.

Euadne figlia di Marte e di Tebe moglie d' Asopo fù consorte di Capaneo Capitano, il quale amò in guisa, che si lanciò nel fuoco, che abbrucchiua il suo corpo, e con esso lui s' abbruciò.

Euboia Isola, che giace nell' Attica vicino alla Boezia. E anche vna Città in essa, che oggi si chiama Negroponte, e dà il nome à tutta l' Isola.

Euclide Megarese filosofo vditore di Socrate e

Democrito nobile Geometra, il quale andaua ogni giorno da Megara ad Atene per udir Socrate, e in tempo di guerra in abito di Donna per non essere conosciuto.

Euchione è nome di Bacco.

Eudosso grande Astronomo e Medico e Geometra, il quale prima trouò l' anua, e ne scrisse.

Euganei popoli antichi di Venezia dode furono discacciati da' Veneti, oggi Padonani.

Euio è nome di Bacco, e s'interpreta buon figliuolo.

Euia, cioè Bacca, e Sacerdotessa di bacco.

Eumenidi sono le furie infernali.

Eufratore fù statuario e dipintor famoso.

Eufrate è vn gran fiume de' Parti, che nasce ne' monti d' Armenia non lunge dal fiume Tigri, e passando per Babilonia mette capo nel seno Persico.

Eufrosine è vna delle tre grazie, e s'interpreta allegrezza.

Eurialo nobile giouenetto Troiano passò in socco Enea in Italia; il quale uscito fuori con Niso suo amico la notte per andare ad Enea fra gli alloggiamenti de' nemici, e andando uccisi molti di loro, alla fine fù preso Eurialo dalla cavalleria, ne potendolo Niso liberare, più tosto elesse di morir con lui, che di fuggire.

Euridice moglie d' Orfeo, amata da Euristeo, e da lui fuggendo in certa selua, morsi-cata da vna serpe si morì. Per ricuperar la quale Orfeo andò all' Inferno, e col canto rad dolci Plutone in guisa, che gliele restituì con questo patto, che mai la guardasse in fine.

no à che non fosse peruenuto à questo mondo . Il che non auendo offernato per lo grande amore , che le portaua , nuouamente la perdette . Fù vn' altra Euridice moglie di Nestore .

Euripide Poeta Tragico fù sbranato da' cani .
Euripo è vna parte di mare frà l'Isola di Negroponte e la Boezia , doue l' acqua sette volte il giorno e altrettante la notte si muta così fortemente , che tira à se le naui , che corrono à piene vele . Oggi canale di Negroponte . Ed Euripo si chiama ancora ogni corso d' acqua .

Euristeo figlio di Stenelo Rè di Micene , il quale per astuzia di Giunone incitaua Ercole à difficili imprese, perche vi lasciasse la vita , come che per lo suo valore ne rimanesse sempre vincitore .

Eurito Rè d' Ecalia padre di Iole , al quale Ercole prese la Città, e l' uccise, per auergli negata la figlia promesagli per moglie .

Europa figlia d' Agenore Rè de' Fenici, la quale Gioue in forma di buc rapì e portolla in Candia . E anche la terza parte del mondo , e comincia dalla Tana e dall' Ellesponto e finisce nel mare Atlantico . I regni più principali d' Europa sono la Grecia, la Tracia , l' Ilirico, l' Vngharia, la Germania, l' Italia, la Gallia, la Spagna, le Isole dell' Oceano, la Polonia, e la Scandinauia .

Eurota è fiume di Laconia, che bagna Sparta, le cui riue perche abbondano di lauri si chiama consacrato ad Apolline .

Euterpe è vna delle Muse, da Euxerpe, che significa ben diletto .

Eutimio Poeta di Locri sempre vincitore in Olimpia, per comandamento di Giove, e d' Apolline fù consacrato viuo.

Eusino è vna parte di mare presso à Costantinopoli, per altro nome appellato Ponto; e s' interpreta buon' albergo, ed è così detto per antifrasi, essendo appunto per contrario pieno di luoghi pericolosi. Già si chiamaua Aulino cioè inospitale; Oggi, mar maggiore, e mar della Terra.

Ebe credenziera di Giove innanzi Ganimede, finalmente fatta moglie d' Ercole Deificato, e si chiama Dea della giouentù.

Ebro fiume di Tracia hà il suo nascimento dal monte Pindo.

Ebrei sono i Giudei, così detti da Eber vn loro antico, ò più tosto perche passarono co' piedi asciutti il mar Rosso.

Ecatompila Città de' Parti capo del Regno. Ettore Troiano Capitano famosissimo figlio di Priamo e d' Ecuba, dopo che ebbe ammazzati innumerabili Greci fù esso ucciso da Achille.

Eletta figlia di Cisseo Rè di Tracia moglie di Priamo Rè di Troia, la quale dopo la ruina del suo Regno, essendole stato uiso il marito co' figliu. si dice, che conuertissi in cane.

Edui popoli della Gallia nella prouincia di Lione, oggi detti d' Autum in Borgogna.

Egesia Cirenaico filosofo, il quale di maniera laudaua la morte, che molti di quelli, che l' vdiuano erano costretti ad ucciderfi con le proprie mani.

Elena figlia di Giove e di Leda moglie di Tindaro Rè di Liconia costei per la sua estre-

strema bellezza fù rapita due volte; prima essendo ancora fanciulla da Teseo; la seconda volta già maritata à Menelao da Paride; la quale per recuperare i Greci fecero dieci anni continui guerra co' Troiani.

Eliadi si chiamano le figliole del Sole, e di Neera, Fetusa, Lampera, e Lamperusa; le quali piansero in guisa la morte di Fetonte loro fratello, che furono cangiate in alberi, che stillano ambra. Altri dicano in pioppi.

Elio grecamente significa Sole.

Eliopoli fù Città dell'Egit. cōsacrata al Sole.

Eliogabalo fù Imperator Romano di vita infame.

Elicona è monte d' Aonia non lontano da Parnaso consacrato alle Muse; perciò che v' ha il fonte Caballino fatto dal Pegaso.

Eloro fiume di Sicilia.

Ellade si chiama la Grecia da Ellene Rè figlio di Deucalione. Anche Elleni si chiamano i Greci.

Elle fù figlia d' Antamante Rè di Tebe e di Nefele, la quale con Triso suo fratello fuggendo le insidie della matrigna montarono sopra vn montone, che auera la lana di oro per essere da lui portati in Colco; ed essendo peruenuti vicino à Costantinopoli, Elle impaurita cascò, e annegossi; onde quel mare da lei fù detto Ellesponto, che dall' Isola di Tenedo fino al mare della Propontide è assai stretto. Ora si chiama il canale di Costantinopoli.

Eluezij sono popoli della Gallia, che oggi si chiamano Svizzeri.

Eraclea è Città in Grecia alle radici del mont.

te Octa . Vn' altra n' è in Tracia famosa per lo suo anfiteatro . Vn' altra in Ponto al fiume Lico. Vn' altra n'era a' confini di Cāpagna . E vn' altra ne fù poco lontana dalle lagune di Venezia ora affatto distrutta . Ercole (di cui tante volte s'è fauellato) figlio di Giove e d'Alcmena moglie d'Anfitrione Tebano , di cui si scriuono molte e grandissime imprese , ma non minori delle vere le sue dodeci fatiche hà scritte Boezio nel 4. Vedi Alcide .

Eraclide Filosofo d' Eraclia di Ponto. Costui vedendosi vicino alla morte comandò per superbia di spirito à vn suo familiare, che nascosto il suo corpo, mettesse dopo la sua morte vn dragone; ch' egli auera nudrito nel suo letto, accioche si credesse, ch'ei fosse diuentato Dio.

Eraclito Efesio non meno anche egli superbo scrisse vn libro dell' antica Teologia, ma oscurissimo per non essere inteso dal vulgo.

Ercinia è vna selua grandissima della Germania, che incominciando dagli Svizzeri arriua fino à i Daci . La sua larghezza è di sessanta giornate , la lunghezza non si sà .

Ermate è detto Mercurio interprete de gli Dei , perche Ermes grecamente significa interprete .

Ermafrodito si chiama vn figlio di Venere e di Mercurio, detto così da Ermes e Afrodito, che vuol dire Mercurio e Venere; costui fù Androgine, maschio e femmina, per questa fauola. Che Ermafrodito essendo giouene, e lauandosi in vn certo fonte di Caria, nel
qua-

quale era la Ninfa Salmace, ella tutta accesa del suo amore abbracciandolo pregò gli Dei, che facessero d'ambidue vn solo. Il che fù fatto. Quinci gli Androgini sono tutti chiamati Ermafroditi.

Ermopoli Città d'Egitto fabbricata da Mercurio.

Ermione figliuola di Menelao e d'Elena, la quale essendo ancora fanciulla fù data per moglie ad Oreste. Ma auendolasi presa per moglie Pitro figlio d'Achille Oreste l'uccise, e si ritolse la sua sposa. Ermione fù ancora vna figlia di Marte e di Venere moglie di Cadmo, à cui Vuleano fece vna bella ma dānosa collana. Finalmente si dice che insieme col marito si mutasse in serpente.

Ermo è fiamme di Lidia con la rena d'oro, ed entra nel Pattolo, che ambedue perciò sono famosi.

Ernici popoli d'Italia in Terra di lauoro, che abitano luoghi aspri, perche Erne in lingua di Sabini, significa sassi. La loro metropoli è Anagni.

Erostrato fù vn'huomo, che per render celebre il suo nome abbruggiò il Tempio di Diana Efesia, e si palesò da se medesimo dopo il fatto.

Erilia fù moglie di Remolo.

Esione figliuola di Laomedonte Rè di Troia, e sorella di Priamo, la quale Ercole diede per moglie à Telamone doppo che ebbe espugnata Troia.

Esodo Poeta antico d'Asera Borgo di Beozia, il quale fù il primo, che scrisse in verso d'Agricoltura.

Esperia si chiama la Spagna da Espero stella Occidentale. Anche l'Italia si chiama **Esperia** da Espero fratello d'Atlante. Ma quando si fauella di Spagna vi s'aggiunge il titolo d'ultima **Esperia**.

Espero adunque fù fratello d'Atlante, ed anche è la Stella Vespertina.

Esperidi erano le figliuole d'Espero, ò, come altri scriuono, d'Atlāte, cioè Egle, Eretusa ed **Esperusa**, le quali auenano orti amenissimi in Affrica, presso la Città di Lissone; ne quali erano de' pomi d'oro custoditi da vn drago sempre vigilante. Ma Ercole mandato da Euristeo, uccise il drago, e portò via i pomi. Tutte fauole.

Esseni erano certi Giudei senza donne, e senza denari che abitauano in luoghi solitarij à guisa di Religiosi.

Emone giouine Tebano uccise se medesimo sù la sepoltura d'Antigone figlia d'Edipo da esso amata, e uccisa da Creonte Tiranno d'Atene.

Emploria fù vna festa solenne appresso gli Ateniesi, nella quale le Donne andauano co' capelli sciolti.

Empusa fù vna Incātratrice, che si trasformaua in ogni forma, che le piaceua; onde passò in proverbio; hà più faccie d'**Empusa**.

Encenia, era la festa della dedicazione de' Templi.

Enna è Città nell' vmbilico di Sicilia famosa per la fertilità delle sue compagne. Ora Costrogionanni.

Ennio Poeta latino antichissimo e nobile, nacque

que in Puglia, e morì in Roma di morbo articolare cagionatogli da souerchio bere.

Epeo fabbricatore del cauallo Troiano, in cui si nascosero i Greci; e da lui nominossi Epea Città della Grecia.

Epiteto filosofo stoico autore dell'Enchiridio, fù di Ierapoli della Frigia, e visse qualche tempo in Roma a' tempi di Nerone. Fù stimato di tal bontà di vita, che vna sua lucerna di terra per memoria della sua virtù fù venduta tremila dramme.

Ere, ò Erede fù vna Dea, alla quale gli antichi sacrificauano dopo d'auer presa l'eredità.

Erilo di cui finge Virgilio; che auesse trè anime per la sua estrema forza e valore; onde facea bisogno di vincerlo trè volte.

Erinni sono le furie infernali dette da ciò, che leuano gli huomini di scuno, egli confondono.

Eritrea fù Sibilla Babilonica così chiamata per auere abitato in Eritra Città della Ionia. Visse a' tempi d'Orfeo e degli Argonauti. Predisse la distruzione di Troia; trouò vna Lira triangolare, e scrisse molte cose in verso.

Erofila fù vna Donna Poetessa, e Profetessa, della quale scriue Pausania molte cose. Predisse la nascita d'Elena à distruzione di Troia; e interpretò i sogni di Ecuba sopra la medesima desolazione.

Esopo filosofo di Frigia e di nazione schiavo fiorì a' tempi di Creto, à cui dedicò le sue favole.

Esampeo è fiume de' Calipodi popoli di Sicilia,

tia con l'acque amarissime.

Etalide figlio di Mercurio, che ottene in grazia dal padre di ricordarsi di tutto quello che in vita e in morte gli succedesse. Pitagora fra le altre sue pazzie diceua d'essere egli stato colui.

Euagora adulator d'Alessandro, che perdette la testa per auerlo adorato come Dio.

Euchire parente di Dedalo fù il primo, che trouasse la Pittura in Grecia.

Eucratide Rè de' Battriani vincitor di Demetrio Rè dell'Asia fù dal proprio figlio ucciso à tradimento, e lasciato insepolto dopo d'auer fatto passare il suo carro sopra il suo cadauere.

Eudoro fù anche esso uo de' figli di Mercurio generato di Polimela figliuola di Filante.

Euforbo fù vn Troiano ucciso da Menelao; di cui diceua Pitagora d'esser egli stato desso, e d'auer riconosciuto il suo scudo appeso dal medesimo Menelao nel Tempio di Diana.

Euiza anticamente chiamata Ebusa è vn'Isola del mar di Spagna, la cui poluere scaccia i serpenti, ed è copiosa di conigli.

Eumeo fù il bifolco d'Ulisse, che l'aiutò all'uccisione de' Proci nel suo ritorno à casa.

Euriale fù figlia del Rè Minoe, che di Nettuno partorì Orione. Vn'altra Euriale fù figlia di Preto Rè de' Greci. Ed Euriale fù vna delle tre Gorgoni, delle quali Medusa si finge mortale, Euriale e Stenio immortali.

Euricle fù vn'Indouino, che sempre prediceua del male à se stesso; onde Euricle son
chia-

chiamati sì fatti Indouini.
 Euribare fù vn ladro famosissimo; per le sue
 astuzie in sottrarsi a' pericoli.
 Euridomene Ninfa marina fù stimata madre
 delle Grazie.
 Eurinome fù parimente Ninfa marina figlia
 dell' Oceano e di Teti, della quale nacque
 Leucotoe, che fù da Apollo in forma della
 madre violata. Vn' altra Eurinome vien
 chiamata figlia d' Apolline e madre d' A-
 draſto Rè del Greci e d' Erifile moglie di
 Anfiarao.

F

FABARI è fiume de' Sabini per altro nome
 detto Farfaſo, e Fabro.

Fabio Maſſimo Conſole Romano, il quale
 eletto Dittatore contro Annibale, impedì
 con la ſua pazienza, e fraccaſò la ſua fero-
 cia; e come dico Ennio, tardando reſtituì a'
 Romani la Repubblica. Furonò altri famo-
 ſiſſimi huomini di queſto nome. E di que-
 ſta famiglia ſuonò veciſi à tradimento da'
 Veienti trecento. e ſei Fabj, dopo ch' ebbe-
 ro combattuto contro di loro valoroſa-
 mente ſopra Cremera.

Fabriciano uccife la madre Fabia, che auen-
 fatto uccidere Fabriciano ſuo marito per
 adulterare con Petronio.

Fabricio fù Cōſole Romano, che fece guerra
 à' Sanniti; e contro Pirro Rè degli Epiroti
 oltremodo ſobrio e fedele Percioche ſprez-
 zò i doni de' nemici, e rimandò legato al

Rè il Medico, che gli prometteua la morte del suo signore, scriuendogli appressò tutto quello, che auenua voluto fare cōtro di lui. **Fallari**, ò **Fallaride** fù crudelissimo Tiranno d'Agriuento; che fece pur questo atto di giustizia, che condannò il primo à morire nel Toro di bronzo da esso inuentato Perillo. Nel quale finalmente fù anche esso abbruciato viuo.

Falera fù vn luogo e porte degli Ateniesi patria di Demetrio chiamato perciò Falereo figlio di Tanastrato, e vditor di Teofrasto. Costui fatto da Cassandro Rè di Macedonia Prefetto d'Atene riordinò quella Città e Repubblica, ma preualendo dopo la morte di Cassandro l'inuidia contro di lui, fù costretto à fuggirsene in Egitto appressò Tolomeo, doue scrisse molte opere degne, e fù autore della traduzion della Bibbia dalla Ebraica nella lingua Greca. Intanto furono distrutte in Atene più di trecento statue da' suoi nemici drizzate à sua gloria dagli Ateniesi, ed egli finalmente morì morsicato da vn'aspide.

Faleria fù vna Città de' Falisci, che ora è vn borgo di Toscana.

Falisci erano popoli di Toscana, la Città de' quali Faleria pur ora mētouata fù assediata da Camillo Capitano de' Romani. Vscitone il mastro delle scuole quasi come andasse à diporto co' figli de' Falisci, gli diede in poter di Camillo. Ma Camillo fattolo spogliare ignudo, e frustar da' fanciulli il rimandò nella Città; la onde i Falisci marauigliati della sua virtù gli s'arresero.

Faler-

Falerno è monte di Terra di lauoro, doue nasce ottimo vino, che dal luogo si chiama Falerno; oggi Vinciguerra, e Pizzaguer-
ra.

Fallagogie erano dette da gli antichi le feste di Priapo, nelle quali portauano attorno processionalmente il Fallo, figura de' genitali.

Famagosta, si chiama oggidì l'antica Salamina di Cipri.

Fano è Città della Marca d'Ancona sul lito Adriatico frà Pesaro e Sinigaglia, doue già fù vn Fano, cioè Tempio della Fortuna famosissimo appresso gli antichi.

Fanocle Poeta antichissimo scrisse il Ratto di Ganimede, e gli Amori d'Orfeo verso Calai.

Faone giouane di Lesbo di marauigliosa bellezza fù amato da Saffo Poetessa.

Farnace figlio di Mitridate Rè di Ponto, andato ad assalire à tèpo delle guerre ciuili di Cesare e Pompeo la Cappadocia fù da Cesare à guisa di fulmine sconfitto. Onde scrisse nel suo trionfo quelle famose parole, Venni, vidi, e vinsi.

Farnaci popoli d'Etiopia, il cui sudore fa marcire i corpi, che tocca.

Faro era vn'Isoletta in Egitto appresso la città d'Alessàdria alla foce del Nilo sù la quale il Rè Tolomeo fece fabricare vna Torre annouerata frà i sette miracoli del mōdo in cima di cui tencuano la notte acceso perpetuamente il fuoco, accioche serui-
nisse di scorta ai nauiganti. Da che preso l'esempio altri Principi ancora, ne furono fabbricate ne' porti di mare altri
simi.

simili Tocci, che da questa furatio appellate Fari.

Farreazione si chiamauano certe nozze, nelle quali si faceua vna Torta di Farro; altramente Confarreazione; ma quando poi le nozze si disfaceuano veniuano chiamate Difarreazione.

Fasi e Faside è vn gran fiume di Colco; e parimente vna Città. Quinci Medea fu appellata Faside: e Fasani si chiamano gli Vccelli portati da quelle parti. Oggi Falso. Fauterzia Città della Flaminia, oggi Roma. Faenza la Città Faenza.

Fatua chiamossi vna certa Dea, alla quale sacrificauano le Donne di notte tempo, e chiuse; ed era capitale à gli huomini il trouaruisi. Chiamauasi ancora.

Fauna, e Senta. E alcuni dicono, che fosse la stessa che Tellure, cioè la Terra. Altri che fosse la Dea Bona.

Faunali erano alcune feste celebrate in onore di Fauno nel mese di Dicembre.

Fauno figliuolo di Pico e padre del Rè Latino, che regnò nel Lazio, e dopo la morte fu tenuto per Dio; e dicono che generasse i

Fauni, i Siluani, e altri Dei boscarecci, e delle Campagne; che in verità non sono, che animali mostruosi.

Faunio è il vento Zeffiro.

Fauorino fu vn Filosofo Arcelarese molto famoso, e celebrato da Aulo Gelio. Sotenea colui marauigliarsi di tre cose in se medesimo; cioè come essendo Francese fauelasse Greco; che essendo castrato, fosse stato sospetto

petto d'adulterio , e che auendo nemico vn'Imperadore, tuttauia viuesse .

Faustina moglie di Marco Aurelio Imperadore e figlia d'Antomino Pio; fù bellissima, ma impudica; e tanto amata da Aurelio , che sofferrì in pace le sue disonestà .

Febo, che vale splendore è da noi preso in luogo del Sole, e d'Apollo . E Febe si chiama ancora Diana sua sorella , e si pone per la Luna .

Febade è la Sacerdotessa di Febo, che indovina gli oracoli .

Februo fu chiamato Plutone, ò Dite, Dio dell'Inferno; perche gli sacrificauano il mese di Febraio .

Fedone Ateniese vno de'trenta Tirāni fù vecchio à tauola: le cui figlie dopo la sua morte per conseruare il proprio onore, abbracciate si insieme si gittarono in vn pozzo. Fù di questo nome ancora vn Filosofo Eleo v. ditor di Socrate, che tenuto da fanciulletto schiauo d'vn certo Ruffiano in vita disonestà, comperato da Cebete Socratico, fece vna nobile riuiscita nella Filosofia .

Farfalo era Città nella Tessaglia nelle cui campagne successe la gran giornata frà Cesare e Pompeo. Onde Lucano, che scrisse poeticamente questa guerra , intitolò il suo Poema Farfalia .

Faraoe fù vn'antichissimo Rè d'Egitto da cui presero il nome tutti li Rè d'Egitto .

Faneo monte di Chio così appellato da vn certo Rè .

Fedra figliuola di Minoe Re di Candia e di Pasife , e moglie di Teseo Rè d'Atene, la qua-

quale amò Ippolito suo figliastro, che non potuto tirar nel suo amore, accusollo al padre, quasi che l'auesse voluta sforzare. Ma poiche Ippolito fù per questa falsa accusa ucciso dal Padre, ella ancora ammazzò se medesima.

Fegeo padre d'Alfesibea, il quale auendo fatto nato Alcureone, che per auere d'ordine del padre uccisa la madre era dinemuto furioso le diède per moglie Alfesibea.

Felsina Città d'Italia nella Emilia chiamasi oggi Bologna città nobilissima e madre degli studj.

Febo è vn lago di Tessaglia, le cui acque di notte nociue, di giorno giouano.

Femonoe vna delle Sibille, la quale prima d'Apolline Delfico trouò il verso Eroico. Altri la chiamano Femone, e la fanno figlia di Febo.

Ferali erano alcune feste degli antichi, nelle quali portauano delle cose da mangiare alle sepulture de defonti.

Feracide filosofo e poeta tragico dell'Isola di Sciro fiorì a' tempi di Tullo Rè de' Romani, e morì scannato da' Pidocchi. Vn' altro Feracide Ateniese, fù discepolo, o studioso d'Orfeo, e compose dieci libri della origine degli Dei, e altre opere. Feracide Istórico è ancora mentouato da Suida.

Ferenice Dōna famosa per le vittorie del padre, de' fratelli, e del figlio riportate da loro ne' giuochi Olimpici.

Feretina Reina de' Cirenei fù Dōna di molto valore; ma crudele molto; poiche auendo superata la città de' Barcei, fece morire gli
huo.

huomini in croce , e tagliar le mammelle
alle femmine.

Fere fù Città di Tessaglia. Vn'altra ne fù in
Laconia, e vn'altra in Beozia.

Ferico fù vn fabbro famoso , che fabbricò le
naui di Paride, altri il chiamano Perico.

Feaci furono abitatori dell'Isola di Corsù, a
quali peruenne Ulisse, e fù benignamente
raccolto e trattato.

Ferento Castello della Puglia, ò della Luca-
nia, oggi Basilicata, e Principato.

Ferentino Castello di Toscana.

Ferrara Città nobile d'Italia nell'Emilia edi-
ficata sulle sponde del Pò , famosa per lo
dominio di casa d'Este, e per gli studi dell'
armi, e delle lettere.

Feronia monte , e Minfa de' boschi in Terra
di lauoro presso Terracina; ò secondo al-
tri vna città presso il monte ferato, che og-
gi si chiama di San Siluestro.

Ferro Isola, vna delle Canarie, che alcuni sti-
mano la Pluitalia di Tolomèo, altri l'Om-
brione di Plinio.

Feltro è Città della Prouincia Veneta ; ed è
monte del Ducato d'Urbino; onde presero
il cognome i vecchi signori di quello stato
oggi ricaduto alla Chiesa.

Fessa, ò Fes , ò Fez è la più bella , più ricca e
più grande Città di Barbaria, che dà il no-
me alla Regione di che ella è capo, auendo-
lo essa tolto al fiume , che la bagna. In sōma
è oggi metropoli della Mauritania, che ora
si chiamano Regno di Fessa e di Marocco.

Festade e chiamossi la madre d'Aristotele.

Fetonte figlio del Sole e di Climene Ninfa,

il quale cō molte preghiere ottēne dal padre di poter gouernare p vn giorno solo il suo carro, il quale è tirato da quattro caualli, ma nō essendo buono à t̃ta opera, nestando i caualli à obbedienza, anzi fuggendo fuor di strada, il mōdo dall'ardore del Sole fù abbruciato. Onde Gioue temendo anche del Cielo, il ferì di saetta facendolo precipitare nel Pò. Fetonte è ancora epiteo del Sole, significante illustre. Onde si prende ancora per lo stesso Sole.

Fetonte fù ancora vn' antichissimo Rè di Liguria, che piantò molte Colonie ne' lidi della Toscana.

Fetonziadi sono le Sorelle di Fetonte. Vedi Eliadi.

Fetusa fù vna delle figlie del Sole. Vedi Eliadi.

Fiala vogliono alcuni, che sia vna fonte oltre il monte Libano, dalla quale nasca il Giordano.

Fiala è anche vn luogo à Menfi sul Nilo, così detto dalla sua figura, nel quale gli Egizij tuffauano ogni anno vna tazza d' oro ne' di natali d' Api loro Dio.

Fiandra si chiama oggi l' antica Belgia dalla Contea di Fiandra, che è la maggiore Contea d' Europa, non che de' paesi bassi.

Fiden è vn lago degl' Indiani, nel quale niente galeggia, ma tutte le cose vanno à fondo.

Fidia Scultore Ateniese famosissimo, onde diaco.

Fidio, fù creduto figlio di Gique, e Dio della Fede.

Fidone.

Fidone fù il primo, che coniaſſe le monete
nell' Iſola d' Egina.

Fifeennia, ò Feſcennia Città della Toſcana,
doue dicono eſſere ſtati trouati i verſi Fe-
ſcennini, che ſi recitauano nelle nozze.

Fieſole già città di Toſcana, non lontana da
Firenze, ora picciol borgo, con ſede Epi-
ſcopale.

Fidena fù vn caſtello nel Lazio, onde i Fide-
nati; ſi crede eſſere ſtato alla ſoce, doue il
Teuerone entra nel Teuere; ma di là dal
fiume Vmbria.

Firmo, oggi Fermo Città nella Marca d'An-
cona, onde Firmano.

Filadeſſo cognome d' vn Tolomeo, il quale
fece in Aleſſandria vna libreria, dou'erano
cinquanta mila pezzi di libri; e fù quello
che a perſuaſion di Demetrio fece tradur
la Bibbia in lingua greca.

Filace Città di Teſſaglia, doue regnaua Pro-
teſilao.

Fileta Poeta greco ſcrittor d' Elegie.

Filotette figliuolo di Peante e compagno d'
Ercole, il quale egli ſepellì, ed ebbe le ſue
ſaette. Ma paſſando alla guerra di Troia,
fù da vna di quelle ſaette ferito in Lenno,
doue rimafe. Alla fine edificò in Calabria
la Città Petilia.

Fillira Ninfa, di cui Saturno generò Chirone
che però è chiamato dal nome della madre
Filliride.

Fileni furono due fratelli Cartagineſi, i quali
per accreſcimento della loro Repubblica
partirono d'eſſere ſepolti viui. Percioche
auèdo lungamente combattuto frà di loro

i Car-

i Cartaginesi e i Cirenci de' cōfini de' paesi loro, finalmēte vennero à questo accordo, che à tēpo determinato uscissero due huomini dalle loro Città, e douunque essi si scontrassero, iui fosse il loro confine. Mandati adunque da Cartagine i Fileni andarono molto auanti ne' confini de' Cirenesi auanti che quelli giungessero. I quali giūti, e sdegnati di vederli superati, dissero à Fileni, che tornassero addietro; altramente sarebbero stati sepolti viui in quel medesimo luogo. Il che fatto, i Cartaginesi eressero iui degli altari a' Fileni.

Filadelfia fù città di Lidia alle radici del mōte Tmolo Altri la mettono nella Misia, e dicono, che sia molto soggetta à i terremoti.

Filippi era Città della Macedonia edificata dal Rè Filippo, presso la quale Cesare e Pompeo, e poscia Augusto, e Bruto vennero à giornata.

Fillide Regina di Tracia, e figliuola di Lieurgo, amò Demofonte figliuolo di Teseo ritornato dalla guerra Troiana e spinto per fortuna di mare in Tracia, e per vn certo tempo il tenne in luogo di marito. Ma andato egli ad Atene, e non ritornando al tēpo, che s'auca preso, essa per lo grande amore che gli portaua s'appiccò à vn mandorlo, e si fauoleggia essere stata trasformata appunto in vn mandorlo.

Filomena, ouero Filomela figliuola di Padio ne Rè d'Atene, la quale Tereo Rè di Tracia violò, e le tagliò la lingua, e fù mutata in vno Vccello del suo nome, che vulgarmente si dice Rusignuolo, Vedi Progne.

Finco.

- Fineo Rè d'Arcadia, il quale auèdo à persua-
sion di sua moglie cauati gli occhi a' suoi fi-
glinoli, per ira diuina, effo ancora fù accie-
cato, e le arpie Vccelli rapacissimi, ouero
rapiuano i suoi cibi, ouero gl'imbrattauano
Ma poscia Zeto e Calai cortesemēte raccol-
ti da Fineo le discacciarono. Vedi Strofadi.
Filistione Niceo Poeta comico, che fiorì a'
tempi di Socrate morì per troppo ridere.
Filolao filosofo Pittagorico scrisse con tanta
eccellenza; che Platone comprò trè de'
suoi libri per dieci mila denari.
Filone fù vn'illustre Accademico maestro di
Cicerone. Filone fù ancora vn dottissimo
Ebreo Alessandrino, ed emulo di Platone,
onde nacque il prouerbio de' Greci, ò Filo-
ne Platoniza, ò Platone Filonizza. Fù Am-
basciatore della sua gente à Caio, di che
egli scrisse vn libro.
Filosseno Poeta Lirico per auer donata vna
Tragedia di Dionisio datagli da corregge-
re fù posto prigione, donde fuggito à Ta-
ranto e inuitato da Dionisio al ritorno, ris-
pose, con queste tre sole sillabe. No, no,
no. Molti altri Poeti. Filosofi e Pittori so-
no stati celebri con questo nome.
Filostrato Filosofo Lennio a' tempi di Seuero
Cesare fiorì in Roma, e seruì di Segretario
la Imperatrice. Scrisse le vite de' Soffisti, e
quella d'Appollonio Tiano pieni di fauo-
le e di vanità.
Flamminia è vna regione d'Italia altramente
Emilia e Romagna, di cui s'è già più vol-
te fauellato.
Flamminia Via è quella, che Flamminio Cō-
sole

sole falicò di pietra da Roma infino à Rimini, ma la Regione fù denominata da quel Flamminio, che vinse i Liguri.

Flauio fù il nome d'vna famiglia nobilissima Romana, da cui si deriuarono gl' Imperadori Vespasiano, Tiro, e Domiziano.

Fiorenza è vna Città nobile di Toscana, già chiamata Fluentia per essere fabbricata sù le riuè dell'Arno. Questa città essendo stata ruinata da Gothi fù ristorata da Carlo Magno; come che venga ciò negato da alcuni Scrittori.

Flegetonte fiume dell'Inferno sempre ardente, che Platone chiama Piriflegitonte.

Flegia figliuolo di Marte Rè de' Lapithi e padre d'Iffione; onde essi Lapithi sono appellati Flegij. Flegia ancora abbruciò il Tempio d'Apolline in Delfo: il perche si finge asprissimamente tormentato nell'Inferno.

Flegrei campi sono in Tessaglia, doue Gioùè guerreggiò co' Giganti. Sono altri campi Flegrei nella campagna felice doue parimente si dice, che Ercole combatte co' Giganti.

Elegone è vno de' caualli del Sole così appellato dall'ardore.

Flora fù la Dea de' Fiori altramente Cloride moglie di Zeffiro. Altri vogliono, che fosse vna meretrice, laquale auèdo lasciato erede delle sue facoltà il popolo Romano, cò vn legato d'alquanti denari, de' quali si celebrassero alcuni giuochi nel mese di maggio; ne auuenne che fingessero gli antichi, che fosse appunto la Dea de' Fiori. E

Florenti si chiamarono le feste, che si celebrano.

brauano l'ultimo d'Aprile à questa sognata Dea Flora.

Fluonia fù detta Giunone, che adorauano le Donne, perche credeuano, che ritenesse nel concetto il flusso del sangue.

Focara è vn monte altissimo appresso la Cattolica, donde sogliono leuarsi venti asprissimi.

Focide è vna picciola region della Grecia trà l'Attica e la Beozia: Doue è il Castello del fi sacro ad Apollo. Indi Foco e Focaico; Onde Pilade da Ouidio è chiamato Foco.

Focione fù vn nobile Ateniese di ottima vita e fama, che potendo farsi ricchissimo visse sempre pouero; e finalmente fù per inuidia ammazzato.

Fenicia, ouero Fenice è vna regione d'Asia maggiore; e parte della Soria, vicina alla Giudea molto fertile di biade, e famosa per le porpore, e altre sue proprietà.

Fenice fù vn Rè da cui questa Prouincia s'appellò Fenicia. Fù anche vn pedante d'Achille.

Fenice è anche quell' Vccello mirabile, ò vero, ò fauoloso, che fù tanto celebrato dall' antichità come vnico, e solo. Se bene oggidì scriuano alcuni trouarsene molti ne' paesi Orientali.

Fenisse si chiamano le Donne della Fenicia.

Folo fù vno de' Centauri.

Foloe monte di Tessaglia, doue abitarono i Centauri. E ancora nome di Dōna appresso Virgilio.

Forci Rè di Corsica, ouero di Sardegna e padre

dre di Medusa, la quale da lui è appellata Forcinide. Ma Ferri annegato in mare fù tenuto per Dio Marino.

Foroneo fù Rè degli Argini e figliuolo d' Inaco.

Fraate Rè de' Parti ucciso da gli Sciti. Fù anche vn' altro Rè de' Parti pessimo huomo, che ammazzò suo padre, trenta fratelli, e vn proprio figlio.

Frigia è regione d' Asia minore, che hà dall' Oriete la Capadocia, da mezzo di la Licaonia, da Occidente la Troade, e da Setentrione la Galizia, la quale nondimeno è parte di quella. Per la vicinanza ancora si pone per Troade, onde Troi, o Troiani si chiamano i Frigi.

Friso figliuolo d' Atamente Rè di Tebe e di Nefele sua prima moglie, ilquale con Elle sua sorella fuggendo le insidie d' Ino sua matrigna, souera vn montone, che auera la lana d' oro partì alla volta di Colco. Ma Elle si sommerse nel mare da lei appellato Ellesponto, e Friso peruenuto in Colco ad Oeta Rè, immolò il montone attaccando la sua spoglia al Tempio. Il qual vello d' oro tolse dopo Giasone con gli Argonauti. Ma il montone fù locato in cielo frà segni celesti si chiama Friseo.

Fonte del Sole è vna fonte così chiamata per che fù sacrata al Sole. Hà l' acque dolci e matauigliose, perche nella notte è calda, e il giorno fredda, e benchè le sue acque rendano vn calore estremo in quei contorni non per tanto iui si vede vn bosco verdissimo, Plinio la mette nella regione de' Troglodi-

gloditi, ma i moderni la collocano ne' confini del deserto di Barca .

Foresto figlio d'Aurelio Estense combattè a corpo à corpo con Attila, e mentre la vittoria inclinaua dal canto suo fù il duello da' nemici rotto, onde è con ragione chiamato dal Tasso nouello Ettore d'Italia.

Fondi città Latina nella via Appia; onde Fondano. Altri la mettono in Campagna, che è poca distanza .

Fornacali erano feste così dette dagli antichi, lequal si celebrauano dagli antichi nel mese di Febraio alla Dea Fornace .

Fortuna tenuta Dea dagli antichi , e onorata in varj luoghi con varj Templi: la sua festa veniua celebrata da quelli , che veniuano senz'arte alcuna. I Romani auEUano diuersi Templi per diuerse cagioni, e cō diuersi titoli dedicata à questa Dea. Come Fortuna Primegenia, Fortuna visitatrice. Fortuna muliebre, Fortuna Equestre, e altri .

Fossōbrone è città della Marca, alcuni dicono dell'Vmbria bagnata dal fiume Metauro .

Fotino Eunuco, e Capitano di Tolomeo vltimo Rè d'Egitto, il quale auendo teso insidie à Cesare, vi rimase egli ucciso .

Francia Regno amplissimo d'Europa . Vedi Gallia .

Franconia è vna regione grande della Germania frà la Sueuia e l'Asia, le cui principali Città sono Francofordia , Magonza , Erpiboli Bamberg e altre .

Fregelle era vn castello vecchio nel Lazio , doue oggi è Ponte coruo .

Fucino è vn gran lago de' Marsi in Italia.

Fulgina, ora Foligno, Città dell' Ombria,
tra Spoleti, e Nocera.

Frusino, oggi Frosinone Città nel Lazio, o-
uero in Campagna.

Foro Cornélio, detto altramente Foro di Sil-
la nella Romagna è la Città d' Imola.

Foro Giulio sù chiamata Aquileia. Oggi Fo-
ro di Giulio si chiama tutta la Prouincia
d' Aquileia, che più volgarmente si dice
patria del Friuli.

Foroliuio, oggi è Forlì Città nobile nella
Romagna.

Foro Sempronio dicono, che sia Faenza, altri
l'attribuiscono à Fossombrone.

Fraorte Rè degl' Indi, chiesto dal suo vitto da
Apollonio Tiano rispose: Beuo tanto
vino, quãto ne sacrifico al Sole, quello, che
prendo in caccia altri se' l' mangiano, e à
me basta di auer fatto esercizio, il mio ci-
bo sono, ò le foglie degli alberi, ò l' erbe, ò
i frutti delle palme, e d' altre piante, che
coltiuo con le proprie mani.

Frine meretrice famosissima d' Atene troua-
tasi in giudicio à riscio d' andarne condan-
nata, con discoprirsi il petto bellissimo pla-
cò lo sdegno de' Giudici, e uscì di pericolo.

Furie sono chiamate le tre figliuole d' Ache-
ronte e della Notte, cioè Aletto, Tesifone
e Megeta, le quali affligono l' anime de'
cattiu. Sono crinite di serpenti, e vengo-
no chiamate ancora Diti, Eumenidi, e Ca-
ni Infernali.

Furinali, ò Furnalì erano chiamate le feste
della Dea Fruina.

Fusio Saluio sù huomo di tanta forza, à rac-
con-

conto di Plinio, che portaua ducento libbre di peso in mano, altrettanto ne tiraua co' piedi e quattrocento sulle spalle.

Fagone poi fù vn' huomo di tanta voracità, che secondo Vospico mangiò in vn giorno solo alla mensa d' Aureliano Imperadore, vn' intiero cinghiale, cento pani, vn castratto e vn porco, e bebbe vn' orca di vino.

Falaricà era à gli antichi vn' arma simile all' asta con vn' ferro in punta ben grande, nel remanente vuota, e si riempìua di materiali ardenti per gittarla dalle machine contro i nemici.

Falora fù Città di Tessaglia.

Falisi sono, appresso Solino, popoli dell' Oceano Settentrionale con le orecchie sì lunghe, che cuoprono con esse il rimanente del corpo.

Faneta, ò Faneto fù chiamato dagli antichi il Sole, quasi rinouante se stesso ogni giorno.

Farusi sono popoli dell' Asia di là dalla Mauritania gente vna volta (s' è vero) ricca e di pregio, ora pouera e vile.

Faselo, ò Faselide fù Città di Panfilia marittima asilo di Corsari, come quella che essendo edificata sopra 'a costa d' vna montagna era quasi inespugnabile.

Fegor in lingua Ebraica vuol dir Priapo, e Beel Fegor, simulacro di Priapo.

Fenio è Città d' Arcadia celebratissima per li versi d' Omero affermate, che ne' suoi contorni nasce l'erba Moly così cara à gli Dei.

Fidippo figlio di Tessalo, e nipote d' Ercole passò col fratello Antifo alla spedizione di

Troia Capitano di trenta naui raccolte dall'Isole del mar Carpazio.

Filefio fù cognome d'Apollo; perche il suo lume riefce sempre amabile a'mortali.

Fla è vn'Iſola in Africa nella Palude Tritonia, della quale vedi Erodoto nel quarto libro; doue fauoleggia nell'Iſtoria intorno à Giaſone e Pallade.

Fuche ſono beſtiemarine con pelle e peli, che mugifecono dormendo.

Focaſia è vn'Iſola del mare Egeo.

Foſforo fù chiamata anche da' Latini con nome Greco la Stella Lucifero vulgarmente Stella Diana.

Faſcelide fù chiamata Diana, dal faſcio di legna, nel quale Oreſte e Ifigenia portarono il ſuo ſimulacro dalla Taurica Cherſoneſo ad Aricia.

Faſti erano libri de' Romani ne' quali ſcriveuano giorno per giorno le loro occorrenze. Giorni faſti erano quelli ne' quali era lecito a' Pretori uſar queſte tre parole; *Do, dico, addico*;

Feciali erano Sacerdoti, che intimauano le guerre, e faceuano le paci.

Fuſcina, è il Tridente di Nettuno. Se ne ſeruiuano ancora i Gladiatori appellati Reziarj. Oggi è ſtrumento da peſcatori.

G

GABBARA fù vn'huomo appreſſo Plinio condotto à Roma d'Arabia lungo noue piedi, e noue oncie.

Ga.

Gabieno Capitano fortissimo dell'armata di Cesare preso da Sesto Pompeo , e fattagli tagliare la parte deretaria del collo, stette tutto vn giorno disteso sul lito, poi nel far della notte chiese di veder Pompeo , perche essendo tornato dall'Inferno auca di che fauellargli .

Gabio fù Città de' Volsci in Lazio rouinata da' Romani .

Gaballi sono popoli della Gallia Celtica nel Ducato d'Arli .

Gade è vn'Isola nell'Oceano di là dalla Granata pressò le colonne d'Ercole, Onde Gaditano. Oggi Cadiz, e Calis .

Gadir è Città della medesima Isola .

Geone è vn fiume, che passa per l'Egitto e per l'Etiopia, per altro nome Nilo, e nasce dal fonte del paradiso .

Galantide serua d'Alcmena fù da Giunone trasformata nell'animaleto, che si chiama Donnola per auerla ingannata nel parto della padrona quando figliò Ercole .

Galassia si chiama la via Lattea del Cielo con voce Greca .

Galata Isola, chiamata da Tolomeo Calathe, non produce serpenti , e gli uccide se altronde vi sono portati .

Galatea Ninfa marina figlia di Nereo e di Doride, vedi Aci .

Callazia, ouero Gallogrecia è vna Prouincia dell'Asia minore . Percioche i Galli occupando già i paesi della Frigia, e della Lidia e della Passagonia , li chiamarono da se stessi Galazia, ed essi furono appellati Galati, ò Gallogreci .

Galba fatto Imperadore dopo la morte di Nerone dall' esercito di Spagna , fù dalla casa de' Sulpizi, e vñe stimato degno del. l' Imperio se non auessè regnato .

Galeno Pergameno Medico eccellentissimo fiorì da' tempi di Troiano in fino à quelli d' Antonio Imperatore .

Gallecia , ouero Gallizia è vna Prouincia di Spagna che ha da Oriente il fiume . . . da mezzo di Portogallo, dall' Occidente, e mezzo giorno l' Oceano.

Galeso è fiume della Puglia, ò della Calabria appresso Taranto .

Gadara era Città di Decapoli nella Soria .

Galadite è Regione d' Arabia , anche si dice Galaditide .

Galilea è parte di Palestina di là dal Giordano congiunta con la Soria e con l' Arabia.

Gage è fiume di Licia, doue si troua la pietra Agata .

Galassera è Ninfa marina così appellata dal candore del latte .

Galarina era Città di Sicilia fabricata da Mergo Siculo .

Galeoti erano Indouini dell' Attica e di Sicilia così appellati da Galeoto figlio d' Apolline, e fratello di Telmesso .

Gallia è vna regione d' Europa posta frà la Spagna e la Germania . Si diuide in tre parti, delle quali la prima è appellata Belgica, che abbraccia i Fiammenghi, i Piccardi e gli Svizzeri; la secōda si chiama Celtica, che abbraccia i Francesi: la terza Aquitania, cha abbraccia i Guasconi; la prima è vicina alla Germania cioè dal fiume Scal-

de fino alla Sanna. L' altra dal fiume Sen-
na alla Garonna . La terza dal fiume Ga-
ronna fino a' monti Pirinei. E ancora par-
te della Gallia in Italia, la quale gl' Italia-
ni chiamano Gallia Cisalpina , e volgar-
mente Lombardia .

Altramente si diuide ancora la Gallia, in To-
gata, Comata e Braccata . Togata è la Ci-
salpina, dal fiume Rubicone all' Alpi Co-
mata è la Transalpina , che pur si diuide
secondo la prima distribuzione in Belgi-
ca, Celtica e Aquitanica. La Braccata è la
Narbonese , chiamati altramente Prouin-
cia Romana .

Gallinelle vulgarmente si chiamano le sette
Stelle appellate da' Greci Pleiadi, e da' La-
tini Vergilie , collocate nella figura del
Tauro , e fauoleggiate per le figliole d'
Atlante .

Gallo è vn fiume della Frigia, che fa diuentar
pazzi coloro che beono delle sue acque .

Quindi auueniua, che si chiamauano Galli
i Sacerd. di Cibelle , i quali si castrauano ,
e nel sacrificarle faceuano cose da pazzi .

Gallo fù cognome celebre in Roma d' huo-
mini illuttri, e di Cornelio, in particolare
Poeta elegantissimo , che amico d' Augu-
sto e di Virgilio giunse alla Prefettura, do-
ue per le accuse dategli perduta la grazia
di Cesare uccise se medesimo; ò come pia-
ce ad altri fù fatto uccidere da Augusto .

Gamelia era vna festa de' Greci fatta in tem-
po di nozze il mese da loro chiamato Ga-
melione, nel quale fù solennizzata Giuno-
ne Gamelia .

Camala era città di Palestina ne' confini di Soria e della Giudea .

Gallinaria è Isola del mar Toscano verso i monti di Liguria così appellata dall'abbondanza delle galline saluariche .

Gange fiume grandissimo dell'India, che nasce dalla fonte del Paradiso: Onde Gangerico, cioè Indiano .

Gargaridi popoli dell' India presso il Gange .

Ganimede figliuolo di Troe Rè di Troia, per la sua marauigliosa bellezza fù rapito da vn'Aquila , e fatto coppiere di Giove .

Gandauuo è città grande e nobile della Flandra ; oggi Gante e Gantesi gli abitanti di Gante .

Garamanti sono popoli della Libia presso le Sirti , cioè le secche di Barberia , sopra i quali, secondo Plinio, sono i Psilli. Presero il nome da Garamante figlio d'Apolline, che edificò in quel paese vn castello col proprio nome .

Garamantide figlia di Garamante Rè de' Garamanti violata da Giove al fiume Bagra da fù madre di Iarba. E perche fauoleggiavano che à quest'opera concorresse il morso d'vn granchio , che fermò la fuggitiua Donzella, Giove in memoria delle sue vanità il trasportò nel Cielo adornandolo di quattro Stelle .

Gargano è monte di Puglia; oggi di Sant'Arcangelo .

Gargaresi sono popoli mescolati con le Amazzoni .

Gar

Gargara monte e castello in Misia, e si prende per tutta la regione. Altri vogliono, che sia la cima del monte Ida fertilissimo di biade .

Gargaro è vn lago nella Frigia presso il monte Ida, dal quale escono i fiumi Scamandro e Simoè .

Garonna è fiume delle Gallie, che separa i Francesi da i Guasconi .

Garigliano è fiume della Campagna anticamente Liri .

Guara è monte pur di Campagna non molto lontano dall'Auerno .

Gabera è città degli Allogobrogi in Sautoia, che si chiama ancora Aureliana .

Gaza è Città di Palestina, doue si conseruaua già il tesoro de'Re, che con voce Persica si chiama gaza .

Gazaca è Città della Media .

Gazeti sono popoli della Galazia .

Gazono è Città di Macedonia .

Gazo è Città grandissima dell'India .

Gedrosia è regione dell'Asia maggiore, oggi, (come piace al Sabellico) di Tarfa .

Gebala è vna porzione di Palestina; onde si fa Gebaleno .

Gelone fù vn Tiranno Rè dell' Sicilia .

Geloni sono popoli della Scitia vicini agli Agatirsi .

Gela parimente è vna Città e popolo della Scitia .

Gela è fiume altesi di Sicilia, volgarmente Chierza . Onde Geloo .

Gedano è Città della Prussia sul mar Baltico . Oggi Danzica .

Genazara lago di Galilea, sedici miglia lungo e sei largo, e cinto di molte castella. Si chiama ancora mare di Galilea, e mare di Tiberiade, per essergli vicina la Città di Tiberia.

Genio era detto da gli antichi Dio della Natura, e si teneua, che auesse forza di generare tutte le cose, onde si diceua, che ciascuna cosa generata auera il suo genio. Alcuni ancora assegnano à ciascuno huomo due genij, cioè vn buono e vn cattiuo; si come i Teologi assegnano due Angeli. Si prende ancora il genio, per la natura, e inclinazione dell' huomo.

Genoua Città nobile della Liguria, altrimenti detta Ianua.

Gerione Rè della Spagna, il quale perche auera tre Regni fù detto tricorpore; auente tre corpi. Fù ammazzato da Ercole. Altri dicono essere Itari tre fratelli così concordì, che erano giudicati vn solo.

Germani sono detti quasi fratelli de' Galli, a quali sogliono essere egualij di costumi. Oggi però sono di costumi quasi affettodiuerfi, come di lingua. Plinio dice, che vi sono cinque sorti di germani, la prima Vindelici, cioè quelli d' Austria parte de' quali sono Borgognoni, Varrini, Carni, e Guttoni. La seconda Ingeuoni, parte de' quali sono Cimbri Teutoni. La terza Ostiuoni lungo il Reno, parte de' quali sono Cimbri Mediterranei. La quarta Ernoni, parte de' quali sono Sueui, Ermondari, Catti, Cherusci. La quinta Peucini e Bestemi confinanti co' Daci.

Ger-

Germania hà dall'Oriente i Daci, e dall'Occidente i Galli dal Mezzo di l'Italia, e dall'Aquilone il fiume Odera, che la separa dalla Sarmazia. Chiamasi ancora questa Prouincia Alemagna, e fù anticamente appellata Teutonia, e i suoi popoli furono detti Tuischi. Onde Tedeschi. Questa Prouincia già stimata orrida e infeconda, oggi si vede fertilissima, e piena di città nobilissime, e i suoi popoli stimati barbari, e inciuili, sono oggidì de' più ingegnosi ed eccellenti in ogni disciplina di tutta Europa. E se l'eresie, e la crapula e' l'vino non l'auessero in gran parte deformata e diuisa sarebbe il più potente, come è più nobile Regno del mondo per la sede dell'Imperio Romano translato in ella.

Geti sono popoli di Tracia, ò confinanti alla Tracia. Perche veramente i Geti sono i popoli vicini all'Vngheria, Vallachi, e Transilvani, già appellati Daci.

Geruli sono popoli vagabondi dell'Africa.

Gerulia però è Prouincia grande sotto la Mauritania Tingitana, e contiene tutto quello spazio di Paese, che si stende fra i monti Sagapola e Vrsagala. Sono popoli neri, e vi nascono degli Elefanti.

Gebenna è vn monte della Gallia, che separa gli Aruerni da gli Edui.

Genabum è Geneua, ò Gineura.

Genetlio cognome di Giove, perche à lui s'appartiene la cura della propagazione del Cenere umano.

Genetliaci erano feste natalizie.

Genuso è fiume dell'albania verso la Tessaglia.

Ghinea oggi si chiama la terra de' Negri, quella parte cioè che si stende der ducento e cinquanta miglia sul fiume Negro, e peruiene fino all'Oceano.

Giacintie erano feste che si celebrauano in Laconia ad onor d'Apolline in memoria di Giacinto amato da lui. Ouidio.

Giacinto però fù vn fanciullo amato da Apolline; ilquale auendo esso per disgrazia ucciso; il muto in vn fiore rosso, che ancora si chiama Giacinto.

Gergouia fù Città degli Aruerni famosa per le guerre di Cesare.

Gheira fù Città di Beozia, doue sono anche i Tanagri.

Gergi, ò Gergito fù vna Città di Troade, dalla quale uscì la Sibilla Gergitia.

Geresio è promontorio, e porto d'Euboia verso l'Attica, che oggi (penso) si chiama Caristo.

Gerasè era Città di Celestiria, onde Geraseno.

Gerenia fù Città di Messenia; altri l'attribuiscono alla Laconia, doue fù nudrito Nestore, che perciò si chiama Gerenio.

Gesoriaco fù Città de' Morini nella Belgica; oggi Cales.

Giaro Isoletta delle Cicladi, dou'erano confinati gli esuli Romani.

Giamblico di Calcide Siriaca Filosofo Pitagorico, e discepolo di Porfirio fiorì a' tempi di Costantino Magno.

Gianassa è nome di Ninfa.

Gianicolo fù appellato vno de' sette colli di Roma; fù anche parte di Roma, e v'ebbe vn Castello con questo nome.

Gias.

Giano, ò Iano vecchio Rè del Lazio, il quale tolse Saturno per compagno nel Regno; e per la sua prudenza fù appellato Bifronte, e dipinto con due teste. Le fauole, che sou- ra ciò si raccontano sono molte. V'era vn Tempio in Roma dedicato à questo Dio, che à tempo di guerra s'apriua e di pace si ferraua; ond'era appellato Giano Clusio, e Patuleio. Trè volte sole però fù ferrato questo Tempio. La prima à tempo di Num- ma. La seconda dopo la seconda guerra Cartaginese. La terza à tempo d'Augusto dopo la vittoria Aziaca.

Gige figliuolo del Cielo, e della Terra, e fra- tello di Briareo giganta grandissimo, che auëua cento mani. Fù vn'altro Gige Rè di Lidia, il quale andò per consiglio ad Apol- line, per chiedergli se vi fosse alcuno più felice di lui; e Apolline gli antepose vn certo Agla rustico e pouero.

Ginnofofisti erano certi sauji degli Indiani, che andauano nudi, perche gymnos greca- mente significa nudo.

Gnide fù vn gran fiume dell'Assiria, ilquale Ciro, perche auëua impedito il suo eserci- to, e annegato vn suo caro soldato, con su- perbia Persiana il fece diuidere in quaran- ta sei letti.

Glauco fù vn certo Dio del mare, di cui vedi à Scilla.

Gnido fù vna Città nobile di Caria dedicata a Venere, che perciò se ne chiama Gni- dia.

Giasone. Vedi Giasone.

Giasio. Vedi Iasio.

Gnos-

Gnosso città dell'Isola di Candia, onde Gnosio, cioè Cretese.

Gnosside fù però appellata Arianna. figlia di Minoc Rè di Candia.

Giglio è vn' Isoletta del mar Ligustico.

Ginecie si chiamauano le feste della Dea Buona chiamata da' Greci Ginecia. Plutarco nella vita di Cesare.

Giocasta. Giolao. Giole. Vedi la lettera I.

Giordano fiume amenissimo della Giudea, nasce secondo Plinio, dal fonte Peneade, e separando la Galilea dalla Giudea, mette finalmente nel mare morto.

Gorgia Leonino Soffista e Rettore famoso, il quale con l'arte sua così s'arricchì, che prima d'ogni altro pose vna statua d'oro nel Tempio d'Apolline Delfico.

Gorgone è detta Medusa figliuola di Forco, laquale con due sorelle abitaua l'Isola Gargade nell'Oceano Etiopico; le quali sorelle si chiamauano Gorgoni cioè Agili. Vedi Medusa. Da Gorgone fassì Gorgoneo.

Gioue figliuolo di Saturno, e Rè di Creta, tenuto il maggiore di tutti gli Dei. E anche vno de' Pianeti; e si prende anche per l'aere le fauole di questo Dio si trouano sparse sotto altre voci di questa opera.

Gioue Olimpico era vna statua d'Auorio fatta da Fidia di tanta grandezza, che quantunque il Tempio dove era collocata fosse grandissimo, pare nondimeno, che l'Aere fece auellè preso errore nella proporzione; perche auendo fatto il Simulacro sedente; col capo toccaua quasi la volta del tetto,

on-

onde fù detto, che ſi ſe foſſe rizzata l'auc-
rebbe foracchiato.

Giunone figliuola di Saturno e d'Ope, ſorella
e moglie di Giove tenuta Dea de' Regni e
delle ricchezze. Si dice anche dal Padre
Saturnia. E ſi prende anche eſſa per l'aere.

Giulia figlia di Ceſare e moglie di Pompeo
amò tanto il marito, che eſſendole ſtata
portata à caſa vna ſua veſte macchiata di
ſangue uſcitole dal naſo, temendo, che foſ-
ſe ſtato ucciſo, cadde tramortita, e pochi
giorni dopò ſi morì di dolore.

Giudea regione dell' Aſia, doue già abitarono
i Giudei, ſcacciati i Cananei, e altre genti
è veramente frà l'Arabia, la Fenicia, l'Egit.
to e'l mar di Cipri.

Giulſtiniano Imperadore ſeſſanteſimo primo
de' Romani ſece compendiare in pochi li-
bri i volumi vaſtiſſimi delle leggi Roma-
ne, onde n'acquiſtò nome immortale.

Glaneo fù huomo di Chio, e'l primo, che tro-
uaſſe la tempera del ferro per ſaldarlo in-
ſieme.

Golge è vn luogo di Cipri conſacrato à Ve-
nere, e à Cupido, di cui fa menzione Ca-
tullo nelle nozze di Teti e di Peleo.

Gomfi era città di Teſſaglia.

Gondri erano i opoli della Tracia; E.

Gonò Città parimente della Tracia.

Gonni, e Gonuſa fù Città della Perrebia.

Gorama è regione dell' Arabia, e Gorameni
furono chiamati i ſuoi Abitatori.

Gordiani furono trè Imperadori di Roma
padre, figlio e Nipote.

Gordio Rè di Frigia prima fù Villano, e
aueu-

auendo auuto consiglio i Frigi dall' Oracolo nell' elezione del loro Rè, che creassero Rè colui, ch'entraua primo nel Tempio: per tanto prima Gordio Villano ci venne portando le redini d'vn carro, le quali diuenuto Rè, attaccò nel Tempio di Giove in segno, e memoria di questo fatto; le quali erano talmente auviluppate insieme, che à grandissima fatica si farebbono potute sciorre; e l'Oracolo diceua, che colui, che le auesse disciolte auerebbe conseguito il Regno.

Gordio fù Città principale della Frigia detta così dal Rè Gordio, e famosa per questo nodo Gordiano.

Gordiea fù region della Persia così appellata da Gordia figlio di Tritolemo.

Gordinia fù Città di Macedonia.

Gorgofora fù epiteto di Pallade quasi portante il Gorgone.

Gorgitione fù figlio di Priamo e d'Ecuba ucciso da Teucro figli di Telamone nella guerra Troiana.

Gothi sono popoli della Scitia presso Dacia e Noruegia (altri dicono della Scadinauia) i quali ora s'appellano Suedi, e Russi. Costoro al tempo d'Onorio Cesare scorrendo molte Prouincie d'Europa presero Roma.

Gracchi furono due fratelli Romani, nobili, ed eloquentissimi, ma sediziosi, che concitauano la plebe contro il Senato: il perche da lui furono uccisi.

Gottina fù Città di Candia. E

Gortinide nome di Donna Gortinia appresso Lucano.

Gra-

Granata è Città e Regno della Spagna Betica anticamente chiamata Illiberi.

Gradino fù chiamato Marte cioè Dio della guerra.

Gree furono tre figliuole di Forco, le quali aueuano vn sol'occhio, e vn dente solo frà tutte, e se ne seruiuano l'vna e l'altra à vicenda. Con l'aiuto di queste arriuò Perseo alle Gorgoni.

Grisaoro fù figliuolo di Nettuno, e nacque dal capo di Medusa, e fù detto Grisaoro, perchè nacque con vna spada d'oro alla mano. Seco nacque il Pegaso, e Grisaoro volò in Cielo; e'l Pegaso in Elicon.

Grisaora è città della Caria fabricata da'Licij

Grillo fù figliuolo di Senofonte, ilquale combattendo valorosamente per la patria fù ammazzato; e vien lodato da molti.

Grinia, e **Grinea** è Città dell' Asia, doue era vn Tempio famoso d'Apolline, perciò appellato Grineo.

Grisocarpi è vna specie d' Ellera così appellata per auer gli acini di color d'oro.

Grisocolla è vn' Vmore nascente da' metalli, che nel rigore del verno indurisce à guisa di pietra pomice. C'è vn' altra Grisocolla adoperata dagli Orefici per vnir l'oro insieme e si tempera con ruggine cipria, orina di fanciullo e nitro.

Grisocomo fù chiamato Apollo per la chioma d'oro: cioè per li raggi solari sfauillanti à guisa di crini d'oro.

Grisolito è pietra pretiosa di color d'oro.

Grisopoli fù Città di Betinia appresso Calcedonia.

Grifonoa è fiume della Soria presso à Damasco.

Griforeme fù figlia d' Agamennone e di Clitennestra e sorella d'Oreste e d'Elettra, secondo Omero.

Grisso fù Duca de' Boi discendente da Brenno appresso Silio.

Ghitone fù vna picciola region dell' Epiro, doue abitarono alcuni pochi Abderiti, che usciti dalla Patria vi si ricourarono.

Grecia è region nobilissima d'Europa già piena d'arti, e di studi, e celebrata per opere di pace e di guerra. Oggi è piena di barbarie, d'ignoranza, e di miseria sotto l'Imperio del Turco.

Granico è fiume della Misia minore, nascete dal monte Ida, e che mette capo nella propontide frà Priapo ed Esopo. E fù doue Alessandro ottenne la memorabile Vittoria contro i Satrapi di Dario.

Gratidia fù il proprio nome d' vna Maliarda Napoletana appellata da Orazio Carridia.

Graucas chiamarono gli Sciti il monte Caucaaso, che in lingua loro vale: bianco di neue.

Grestonia fù vna Regione di Macedonia confinante alla Tracia altramente Gastronia.

H

POche voci ha la nostra lingua principiati da questa aspirazione andata oggi quasi in disuso, e si possono vedere alla lettera A.E.I.O.V. Pure ne registreremo alcune, che

che communemente l'ammettono.

Halicarnasso è Città maritima della Caria; e Halicarnassei si chiamano i suoi abitanti.

Halis è fiume, che nasce dal monte Tauro, e si scarica nel mar maggiore, il quale diuise già il Regno di Creso da quello de' Persiani. Chiedendo vna volta Creso consiglio ad Apolline sopra la guerra, che pësaua di far con Ciro, gli rispose. Creso; poiche auerai passato l' Hali assaissimi Regni, &c.

Halizoni popoli della Passagonia, quasi vinti dal mare; perche hali grecamente significa mare.

Harpalice Regina delle Amazzoni, la quale liberò suo padre Rè di Tracia preso dai Geti con subito empito.

Harpe spada di Perseo à guisa di falce, con la quale si fauoleggia, che uccidesse Medusa e Ceta.

Halesia città di Sicilia frà Agatirso, e Cefale. dio; onde Halesino.

Haleso è fiume parimente di Sicilia famoso per li fiori che vi nascono. Ed è fiume della Ionia ancora appresso Colosone,

Halia Ninfa marina figlia di Nereo, e di Doride.

Haliacmone è fiume di Macedonia.

Haliarto è Città di Beozia.

Halicaona era Città d' Etolia.

Halimeda Ninfa Damascena.

Halmiro lago formato dal Danubio soua Istropoli.

Halone Isola della Propontide.

Halonefo Isola del mar' Egeo.

Halo fù Città d' Acaia, e di Pitiotide.

Ha-

Hamassobiti popoli della Sarmazia Europea.
Harmatopoliti popoli dell' Asia nel seno E-
 laitico così appellati dalla Gittà Harna-
 runte.

Harpalo fù vn corsaro famoso apresso Cicer.
Harpie, Vedi Arpie.

Hasbiti popoli dell' Affrica interiore oltre i
 Nasamoni, confinanti co' Maci.

Hecale fù vna Donna antica famosa per la
 ponertà, come Iro fra gli huomini.

Hecamede figlia d' Arsinoo, che nella presa
 di Tenedo toccò in preda à Nestore.

Hecatèpedo era vn Tèpio dedicato in Atene
 à Minerua, largo per ogni verso ceto pie d'r.

Hedui popoli della Gallia, oggi d' Autum in
 Borgogna.

Hela picciola regione dell' Asia Emporio del
 Rè Attalo.

Helene, altramente Cranoe vna delle Isole
 Sporadi.

Helice èl' Orsa maggiore, altramète Calisto.
Heliso fiume dell' Isola Zia, ò Cea.

Heluetij popoli della Gallia, oggi Suizzeri, e
 diuenuti di ragion d' Alemagna, la cui lin-
 gua fauellano.

Heluij popoli de' Ceti diuisi dagli Aruerni
 dal monte Gebenna.

Hemenorcopio Città de' Celtiberi, e Colonia
 de' Focesi.

Hemocle si chiamauano sette Isole del mar
 Germanico.

Heneti popoli della Passagonia, che guidati
 da Antenore negli vltimi riceffi del mare
 Adriatico, e mescolati co' Troiani si chia-
 marono tutti congiuntamente Veneti.

Hesse

Heffestia Città famosa dell' Isola di Lenno.
 Heffestione fanorito d' Alessàndro Magno.
 Heptapila chiamossi Tebe di Beozia , cioè
 Città di sette porte.

Hera fù appellata Giunone appresso i Greci.
 Hermea fù promōtorio dell' Affrica propria.
 Hermo, Hebros, Hermete, Hermopoli, Herco-
 le e somiglienti voci vedi alla lettera E.

Hesofila fù il proprio nome della Sibilla Ere-
 tria, che passò à Roma à tempo di Tarqui-
 nio superbo, e presentò trè libri de' suoi ver-
 si; de' quali chiedendo somma grande di da-
 naro e non potuto ottenerla , ne abbruciò
 ciò due, ed ebbe p quello solo, che le rimase
 il prezzo, che n' auca chiesto per tutti e tre.

Hiadi furono sette figliuole d' Atlante e d' E-
 tra figliuola dell' Oceano, le quali pianfero
 tanto il loro Fratello chiamato Hias am-
 mazzato da vna Leoneffa, che da lui furo-
 no denominate Hiadi , e per pietà furono
 portate in Cielo. In verità però sono sette
 Stelle nel capo del Tauro, che si chiamano
 porchette, capretti, e Atlantidi.

Hiarba fù Rè di Getulia , e pretese Didone
 per moglie.

*Questa e tutte le voci seguenti che incomin-
 ciano per Hi s' usano ancora e scrivono
 senza l' aspirazione.*

Hibernia Isola non molto lontana dall' Ing-
 hilterra , vulgarmente chiamata Irlandia.

Hibla è monte e region di Scitia, che abbon-
 da d'api, e d'ottimo mele. Quindi Hibleo,
 ed Hiblea.

Hidaspe è vn gran fiume dell' Oriente , che
 per li Parthi scorre nell' India, e si mescola
 col

col fiume Indo, così detto da Hidaspe Rè de' Medi.

Hidrusa è vna Isola delle Cicladi così detta dalla copia dell'acque.

Hidronto Città di Calabria, ò di Puglia vicina al mare Adriatico. Oggi Orranto.

Hiera Isola presso Sicilia, che fù consacrata à Vulcano.

Hierone Rè di Sicilia.

Hila figliuolo di Tiodomante fù amato da Ercole; con cui essendo andato Hila, e cauando vna volta dell'acqua, s'annegò.

Hillo fù figliuolo d' Ercole e di Deianira.

Himeneo è figliuolo di Bacco, e di Venere, e Dio delle Nozze, il quale anche si chiama Himene.

Himera Castello di Sicilia. E anche fiume.

Himetto monte bellissimo d' Attica, abondeuole di fiori e d' Api.

Hipane è fiume grande degli Sciti, che in alcuni luoghi è dolce, ma appresso i Callipodi è corrotto dall' Estampeo fiume amaro.

Hiperborei sono popoli di Scitia di là da i monti Rifei, i quali (come si legge) menano marauigliosa e felice vita e lungamente viuono. Se però non sia vna fauola. Vale ancora Iperborco addiettiu per Scitico, ouero Settentrionale, quasi sopra Borea.

Hipermestra figliuola di Danao, di cui vedi alla voce Belidi.

Hiperione figliuolo di Titano e della Terra, e padre del Sole, della Luna e dell' Aurora secondo i Poeti. Si pone taluolta per lo Sole istesso.

Hipparco fù vn famoso Matematico.

Hip.

Hipperide fù Oratore Ateniese al tempo di Demostene.

Hippia Tirāno Ateniese figliuolo di Pisistrato, il cui fratello chiamato Diocle auendo sforzato vna Vergine dal fratello della Giouane fu ucciso. Hippia preso colui, che auca commesso l' Omicidio il tormentò, perche gli riuelasse coloro, che erano stati consapeuoli di questo fatto. Essò nominò tutti gli amici del Tiranno. I quali tutti da lui uccisi senza vdirli, egli ne fù scacciato da gli Ateniesi, e fuggissi à Dario Rè de' Persiani, à cui persuase di mādare vn' esercito contro i medesimi Ateniesi, col quale esercito marchiò anche il Tiranno e finalmente fù ucciso dagli Ateniesi.

Hippone è Città d'Affrica, di cui sù Vescouo Sant' Agostino, e per essere tutta bagnata dall'acque viene da' Greci appellata Cataristo.

Hierocolpo, cioè Seno sacro e appresso la Città d' Arado.

Hierapitna, fù Città di Candia, altramente Cisba. Pitna, e Camiro.

Hiera è Isoletta frà Lippari, e Sicilia sacra à Vulcano, vulgarmente appellata Suda.

Hippocentauri. Vedi Centauri.

Hipponace Poeta Greco di patria Efesio, di brutta faccia, e d'acuto stilo, col quāle perseguitò i pittori, che'l dipingeuano per ischernirlo, à segno che alcuni di loro s'impiccarono per disperazione.

Hippodamia figlia d'Enomao Rè d'Arcadia, à cui fu predetto, che era per perire insieme con la gliuola com' ella si maritasse Or.

Ordinò per tanto conquelli, che la chiede-
uano in moglie vn contrasto di carrette, cõ
questo patto, che se alcuno il vincessse cor-
rendo auessse in premio sua figlia, e ciascu-
no che da lui fosse vinto perdesse la vita.
Essendo adunque stati vintie vccisi molti
dimandatori Pelope figliuolo di Tantalo
fieramente desiderando le nozze di costei
corruppe con promesse Mirtillo Carrettiere
del Rè: Percioche gli promise oltre à mol-
ti doni, che auerebbe dormito la prima not-
te con la Vergine ogni volta, che rimaness-
se vincitore. Onde Mirtillo fece gli assi del
carro d'Enomao di cera, e così rotto il car-
ro Pelope rimase vincitore. Allora Enomao
se stesso vccise e Pelope ottennto il Regno
e la Regina, gittò Mirtillo, che addiman-
daua la promessa fattagli, nel mare; che da
lui fù chiamato Mirtoo. Fù vn'altra Hip-
podamia moglie di Piritoo, per la quale fù
la guerra frà i Centauri e i Lapiti. Anche
vn'altra figliuola di Brisa, che fù appellata
Briseide.

Hippocrene fonte del monte d'Elicona, ilqua-
le si dice essere stato fatto dall' vnghia di
Pegaso. Ilche dimostra il suo nome, che
vale fonte di cauallo.

Hippocrate Coo figliuolo d'Esculapio, Prin-
cipe de' Medici, il quale ritornò in luce la
medicina, che era stata lungamente per-
duta.

Hippolita moglie d'Acasto Rè di Magnesia,
laquale accusò Peleo di falso peccato presso
suo marito, non volendo egli acconsentire
alle sue voglie. Fù vn'altra di questo nome

Re-

Regina delle Amazzoni , la quale auendā Ercole vinta in guerra, diede per moglie o Teseo.

Hippolito figliuolo di Teseo e di questa Hippolita fù smembrato da' caualli. Percioche Fedra sua matrègna nō potutolo tirare ad vsar con lei, esso falsamente accusò appresso Teseo che auesse voluto mescolarsi seco à forza . Teseo credulo alla moglie pregò Egeo suo padre Dio marino, che vccidesse il figliuolo. La onde scorrendo in carro Ippolito vicino al mare ; Egeo mandò fuori le Foche, bestie marine, per le quali impauriti i caualli ruppero il carro, e smembrarono Ippolito . Ma Esculapio à preghiere di Diana che amaua Ippolito il ritornò in vita ; e poi menollo nel bosco Aricino presso Roma, e gli pose nome Virbio, cioè due volte huomo . Hippolito veramente s'interpreta disciolto da i caualli , ouero smembrato .

Hippomene fù vn giouine nobile e nipote di Nettuno, ilquale con l'aiuto di Venere superò Atalanta: Vedi sopra ad Atalanta.

Hipsifile figliuola di Toante Rè di Lenno. Auendo vna notte in Lenno le Donne vccisi gli huomini di commune consiglio , essa saluò il padre, e licenziollo. Dopo essendo capitati gli Argonauti in Lenno partorì costei di Giasone due gemelli . Ma le Donne di Lenno scoperto com' ella auesse saluato il padre vollero farla morire, ond'ella se ne fuggì e presa da' Corsari fù data à Licurgo Rè di Nemea , il cui figliuolo Ofelta essa nutrendo, e mostrandolo à gli Argiui, che

H

anda-

andauano à Tebe presso à vn fonte, venne à lasciarlo sull' erba, doue morsicato da vn serpente morì. Percioche volendola vccidere il padre del fanciullo fù difesa da Re. gi Argiui.

Hircania è vna Regione de' Parti, ò presso i Parthi, abbondeuole di Pardi, Tigri e Pantere Che perciò si chiamano Ircane.

Hirge è fonte degli Sciti, che si scarica nella Tana.

Hirpi, popolo de' Falisci presso il monte Soratte, i quali ne' sacrifici correuano frà mezzo il fuoco senza riccuerne offesa.

Hismeno, veggasi Ismeno.

Hispagna è vn' ampia regione dell' Europa frà l' Affrica e la Gallia. Ma la Spagna è di due sorti, cioè la citeriore e l' vltiore. La citeriore hà queste Prouincie Gallizia, Tarraconese, e Cartaginese. L' vltiore si diuide in Betica, e Lusitania. Oggi si diuide nelle Corone di Castiglia, Arragona e Portogallo; sotto le quali vanno gli altri Regni, e Prouincie d' Andalusia, Granata, Lion, Algaue, Cordoua, Murcia, Valenza, Catalogna, Nauarra, Biscaglia, Galizia e altre minori.

Hispali Città della medesima Spagna nell' Andalusia, oggi s' appella Siniglia.

Homero il maggiore di tutti i Poeti Greci, detto auanti Melesigene, ma dalla cecità fù appellato Omero; che in lingua Ionica significa cieco. Della sua patria, è vna gran diuersità, ond' Aulo Gellio recita questi versi.

Sette Città contrastano frà loro

Del-

*Della stirpe d' Omero ; Smirna , Rodi ,
Coloson , Salamina , Ios , Argo , Atena*

Scrisse due opere; Vna della guerra Troiana ,
che si chiama Iliade, l' altra d' Vlisse, che si
chiama Vlissea ; le quali opere registrò , e
ordinò Aristarco Grammatico. Scrisse an-
cora la Batrochomiomacchia, cioè guerra
delle Rane e de' Topi , Poema giocoso , e
gl' Inni con altre cose .

Homolo monte di Tessaglia .

Horode Rè de' Parti, che vinse Marco Crasso
Horonte Capitano de' Licij à Troia, si som-
merse in mare . E anche fiume della Soria,
il quale nasce frà il Libano e l' Antilibano
e passa per Antiocchia .

Hunni gente Scitica , e ferocissima presso i
Gothi. Costoro ne' tempi di Valentiniano
Cesare, vagando per l' Europa sotto Attila
loro Capitano fecero nella Gallia , e nell'
Italia molte e grandissime uccisioni. Fi-
nalmente minacciando la Città di Roma
Leone Pontefice huomo santo andò in
persona à trouar Attila , e lo dispose à ri-
tirarsi nell' Vngaria .

Hegemone Poeta Frigio scrisse eroicamente
la guerra Leutrica , nella quale i Tebani
sconfissero i Lacedemonij .

Helenoforie erano feste appresso gli Atenie-
si, nelle quali si faceuano alcuni milteri da
loro così chiamati *ab helenis*, cioè da' cesti
di vimini tesuti .

Hermee erano chiamate le feste di Mercu-
rio , con voce greca ; che altrimenti si
chiamauano Mercuriali .

Hermia fù yn fanciullo , che nella Città di
H 2 Iasso

Iasso caualcana per mare vn Delfino, il quale essendo morto per vna subita borasca fù dal Delfino riportato alla riuà, doue confessando d'essere stato cagione della sua morte, non volle più tornare in mare, e si morì all'asciutto. Plinio.

Hermotimo Clazomenio fù vn tale, la cui anima dicono, che lasciando taluolta il suo corpo quasi cadauere andaua errando, e riportando nouelle da' paesi lontani. Finalmente i Castaridi suoi nemici con abbruciare il suo corpo gli tolsero la comodità di tornare à viuere vna vita che auuea sì poco dell'vmano.

Hero Donzella bellissima, e Sacerdotesa di Venere nella Città di Sesto. Vedi Ero e Leandro.

Heroi furono chiamati da gli antichi gli Argonauti, che andarono con Giasone alla conquista del Vello d'oro. Altri allargarono questo nome fino a' tempi della guerra Troiana, che furono appellati tempi Eroici. Per eroi altramente intesero i Gentili l'anime de' defonti, che passauano quasi beate ad abitare tra il giro della Luna e la mezana regione dell'aere. Eroe à parer di Luciano fù creduto quello, che non era nè Dio, nè huomo, ma partecipaua dell'vno e dell'altro: Quali furono Castore, Polluce, Elena, Enea, e simili mostri dell'antichità fauolosa nati di Padre Dio, e di Madre Donna mortale, ò di padre huomo mortale e madre Dea. Virgilio chiamo Eroi tutti quelli, che per virtù e valore si sono resi nel Mondo illustri: e in questo significa-

to si prende oggi vulgarmente questo nome essendo cessate, e svanite tutte l'altre vane opinioni della dotta, ma falsa antiehità Idolatra.

Hilonome fù vna femina Centaura bellissima, la quale amando estremamente Cillano, essendo egli stato ucciso, ella ancora cō vna spadà si trafisse il petto, e morì con lui.

Hippe figlia di Chirone Centauro esercitādo, si nel monte Pelio alle caccie, diuenne grauida, e temendo lo sdegno del padre; fù per pietà dagli Dei trasformata in cauallo, e trasportata in Cielo. Altri dicono, che per auer palesati à gli huomini (essendo Indouina) i consigli degli Dei le interuenisse questa trasformazione.

Hippodamo Milesio fù il primo de' priuati, che trattasse del publico gouerno, e diuidesse la città in artigiani, agricoltori, e soldati.

Hipona fù la Dea degli Stallieri, che teneuano la sua effigie con molta venerazion nelle stalle.

Horo figliuolo d' Iside lungamente cercato dalla madre.

Horo fù parimente vn Rè de gli Assirij. E Horo chiamarono gli Egizj'l Sole.

Hosa appresso Tolomeo è vn fiume di Toscana che oggi s' appella Marta.

Hortensia figlia di Quinto Ortensio, vedendo che l'ordine matronale fosse da Triumuiti aggrauato d'insopportabile tributo, tacendo tutti gli huomini, prese ella à trattar questa causa, e'l fece con tanta eloquenza, che ne ottenne il sollieuo desiderato.

Hortensio padre di costei fù per la sua eloquē-

za appellato il Rè delle cause . E dicono ,
che essendo stato vn giorno intiero ad of-
seruare vn' incanto seppe nel fine recitare
con tanta puntualità le cose vendute , e i
compratori , che non vi mancò nel regi-
stro de' Banchieri pur vn minimo che non
replicato .

Hippo è fiume di Colchide , che mette nel
Fasi . E parimente Isola d'Eretria . E ancora
Città di Sicilia . E altresì di Palestina . Il
deriuatiuo è Hippo , Hippeno , e Hippino .

Hipso fù figliuolo del fiume Afopo , che mi-
litò in fauore di Pollicine . Stazio .

Hodomanti sono popoli della Tracia .

Hoaro è fiume della Scitia , che nascendo
trà i Thussageti mette capo nella palude
Meotide .

Homolo è monte di Tessaglia .

Homolio Città della Magnesia .

Horomasde appresso i Caldej era il buon
Demone , altrimenti creduto Gioue .

Hiena è vna fièra della quale si cõtano molte
cose , che sembrano fauolose . Che sia vi-
cendeuolmente maschio e femina . Che
imiti il singhiozzo , ò il raschiamento del
l' huomo per ingannar le greggie , e im-
pari i nomi de' pastori per chiamarli , e
ucciderli , sia come si voglia . serue molto
a' Poeti quello , che se ne racconta .

Hiampoli è Città di Focide vicino al monte
Parnaso .

Hianti furono anticamente appellati i Boezi
da vn Rè Hiante .

Hias figlio d'Atlante diuorato da vn Leone .
Vedi Hiadi .

Hi-

Hiblone fù vn Signorotto di Sicilia, che diede il nome alla Città d'Hibla.

Hidarci sono popoli dell'India, che combatterono contro Bacco.

Hidisso Città di Caria, che prese il nome da Hidisso figlio di Bellorofonte e d'Asteria.

E Hidisensi si chiamano i suoi habitatori.

Hidra è vn serpente che viue nell'acqua.

Hipobaro è vn fiume dell'India presso il quale è vn monte seluoso, i cui alberi sudano l'elettro.

Hipocratea moglie di Mitridate Rè di Ponto esempio illustre d'amor maritale; la quale troncatesi le chiome, e vestita da maschio seguitò il marito vinto da Pompeo per paesi inospiti trà popoli barbari e feroci, con incredibile costanza e fedeltà.

Hipseo figliuolo di Licaone fabbricò Tirreo Città d'Arcadia.

Hireo fù vn Contadino di Beozia, il quale auendo alloggiati Gioue, Nettuno, e Mercurio; gli dissero, che chiedesse quel, che voleua, ond'egli rispose di desiderare vn figlio, ma non però volersi ammogliare. Il che inteso quei tre Di; orinarono in vna pelle di bue pur dianzi immolato dal contadino à Gioue; che dopo dieci mesi partorì vn fanciullo, che dall'orina fù appellato Orione.

Hiria è Isola del mare Ionio dirimpetto al Peloponneso, altramente appellato Zacinto; oggi il Zante.

Hirnithio è vna picciola regione in Epidaurò, così chiamata da Hernito figlia di Temene. Il deriuato è Hernithio.

Hiscana Città dell' Illirio, onde Hiscaneo.

Hisea è vn' Isola degli Etiopi, i cui abitanti si chiamano Hissiti.

Hisa è città di Beozia Colonia degl' Hirei fabbricata da Hicteo padre d' Antiope.

Histaspe fù figlio di Dario Rè de' Persi e d' A. rossa figlia di Ciro. Fù vn' altro Histaspe figlio d' Arsameno e padre di Dario.

I

IACCO nome di Bacco così detto dal verbo Greco *Iacco*, che significa gridare. Si pone taluolta figuratamente per lo vino stesso. Virgilio.

Inflatum hesterno venas, ut semper Iaccho.

Iano.

Ianicolo. } Vedi Giano e Gianicolo.

Iapeto figliuolo di Titano e padre di Prometeo, e d' Epimeteo.

Iapige figlio di Dedalo Rè di Calabria, la quale da esso fù detta Iapigia.

Iasone figliuolo d' Esone fratello di Pelia Rè di Tessaglia, il qual Pelia mandò Giasone in Colco, perche indi ne portasse il Vello d' oro, ilche aiutandolo Medea, prosperamente gli riuscì.

Ia fù figlia d' Atlante, sorella di Maia madre di Mercurio. I Greci chiamano *Ia* la viola, e quindi la veste Iantina, cioè violacea.

Iades è vn fiume dell' Illirio, appresso il quale è fabbricata Iadera; oggi Zara.

Ialiso Città dell' Isola di Rodi. Dalla quale
ysci-

uscirono i Telchini, gente infame per li malefici; che vsaua.

Iamnia era Città di Fenicia, e Imniti in vece di Iamniti i suoi abitatori.

Iana fù prima appellata Diana.

Ianassa Ninfa la stessa, che Gianassa, così appellata dalla soauità del comando.

Iante. Vedi Hias.

Ianira Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti così chiamata dall'allettamento degli huomini.

Ianthè fù vna fanciulla Cretense, che la prima notte delle nozze diuentò maschio.

Iarca fù filosofo famosissimo trà i Ginno sofisti Indiani, il quale sedendo in vna cattedra d'oro faceua trà suoi pubblica mostra di sapienza.

Ibero è fiume della Spagna, che da lui si chiama Iberia, e Iberi si chiamano gli Spagnuoli.

Iberia è anche vna regione Pontica presso l'Armenia, i cui abitatori si chiamano latinamente Iberes.

Ibrea fu vn' Asiatico, il quale auendo Antonio raddoppiata la gabella, arditamente gli disse, che douesse ancora raddoppiare le stagioni e le ricolte.

Iaspide, e Iaspe è pietra preziosa di vario colore e pregio. Quinci Iaspideo.

Iasponice è vn'altra pietra preziosa di somiglianza di Iaspe, colorata in apparenza dell'vngchia dell'huomo: onde fù appellata onichipunta.

Iasso è Isola della Caria quasi congiunta alla Terra ferma; i cui abitanti per la sterilità

ra del paese viuono quasi in tutto di pesce:
Iasio figlio d'Abante Rè de' gli Argiui e padre d'Atalanta, che perciò ne fù chiamata:
 Iaside ..

Iasa è Città della Spiaggia del mar Rosso nella Prouincia de' Moabiti ..

Ibee, e Ibeni sono popoli della Celtica, altrimenti chiamati Iaoniti ..

Ibici sono capre siluestri di marauigliosa velocità.

Ibilla è città di Tarteria, e Ibillini i suoi abitanti douiziosi di minere d'oro e d'argento.

Ibi è vn'uccello dell'Egitto, che si pasce di serpenti.

Icaria è vn'Isola delle Cicladi tra Samo e Micene, che diede il nome d'Icario al mar vicino.

Icario fù padre di Penolope, che però ne fù chiamata Icaride ..

Icaro figliuolo di Dedalo, il quale si ragiona esser volato fuori di Creta insieme col padre suo; ma volato troppo alto, e dileguata la cera, da cui erano tenute vnite le penne, cadde nel mare, che da lui appellossi Icario.

Icario fù anche figlio d'Ebalo Rè di Laconia, e padre d'Erigone, il quale auèdo appreso da Bacco l'uso del vino, e datone a' suoi mietitori; egliino essendo ubriacati, come tornarono in se stessi uccifero Icaro credendo, che attesse dato loro il ueleno. Ondè Erigone perouerchio dolore appiecosi ..

Icneumone è vn'animale di grandezza d'una gatta; di specie di force, e si chiama force

indiano, e combatte con l'aspide, e alcuna volta ammazza il Cocodrillo mentre ei dorme.

Icnusa fù anticamente appellata l'Isola di Sardegna.

Ictiophagi sono appellati quelli, che viuono di pesce.

Iconia e Città della Licaonia, e della Frigia; e anche della Caramania.

Icone è vna delle Isole Cicladi presso à Negroponte.

Icto Tarencino fù vn lottatore illustre, che per non perder le forze s'astenne sempre dall'uso di Venere.

Ida è vn monte altissimo della Frigia intorno à Troia. Onde Ideo; cioè Troiano. E anche Ida monte famoso dell'Isola di Candia; onde Ideo val Candiotto.

Idai furono appellati ancora i Coribanti, che nutrirono Giove in fasce.

Ideo fù Poeta Rodio, che scrisse in verso le Istorie de' Rodiani.

Idalio è città di Cipro così appellata dall'eueto e dall'augurio di Calcerone suo fondatore.

Idalio è anche monte, e bosco di Cipri consacrato à Venere, onde ne fù appellata Idalia.

Idantirso Rè degli Sciti fece opere grandi in guerra, e soggiogata la maggior parte dell'Asia trascorse fino all'Egitto.

Ida, o Idas figlio di Mercurio, che ricevuto in dono dal padre alcuni cattalli velocissimi rapì nel bosco di Diana Marpesia figlia bellissima d'Eueno Rè di Etolia figlio di Marte.

Idmone fù vn'Indouino , che nauigò con gli Argonauti figlio d'Apolline e d'Asteria .

Idomene fù Città di Macedonia ; onde Idomenio .

Idomeneo Rè di Creta , il quale militò co' Greci à Troia. Nel ritorno poi turbato da vna fortuna di mate , fece voto se ritornaua saluo nel Regno d'Immolare ciò , che uscendo di naue gli fosse corso incontro . Per tanto auendo egli immolato,ò voluto immolare vn suo figliuolo , che primo gli corse innanzi,fù da'Cretesi per questa crudeltà discacciato. Onde nauigato in Puglia, vi edificò la Città la Petilia vicino al promontorio Salertino .

Idotea fù figlia, secondo Omero, di Preto Rè degli Argiui .

Idumea regione della Soria frà l'Arabia, e la Fenicia .

Idume è Città d'Idumea abbondante di palme .

Iebus Gittà di Palestina metropoli de' Iebusei .

Iena è città della Turingia famosa per la sua Vniuersità .

Ietero è fiume della Misia nascente dal Rodope .

Ierna e monte è fiume di Spagna della regione degli Artabri .

Ifiniaffa è Lisippe figliuole di Preto Rè degli Argiui, le quali entrate nel Tèpio di Giunone presero à dir male della Dea preferendo il Dono del padre alle ricchezze, del Tempio , ò come altri dicono , la propria bellezza à quella della Dea; onde ne furo;

no dalla Dea messe in furore , perloche si
credettero d'essere diventate vacche. On-
de fù chiamato Melampo, alquale promi-
se il padrevna parte del Regno, e quella di
loro , che auesse voluto per moglie , se le
auesse risanate . Il che fatto, sposò, Ifianaf-
sa .

Ificlo fù figlio d'Anfitrione e d'Alcmena,
nato d'vn medesimo parto con Ercole, e
padre di Iolao .

Ificrate fù il primo degli Ateniesi , che scri-
uesse il proprio nome nelle spoglie de' ne-
mici, che dianzi veniuano illustrate col
nome della Città .

Ifidamante figlio d'Antenore fù ucciso da
Agamennone nella guerra Troiana .

Ifigenia figliuola d'Agamennone, e di Cliten-
nestra. Essendo raccolti in Aulide i Greci
per andarsene à Troia, e mancando loro il
buon vento ebbero risposta da' Sacerdoti ,
che ciò auueniua per l'ira di Diana , il cui
ceruo aucaua il Rè Agamennone ucciso ; e
che però non poteua placarsi la Dea senza
immolare Ifigenia sua figliuola . Ulisse
adunque andato à Micene la condusse in
Aulide dicendo alla madre, che l'auesse il
padre promessa ad Achille . Ma stando la
vergine per essere uccisa , Diana auuto
compassione di lei offerì in suo luogo
vna cerua , e trasportò Ifigenia nella re-
gione Taurica , doue fu fatta sua Sa-
cerdotessa . Dopo Oreste suo fratello im-
pazzito vi capitò, e douendo essere immo-
lato , secondo l'vianza del paese ricono-
sciuto dalla sorella fù liberato . Appresso
Oreste

Oreste ammazzato il Rè Toante, rapì il simulacro di Diana e insieme con la sorella fuggissi in Italia, doue in Arizia consacrò quella statua in vn bellissimo Tempio ..

Ifimedia figlia d'Aloeo violata da Nettuno, gli partorì Ero ed Effialte, i quali cresciuti a smisurata grandezza, e perciò insuperbi, si mossero con gli altri giganti guerra à Giove; e perirono dalle saette di Apollo e di Diana ..

Ifi fù vn fanciullo bellissimo, il quale inuaghiato d'Anassarete, ne potuto auerne corrispondenza per disperazione appiccossi, e mentre era portato alla sepoltura, Anassarete, che lo guardaua dalle finestre fù trasformata in sasso ..

Ifi ancora fù vna fanciulla Cretese della Città di Festo, figliuola di Ligdo e di Teletusa, che fù dalla madre, per auerla minacciata il padre d'ucciderla se auesse partorito vna femmina; nascosamente nudrita in abito di maschio. Cresciuta à gli anni della pubertà, e auendole il padre destinata in moglie vn'altra fanciulla appellata Iante, la madre non saputo, che farsi implorò in soccorso l'aiuto d'Iside, per cui opera, Ifi la medesima notte delle nozze diuentò maschio.

Isto figlio di Prassonide fù il primo, che istituì i giuochi Olimpici. Fù ancora vn figlio d'Eurito Rè d'Ebalia e fratello di Iole precipitato da Ercole giù d'vna Torre. Ilia madre di Romolo e di Remo figliuola di Numitore Rè d'Alba; il quale Amulio fratello del Rè scacciò dal Regno e fece Ilia sua

sua figliuola. Sacerdotesa della Dea Vesta, la quale Ilia auendo di Marte partoriti due gemelli Remo e Romolo, Amulio comandò, che essa co' figliuoli fosse gittata nel Teuere. I figliuoli nondimeno camparono. Altri dicono che Ilia fù sotterrata viua, altri, che morisse in prigione. I Poeti fingono che si maritasse nel Teuere.

Ilione figliuola di Priamo d'età maggiore.

Ilione, ouero Ilòs fù appellata Troia dal Re Ilo. Ondè Iliaco cioè Troiano, e Iliadi le femmine Troiane. E Iliade l'opera d'Ommero, che tratta della guerra Iliaca, o Troiana.

Ilithia è chiamata da' Poeti Diana, la quale si giudicaua che assistesse à quelle, che partorivano.

Ilioneo fù vno de' Troiani figlio di Forbante: eloquentissimo, il quale scampato con Enea da Troia gli serui d'Ambasciatore in varie occasioni.

Ilisso è fiume dell'Attica consacrato alle Muse, che però si chiamano Illissidi.

Ilaragauti popoli della Spagna, e Ilaragautè fiume.

Ilapinaste fù cognome di Gioue appresso i Cipriotti, perche celebravano la sua festa con sontuosi conuiti.

Illari è fiume della Licia.

Illiria, o Illirico è vna larga regione frà l'Italia, la Germania, la Tracia, e la Macedonia, che tiene da vn lato il mare Adriatico, dall'altro il Danubio. Ora si chiama Bossera e Schiaueria.

Ilorda Città della Spagna, per la quale passa

fa il fiume Sicori . E

Ilergeti popoli della medesima parte di Spagna nella Prouincia Tarraconense .

Illiberi è parimente Città di Spagna . Oggi Granata. Illiberi chiamossi ancora vn'altra Città pur di Spagna ne' confini della Gallia Narbonense , che oggi, secondo alcuni, si chiama Salsa .

Illipa maggiore, e Illipa minore furono parimente Città di Spagna nel paese de' Tuderiani vicini à Portogallo .

Illuro fù Città de' Cittadini Romani in vicinanza de' monti Pirenei pur nella Spagna.

Ilua Isola del mar Toscano, oggi Elba, famosa per le vene inesaurite del ferro , onde Virgilio chiamolla

Per inesaurita vena di metalli

D'acciaio generosa .

Imao parte del monte Caucaſo, che diuide la Scitia dall'India , e la medesima Scitia in due parti, vna di quà l'altra di là dall'Imao

Imantopodi popoli dell'Etiopia, che caminano co' piedi curui e aliacciati. Sono anche specie d'uccelli così appellati dalle gambe lunghe .

Imbàro è fiume dell' Isola di Samo .

Imbreo fù vno de' Centauri .

Imbro , oggi Lembrò , è Isola del mar Egeo vicina alla Tracia .

Imolà è Città nobile della Romagna .

Inarime è vn' Isola nel seno di Terra di lauoro , che hà vn monte , che manda fuori fiamme e fumo .

Inaco primo Rè degli Argiui, padre d'Ifide, la quale dal nome del Padre è detta Inachide.

Ina-

Inaco è parimente fiume della Morea, che i Poeti fauoleggiano essere stato esso il padre d'Io amata da Giove.

Inachio fù ancora Città del Peloponneso, che fù perciò appellato.

Inachia. E Inachia fù ancora vna fanciulla amata da Orazio.

India Regione Orientale termine dell'Asia, e così grande che alcuni la misurano per la terza parte della Terra conosciuta. Vogliono, che vi si numerassero già cinque mila Città non punto frà di loro vicine. E diuisa dal Gange in due parti, che si chiamano di quà e di là dal Gange. E paese abbondantissimo d'oro d'argento e di pietre pretiose.

Indigeti si chiamauano dagli antichi gli huomini Deificati quali furono Ercole Enea e simili. Altri dissero, che Indigeti fossero quegli Dei, che non era lecito di nominare.

Iado è fiume grandissimo, che dà il nome all'India, ricue in seno sessanta fiumi minori e più di cento torrenti, e nudrisce i cocodrilli come il Nilo.

Inferie erano le feste de' Morti, nelle quali gli antichi sacrificauano per l'anime, o all'anime de' loro Defonti.

Inferno chiamato da alcuni Tartaro, che significa cōturbazione, perche iui oghi cosa è confusa. Fù questo Regno secondo le fauole di Plutone toccatogli in sorte nella diuisione, che fece con Giove, e Nettuno suoi fratelli. Omero ed Euripide fra Greci. Virgilio, Ouidio e Claudiano frà Latini descrissero poeticamente questa

regione ; ma nessuno hà più diuinamente colpito del nostro Dante sommo Poeta, e Matematico insieme.

Inghilterra sù così detta, ò dagli angoli, onde è diuisa quell'Isola, ò dalla Regina Angela, che vi passò di Sassonia con vna poderosa armata, onde chiamosi primi Angledant cioè Terra d' Angela , E paese fertile, abbondante, e d'aria benchè vmda più temperata di quello, che comportai il suo sito per beneficio della marina. Abbonda sopra tutti i Regni d' Europa di stagno e di lane preziose. Gli abitanti già di rozzi e barbari fatti ciuili e politi dalla Religione Cattolica , hanno con l'eresia ripresa in buona parte l'antica ferocia, e barbarie.

Ino figliuola di Cadmo , e d' Ermione moglie d'Atamante Rè di Tebe ; la quale vedendo il marito fuor di senno, auere ucciso Learco suo figliuolo, fuggendo con l'altro appellato Melicerta precipitosi in mare, e ambi diuentarono Dei marini cangiando nome; perche Ino sù detta Leucotea, e Melicerta Palemone.

Insubri Galli venuti in Italia vi fabbricarono Milano, e possedettero aliri luoghi d'intorno, che s' appellarono Insubria. Oggi popoli di Lombardia; e stato di Milano.

Io figliuola d'Inaco Rè degli argiui, la quale Giove amò, e soprauenendo Giunone improuiso, mutolla in Vacca. Contuttociò sospettandone tuttauia pregò Giove, che le desse quella Vacca, ch'ella mise sotto la custodia d' Argo; che auea centoocchi. Ma auendo Mercurio mandato da Giove ucci-

so

fo Argo, sdegnata Giunone mandò il Tafano animale molesto a' buoi, che trauagliasse Io. La quale stimolata da' Tafani andò correndo quà, e là infino à che peruenuta in Egitto, e ritornata nella primiera forma si maritò al Rè Osiride, e chiamata Iside, dopo morte fù adorata come Dea.

Locasta figliuola di Creote e consorte di Laio Rè Tebano, dopo la cui morte, nol sapendo; tolse per marito Edipo suo figliuolo, e di lui generò Ereocle e Pollinice, i quali essendosi uccisi l'vno l'altro combattendo, ella ancora s'uccise con le proprie mani.

Iole figliuola d'Eurito Rè d'Ecalia, la quale Ercole così fieramente amò, che la serui à guisa di fantesca, e comandandogliele essa si vestiua d'abiti femminili, e filaua.

Iolao figliuolo d'Isiclo, il quale si trouò presente allora che Ercole ammazzò l'Idra, e gli stagnò con vn ferro infocato il sangue, che tuttauia versaua dalle ferite. Venuto poi con le Tespiadi in Sardegna, abitò in quella parte, che da esso chiamossi Iolea; e venuto in età decrepito fù à preghiere d'Ercole rifatto giouane.

Ionie vna region de' Greci in Asia, nella quale sono le Città d'Efeso, Mileto, Priena, e altre. Quindi i popoli si chiamano Ioni, e Ionio il mare vicino à quella regione. Altri però vogliono, che fosse così chiamata da Ione ucciso da Ercole.

Iono fù Rè di Tessaglia, al quale attribuiscono alcuni l'inuentione del danaro d'oro, e d'argento.

Ioppe città maritima di Palestina, e antichissima.

ma fabbricata auanti il diluuio. In quella è vn sasso alquale si dice essere stata legata Andromeda figliuola di Cefeo quando ella fù posta à essere diuorata dalla bestia marina.

Iolco Città di Magnesia regioncella della Tessaglia frà i monti Pelio ed Ossa al seno Pelasgico, appellato perciò Iolciaco.

Ione fù Poeta Tragico , Lirico , e Filosofo molto celebrato.

Ione fù anche Città di Palestina doue peruenne errando Io.

Iopa fù vno de Proci di Didone.

Ios è Isola delle spradi nel mare Mitoo, nella quale fù sepolto Omero.

Iotapata fù Città di Palestina.

Ipana era Città dell' Affrica vicina à Cartagine.

Ipna, ò Ipno fù Città de Locresi Ozoli.

Iria flauia fù Città della Spagna Tarracoenese.

Iride figliuola di Taumante finta da Poeti Ancella e messaggiera di Giunone, e vien presa per l' Arco baleno , che apparisce auanti, ò dopo la pioggia.

Iro fù vn certo mendico in Itaca , di corpo grande, ma debole, ilquale con altri consumaua la casa d' Vlisfe, esso lontano, ma ritornato con vn pugno l' uccise. Si prende ancora per ciascun pouero. E si scriue anche Hiro.

Is è Città di Caldea, e lago appresso quella, che produce il bitume.

Ifara è vn gran fiume della Gallia ne i confini di quei del Delfinato, e di Sauoia.

Ischia

Ischia Isola poco lontana da Napoli, doue fa-
uoleggiano i poeti, che stia sepolto Tifeo:
detta altramente Enaria dalla nutrice d'E-
nea, che vi fù sepellita.

Islanda significa paese agghiacciato ed è Iso-
la grandissima, la quale vien falsamente
presa da alcuni per la famosa Tile. E per le
rare singolarità, che vi si trouano s'hà me-
ritato il titolo di fauolosa.

Isauria è regione dell'Asia presso la Carama-
nia. Altri dicono essere parte della Cara-
mania; onde Floro dice l'Isauro essere la
rocca della Cilicia.

Isauro è fiume della marca d'Ancona presso
la Città di Pesaro, oggi la Foglia. E anche
vna Città in Isauria.

Iside figliuola d'Inaco, prima detta Io Regi-
na, e Dea degli Egiziani. Vedi Io.

Isiaci furono appellati i Sacerdoti d'Iside.

Issa Isola, e Città di Dalmazia, oggi Lissa.

Ismeno è fiume di Beozia appresso Tebe, on-
de Ismenio, cioè Tebano.

Ismenidi femmine Tebane.

Ismenia Tebano fù eccellente suonator di
Tromba.

Ismaro monte di Tracia, nel quale fù vna
Città chiamata Ismara, la quale si chiama
anche Maronia. Quindi.

Ismaro, cioè Tracio.

Isocrate Ateniese Soffista, cioè Sauio dottore
ilquale ebbe molti vditori, e discepoli à
tempo d'Aristotele.

Istro fiume grandissimo dell'Europa, ilquale
frà la German.e l'Vngheria, e la Scitia scor-
re verso Aquilone, e finalmente con sette
bocche

bocche entra nel mare. Si chiama anche Danubio, e Danoia.

Istria è vna regione frà l'Istro, e l'Italia, per-
cioche è separata dall'Italia dal seno A-
driatico, oggi golfo di Trieste; ed è quasi
Polesine presso il contado di Zara. Vera-
mente oggi è parte dell'Italia, e contiene
vn giro più angusto; poiche fra essa e l'Istro
sono tramesse molte Prouincie, e viene se-
parata dal Contado di Zara dalla Liburnia
oggi Morlacca, per lo spazio d'oltre à cen-
to miglia.

Istmo si chiama vna lingua di Terra frà due
mari; onde la Città di Corinto si dice po-
sta nell'Istmo della Morea.

Italia regione amenissima, nobile, e seconda
frà il mare Adriatico, Tirreno, e Tosco, e
l'Alpi di Francia, e di Germania. Si diui-
de in molte Prouincie, cioè in Liguria,
Toscana, Vmbria, Sabina, Patrimonio,
Campagna di Roma, terra di lauoro, Prin-
cipato, Calabria, Basilicata, Puglia Capita-
nata, Abruzzo, Marca d'Ancona, Roma-
gna, Lombardia, Venezia, Friuli, ed Istria
con altra più sottil diuisione ancora delle
medesime Prouincie in minori Prouincie
e stati.

Itaca è vn' Isola dirimpetto alla Morea, e fù
patria d'Ulisse, che per questo si chiama
Itaco, e Itacense.

Iti, e **Itide** figliuolo di Tereo Rè di Tra-
cia conuerso in Fagiano Vccello. Vedi
Progne.

Ittria Città nel monte Tauro verso la Partia;
onde Itiseo cioè Partico.

Iturei

Iturei sono popoli, che abitano i monti di Celestria, e la Prouincia si chiama Iturea e Traconitide.

Istropoli Città di Tracia vicino alle bocche dell' Istro.

Istro, e Istrona fù Città di Candia. E parimente di Ponto; onde Istrio, Istriano, e Istrieno. Fù altresì Città di Iapigia; e di Gnidia appresso Triopio.

Iso, e Antiso furono figliuoli di Priamo. Ve, di Omero.

Isura Isola del seno Arabico.

Italica fù Città de' Peligni, altramente datta Corfinio.

Italicensi furono appellati gli abitanti d'Italia Città della Spagna Betica.

Itone fù Città di Pitiotide nella Tessaglia.

Onde Itonia fù chiamata Minerua, che auueua in questa Città vn Tempio famoso.

A cui somiglianza fù anche vn Tempio di Minerua Itonia nella Beozia.

Iturissa era Città di Spagna.

Itilo, e Neis, furono figli di Zeto e d'Edone, de' quali Itilo fù di notte ammazzato dalla madre credendo, che fosse Amalea figlio d' Anfione, ch' ella odiaua perche auesse partorito sei figli maschi al marito. Ma poi conosciuto l'errore desiderò di morire onde trasformata dalla pietà de gli Dei in vn Cardellino piange continuamente la morte d' Itilo.

Iuba Rè di Mauritania à tempo del magno Pompeo, le cui parti auendo seguitate, vinto da Cesare cō Petreio Pompeiano fuggì nel palazzo Reale, e dopo d'auere largamente

mente mangiato pregò Petreo, che l' vedesse.

Iudea regione dell' Asia. Vedi Giudea.

Iugurta Rè de' Numidi , astuto bellicoso , e perfido, vinto finalmente da Mario Console, e condotto à Roma in trionfo si morì in prigione di fame.

Iugula stella, che s' appella anche Orione.

Iura monte della Gallia; che diuide gli Svizzeri da' Borgognoni. Oggi monte di San Claudio.

Iuturna Ninfa Latina sorella di Turno, à cui Giove tolse l' onore.

Iuuerna Isola dell' Oceano frà l' Inghilterra e la Spagna.

Ifione Rè di Tessaglia , il quale fù mancator di fede. Percioche gittò in vna fossa piena di fuoco suo suocero, à cui auca promesso molte cose. Il medesimo inuitato da Giove ad vn conuito tentò Giunone di stupro; ilche saputo da Giove gli pose auanti vna nuuola in sembianza di Giunone, della quale generò i Centauri. Ma vantandosi esso perciò, che auessè auuto da far con Giunone, si dice, che fù cacciato all' Inferno, e legato ad vna ruota che sempre s' aggiraua, oltre all' essere piena di serpenti.

Iulo figliuolo d' Enea, per altro nome appellato Ascanio.

Iulia gente, nobilissima tra' Romani deriuossi da questo Iulo. Quindi in onore di Giulio Cesare furono edificate, ò dedicate diuerse Città. E nella sola Spagna Betica si contarono. Iulia Fidentia , Iulia Chiara, Iulia Fama , Iulia Virtù , Iulia concordia, Iulia Con.

Contributa, e Iulia restituta. Iulia Felicità
fù ancora appellata Lisbona metropoli di
Lusitania. E Iuliobriga fiori nella Spagna
Tarraconense. Nella Gallia Belgica fù Iu-
liorona, oggi *Calles*. Nella Gallia Lug-
dunense Iuliomago. Nella Missia Iuliopo-
poli. Nella Giudea sul lago di Genesareth
celebrosi Iulias, e ne' Carni Iulio Carnico,
oggi Gorizia.

Iulio Cesare fù quell'Imperatore Romano,
che solo, e con auvantaggio può Roma e l'
Italia opporre ad Alessandro Magno. Da
Iulio fassi Iuliano. Soldati Iuliani. Fasti
Iuliani. Tributi Iuliani. Soldati, fasti e
tributi di Giulio.

Iungauni, e Ingauni furono popoli della Li-
guria, che fondarono Alberga sù la Riuie-
ra del mar Ligustico.

Ingrauoni, e Ingrauni furono popoli am-
plissimi della Germania diuisi in Sicam-
bri, Teutoni e Cauci. Plinio.

Iunonie furono chiamate due delle Isole for-
tunate, l' vna maggiore, l' altra minore
Plinio.

K

Questa lettera non suol'essere in vso ap-
presso di noi se non in quanto alcuni se
ne sermono ne' nomi Greci, e Tedeschi, in
luogo della quale serue abbastanza la Ch.

L

LABARO, era il vassillo militare degli antichi Romani, che si portaua dauanti all' Imperatore lauorato d' oro e di gemme, e fù tenuto in tanta venerazione, che ueniua da' popoli adorato . In luogo del quale Constantino Magno introdusse il segno venerabile della Croce .

Labana è Isola del seno Arabico .

Labara fù Città di Caria .

Labda fù vna delle Bacchiadi , che sprezzata dal parentado per esser zoppa maritossi ad Ezione , à cui partorì Cipselo . Del quale vedi appresso Etodoto vna lunga Istoria ò fauola .

Labdacco Rè di Tebe, e padre di Laiò, onde i Tebani sono appellati Labdacidi .

Labeone Antistio Giureconsulto , e Vmanista famosissimo appresso Aulo Gellio .

Labicano, era vn Territorio d' Italia così appellato dalla Città di Labici .

Laberinto era vn' edificio fabbricato con tanta varietà di vie, che entrandoni chi si volesse, difficilmente poteua trouare la via d' vscirne. Furno quattro i Laberinti famosi. Il primo, e grandissimo in Egitto. Il secondo in Creti fatto da Dedalo . Il terzo in Lenno. Il quarto in Chiusi Città della Toscana , che fù fabbricato da Porfena per suo sepolcro .

Lacedemone Città nobile di Laconia , così detta Lacedemone figliuolo di Gioue , si chia-

chiaina ancora Lacedemonia , e Sparta . E
fù la Reggia di Menelao marito d'Elena .

Laconia è regione della Morea, onde Lacone
si chiama l'huomo, e Lacena la Donna del-
la Laconia.

Lacinio è vn promontorio d'Italia frà il ma-
re dell'Albania, e l'Adriatico, in cui era il
Tempio di Giunone Lacinia.

Lachesis si chiama vna delle Parche. Vedi A-
tropo e alla voce Parca .

Lacide Cireneo Filosofo principe della nuo-
ua Accademia studioso fin da fanciullo, se-
uero, e pouero. Fù successore d'Arcesila, e
maestro di Carneade.

Lada cursore d'Alessandro Magno così velo-
ce, che correndo soua l'arena , non vi la-
sciaua orma del piede.

Ladone fiume d'Arcadia ornato di lauri nel-
le sue riue ; e perciò fingono i poeti , che
fosse padre di Dafne , benchè la commune
opinione voglia , che fosse figlia di Peneo.
E celebre ancora questo fiume per la sua
estrema limpidezza.

Laerte fù il padre di Vlisse , che perciò fù
chiamato Laerziade.

Lagenia è regione dell' Isola d'Irlanda tutta
maritima, separata dalla Mamonia dal fiu-
me Suyro , ed è paese fertile ed ameno , e
de' migliori dell'Isola.

Laide meretrice famosissima , perche abitaua
in Corinto appellata Corintia, alla quale per
la sua marauigliosa bellezza andauano tut-
ti i più ricchi huomini della Grecia . And-
touì ancora Demostene , e richiesto per vna
sola notte del prezzo di dieci mila dracme ;

salatamente rispose: Io non compro sì caro vn pentimento.

Laio figliuolo di Labdaco Rè di Tebe, è padre d'Edippo. Vedi Iocasta, e Edippo.

Lago, vedi Tolomeo.

Lamia fù vna Donna così bella, che faceua innamorare chiunque la vedea. Onde anche fatta vecchia inuaghì talmente con la grazia de' suoi tratti e delle sue parole Demetrio, che faceua tutto ciò, che ella voleua.

Lamie sono chiamate le Dōne, che vanno di notte, cioè le streghe; le quali di notte rapiscono i fanciulli, ò gli uccidono. Lamia fù anche vna famiglia nobile Romana.

Lampterie erano feste de' Greci in onor di Dionisio, cognominato Lamptera, nelle quali portauano di notte facelle al Tempio, auendo prima esposte per tutta la Città tazze di vino.

Lampetia figliuola del Sole e di Neera, la quale con Fetusa sua sorella pasceua gli armenti del padre in Sicilia.

Lar pia, fiume, e Città d'Arcadia.

Lampsaco Città dell'Esoponto, doue era adorato Priapo, che perciò chiamossi Dio ampfaceno.

Langia fonte della Regione Hemea nell'Arcadia, di cui si satollò l'esercito Greco mentre andaua à Tebe vinto da vna grandissima sete.

Lapiti, ò veramente Lapite popolo di Tessaglia presso Otri monte, i quali ebbero perpetua guerra co' Centauri.

Larine fonte dell'Attica.

Laocoonte figliuolo di Priamo, e d'Ecuba, e Sacerdote d'Appolline Cimbreo, il quale indovinò e auvertì i Troiani, che nel cauallo de' Greci stavano nascoste le insidie, e fù il primo, che lo percosse cō vna lancia. Da che nacque la sua morte, e di due suoi figliuoli.

Laodice figliuola di Priamo e d'Ecuba, e moglie d'Elicaone fratello d'Antenore Rè di Tracia. Vn'altra Laodice offerta dal padre insieme cō altre figlie ad Achille in moglie.

Laodicea città di Celestiria alle radici del monte Libano. Vn'altra Città di questo nome è nell' Asia al fiume Lico, che alcuni vogliono fosse dagli Ebrei appellata Ramata, Oggi Liche.

Laomedonte Rè di Troia figliolo d'Ilo, e padre di Priamo, il quale fù spergiuro, per cioche denegò ad Appolline, e à Nettuno, che aueuano fatto le mura di Troia il danaro promesso loro con giuramento. Onde quelli esposero Esione sua figliola ad essere diuorata dalla balena, la quale Ercole, uccisa la bestia, liberò; venuto à patto, che il Rè gli desse in premio alcuni caualli famosi. Ma non satisfacendo alla promessa. Ercole distrusse Troia, e uccise il Rè, maritando Esione à Teseo.

Laodomia figliuola di Bellorofonte e di Archimene, la quale essendo bellissima, Gioue se ne inuaghi, ed hebbe di lei Sarpedone Rè di Licia. Fù vn'altra Laodomia moglie di Protefilao, la quale amò tanto il marito, che intesa la sua morte sotto Troia, non volle più viuere, e desiderando almeno di vederlo vna volta ancora prima che morisse

le apparue l'ombra di lui, alla quale abbracciata spirò l'anima.

Laponi sono popoli della Scandinauia sotto la Corona di Svezia, barbari, e fieri, e attendono oltre modo alla Magia. Offuscano l'aere co' loro incantesmi, eccitano tempeste, rendono gli huomini immobili, vendono il vento a' Nocchieri, e si serouano de' Demoni à prezzo.

Lara, ò **Laronda** Ninfa latina, alla quale perche auueua palesati à Giunone i suoi furti amorosi Giove tagliò la lingua, e comadò à Mercurio, che la conducesse all'Inferno, il quale ebbe di lei due gemelli appellati.

Lari, che furono dalla stolta gentilità adorati comè Dei domestici, auendo sacrato loro il focolare Altri voleuano, che questi fossero i Geni, l'vn buono e l'altro cattiuo, che diceuano assistere à gli huomini. Altri li confondeuano co' Dei Penati. Il tempio de' Lari era in Roma nella via sacra. Scrivono alcuni, che l'vso d'adorare questi Lari nascesse da quello di sepellire i morti nelle proprie case.

Lario è vn lago d'Italia alle radici dell'Alpi, oggi lago di Como: nel quale ogni anno nel nascimento delle Vergilie si veggono de' pesci con le scaglie spesse e caute à guisa di chiodi di calzalai, nè più dopo quel mese appariscono. Plinio.

Latino figliolo di Fauno e della Ninfa Marica, che regnò nel Lazio, e fù padre di Lauinia, che fù moglie d'Enea. Esiodo dice, che fosse figlio d'Ulisse, e di Circe, ilche non puossi accordare co'tempi, si che potesse auere

uere vna figlia nobile quando Enea venne in Italia, mentre non poteua ancora esser nato, ò se nato di poco tempo questo Latino, che però si dee credere diuerso da Latino, che ne racconta Virgilio.

Latium è il Regno de' Latini, che oggi comunemente si chiama Campagna di Roma, per diuersificarla da Campagna felice oggi Terra di lauoro. Alcuni vogliono, che prendesse il nome da Latino; altri dall' esser uisitato nascosto Saturno allora che fuggì di Creta. Abitarono già, od occuparono il Lazio gli Aborigini, gli Arcadi, i Pelasgi, gli Arunci, i Rutuli, e di là da' monti Circei i Volsci, gli Osci, gli Ausoni, che tutti dal Lazio furono chiamati comunemente Latini. Le glorie di questa regione da cui nacque Roma capo del mondo, meglio è tacerle affatto, che accennarle.

Latium è monte di Ionia, altri dicono della Caria, nel quale si fa uoleggia che la Luna baciassè Endimione, che dormiua. Di questo monte Latium scrive Aristotele, che gli Scorpioni vi uccidono i paesani, e non toccano i forestieri.

Laterano fù vn Gentilhuomo Romano, uecioso da Nerone. Nel cui palagio abitò dopo Costantino Magno, e fù cangiato nella Chiesa, che s'appella Lateranense.

Larissa Città di Tessaglia, dalla quale Achille è chiamato Larisseo.

Lasia fù anticamente chiamata l'Isola d'Andro.

Lastenia Donna di Mantinea così inuaghita della Filosofia, che vestita da huomo passò

in Atene ad ascoltar Platone :

Lafo fù il primo, che scriuette di musica, e r.
portasse vittoria nella composizione de'
Ditirambi.

Latona figliuola di Ceo Titano, e madre d'A.
polline e di Diana. Onde Apollo si chiama
Latoo , ouero Latonide, e Diana s'appella
Latonja, ouero Latoide.

Latreo fù vno de' Centauri.

Laticlauij erano appellati i Senatori Romani
dalla veste che portauano , nomata Lati-
clauo .

Lauce Isola di Ponto dirimpetto alle bocche
del Boristene, chiamata altramente Achil-
lea dalla sepoltura d'Achille.

Lauerna fù nome di Dea appresso i Romani,
alla cui tutela stauano i ladri, che da lei fu-
rono appellati Lauernioni. Quindi Lauernale
fù chiamata vna porta vicina al tem-
pio di Lauerna .

Lauinia figliuola del Rè Latino e d'Amata ,
per la quale Turno ed Enea cōbatterono; e
rimaso morto Turno fù sposata da Enea .

Lauino , ò Lauinio fù vna Città in Lazio , la
quale si chiamaua ancora Laurento, e Lau-
rolauino, si crede essere stato oue è Ciuità
Indiuina, Castello de' Colonnesei.

Laurenti erano detti i Latini da Laurento
Città , che pur' ora dicemmo essere chia-
mata ancora Lauino.

Laureto, ò Loreto è vn Castello della Marca,
dou' è vn Tempio celebratissimo di Santa
Maria Vergine , in cui s'afferma essere la
camera di Maria portataui dagli Angeli.

Laurenzia fù moglie di Faustolo pastore , la
qua

quale nudri Romolo e Remo esposti ad essere diuorati dalle fiere; e perche facendo copia di se stessa à molti veniuu appellata lupa, fù dato luogo alla fauola, che fossero quei fanciulli alleuati da vna lupa.

Lacifarma città della Sauoia al lago Lemano oggi Lofana.

Lauso figlio di Numitore e fratello d'Ilia Silua, ucciso da Amulio dopo la scacciata di Numitore. Lauso fù ancora figlio di Mezenzio ucciso da Enea mentre voleua difendere il padre ferito.

Lea è vn' Isola delle Sporadi sopra Creti mentouata da Plinio.

Leandro gionine d'Abido nell'Ellesponto, innamorato d'Ero Donzella di Sesto, passò più volte à nuoto da Abido à Sesto, e finalmente vna volta gonfiatosi il mare vi restò sommerso.

Learco figliuolo d'Aramante, ed Ino ilquale fù dal padre diuenuto furioso ammazzato in vece d'un ceruo, ilche veduto da Ino preso Melicerta l'altro figliuolo con esso gittossi in mare.

Leda moglie di Tindaro Rè di Laconia, con cui si dice Gioue auer giacciuto in forma di Cigno, e si fauoleggia quella auer prodotto due oua d'vno de'quali nacque Polluce ed Elena immortali, dell'altro Castore e Clitennetra mortali; Onde auuiene, che Castore e Polluce si chiamino Ledei.

Lemano è lago della Gallia non lontano dal Rodano, oggi si chiama lago di Gineura.

Lemurie erano feste celebrate il mese di

maggio per placare i Lemuri, cioè gli spiriti di Remo vaganti di notte; altri le chiamano Remurie.

Lenno Isola nell'Arcipelago vna delle Cicladi, nella quale fù nudrito Vulcano, che però si dice Lennio. Anche Lénide cioè Dōne di Leno, lequali venute in odio a' Mariti essendo essi da vna lūga guerra tornati furono tutti vna notte da loro uccisi fuor che il padre d'Isifile, che fù da lei conseruato. **Leno** si chiama Bacco da Lenos, che significa torcolo, ouero lago.

Leocra fù statuario nobilissimo, di cui si celebrano il Ganimede rapito dall'Aquila, Autolico vincitore nel Pancrazio e'l Giove tonante in Campidoglio.

Leona fù vna meretrice in Atene per la eccellenza del canto domestica d'Armodio, e d'Aristogitone, e però partecipe della congiura che fecero; benché tormentata da Tiranni non volle mai confessar cosa alcuna. Onde fù dagli Ateniesi onorata d'un Simulacro di Leonessa senza lingua.

Leone è il quinto segno del Zodiaco, e la ventesima festa figura della Sfera. Vna delle fatiche d'Ercole nella selua Nemea, doue ucciso vn ferocissimo Leone, andò poi sempre vestito della sua pelle.

Leone Bizantino Filosofo, e vditor di Platone; assediata la patria da Filippo Rè di Macedonia, cō l'opra e col cōsiglio la sostene il. che veduto da Filippo accusollo a' propri Cittadini che glielo auessè voluta veder. Auendogli però insospettiti messo guardie alla casa; egli da se medesimo appiccossi.

Le-

Lebinto è vna delle Isole Sporadi vicina à Patmo .

Lelegi furono popoli dell'Asia d'origine Greca, che vuol dire raccolti da varj luoghi .

Leonida Rè di Sparta, ilquale con poche genti delle sue intertenne lungamente il Rè Xerfe, che andaua in Grecia; e finalmente fù co' suoi gagliardissimamente combattendo ucciso . Fù anche vn'altro Leonida pedante d'Alessandro Magno .

Leonato vno de' Capitani d'Alessandro Magno .

Leo fù figlio d'Orfeo , ilquale per la salute della patria immolò tre figlie in Atene Pasitea, Teope ed Ebula; onde gli fù drizzato dagli Ateniesi vn Mausoleo appellato Leocorio .

Leponzj sono popoli dell'Alpi rimasi in quei luoghi de' Compagni d'Ercoli intirizzati dalle neui .

Lerna è vn luogo della Morea pressò Argo; e palude , in cui fù l'Idra di molti capi , de quali ogni volta, che Ercole auuea tronco alcuno subito ne rinasceuano più . Ma in fine fatta vna gran catasta di legne abbruciolla .

Lesbo Isola nobilissima dell'Arcipelago dirimpetto à Troade: dou'è la Città di Mitilene, oggi Metelino, da cui nacque Alceo e Saffo Poeti Lirici, ond'è appellata perciò Lesbia .

Lestrigoni erano huonini ne' confini di Terra di lauoro; onde viueuano di carne viuane; pressò i quali Ulisse perdette alcuni de' suoi compagni .

Lettori sono popoli dell'India di là dal Gange, doue nascono i corui bianchi, e copia grande di Papagalli.

Leteo è fiume della Prouincia Ionia nell'Asia che si scarica nel Meandro. Vn'altro ve ne hà in Cãdia poco distãte da Gortina. Vn'altro ve ne hà ancora nell'Africa: chiamato fauoloso dal Tasso. Questo però più comunemente s'appella Lete, come altresì.

Lete si chiama vn fiume dell'Inferno, che vuol dire Obluione. Onde Leteo.

Leucate, Leucata, e Leucadia è Isola del mare di Epiro, e Città in quella: capo dell'Acarmania.

Leucate è ancora promontorio dell'Albania presso ad Ambracia. Oggi si chiama Capoducato.

Leucippo Filosofo affermaua, che ogni cosa era fatta di pieno e vano.

Leucone Rè di Ponto ucciso dal fratello Ofiloco, perche adulterata con la moglie.

Leucotea, cioè Dea bianca, ella è la medesima che Ino moglie d'Atamante, che dopo d'esserfi annegata diuendò Dea Marina.

Leucotoe figliuola d'Orcano Babilonio, il quale essendo stata ingrauidata da Febo, il padre crudelmente sotterrò uiua, ma fù da Febo trasformata nell'arbore Turea, che produce l'incenso.

Leutre è Città di Beozia.

Leura è Città di Laconia, e Laconia (cioè Sparta capo di Laconia) si chiama Mistra.

Libano è monte della Fenicia, ouero frà la Siria e la Fenicia.

Libetride sono le Muse così dette, ò da Libet-
tro

tro fonte di Magnesia, ouero da Libettrò
spelunca d'Aonia presso Parnaso.

Libero è chiamato Bacco, perche libera dalle
cure. Quindi si dicono Liberalia le feste di
Bacco per altro nome Bacchanali.

Libia è vna regione d'Africa confinante con
l'Egitto, dettò così da Libia moglie d'Epā-
fo figliuolo di Giove. Si pone per tutta l-
Africa.

Liburnia è regione frà l'Istria, la Schiaunonia
e la Dalmazia e Bossena! Ora volgarmente
si dice Croazia, e può essere parte della
Schiaunonia. Quindi Liburni sono detti gli
Abitanti della Liburnia.

Libitina era vna Dea, nel Tempio della quale
si vendeuano e affittauano le robbe, ò cose
appartenenti alle sepolture. Tiene Plutar-
co che costei fosse Venere; ne senza ra-
gione. Altri dicono che fosse Proserpina
moglie di Plutone.

Libra e Segno celeste, nel quale entrando il
Sole si fa l'equinozio Autunnale.

Leucopetra è promontorio di Calabria in-
faccia alla Sicilia; oggi capo dell'Arme.

Libentina era Venere, così appellata dalla li-
bidine.

Libera era chiamata Proserpina dalla madre
Cerere.

Lica, compagno, ò seruo d'Ercole, da lui di-
uenuto furioso, gittato in mare, diuentò
scoglio dello stesso nome; e diede il nome
à tre Isole del mare Euboico.

Licambe fù vn'huomo Tebano, di cui vedi
ad Archiloco.

Licanore fù inuentor delle tregue.

Licao

Licaone Rè d'Arcadia padre di Calisto, al quale auèdo in costume d'uccidere i forestieri ch'egli albergaua, da Giove à cui tentaua di fare il somigliante, fù cangiato in lupo.

Licaonia è region dell'Asia minore, presso la Caramania.

Liceo monte d'Arcadia, in cui fù il Tempio di Pane, ouero di Fauno, ouero di Giove Liceo. E Liceo fù la scuola d'Aristotele.

Licasto era Città di Candia così detta dall'abbondanza de' Lupi, che iui erano.

Litto era pur castello di Candia; onde Littino val Candiotto.

Lichindo fù città di Sicilia. Onde Lichindio.

Licia è regione dell'Asia minore trà la Panfilià e la Caria, nella quale sono Patera e Mira, città famose, quella per la natinità, questa per l'Episcopato di San Nicolò. Già la Licia ebbe settanta Città. Appresso Licij si chiamano gli abitatori di Licia.

Licinio fù Imperadore tanto ignorante, che non sapeua pur sottoscrivere i decreti Imperiali, onde chiamaua pubblica peste le lettere. Fù per altro Principe non indegno ne incapace di tanta dignità.

Lico Tebano, essendo lontano Ercole, tornò alla patria, e uccise Creonte crudelissimo Tiranno, e s'impadronì del Regno.

Lico fù parimente vn Tebano, che presa per moglie Antiopa figliuola del Rè Nitteo, fù dopo d'auerla ripudiata e sposata Dirce cangiato da Giove in Satiro. Vedi Antioppe e Dirce.

Licofrone Poeta Calcidese fù vno de' sette Poeti riceuuti da Tolomeo Filadelfo, e annoue

rato frà quelli, che assomigliava alle Stelle Pleiadi, ed erano Teocrito, Arato, Nicandro, Apollonio, Filero, Omero il giouane, e Licofrone. Fù anche vn figlio di Perian- dro Troiano, che auendo uccisa la madre non potè mai più riconciliarsi col padre.

Licomede Rè di Sciro, à cui diede Teti à custodire Achille suo figlio, che mentre dormina tolse da lato à Chirone, accioche non fosse costretto di andare à Troia. Fù Licomede ancora figlio di Creonte.

Licori meretrice amata da Cornelio Gallo; la quale sprezzato lui, andossene con Marcantonio nelle Gallie.

Licurgo Rè de' Lacedemoni, e legislatore, il quale auendo loro date le leggi, e fatto giurare che le auerebbono osseruate inuiolabilmente fino al suo ritorno, partissi dalla patria senza mai più ritornarui.

Licurgo fù ancora vn Rè di Tracia, il quale sprezzando Baeco, in voler tagliare le viti tagliò le gambe à se stesso. Fù altresì vn altro Licurgo Rè di Nemea padre d'Ofel- re.

Lidia è regione dell'Asia minore frà la Caria e la Frigia: nella quale fiorirono Città nobilissime.

Lidi per opinione d'alcuni Scrittori furono i primi, che batteffero monete d'oro e d'argento.

Lidia è nome di Donna famosa per la sua ingratitudine.

Lido fù figlio d'Ercole e di Iole. Vn'altro figliuolo d'Athio, e fratel di Tirreno, che diede il nome alla Lidia.

- Lido** Scite insegnò à fondere e temperare il rame; altri dicono che fosse Dela Frigio.
- Liceo** chiamossi Bacco dal verbo greco Lyo, che vale scioglio; perche egli scioglie le membra e la mente degli huomini.
- Ligeri** fiume della Gallia Celtica, e vicino à quelli di Burges, e a' Guasconi; oggi si chiama Loira.
- Liguria** prima region dell'Italia dall'Apennino fino al mar Toscano. E anche dal fiume Varo al fiume Macra. Nella quale sono oggi queste Città Genoua, Sauona, Albenga, Ventimiglia, e qualche altra, e si chiama Genouesato, ò Riuiera di Genoua.
- Lilibeo** promontorio della Sicilia verso la Libia, e vna città del medesimo luogo, oggi Marzale, e secondo altri capo Bocco.
- Limentino** appresso gli antichi era il Dio de' Limini delle case e delle stanze.
- Limonia** trouata dal padre in adulterio fù da quello data à diuorare a vn cane.
- Lincei** furono villani trasformati in rane.
- Lincoo** fù vno degli Argonauti di marauigliosa vedura intanto, che vogliono alcuni, che vedesse di lontano centotrentamila passi. E vide nel primo dì della Luna noua nel segno d'Ariete.
- Linco** Rè di Scitia, ilquale trattando d'uccider Tritolemo mandatogli da Cerere, che gli mostrasse l'uso delle biade, per auerne esso la gloria, la Dea perciò adirata il cangiò in lince, cioè lupo Ceruiero.
- Lindo** era Città dell'Isola di Rodi, doue con maledicenze si sacrificaua ad Ercole. Onde sacrificare ad Ercole Lindio, ò Rodio vale dir

dir male d'alcuno.

Lingoni popoli della Gallia nella Prouincia di Lione; Oggi *Langres*.

Lino poeta d'Euboia nell'età d'Anfione. Altri dicono, che fosse Tebano, ò pure fù altri da questo, e maestro de' Ercole di Tamira, e d'Orfeo. Altri il fanno figlio d'Etusa di Tracia, e forse fù egli ancora diuerso dagli altri due. E da costui dicono che discendessero Pierio, e le Muse ed Orfeo; e più da lontano Esiodo, Omero e Terprando. Quello di Calcide dicono che inuētasse i Treni e le nenie poesie lamenteuoli e lagrimose. E quel di Tebe, che riformasse caratteri di Fenicia trasformandoli nella maniera vsata dopo da' Greci. Vedi Pausania e altri scrittori di queste cose, che noi studiamo alla breuità; e diciamo solamente che costui secondo Virgilio fosse figlio di Mercurio, e secondo altri d'Apolline e d'Vrania Musa.

Linteorno contrada di Terra di lauoro, doue Scipione Affricano cedendo all'inuidia si raccolse, e morì, e fù seppellito.

Lipari vna delle Isole Eolie nel mar di Sicilia, così detta da Lipari figliuola d'Ausonio che cacciato d'Italia da' Fratelli abitouì.

Liri fiume in Italia presso Minturno, oggi Garigliano.

Lisippo scultore nobile.

Liriope figliola dell'Ocea, e Teti, della quale Cefiso fiume ebbe Narciso fanciullo belliss.

Lirimiri Città del tratto Settétrio della German. Oggi Lubecca città e Repub. potente.

Lisimaco figlio d'Agatocle vno de' successori d'Aless. Magno. Visitando per amore della

Filosofo Calistene prigioniero, fù dal Rè per le cortesie, che gli vsaua, messo ad essere diuorato da vn Leone; dou'egli auuoltolatafi al braccio vna vesticciuola cacciolla in boca al Leone, e presa la sua lingua tanto la tenne stretta, che affogossi. Onde fù per ciò più di prima da Alessandro stimato e auuto caro.

Lisistrato fù fratel di Lisippo scultore, c'è primo, che facesse figure di gesso rileuate.

Lisandro Lacedemonio Capitano famoso, il quale in guerra superò gli Ateniesi, e fù finalmente ucciso da' Tebani.

Lisso fiume di Tracia già beuuto dall' esercito di Xerse.

Lissio Città reale già Mauritania, esseggio di Anteo gigante, douc anche si legge essere stati gli Orti Esperidi co' pomi d'oro.

Locri popolo della Grecia nella Regione Locride presso Beozia, altramente chiamati Locresi. E anche vn popolo e Città di Calabria sopra il monte Lucrino ne' confini d' Italia dirimpetto alla Sicilia, oggi si chiama la Rocella.

Lotofagi, popolo d' Africa, così detto dal mangiare il loto; percioche il loto è vn'albero, che hà pomi dolcissimi, ma mal sani, il quale albero abbonda presso i Lotofagi. A' quali auendo Vlissee condotti i suoi compagni ebbe fatica à staccarneli.

Lua Dea, la quale punisce, e paga gli huomini delle colpe, che commettono.

Lucarie erano le feste, che celebrauano i Romani nel bosco consacrato, nel quale posti in fuga da' Galli s' occultarono; perche
luco

luco appellauano il bosco.

Lucca antica Città di Toscana. Onde Lucchese.

Lucania region d'Italia frà la Puglia e la Calabria, e frà la Campagna, e l'Abruzzo.

Oggi Principato, e Basilicata. Indi Lucano.

Lucena Città della Puglia.

Lucina chiamauasi Giunone, quasi che aiutasse le femmine nel partorire, e desse la luce al parto. Altri attribuiscono questo nome à Diana, che veramente si chiama Illitia come abbiamo detto à suo luogo.

Lucrino è vn lago, come dianzi accennammo, appresso Baia, così detto dalla parola Latina lucro, cioè guadagno per la copia de' pesci, altramente chiamato Maremorto. Dicono che questo lago, e quello d'Auerno fossero già vtilissimi, ma che auendo il mar penetrato in quella parte gli corropesse ritraendone insieme fuori quantità grandissima di pesce: onde i Romani spedissero à prouederui Giulio Cesare, il quale chiusa la bocca de' laghi co' argini di terra, chiudessela strada del Lucrino al mare, ma lasciasse à quello d'Auerno vna picciola apertura per la quale potessero entrare i pesci.

Luceri erano i soldati di Romolo, ouero la terza parte del popolo Romano à tempo di Romolo, così detti da Lucerio loro Principe, e capo.

Lucretia, oggi Lutezia e Parigi è la Città Reale della Francia, che fù ella sola gente per popolare vn grandissimo Regno.

Lucrezia Dama Romana e moglie di Collatino,

no alla quale vsò forza Arunte(altri dicono Sesto Tarquinio)figliuolo del Rè Tarquinio. Ilche auendo essa al padre, e al marito manifestato con vn coltello se medesima uccise, e fù cagione, che il Rè con tutta la sua prole e famiglia fosse scacciato, e che la città diuentasse libera.

Ludduno Città della Gallia da Planeo Romano Proconsole fabbricata in vn colle, doue la Sona mescola col Rodano. Oggi Lione.

Luna, e Luni fù vn castello della Toscana vicino al mare Ligustico, che tuttauia hà vn porto nobile, e dà il nome à tutta la Prouincia di Lunigiana famosa per li marmi finissimi, che si traggono dalle sue montagne.

Luna. Vedi Diana, Ecate, Cintia.

Lupercale era vn luogo di Roma, e vno specchio sotto il mōre Palatino, doue era adorato Fauno, ouero Pan Liceo contro i lupi. Quindi si chiamauano Lupercali alcune feste, ò veramente giuochi; e lupertij quelli, che faceuano queste solennità Lupercali, i quali correndo nudi con le pelli di capra percoteuano le Donne: Ilche credeuano auere virtù di conferire la fecondità.

Lusitania è vna regione e parte della Spagna Vltiore, che hora s' appella Portogallo, nome imposto da' Galli, che già settecento anni quini nauigando presero porto e fecero scala.

Lucumoni furono appellati alcuni Toscani, che auendo soccorso Romolo contro i Sabinini furono riceuuti nella Città, e diedero il nome alla Tribu Lucerense.

Lucrezio poeta de' più antichi di Roma ver-
seggiò nobilmente sours la natura delle
cose , ma come Epicureo portò , e difese
con vane ragioni la mortalità dell' anima.

Lucullo Senatore, e Capitano famoso a' tempi
di Cicerone e di Pompeo fù egualmente
celebrato, e per l' opere di valore che fece
in Asia contro il Rè Mitridate , per le so-
uerchie delizie della sua vita. Onde sono
andate in prouerbio le cene di Lucullo.

Lucano fù poeta nobile a' tempi di Nerone,
dal quale per inuidia vietatogli il poetare
congiurò contro di lui con Pisone; e ben-
che già disegnato Console , fù ucciso col
taglio della vena.

Luceria Città della Puglia , Colonia degli
Aufonij.

Lucetio fù appellato Giove dalla luce , che
dona à gli huomini, e à gli animanti, come
Lucetia fù chiamata Giunone per la me-
desima cagione, che pur dianzi accennaua-
mo alla voce Lucina.

Lucilio fù il primo , che tra' Latini scriuesse
satire. Nacque in Arunca e morì à Napoli.

Lucretile fù appellato vn monte de' Sabini
appresso Orazio.

Loto fù vna Ninfa, che fuggendo la violenza
di Priapo fù cangiata nell' albero Loto.

Lopadusa ò Lipadusa è vn' Isoletta frà la Si-
cilia e l' Affrica dirimpetto à Tapso.

Locusta fù vna maliarda Gallicana , per cui
mezo Agrippina e Nerone uccisero di ve-
leno Laudio, e Brittannico.

Londinio Città capitale dell' Anglia , oggi
Londra ,

Lon-

Longimano fù chiamato Artasserse per auere vna mano più lunga dell'altra.

Lobrini sono monti di Frigia , onde Rea fù chiamata Lobrina.

Lochia è promontorio d'Egitto poco distante dal faro d' Alessandria.

Ligistide Isole sono le medesime, che le Stecadi.

Ligies sono popoli dell' Asia, che militarono con Xerse contro i Greci.

Ligea è nome Ninfa figlia di Nerco e di Doride così detta dalla soauità del canto.

Ligisto fù figlio di Fetonte, da cui prese il nome la Liguria.

Libico è vento che spira dalla Libia dall'ocaso brumale contra Volturno.

Leuci sono popoli trà i Belgi , e i Mediomatrici, oggi Lucemburgo.

Leuana chiamauasi vna Dea presidente a' fanciulli, così detta dal leuarli di terra.

Lertosa Città della Tarraconense; altramente chiamata Tortosa.

Lelanto è fiume dell'Isola di Negroponte.

Lebadia è Città di Beozia, oggi la Badia; doue non si trouano talpe , e portateui d'altronde abborriscono quel terreno.

Laurione è luogo dell' Attica famoso per le miniere d'argento appresso Tucidide.

Laureolo fù vn ladro famosissimo appresso i Poeti antichi , e però giustiziato , e di cui furono rappresentate in Roma diuerse Tragedie.

Larinna , ò Larinna fù Città de' Locri Epicnemidi sul fiume Boagrio poco distante dalla Città di Tronio.

Lapeto era Città dell' Isola di Cipri , doue
era vn porto , e arsenale famoso .

Laperfi furuo chiamati Castore e Polluce si-
gliuoli di Gioue ; perche espugnarono la
Città di Lano nelle campagne di Laconia.

Langia fonte della Selua Nemea , che fù poi
detta Archemoso vcciso da vn serpente .
Vedi Isifile .

Lecheo era vno de' porti di Corinto nel seno
Grisseo ; che l' altro , che guardaua al Se-
no Saronico fù appellato Schentinte .

Limenote chiamossi la Gallia Chersoneso.

Liquetia,ò Lipientia fiume dell' Istria ne'
confini di Venezia, oggi Liuenza .

Limitea fù Città di Panfilia .

Lucentia , e Lucento ambedue Città della
Spagna Tarraconese .

Luentino , ò Liuentino fù Città della gran
Bertagna .

Lirnesso Città di Troia ruinata da Achille.
Onde Brisefede da lui rapita fù da Ouidio
appellata Lirnesside .





DELL'

ELVCIDARIO POETICO.

Riformato , & accresciuto.

PARTE SECONDA.

M



ACAONE figliuolo d' Esculapio medico famoso con suo fratello Podalirio .

Macareo figliuolo d' Eolo usò con Canace sua sorella. Vedi Canace .

Macedonia è vna regione della Grecia frà la Tracia, e la Tessaglia; onde Macedone abitatore della Macedonia.

Macaria figliuola d' Ercole, la quale per bene e sanità publica si sacrificò à gli Dei Inferi.

Macerata la più nobile Città della Marca Anconitana.

Maci popoli dell' Arabia felice abbondante di nardo, mirra, e incenso.

K Ma-

Macara fù appellata Candia per la temperie del Cielo, e Macaria fù chiamata Cipri per la somma fertilità de' terreni.

Macco fù Città de' Bracmani popoli dell'India.

Macra è fiume che diuide la Riuiera di Genoua della Toscana.

Macrobi popoli Etiopi, che abitano l'Africa verfo mezzo di douizi bñ d'oro.

Macherunte fortezza della Giudea, che teneua il fecondo luogo dopo Gierufalemme.

Macrobio huomo Confulare, che scriffe i Saturnali, e commentò il sogno di Scipione di Marco Tulio.

Macrocefali popoli della regione Temiscira confinanti à Ponto e Colchide.

Maia figliuola d'Atlante, e di Pleione Ninfa, della quale Giove ebbe Mercurio.

Malea promontorio della Grecia nella Laconia, doue l'onda è crudeliffima e pericolofa. Prese il nome da Maleo Rè, il quale fopra questo edificò il Tempio d'Apolline. Oggi i nauiganti il chiamano capo Malio.

Mallo Castelo di Sicilia, e Mallota nome di quella gente.

Mamertini popoli di Terra di lauoro; e anche della Sicilia.

Macroni popoli dell'Iberia confinanti à gli Albani.

Macropoli Città della del territorio Siracusano nella Sicilia.

Macinia Città dell'Etolia nel monte Taffiafo.

Madaura Città dell'Africa tra i confini di Getulia, e della Numidia; patria d'Apuleio.

Madian

Madian Città e' popoli dell' Arabia , ò confinante all' Arabia nel deserto de' Saraceni .
Mandane figliuola d' Astiage , della quale sognò il padre , ò come piace ad altri vide vegliando , che faceua tanta ruina , che tutta la sua Città n' andaua sossopra e si dilataua per tutta l' Asia . E fù madre di **Ciro** .

Mandei sono popoli dell' India , che confinano co' **Macrobi** , i quali non viuono più di quaranta anni , e le cui donne non figliano più d' vna volta . Viuono di locuste e sono molto veloci . **Plinio** .

Magarso Città di Cilicia appresso Mallo .

Magdolo Città d' Egitto ; e **Magdoli** i suoi Cittadini .

Magi popoli del monte Cauca so dirimpetto a' **Batriani** .

Manichei Eretici , i quali poneuano due principi , ouero due Dei , l' vno buono e l' altro cattiuo . Ancora diceuano , che Dio nõ auesse auuto verò corpo , come gli altri huomini .

Mātoua Città di Venezia , ouero della Gallia Italica , presso l' Alpi , la quale edificò **Ocnò** figliuolo di **Manto** , e dal nome della madre così l' appellò . Questa fù patria di **Virgilio** sommo Poeta .

Manto figliola di **Tirèsia** Sacerdote Tebano , il quale essa , perche era cieco menaua , e morto il padre venne in Italia , e di **Tiberino** Rè della Toscana generò **Ocuo** , il quale edificò **Mantoua** , come pur ora diceuamo .

Maratone castello in Attica , lōtano da Atene intorno à dieci miglia ; vicino il quale **Teseo** ammazzò vn' Toro terribile , e **Mulciade** iui afflisce i **Persiani** , come si scriuerà più oltre .

Manno figliuolo di Tuifio, ò Tuifrone Dio, altramente Teutone, dal quale gl' Alemanni si gloriauano d' effer chiamati Tedeschi.

Magnata città d' Ibernia, dalla quale i popoli Magnati.

Magnesia region della Grecia attaccata alla Tessaglia, i cui popoli son detti Magnesij, ouero Magneti. Oggi questa regione è detta Mangresia. Vn' altra Magnesia era ancora nella Ionia.

Malaca è Città della Spagna Betica.

Maleuento Città degl' Irpini, che fù poscia appellata Beneuento.

Mallada è Città della Persia, dalla quale i Malladeni.

Malli sono popoli dell' India.

Malloia è vn luogo dell' Isola di Lesbo, dou' era il Tempio d' Apolline.

Massane Città dell' Arabia felice.

Malua fiume dell' Affrica, che separa la Mauritania Tingitana dalla Cesariense.

Mamao fiume del Peloponneso anticamente Amato.

Manarcina Città dell' Ausonia.

Mamblia Città d' Etiopia verso l' Affrica.

Mamerto era pronome degli Osci deriuato da Marte.

Mamilia figlia di Telegone, da cui trasse il nome la famiglia de' Mamilioni.

Mandreni popoli dell' Arabia, lo stesso che Madianiti.

Mandrone fù vn nocchiero, che per fauor di fortuna fatto Imperadore diede luogo al prouerbio contro quelli, che poggiando in
alta

alta fortuna si scordano la propria origine .
Manduria Città della Puglia, da cui Mandu-
rino .

Manetusa Città di Candia .

Manliana era città di Portogallo. Oggi mon-
te maggiore . Fù anche Città di Toscana .

Oggi Magliano .

Mantalo Città della Frigia, da cui Mantale-
no .

Matirea luogo d' Arcadia .

Maraca città dell' India, da cui Marachio .

Maratesio città delli Efesini nella Caria .

Marato Città di Fenicia, e fù anche Città d' -
Acarmania .

Maratosa Isola dell' Arcipelago dirimpetto
alla Ionia Prouincia dell' Asia .

Marcluda fù vn famoso ladrone della selua
Podonea .

Marcomani popoli della Germania supera-
ti da Cesare insieme con Ariouisto Rè de'
Germani . Si tiene, che questi popoli sieno
i Boemi e i Morauì. Stazio nel libro terzo
delle selue .

*Qua modo Marcomanos post horrida
bella, vagoſque Sauromatas .*

Mareotide, region della Libia vicina all' Egit-
to, onde Mareotico, e Mareotica .

Mare morto, chiamasi lo stagno di Pentapoli,
di cui ſcriſſe il Taſſo .

*Queſto è lo ſtagno, in cui nulla di greue
Si getta mai, che giunga fino al baſſo .*

Aſfaltide chiamasi per altro nome. E mare
morto ancora chiamasi il lago Auerno in
Terra di lauoro .

Margiana Prouincia dell' Asia , così detta
K 3. dal

dal fiume Margo doue Antioco edificò Antiochia di Margiana.

Mardi popoli dell' Asia souera il Ponto, poco lontani da Colchi.

Mardonio fù vno de' principali Satrapi di Xerse superato da Temistocle dopo che rimase in Grecia con trecento mila huomini.

Marea è vn lago, che bagna le mura d' Alessandria, ed è formato da molti rami del Nilo, e v'entra ancora il mare. Chiamasi anche Mareotide.

Marica fù vna certa Ninfa marina, e alcuni credono, che così fosse appellata Venere marina.

Marmandi sono popoli d' Africa nella region mareotide. Onde e marmando si prende per Libico.

Marpeso è vn monte di pietra nell' Isola di Paro; quindi marpesio, cioè marmoreo. Marpesia cote disse Virgilio, cioè Pietra Paria.

Mariàne figliuolo d' Alessandro, figliuolo, di Aristobolo, bellissima sopra tutte le donne del suo tempo. Fù moglie d' Erode Antipatre Rè di Giudea; che l'amò oltre modo, ma poi falsamente accusata, e venutagli in sospetto la fece insieme con Iosippo marito di Salome sua sorella ammazzare. Ma poi tornato in se stesso, e conosciuta la verità, ne diuenne quasi pazzo per dolore; onde l'andaua chiamando, e fauellando seco come se fosse stata viua.

Margea fù Città d' Elide, e insieme vna fonte di Sicilia nella campagna di Siracusa.

Margio Città della Frigia, poscia nominata Apollonia.

Maria

Mariaba Città metropoli de' Sabei.

Mariamnia Città di Fenicia, i cui popoli si chiamano Mariammiti.

Mariandino è vna regione dell'Asia confinante alla Bitinia, doue è fama che Ercole traesse dall'Inferno il cane cerbero, che auendo sparfa la sua liuida spuma founta quei sassi ne nacque l'aconito.

Mariana colonia, Città di Corsica.

Mariane fosse è Città della Gallia Narbonense, oggi acque morte; e prendono il nome da vna vicina fossa deriuata da Mario infino al mare.

Mariduno Città della gran Bertagna.

Mari fiume degli Agatirsi, che si scarica nell'Istro.

Mario città dell'Isola di Cipri.

Mario sette volte console così celebrato per le sue imprese di guerra, e per le discordie ciuili con Silla, che basta auerlo nominato.

Mario suo figlio fatto console di ventisette anni, imitò il padre nella varietà delle fortune, e nella crudeltà; ond'egli ancora finì miseramente la vita.

Marmaci popoli dell'Etiopia.

Marmarica è regione dell'Africa, che dall'Occaso hà la Cirenaica, dal Settentrione il mar d'Egitto, dall'Oriente il medesimo Egitto, dal mezzo di la Libia interiore.

Marmaridi s'appellano gli abitatori della marmarica, tra' quali sono i Psilli, la cui salua è potente rimedio contro i veleni.

Marmario è città della Euboia, i cui abitanti si chiamano marmarij e marmartini.

Marme era anche città di Fenicia, e marmei

s'appellauano i suoi abitatori .

Marnano era vn Tempio di Gioue Cretico in Gaza di Palestina .

Marone fù vn vasaio , ò come piace ad altri, seruo d'vn certo vi andante, e di lui nacque Virgilio Principe de' poeti latini .

Marpessa, ò Marpissa figlia d'Eueno, Ninfa di somma vaghezza, e moglie d'Ida souera ogni altro bellissimo, de' quali nacque Cleopatra anch'ella formosissima , e moglie di Meleagro ; che amata da Apollo , mentre voleua rapirla il marito gli s'oppose con l'arco e le lacte. Ma perduta la speranza di recuperarla fù dalla madre chiamata Alcione per auere assomigliato nella fortuna ad Alcione .

Manubij furono popoli d'Italia attorno il lago Fucino, così appellati, ò dal Rè Manubio, ò perche stieno vicino al mare .

Maruccini popoli dell'Italia nella Regione de' Marfi.

Marfia huomo Frigio, ilquale contese con Febo à suonar la pua; ma vinto da Febo, fù da lui per castigo scorticato, e cangiato in vn fiume .

Marfi popoli dell'Italia frà i Peligni , e gli Abruzzesi, de' quali si dice, che auessero vnà virtù naturale contro i serpenti .

Marfo figlio di Circe diede il nome à questa gente de' Marfi.

Marfia è vn fiume dell'Asia, che si fauoleggia fatto dalle lagrime delle Ninfe e de' Satiri per la morte di Marfia .

Marfia fù nome di varj huomini illustri nell' antichità . Marfia figlio di Periandro da

Pella

Pella nutrito cō Alessandro Magno scrisse:
 le istorie di Macedonia. Marfia da Filippi
 scrisse anch'egli delle Istorie. Marfia Tabe
 no scrisse della Tranquillità, le Istorie della
 sua patria, e sette libri di cose fauolose.

Marte Dio della guerra figliolo di Giouee di
 Giunone; ouero (come altri dicono) di Giu-
 none solamente; percioche come fauoleg-
 gia Ouidio, Flora Dea mostrò vn fiore à
 Giunone, che gli addimādaua di concepire
 sēza maschio, ilquale solamēte rocco subito
 ingrauidò di Marte. Da Marte, fassì Martio
 cioè bellicoso, e marziale di genio di Marte.
 Marta è fiume della Toscana, che si spicca da
 vn lago del medesimo nome.

Marcia moglie di Catone Uticense, il quale
 aunto di lei alquanti figliuoli, la concessè à
 Ortensio suo amico, ilquale morto tornò à
 pigliarla. Inche acquistossi Catone la cen-
 sura d'auerla lasciata pouera per ripren-
 derla arricchita.

Martesia e Lāpedone furono le prime Regi-
 ne delle Amazzoni, le quali dopo morti i
 mariti aggrādirono oltremodo il lorò Im-
 perio. Finalmente auendo Lampedone cō-
 tro i nemici guidato l'esercito, Martesia
 circondata da vn'improuiso concorso di
 Barbari, e troppo confidando in alcune
 donne lasciatele, fù tagliata à pezzi. Di
 Lampedone non si sà ciò che auuenissè.

Marziale poeta facetissimo, ed epigrammati-
 sta singolare: nacque in Bilbili città di Spa-
 gna, e fiorì in Roma, doue conseguì l'ono-
 re di Caualliere e di Pretore.

Marzio cognome d'Anco quarto Rè de Roma

ni, nipote di Numa Pōpiliò, e nella pietà, e nella virtù simile all'Auolo. Aggiūse alla città il Gianicolo, e l'Anētino, e circondò la terra di nuoue mura, pubblicò le selue ad vso delle nauì, fabbricò le prigioni, e piantò la Colonia d' Ostia alle bocche del Teuere, molto comode per condur vetto- uaglie per la via del mare nella Città.

Marzio fù ancora vn'Indouino appresso i Romani, che lasciò i suoi vaticinj in- iscritto.

Massari fù cognome di Bacco appresso i Cari della cui origine così fauellano e fauleg- giano. Che si trouasse nella seruitù, ò com- pagnia di Rea, à cui Gioue auena racco- mandata la nudritura di Bacco, vna Don- na appellata; Mà alla quale auendo chie- sto Giunone di che fosse quel fanciullo, el- la rispose di Marte, la qual voce raccolta dal vulgo, quindi l'appellarono Massari, quasi siglio di Marte.

Masdorani popoli dell'Asia confinanti alla Partia, e abitatori della Carmania deserta.

Massageti, popolo Scitico, di là dal mare Cas- pio, i quali viaggiando si cibano del san- gue de' loro caualli. Sogliono ancora gir- rare alle fiere i cadaueri di quelli, che muoiono d'infermità; e uccidere i vecchi, e mangiare le carni loro mescolate con quelle delle pecore. Tengono le mogli co- muni e adorano il Sole.

Mase è Citrà degli Argiui appresso Omero appellata anche Maseto, e i suoi Abitanti Maserij.

Massinissa Rè de' Numidi e amico del po-
po-

polo Romano . Fù così prosperoso di sanità, che di nouanta anni ebbe vn figlio; ne mai per freddo, ò caldo souerchio portò il capo coperto .

Masio è parte de' monti Gordiani soua Nisibi, doue l'Armenia si diuide dalla Mesopotamia .

Maspij sono genti della Persia .

Massà è vn fiume di Libia .

Massili sono popoli dell'Affrica appresso la Mauritania, e confinanti a' Massesili. Costoro caualcano senza freno, ò sella, reggendo i loro caualli con vna sola bacchetta. Quindi Massileo .

Massesila Regione dell'Affrica vicina a' Massili .

Massāca Città dell'India .

Massia Città della Spagna Vltiore, doue si fabricauano i matroni di terra, che à guisa pomice galleggiavano sopra l'acque .

Massica è region della Betica dirimpetto a' Tartessij .

Massico è monte di Terra di lauoro, che produce elettrissimi vini .

Maſtaura è Città di Lidia, così detta perche à Rea nutrice di Bacco (altramente appellata. Ma da' Lidi) sacrificauasi vn Toro. Maſtaurenſi erano chiamati quei Cittadini .

Matauro Città di Sicilia fabricata da Locri i cui abitanti s'appellano Mataurini .

Madre Magna appellauano gli antichi la Terra, appellata da' Greci Cibele: e le sacrificauano vna porca preſta .

Materi erano chiamate certe Dee degli Antichi, alle quali si consacrano le aste. Vedi

Plutarco nella vita di Marcello.

Matrona è vn fiume delle Gallie, oggi appellato la Marne, nasce ne' confini di Langres e separa i Francesi da' Belgi.

Matusa è Dea della prima luce, cioè l'Aurora, Indi matutino. Chiamauasi ancora Dea bianca.

Manali erano le feste dedicate à questamadre Matusa, e si celebrauano nel mese di Giugno

Matino monte di Puglia e **Matini** i suoi abitatori.

Mauorte era appellato Marte, cioè Dio delle battaglie, e souertitore delle cose grandi.

Mauri popoli dell'Africa, e

Mauritania regione de' Mauri, dalla voce greca Mauron, che significa nero. E questa region separata dalla Spagna dallo stretto di Gibilterra. Oggi si chiama Barberia, e Regno di Fessa e di Marocco.

Mausolo Rè di Caria, à cui dopo la morte fece la moglie Artemisia vn sontuosissimo sepolcro dal suo nome appellato Mausoleo, e s'annouera trà sette miracoli del mondo.

Mausoli furono quindi appellati gli abitanti di Caria. E

Mausolei s'appellano i monumenti de' Personaggi illustri.

Massimino di nazione Tracio e successore di Alessandro Seuerò ucciso da' soldati, ed esso ancora per la barbarie de' suoi costumi fu ucciso mentre assediava Aquileia.

Mazena città di Palestina; i cui Abitanti si dicono Mazeneni.

Mazaca città di Cappadocia sotto il mōte Argeo.

geo, che Tiberio dopo la scacciata d'Archelao appellò Cefarea. Quindi Mazaccio, e Mazacio.

Mazeo città di Bitinia.

Mazei popoli della Pannonia appresso Strabone.

Mazici popoli di Libia frà i Nomadi, e diuersi da loro.

Mazera è fiume, che mette nel mare Irca-

no.

Martino è fiume della Marca d'Ancona, o dell'Abruzzo poco lontano da Adri.

Maziaco Città di Germania famosa per li bagni d'acque calde, alcuni stimano, che sia Baden luogo del Marchese di Bada, doue sono anche oggi nobilissimi bagni.

Meandro fiume d'Asia, ouero della Frigia; per le spesse volte che fa così torto, che si stima che ritorni in se medesimo. Nasce da un lago del monte Aulocrene; ma i Pberi fingono, che egli sia figlio dell'Oceano e della Terra, e padre di Cianeà Ninfa, che fù dopo da Mileto figlio del Sole oppressa, e partorì Bibli e Cauno. Vedi Ouidio nelle Trasformazioni. Quindi s'appellano.

Meandri, le girauolte di qualunque cosa si fieno, e'l Tasso paragonò al Meandro il giardino d'Armida.

Meandro ancora è vna sorte di pittura formata à guisa de' labirinti, che si uol metterfi ne' lembi delle clamidi; onde Virgilio.

Victori clamydem auratam, quam plurimam circum.

Purpura Meandro duplici Melibœa

incurrit.

Me.

Medi sono popoli sopra la Macedonia fra i Triballi e i Dardani, e latinamente si scriuono col dittongo à differenza de' Medi Asiatici.

Menalo è monte altissimo, e boscareccio dell' Arcadia. Vogliono alcuni, che fosse così appellato da Menelao figlio di Nicaone. Virgilio il chiama Pinifero dall'abbondanza de' pini. Fù anche chiamata Menalo vna Città della medesima Arcadia.

Menade è donna fuori di senno, e Sacerdotesa di Bacco; che si chiama anche Bacca cioè vbriaca.

Meotide palude Scitica nella regione Settentrionale di Ponto vicino alla bocca del fiume Fasi, che di verno s'agghiaccia, e riceue nel suo seno la Tana, e altri grandi e piccioli fiumi quasi innumerabili. Vien separata dal mare Eusio col Bosforo Cimmerio. Così appellata da

Meoti popoli della medesima Scitia. Oggi Tartari Precopenfi, e Zagatai.

Meonia Prouincia dell'Asia minore altramente appellata Lidia. Hà dall'Oriente la Frigia, dal Settentrione la Misia, dal mezo di la Caria, dall'Occaso la Ionia.

Meone fù il padre d'Omero; che però s'appella Meonide. Altri dicono, che prendesse il nome da Meone Rè da cui fù nudrito; altri dalla Prouincia di Meone; onde si chiama ancora Meonio.

Mearo fiume di Spagna su' lidi d'Asturia.

Mecesto fiume della Troade, che si scarica nel Rindaco.

Mecisto città della Trifilia regione del Pelopon-

ponneso, che si chiama anche Messenia.

Mecenate Cavalier Toscano nobilissimo, è favorito d'Augusto, e grandissimo fautore insieme de' Letterati; come quello, che vedeva seggiava ancora, e orava al pari d'ogni altro scrittore de' suoi tempi. Come che pure alcuni per la soverchia delicatezza, e ornamento delle sue compositioni il chiamassero cacozele. La medesima mollezza estrinsecava ne' suoi costumi. Con tutto ciò il favore, ch'ei diede a' Professori delle lettere gli acquistò tanto credito, e stima che dal suo nome s'appellano Mecenate tutti i fautori e benefattori de' Letterati.

Mecone Città del Peloponneso poco distante da Corinto, che poi chiamossi Sicione, e diede il nome alla regione di Sicionia.

Medaba Città de' Nabathej.

Medea figliuola d'Oeta Rè di Colco e d'Issa sua consorte, fu colei, che amò Giasone, il quale partì di Tessaglia con gli Argonauti. E avendo esso giurato, che mai l'averebbe abbandonata, ella l'aiutò ad acquistare il velo d'oro, e ad uccidere il Dragone. Partendo adunque nascosamente con Giasone e perseguitandola il padre, ella per ritardarlo uccise un suo fratello picciolletto chiamato Egialeo, ouero Absirto, sbranandolo a membro a membro. Viuuta dopo molti anni cō Giasone in Grecia, e aiuto d'esso alquanti figliuoli, Giasone la ripudiò, e prese per moglie Glauca figliuola di Creonte Rè. Medea vedutasi ripudiata, uccise i figliuoli di Giasone, abbruciò il palazzo reale, e Glauca e Creonte. Ma Giasone s'am-

mazzò

mazzo con le proprie mani. Dopo che Medea diuene moglie di Egeo Rè d' Atene. Appressò fuggì in Asia col figlio Medo generato dal medesimo Egeo; e da esso fù appellata la Prouincia di Medea. Fù veramente costei strega, e incantatrice eccellentissima; onde si dice, che facesse Esone padre di Giasone di vecchio giourine con le sue erbe, e incanti. Si chiama ancora Aeziade dal nome del padre, e Colchide dalla patria Colco.

Medea è regione dell' Asia maggiore confinante con l' Assiria e Perside. Indi Medo, cioè alcuno di Medea, e Medeo.

Mediolano Città metropoli degl' Insubri Galli in Italia, oltre Pò, non lontana dall' Alpi. Oggi Milano, e Melano. Mediolano chiamauasi ancora vna Città di Bertagna. E Mediolano appellauasi vna Città di Vesfalia, che monasterio ancora si chiama.

Meditrina chamauasi da gli antichi la Dea de' medicamenti, e

Meditrinali erano dette le feste di questa Meditrina.

Medone figlio bastardo d' Oileo, e di Rina secondo Omero.

Medoaco fiume de Veneti, che bagna Padova oggi Brenta.

Medullia città del Lazio, opra d' Albani.

Medullina fù vna Donzella Romana, la quale violata dal padre allo scuro, conosciuto nella luce del giorno l' autore di tanta scelleraggine dal cōtrasegno d' vn' anello, preso solo per li capelli il trasse à piè dell' altare, doue in espiazione della colpa prima ucci,

se

se il padre, e poi se stessa.

Medusa figlia di Forco vna delle Gorgoni, la quale fù violata da Nettuno nel Tèpio di Pallade. Il perche irata Pallade cangiò i suoi capelli in serpenti; e fece ancora, che tutti quelli, che la guardauano si cāgiassero in pietre. Ilche auuenne per la somma sua bellezza. Dopo Perseo figlio di Gioue e di Danae auuti i talari di Mercùrio; cioè l'ali e'l falcone; e da Pallade lo scudo tagliò il collo à Medusa, mentre ella dormiua; e mostrato quel capo a' nemici; essi in fassi mutò. Finalmente Pallade pose questo capo nell'Egide suo scudo. Quindi Medusa fù appellata Forcinide, e Meduseo cosa di Medusa.

Mega è vn promontorio della Mauritania Cesariense.

Megabizi, ò Megalobizio erano chiamati gli antichi Sacerdoti di Diana Effesia, che per istituto erano Eunuchi.

Megera vna delle furie Infernali.

Megalopoli città d'Arcadia fabbricata dopo la guerra Lentrìa, che per la metà chiamauasi ancora Orestia.

Megalesie erano le feste, che si celebrauano alla madre Magna degli Dei.

Megara figliuola di Creote, e moglie d'Ercole, la quale egli, diuenuto furioso, uccise.

Megaride parte dell' Attica nella quale è la Città di Megara. Megaride ancora, ò Megara è vna Città di Sicilia.

Mela fiume dell' Asia. Vn' altro ve ne hà in Tracia. Vn' altro ancora in Boezia, che esce di Parnaso, e cōsacrato à Pallade, come quel.

quello, che è cinto d'oliueti.

Melampo figliuolo d' Amitaone Argiuo, Indouino e medico.

Megareo padre d'Ippomene, e nepote di Nettuno, natiuo d' Onchesto Città di Beozia.

Mege vno de' Principi Greci, che passarono à Troia.

Megea Città della Libia.

Megista Città, e Isola della Licia.

Melena Isola del mare Adriatico altramente Corcira; e Corfù. Plinio.

Melene era Città d' Arcadia, fabbricata da Meleneo figlio di Licaone.

Melampea Città di Libia:

Melemfillo Isola, e Città della Ionia.

Meleagro figliuolo d'Enco Rèd' Etolia. Guastando vn fiero cingiale l' Etolia; Meleagro inuitò i più nobili Campioni della Grecia ad ucciderlo, tra' quali fù Atalanta Vergine; la quale prima d'ogni altro ferì il Cingiale. Meleagro però preso dall'amor di costei, auendo esso ucciso il cinghiale, le donò il suo capo. Il che auendo a sdegno i zii di Meleagro, voleuano ritorlo alla Vergine; onde Meleagro gli uccise. Allora Altea sorella degli uccisi e madre di Meleagro, per vendicarla morte de' fratelli, mettendo sul fuoco il tizzone fatale Meleagro ancora abbruciò. Percioche essendo di poco nato Meleagro, Altea sua madre vide, che le Parche metteuano vn tizzone al fuoco, e udì, che diceuano; O figliuolo tu uuerai tanto, quanto questo tizzone: Altea adunque, partendosi; le Parche, cauò subito dal fuoco lo stizzo, e diligentemente lo cu-

stodì,

stodì. Ma poi pietosa verso i fratelli , ed
 empia contro i figliuoli , ripose nuouamen-
 te sul fuoco quello stizzo, il quale abbrug-
 giatosi , abbruggiò parimente Meleagro.
 Ouidio ne tratta nell' ottauo delle Tras-
 formazioni.

Meleagridi s'appellarono le figliuole d' Eneo
 e d' Altea, e sorelle del sudetto Meleagro,
 le quali piangendo souerchiamente la mor-
 te del fratello furono mutate in galline In-
 diane, che s'appellano Meleagridi, e nasco-
 no veramente nell' Affrica.

Melantia fù chiamata la figlia di Deucalione
 e Pirra, e sorella d' Ellene.

Melandia è regione di Sicionia. E Melandio
 l'abitator di Melandia.

Melaneo fù vno de' cani d' Atteone.

Melanippio fiume di Pamfila.

Meleanzio pastore delle capbre d' Vlisse tru-
 cidato dopo la sua tornata da Telemaco
 per auere insieme co' Proci consumate le
 facultà paterne.

Meleagrea fù chiamata la Città di Calidonia
 per essere stata residenza di Meleagro.

Melanto figliuola del Vecchio Proteo, la qua-
 le coperta con alcune vesti la schiena d'vn
 Delfino soleua andar sopra esso à spasso per
 la marina . Onde Nettuno inuaghitosi di
 lei trasformosi in Delfino, e vezzeggiando,
 la la ridussè à montarui sopra, trasportan-
 dola à suoi piaceri. Da' quali nacque Ami-
 co , benche altri vogliano , che nascesse di
 Melita, non di Melanto.

Melanione fù chiamato Ippomene per auer
 superato Atalanta co' pomi d'oro.

Me.

1 Melete è fiume della Ionia lungo le mura di
Smirna, doue si crede esser nato Omero.

2 Melicerta, ò Melicerto Iddio marino, che si
chiama anche Palemone. Vedi sopra ad
Ino.

3 Melesigene era il proprio nome d' Omero
Poeta, preso dal fiume Melete, presso il
quale nacque. Ma fù cognominato Omero
dalla sua cecità, come dianzi si disse.

4 Melisso antico Rè de' Candiotti, le cui figli-
uole pascettero Giove fanciullo. Fù vn' al-
tro di questo nome Filosofo Samio, vditor
di Parmenide.

5 Melite Isola frà l' Affrica e la Sicilia abbon-
dante di Mele. Oggi Malta.

6 Melibea Città di Magnesia regione di Gre-
cia congiunta alla Tessaglia.

7 Meligine Isola del mare Adriatico nella co-
sta di Dalmazia.

8 Meligune è vna delle Isole Eolie nel mar di
Sicilia, altramente Lipari.

9 Melitene regione di Cappadocia vicina all'
Armenia, ne lontana dall' Eufrate.

10 Melitea Città di Tessaglia.

11 Melitusa Città dell' Illirio, i cui abitanti si
chiamano Melitusi e Melitusei.

12 Melito fù vno degli accusatori di Socrate.

13 Melizandro fù poeta Milefio, che scrisse la
guerra de' Lapithi e de' Centauri.

14 Mellaria Città della Spagna Betica, patria di
Pomponio Mella, com' egli afferma di se
medesimo.

15 Melo è nome di fiume, che s' appella ancora,
e Nilo, e Geone.

16 Melobosi vna Ninfa figlia dell' Oceano e di
Teti,

Teti , così detta dal pascere delle pecore.

Melocabo Città della Germania . Oggi Coburgo.

Melo vna delle Isole sporadi nel mar di Candia. Oggi Milo. Fù prima abitata da' Fenici , onde fù anche nominata Biblio da' Fenici di Biblio. Fù anche detta Zefiria, e quì nacquero Diagora Snelio , e Socrate, e Aristofane. Melo è ancora vna contrada di Acarnania, da cui fassì Melio, e Melico ; e Melico e Meliaco.

Melo, e Melaria Città di Spagna così appellate dall'abbondanza delle mele.

Melpomene vna delle Muse inuentrice delle Tragedie ; così chiamata dal verbo Greco Melpome , che vale, io canto , ouero dalla Melodia.

Membliaro è vna delle Isole Sopradi poco distante da Terra e Anafe.

Memfi Città nobile, e famosa dell'Egitto posta lungo il Nilo. Onde Memfitico, e Memfitide aggettui.

Mena fù appresso i Romani vna Dea presidente a' mestruui delle Donne.

Memnone figliuolo di Titone, e dell'Auro-
ra, il quale venuto dall'Oriente in aiuto de' Troiani, e valorosamente combattendo, fù ucciso da Achille. Al cui sepolcro, che è presso à Troia , volano ogni anno dall'Etiopia alcuni Vcelli , che si chiamano Mennoni.

Menechemo Filosofo vditor d'Eudosso , che visse a' tēpi di Platone, e scrisse soua i Libri della sua Republica. Menedemo altresì di
Si-

Sicionia scrisse la Istoria d' Alessandro Magno.

Menalippa fù sorella d' Antiope Regina dalle Amazzoni, laquale vnita e presa da Ercole in guerra, restituendola alla sorella, n' ebbe il contracambio l'armi, e la sopraueste del. la medesima Regina.

Menalippo Tebano il quäle uccise Tideo, e da esso prima di morire fu parimente ucci, so e lacerato. Vèdi Tideo.

Mendes Città in Egitto, vna bocca del Nilò, e vn castelo; onde Mendefio. E quì adòra- uano Pane, e'l Becco.

Menapij popolo appresso il Reno, già frà i Galli Belgici, ora fra' Germani annouera- to. Oggi di Cleues, e Giuliers.

Menandro Poeta comico, e discepolo di Teo- frasto, fù losco d' occhi, acuto d'ingegno, e pazzo nell'amor delle Donne. Scrisse ot- tanta fauole, e vna pistola al Rè Tolo- meo.

Menda Città di Sicilia. Onde Mendeo.

Mende Città di Tracia. Onde il vino Men- deo.

Menedemio Città di Licia. Onde Menede- mio.

Menecina Città d' Enotria: onde Menecinei, e Meneceni i suoi abitanti.

Menedemo Filosofo d'Eretria, dal quale si de- riuarono i Filosofi Eretriaci. Fù prima buon soldato, e poscia ottimo filosofante. Fù vn' altro Menedemo Lampfaceno della setta Cinica, che diede in così pazza superstizio- ne, che uscìua in pubblico in abito di Furia. Vn' altro Menedemo Rodio vditor d' Ari- sto-

stotele; di cui vedi Aulo Gellio.

Menelao figliuolo d' Atreo fratello d' Agamennone, Rè di Sparta, e marito d' Elena, che gli fù rapita da Paride.

Menelaio fù parimente Città d' Egitto, e la regione chiamossi Menelaia. Menelaio altresì fù vna contrada di Laconia, onde Menelaico.

Menefrone fu vn tale mentouato da Ouidio, che ebbe da far con la madre.

Menes, ò **Menete** fù il primo Rè dell' Egitto, à cui tempo l' Egitto, trattane la Tebaide era tutto palustre.

Meneciade chiamossi Patroclo figlio di Menecio, e amico d' Achile.

Meneceo fù vn Gétilhuomo Tebano figliuolo di Creonte, il quale fù poi Rè: Dando vna fierissima batteria gli Argiui à Tebe, Tiresia indouino disse, che la città sarebbe stata presa, se qualcuno della progenie di coloro, che erano nati de' denti del serpente ucciso da Cadmo, non si daua la morte. Per tãto Meneceo stando in piedi sopra la muraglia, si passò con la propria spada da vn canto all' altro, e lasciossi cader fra nemici. I quali vedutolo subitamente partirono. Vedi Stazio nella Tebaide.

Mentore fù vn torniatore, e intagliatore, che faceua de' vasi bellissimi à marauiglia.

Menesteo fù vn capitano valoroso, che insieme con Adrasto e Tideo fù alla guerra di Tebe.

Menestemo fù vna Ninfa così appellata dal fammemorarfi.

Menio figliuolo di Licaone, il quale beffeg-
gian-

giando insieme col padre (prima che fosse trasformato in lupo,) Giove, fù da lui fulminato e morto.

Memifmini popoli così appellati, perche vi-
uono di latte di Cinocefalo; le cui mandre
mantengono, uccidendo i maschi fuor che
quelli, che farbano per la razza. Plinio.

Menlearia Città di Spagna; oggi Marcia.

Menecia l'ultima Città de' Focesi verso l'
Occaso.

Menete vno de' compagni d' Enea.

Menone sofista arrogantissimo a' tempi di
Socrate.

Menofilo Eunuco di Mitridate e custode di
vna sua figlia; trouatosi assediato in vna
fortezza da Prisco; veduto che già trattas-
sero i difensori d'arrendersi uccise prima
la Donzella, perche non fosse rapita e vio-
lata uccise dopo ancora se stesso.

Menisca Città de' Vardulori nella Spagna
Tarraconense.

Menotaro fiume, che si scarica nella palude.

Meotide.

Mentercosa e } Città di Spagna nella Cel-
Mentesa } tiberia.

Mentori furono popoli dell' Illirio.

Mentirna Città de' Sanniti nell' Italia. Onde

Mentirneo.

Meno Sannite, ilquale amando oltremodo la
solitudine, per non istare ozioso, gouerna-
ua le api.

Menuti è Contrada d'Egitto nō lōtana da Ca-
nopo, i cui abitanti s'appellano Menutiti.

Menuzia Isola del mare Etio pico, oggi Ma-
dagascar.

Me-

Mefite, ò Mefiti; che latinamente fignifica
 Puzza di Terra folforata; penfano alcuni
 che foſſe vn Dio conneſſo à Leucotoe, co-
 me è Adone à Venere, à Diana Virbio. Al-
 tri la prèdonno per Giunone, cioè per l'aria.
 E perche ogni puzza naſce dall'aria corrot-
 ta; coſi Mefiti farà ſecondo la ſtolta genti-
 lità la Dea dell'aria puzzolente. Coſi ſcriue
 Seruio.

Mera fù Sacerdotella di Venere appreſſo Sta-
 zio. Mera fù parimente figlia di Preto, e
 d'Aozia, la quale ſeguitando Diana alle
 caccie, fù da Gioue in ſemblanza di Diana
 oppreſſa. Quinci chiamata da Diana, e
 pauroſa di qualche nouella inſidia, non vo-
 lendo obbedire, fù dalla Dea ſactata, e uc-
 ciſa. E fù poſcia cangiata in cane.

Mercurio figlio di Gioue, e di Maia coſi ap-
 pellato dalle merci, delle quali vien creduto
 preſidente. Egli porta appreſſo i Poeti
 varj nomi, eſſendo ora appellato Ligio, ora
 Argifonte, ora Nomio, ora Cillenio. Ol-
 tre à queſto di tre altri Mercurij ſi fa men-
 zione, vno figlio del Cielo e di Dia, vn'al-
 tro di Libero, e di Proſerpina, e'l terzo di
 Gioue e di Cillene, il quale è fama, che per
 auer' ucciſo Argo fuggendo in Egitto inſe-
 gnallè le lettere à quai popoli. Tutte que-
 ſte coſe però ſi riferiſcono à Mercur. figlio
 di Maia. Gli dāno l'ali a' piedi e al capo per
 ſignificare la velocità delle parole per l'a-
 ria. E ſi chiama interprete, e meſſaggiero
 degli Dei, perche per mezo delle parole ſi
 manifefrano i penſieri. Fù detto Dio dell'
 Eloquenza, perche ſi credeua, che inſuiſſe

à gli huomini il parlar bene. Fù creduto ancora il Dio de' Mercanti, della palestra e de' ladri. Egli trouò la Lira. Generò Ermafrodito di Venere sua sorella. Liberò Marte di prigione. Vccise Argo. Elegò Prometeo nel monte Caucaſo.

Mercurio appellato Trifmegiſto, cioè tre volte grande, fù Sacerdote ſommo, ſapientiffimo Filoſofo, e Rè potentiffimo. Del quale ſi leggono ancora molte opere degne.

Mercurio ſi chiama ancora vno de' ſette Pianeti, il cui corpo eſſendo il più picciolo di tutte le Stelle ſtà ſempre ſotto i raggi ſolari, da' quali non s' allontana mai più di trenta otto gradi. Chiamafi però dagli Aſtologi radiante; e ſi finge ancora incendiato e aduſtro per la ſua vicinanza col Sole. Cicerone numera cinque Mercurij, de' quali puoſſi vedere nel libro della natura de gli Dei.

Mercuriali furono i ſacerdoti inſtituiti in onor di Mercurio, e Mercuriali, ò Erme ſi chiamauano le feſte fatte ad onore del medefimo Mercurio.

Mercurio chiamano gli Alchimifti quel metallo, che vulgarmente ſi dice Argento viuo, col quale fanno di marauiglioſe eſperienze, e perdono il ſenno, e l' oro in prometterſi di poterlo fermare per aſſillarne l'oro.

Merione fù il carrettiere d' Idomeneo, e con eſſo Gapitano delle naui, che di Candia paſſarono à Troia.

Merito è vn monte di Tracia, appreſſo Pli-
nio.

Mer-

Mermero fù vno de i Centaurij.

Mermeſſo fù città di Troade patria della Sibilla Eritrea . Altri però ſcriuono, che naſceſſe in Eritra città della Ionia .

Meroe Iſola del Nilo appreſſo gli Etiopi, nella quale ſoleua ſignoreggiare vna femmina. Iui ſono anche Donne con le mammelle grandi. E donizioſa d'oro, d'argento, di rame, di ferro, e d'auorio. E ſupera di grandezza tutte l'altre Iſole del Nilo, che vengono numerate fino à ſettecento, come quella , che è longa tre mila, e larga mille ſtadij .

Merope vna delle figlie d'Atlante e di Pleione, della quale ſi fauoleggia, che per eſſerſi ella ſola delle ſorelle maritata à Sifiſo huomo mortale , doue tutte l'altre ſi maritarono in Dij ; la ſua ſtella frà le Pleiadi ſia più di tutte l'altre oſcura.

Meropia è vna delle Iſole Cicladi, oggi Siſano .

Merope è anche Iſola dell' Arcipelago vicina alla Caria ; che ſi chiama ancora Cos, e vulgarmente te *Lango*.

Merope è parimente vn' uccello celebre per la ſua pietà verſo i propri genitori, i quali appena atta al volare paſce delle ſue fatiche. E nemico dell' Api, e le conſuma; onde viene appellato Apiaſtro .

Merope fù ancora vno de i giganti, che voleuano guerreggiar con Gioue, dal quale appunto ſi fauoleggia , che ſoſſe appellata merope l'Iſola Cos .

Meropo è vn mōte di grecia vicino alla Teſſaglia ; tutto dirupato, e cauernoſo ; onde

vna voce sola rende gli Echi moltiplicati.
Mero è vn monte ne' confini dell' India, alla cui radice Dionisio passato in quelle parti fabbricò la Città di Nisa. E quindi trassero i Greci la fauola, che Bacco nascesse dal fianco di Gioue, perche mero greicamente significa quella parte dell'huomo, ches'auuicina alla coscia da vna parte, e dall'altra del ventre.

Merusio è vn luogo di Sicilia nelle campagne di Siracusa, i cui abitanti si chiamano Merrusij.

Merlino nome famoso ne' libri di Caualleria d'vn celebre incantatore, e indouino, che auendo però saputo indouinare le altrui fortune, non seppe antiuedere le sue disgrazie.

Mese è quel Vento, che vulgarmente si chiama Greco e Tramontana. Plinio.

Mesēbria, è vna colonia de' megaresi prima appellata menembria, quasi menapoli, cioè Città di mena. Perche mena fù l'edificatore della Città, e Bria in lingua di Tracia significa la stessa città. Quidio fa menzione del porto di mesebria.

Mesola città del tratto messenio nella morea; frà il monte Taigeto e la città stessa di messene. Quindi mescolate l'abitante di mesola.

Mesoponzio fù appellato Nettuno, che veniu adorato in Preto città dell'Isola di Lesbo.

Mesopotamia regione Orientale posta frà il Tigri e l'Eufrate, da' quali prēde il nome; perche *meos* significa mezo, e *Potamos* vuol dir fiume. Questa regione però hà dall' Oriē.

Oriente il Tigri, dall'Occidente l'Eufrate,
da mezo di Babilonia, d'Aquilone il Cau-
caso. Chiamasi ancora questo paese Selcu-
cia: Oggi Di arbecca.

Messaba è città di Caria, donde Messabeo.

Mesia bosco famosissimo di Toscana ; oggi
bosco di Baccano: già infame per gli latro-
cini, come stanza di banditi e assassini; da
quali è stato finalmente per opera de' Pon-
tefici ripurgato.

Messala fù chiamato Valerio Coruino dall'es-
pugnazion di messana città di Sicilia. Fu
questa famiglia de' Coruini nobilissimi
in Roma, e prese il nome da quel Valerio
Tribuno, che combattendo con vn soldato
Gallo fù aiutato da vn Coruo.

Messalina figlia di messala Barbatò Cugino
di Claudio Cesare e moglie del medesimo
Claudio fù donna di così sfrenata e infame
libidine, che dal palazzo Imperiale pas-
sava à far le notti ne' publici postriboli. Fi-
nalmente auendo sposato Caio Silio più
per interesse di stato, che d'onore fù fatta
uccidere dal marito.

Messana città di Sicilia propinqua à Peloro,
e Colonia de' Romani; i cui abitatori sono
chiamati mamertini, come discendenti da
mamertini di campagna felice. Antica-
mente fù chiamata Zancle, oggi messina.

Messenia è vna regione della morea, nella
quale sono diciotto monti, e molte città
nobili maritime, e mediterranee; capo del-
le quali è messene.

Messapea era luogo della Laconia, done era
adorato Gione.

Messapia fù vna regione d'Italia in forma di penisola trà Brindisi, e Taranto. Che v'è oggi annouerata nella Puglia, e si chiama Terra d'Otranto.

Messapo fù vno de' Capitani, che militarono con Turno contro Enea; fù figlio di Mercurio, e finto da Virgilio inuulnerabile.

Messia è fonte di Tessaglia presso à Farsalo.

Messene città chiarissima del Peloponneso, dalla quale presero il nome i popoli, e la prouincia di Messenia.

Messoa città di Laconia. Onde messoate.

Mesul chiamasi oggi l'antica Niniue; Città quasi distrutta.

Messionio città della Germania. Oggi magdeburgo.

Messogio monte di Lidia. Onde messogite. E paese abbondante di vino ottimo.

Metabo fù figlio di Sifiso, e nipote d'Eolo, che fabbricò metaponte negli vltimi confini d'Italia;

Metagonio promontorio, che separa l'Africa dalla Numidia, così appellato dagli angoli. Quindi quella parte di Numidia viene appellata metagonite.

Metapa fù città di Acarnania; onde metapeo.

Metapontide è città del mare Carpazio trà Rodi, e Guido, con altro nome chiamata Sime da Sime figlia di Ialiso.

Metaponto città d'Italia nel seno Tarentino. Oggi Manfredonia.

Meta città di Lesbo così appellata da vn tal metu Tirreno.

Metauro città dell'Ymbria, che scorre per la
Elam.

Flamminia vicino à Fano ; presso il quale Claudio Nerone console , e Liurio Salinatore, sconfitto e distrutto l'esercito Cartaginese, uccisero Asdrubale fratello di Annibale.

Metelia città di Egitto poco lontana da Alessandria , altramente chiamato Bechis, onde metelite fù appellato Nomo.

Metello fù cognome della famiglia nobilissima de' Cecilij, nella quale fiorirono Pontefici, Senatori, e Capitani famosissimi.

Metimna , ò metinna è città dell' Isola di Lesbo, doue nasce ottimo vino.

Metone città del Peloponneso nel tratto messenio. Onde metoneo. Oggi modone.

Meturiadi si chiamano quattro Isole del Seno megarico, poco lontano da Trecene.

Metio Suffetio Capitano degli Albani à tempo di Tullo Rè di Roma ; dal quale chiamato metio alla guerra contro i Fidenati, ben vi andò , ma non lasciò combattere i suoi . Onde Tullo superati i nemici fatto legar metio alla corda di alcuni caualli , volle che fosse smembrato in più parti .

Metioco figlio di melciade Capitano degli Ateniesi preso in guerra da i Fenici, e presentato à Dario, fù da lui, non che offeso, beneficato oltre modo, e arricchito .

Meti Ninfa marina figlia dell' Oceano , e di Teti , così detta da *Metis* , che vuol dir consiglio.

Meti è ancora città de i mediomatrici. Oggi metz.

Metio Gemino fù Capitano de i Tusculani superato da' Romani nella guerra Latina.

Metio Curtio Capitano de' Sabini combattè contro Romolo per lo rapimento delle Sabine.

Metio Caro, spia famosa, appresso Plinio nel le pistole.

Mena meretrice famosa figliuola d'un certo Erissitone di Tessaglia, la quale non essendo ancora trouato l'uso dell'oro, e dell'argento, vèdeua se istessa à prezzo d'animali, onde nacque la fauola appresso i Tessali, che mena si trasformaua in quegli animali, che le veniuano donati. E quindi ancora nacque il prouerbio: più mutabile di mena.

Metrocle Filosofo Cinico vditore di Cratete, e marito d'Ipparchia sua sorella.

Metrodoro pittore, e Filosofo Ateniese, e vditore di Carneade. Fù vn' altro metrodoro Scepsio, che passato dalla filosofia all'amministrazione delle cose ciuili scrisse molte cose più da Oratore, che da Filosofo.

Metropoli città della Frigia fabricata da Cibele madre degli Dei.

Meuania città nell'Vmbria, patria di properzio poeta elegiaco. Vulgarmente meuana.

Meuio poeta sciocco a' tempi di Virgilio, e d'Orazio, e odiato da ambedue perche cercasse con la detrazione dell'opere loro gloria à se stesso.

Mezenzio Rè de' Tirreni, e sprezzatore degli Dei, e tormentatore degli huomini; onde venne scacciato da' suoi popoli con tutta la famiglia. Ricoueratosi adunque appresso Turno Rè de' Rutuli insieme con Lau. so suo figlio, militò con esso contro i Troiani, e fù ucciso da Enea.

Mia-

Miacoro Città di Calcide; Onde **Miacorio**.

Micene città della Morea; edificata da **Perseo** vicino ad **Argo**, laquale alcuna volta ebbe l'Imperio della Morea. Fù finalmente distrutta dagli **Argiui**.

Micipsa Rè de' **Numidi** figlio del Rè **Massinissa**, di cui trata **Sallustio**, e fù veramente zio di **Giurgurta**.

Micone vna delle **Isole Cicladi** appresso **Deso**.

Mida ricchissimo, figliuolo di **Gordio** Rè di **Frigia**. Di costui si fauoleggia, che gli disse **Bacco** l'eletta di chiedergli ciò che voleva, ed esso gli dimandò, che tutto quel, che toccasse diuentasse oro. A che acconsentendo **Bacco**, **Mida** per farne esperienza, toccò legni, pietre, e pomi: E subito ogni cosa diuentaua oro, ma toccando egli il cibo e le beuande, e tutto conuertendosi in oro, conobbe allora, che auera fatto vna dimanda da stolto, e pentendosene, pregò **Bacco**, che gli togliesse questo dono. A cui **Bacco** commise, che si lauasse nel fiume **Pattolo**, e così sarebbe liberato. Poscia considerando **Febo**, e **Pane** dell'eccellenza del canto, e auendo eletto giudice il monte **Tmolo**, egli diede la sentenza in fauor di **Febo**: ma trouatouisi **mida** presente, egli per grossezza e pazzia d'ingegno disse, che **Pane** auera cantato meglio. Il perche sdegnato **Febo**, fece à **Mida** le orecchie d'**Asino**; le quali **mida** tenne così ben nascoste, che nessuno mai selne auuide dal barbiere in fuori. Ilquale non potendo

tacere vna così strana nouità, ne auendo ardire di parlarne, fece vna fosse, nella quale ad alta voce esclamò, e disse queste parole; Il Rè Mida hà le orecchie d'Asino, e poi coprì la fossa di terra. In processo di tempo crebbero iui delle cannelle, le quali venendo mosse rendeuano la voce, che il barbiere auea sotterrata. Tutte queste cose racconta Ouidio nell'vndecimo delle trasformazioni.

Mideo, ò **Mida** fù Città della Frigia.

Midia, e **Midea** era città del Territorio Argiuo, così chiamata da **Midia** figlia d'**Aloco**, essendo prima appellata **Persepoli**.

Milasar Città famosa del seno Indico, che à guisa di Promontorio sporge sul mare, che ogpi si chiama **Orizza**.

Milciade Capitano famoso degli Ateniesi, il quale con vndici mila de' suoi ruppe seicēto mila Persiani ne' campi di **Maratona**. Dopo condannato prigione per auer rubata la Reppublica vi morì. Ne fù permesso, che venisse seppellito prima che suo figliuolo non entrasse per esso in prigione.

Mileto città metropoli della Ionia nell'Asia. Vn'altra ne era in Creti; e vn'altra in Lesbos onde **Meliteo**.

Miletopoli fù anche Città dell'Asia minore, trà **Cizico**, e **Bitinia** sul fiume **Rindaco**.

Mileti si chiamano ancora i popoli di **Mileto**; i quali essendo prima grandi, e potenti datisi alle delizie, perdettero la potenza, e le ricchezze.

Miletto era castello d'Attica appresso **Beozia**.

Milo monte dell'India, doue **Plinio** riferisce

trouarsi huomini co' piedi à rousecio a-
uendo otto dita in ciascun piede .

Milo chiamasi l'antica Melo vna delle Isole
dell' Arcipelago .

Mileto fù figlio d' Apolline e d' Argea nata di
Cleoco , ilquale volendo scacciar Minosse
dal Regno di Candia, spauentato da Gio-
ue fuggissi in Samo, e di là nella Caria, do-
ue ne' confini della Ionia edificò Mileto .
Ouidio il chiama figlio, non d' Argeo, ma
di Deione .

Milichia è nome di fonte nel territorio di Si-
racusa .

Milia , ò Miliade è regione dell' Asia minore
confinante alla Caria, e alla Licia. I cui po-
poli, che prima s' appellauano Solimi, ò So-
limesi furono dopo chiamati Miliij da Mi-
lia moglie di Crago .

Milissia fù chiamata anticamente Epidauro .

Milone cittadino Romano, che uccise Clodio
Tribuno della plebe aspirate alle nouità,
e fù difeso da Cicerone. Relegato adunque
à Marsilia città delle Gallie , e capitatagli
vn' orazione del medesimo Cicerone à sua
difesa assai miglior di quella, ch' auea reci-
tata, disse; se così auesse orato Cicerone, io
non mangierei le Triglie à Marsilia .

Milone Crotonitta così chiamato dalla città
di Crotone, oggi Cotrone; fù huomo for-
tissimo , ilquale portaua sopra le spalle vn
bue per lo spazio d' vno stadio , e vn' altro
simile animale uccise cō vn pugno ne' gi-
uochi Olimpici . Costui troppo confidato
nella fortezza de' nerui, voluto spaccare vn
albero aperto nel mezzo, trouatosi con le

braccia ferrate senza poterle ricuperare,
rimase in preda a' Lupi.

Milonia fù Città de' Sanniti.

Mimalle, ò Mimallia viene da Callimaco ap-
pellata l'Isola di mito, altramente chiama-
ta melò, e Zefiria.

Mimalloni, ò mimallonidi sono chiamate le
- Donne Baccanti, cioè che faceuano i sagri-
ficij di Bacco, da Mima mōte dell'Asia; al-
tri però vogliono, che questo monte.

Mima, ò mimante sia nella Tracia, e non nel-
l'Asia, e vel colloca appunto Ouidio.

Mimante fù parimente nome d' vno de' gi-
ganti fulminati da Giove.

Mimerno scrittor d'elegie, che per la delica-
tezza, e leggiadria dello stile fù chiamato
Ligiaftide; fù natiuo di Colosone, come
che altri il chiamino Smirneo, e Astirpale-
se, cioè di Smirna, ò di Stampalia.

Mimneda Città della Lidia.

Minnei, ò minei sono popoli dell' Arabia nel-
le coste del mar rosso, doue nasce l'incen-
so, e furono i primi, che ne facessero mer-
catanzia.

Mincio fiume di Venezia, che spiccandosi dal
lago Benaco; oggi di Gardà, forma vn' altro
lago; ò palude, nella quale stassi edificata
mantoua; e indi si scarica nel Pò. I paesani
il chiamano menzo.

Minerua, cioè Pallade figlia di Giove, del cui
ceruello fauoleggiano, che sia nata. E
Dea della Sapienza, delle arti, e della
guerra. Ella si pone per l'ingegno, per la
natura, e per altre cose. Fù chiamata Palla-
de dal vibrar dell'asta; e minerua dal mi-

nacciare, ò come altrivogliono dall'ammonire. Chiamasi ancora da' poeti Tritonia perche aparue attorno quella palude in abito virginale. E perche fù stimata inuentrice dell'arte della lana, e dell'oglio ne fù perciò da gli antichi adorata come Dea Minernale chiamauasi lo stipendio, che dauano i discepoli a' maestri, che oggi si direbbe mesata.

Minie, ò minij popolo di Tessaglia, che insieme con Giasone nauigarono alla conquista del Velo d'oro in Colchide.

Minilio monte di Tessaglia, altramente Orcomeno.

Minio fiume di Toscana poco distante da Cereto.

Minoa Città dell'Isola d'Amorgo frà le Cicladi. Oggi A'tamura. Minoa fù ancora vn'emporio dell'Attica che fù poi chiamato Missea.

Minoe è vna delle Isole Cicladi, altramente chiamata Batto.

Minoo fù Città di Creta così nominata da Minos, ò minosse Rè di quell'Isola, il quale fù stimato figlio di Gioue, e di Europa. Questi diede le leggi a' Candiotti; e auendo per moglie Pasife, che innamorata d'vn Toro generò di lei il Minotauro, si mise à perseguitar Dedalo; che auena fabbricato il bue di legno dentro il quale nascosta s'era la moglie giaciuta col Toro, fino in Sicilia, doue dal figlio u'è del Rè Cocalo fù ammazzato presso à Camerina. Fù poi per la sua giustizia deputato giudice appresso l'inferno insieme con Eaco, e Radamanto. Alcuni
di-

dicono, che rubasse Ganimede, violasse l'ospizio e facesse altre azioni indegne. Altri però vogliono, che quanto di lui si racconta fossero tutte inuencioni degli Ateniesi suoi nemici per vituperarlo.

Minotauro figlio di Pasife del Toro, e però mezzo huomo e mezzo bue, che per comandamento di Minos rinchiuso nel labirinto si pasceua di carne umana. A costui dicono, che mandassero ogni anno gli Ateniesi per patto di pace con Minos alquale aucuano ucciso il figlio Androgeo sette de' loro figli maschi, e altrettante femmine per cibo ordinario; onde nel terzo anno mandatoui à sorte Teseo figliuolo d'Egeo, col mezzo del filo, e degli auuisti datigli da Arianna uccise questo Minotauro, e fuggì con essa. Seruio commentator di Virgilio, racconta, che Tauro fosse vn segretario di Minos, che nella sua lontananza auendo usato con Pasife in casa di Dedalo, partorì à suo tempo due gemelli l'uno de' quali somigliaua Minos e l'altro Tauro; onde fù dato luogo alla fauola, che Pasife generasse del Toro il Minotauro.

Minotide, che vuol dire figlia di Minos fù appellata Arianna, di cui dianzi fauellosi. **Minurno** città di Campagna felice al fiume Garigliano.

Minia era città di Tessaglia, da cui vogliono alcuni, che fossero appellati i Minij, che accompagnarono Giasone à Colco, come dianzi si diceua. Altri dicono, che questo nome si deriuasse da

Muma Rè di quel paese il quale essendo stato

il più ricco Principe de' suoi tempi: fù il primo, che inuentasse il Gazofilazio: per metterui in saluo gli ori, e le gioie.

Minieo è vn fiume di questa regione di Minia mentouato da Omero, e Plinio dice, che fosse dopo chiamato Orcomeno; come pur ora dicemmo, che si chiamasse ancora il monte Milinio.

Mirobriga città di Spagna, oggi *Ciudad Rodrigo*.

Miagro Dio delle Mosche, che fù detto ancora Miodè, E Acor. E venne adorato dagli Elei. Miagro fù ancora vn nobile Scultore appresso Plinio.

Micale monte della Ionia trà i fiumi Meandro, e Caistro; poco lontano da Efeso; doue gli Ionij soleuano radunarsi à cagione de' sacrificij, che chiamauano Panionij.

Micale è ancora vn' Isola delle coste della Ionia mentouata da Plinio. E nome ancora d'vna stregha appresso Ouidio.

Micaleffo è monte Mediterraneo di Beozia, sul quale è vna Città del medesimo nome. Stefano dice; che ei riceuesse questo nome dal mugito del buè, che condusse Cadmo nella Beozia.

Micarino Rè d'Egitto abbominò in guisa le azioni di Cleope suo padre, che chiuse fino i Templi da lui fabbricati, e rimise i suoi soldati stanchi e ruinati dalla fatica di fabbricar le piramidi alle proprie case. Oltre a che fù Principe giusto, e degno.

Micone fù vn dipintore egregio Ateniese. E vno Scultore parimente famoso fiorì con que-

questo nome nell'Olimpiade ottantesima settimana.

Midone figlio d'Arimne, e carettiere di Pila-
mene condottiere de' Passagoni appresso
Omero, ucciso da Antiloco figlio di Ne-
store.

Mia, ò Mieta città Ionia. Onde Miesio.

Migdonia Prouincia littorale di Macedonia;
nella quale Niobe figlia di Tantalò, e mo-
glie d'Anfione fù conuertita in sassò. Prese
il nome dal Rè Migdone. Vn' altra Mig-
donia è regione dell'Asia minore in quel-
la parte di Frigia, che è di sopra à Troade.

Migdone fù fratello d'Otre (altri dicono di
Edone, da cui i Traci si chiamano Edoni) e
d'Ecuba moglie di Priamo e Rè di Tracia.

Magdonide fù chiamato Corebo figlio di
Migdone Rè di Tracia.

Migisia fù chiamata Minerua, e Migisaia, da
Migisia Città di Caria.

Mila Città di Sicilia; doue si fauoleggia, che
stassero stallati i cavalli del Sole. Oggi Mi-
lazzo.

Milaci gente.

Milanzia promontorio di Carraro. Quindi i
Dei Melanij. E quiui fiorì quel Mila, che
fù il primo inuentor della mola.

Milone città d'Egitto, i cui Abitanti s'appel-
lano Milopoliti.

Mindo città maritima della Caria, alle radici
del monte Fenice dirimpetto all'Isola Cos.
Mindoni popoli della Libia.

Mirole il Dio delle Mosche, che si chiama
anche Miagro e Acoro, à cui sacrificauano
il Toro gli abitanti d'Olimpia.

ione ✝

Mione luogo, ò Città de' Locri in Epiro.
 Mionia Città di Focide; onde mione, e Mioneo quell'Abitante.

Mione fo Città, e picciola regione frà Teone e Lebedone.

Mione fo' è anche Isola dirimpetto à Efeso.

Mipsei, ò Nipsei popoli della Tracia, che si diedero volontariamente à Dario Rè di Persia.

Mira vna delle principali Città di Licia.

Mirsaino Città di Tracia al fiume Strimone.

Mirgeti popoli della Scitia.

Miriandro Città della Soria nel Seno Istico, che perciòappellosi ancora miriandrico.

Mirica Isola del mare Rosso.

Miricone Città di Troade dirimpetto à Tenedo.

Mirmecide scultore d'auorio eccellentissimo il quale fece vna carretta d' auorio tirata da quattro caualli così minuta, che vnà mosca la copriua con l' ali, e vna naue altresi così picciola, che veniua coperta dall' ali d' vn' Ape.

Mirmidoni popoli di Tessaglia, che accompagnarono Achille alla guerra Troiana. Costoro trassero l'origine dell' Isola d' Egina, e seguitando Peleo Profugo dalla patria piantarono la propria sede nella Tessaglia. Perche gli Eginati furono appellati mirmidoni, e si fauoleggia, che sian nati dalle formiche; poiche *mirmix* in greco si chiama la formica; ma veramente presero questo nome dell' essere induttriosi, come le formiche.

Mir-

Mirmisso Città nell'Asia alle bocche dell'Ellesponto, poco distante da Lampfaco. Quindi Mirmissio.

Mirone statuario famoso, e discepolo d'Agelado. Tra le cui opere vien celebrata vna vacca di bronzo così naturale, che è fama, che s'arrestassero i buoi à contemplarla.

Mirone Città di Licia, così detta dal fiume Mira.

Mirone Isola del seno Arabico. Onde Mirononifita, e Mirononesco.

Mirra figliuola del Rè Cinara, la quale accesa dell'abbomineuole amore del padre, con l'aiuto della sua balia, non sapendo egli, ch'ella fosse sua figliuola, seco si mescolò. Ma poiche il padre seppe, ch'ella era sua figlia volle ucciderla con vna spada. Fuggendo perciò Mirra andossene nell'Arabia, doue si fauoleggia, che partorito Adone fosse trasformata in vn'arbuscello del suo nome.

Mirtilo carrettiere d'Enomao Rè. Di cui vedi sopra alla voce Hippodamia.

Mirto mare, e parte dell'Arcipelago così chiamato da questo Mirtilo.

Misia Prouincia dell'Ellesponto, ouero parte della Tracia verso Oriente, cioè da' Triballì fino all'Eufino, che oggi si chiama Bulgaria. Alcuni scriuono Mesia, ma si giudica, che stia meglio Misia. Altri danno questo titolo alla Vallacchia, e forse gli vni, e gli altri non falliscono, perche la Bulgaria è la Misia superiore, la Vallacchia parte dell'inferiore.

Mirrina fiume della Troade.

Mirsilo figlio di Mirso vltimo Rè di Lidia della

della famiglia degli Eraclidi altramente Candaule, il quale proueduto di bellissima moglie; ne contento della segretezza delle proprie gioie, volle farla vedere ignuda à Gige vn Cortigiano suo fauorito. Di che sdegnata la Donna indusse il medesimo Gige à uccider Candaule, e gli diede se stessa, e il Regno de' Lidi in preda.

Mirsino Città d' Elide, dopo chiamata Mirrozio.

Mirso Rè di Lidia, e padre di Candaule, di cui pur ora fauellammo, da cui chiamossi Mirsilo.

Misomacedoni sono popoli della Misia nell' Asia minore che traggono l' origine di Macedonia.

Mistagogo chiamauano gli antichi quello, che oggi si chiama sacrista, e sagrestano. Cioè custode delle cose sacre.

Mistia Città de' Sanniti; e Mistiani i suoi Abitanti.

Miteferrata Città di Sicilia; e Meteserratino il Cittadino di Miteferrata.

Mitestratone Città dell' Affrica vicina à Cartagine. E Mitistrazio quell' abitante.

Mio vna delle dodici Città della Ionia, abitata da' Milesij.

Miscello fondator di Crotone nella Calabria.

Miscera Città di Sicilia.

Miseno promōtorio di Campagna felice poco lontano da Cuma, così appellato da Miseno Trombetta d' Enea iui sepolto. Costui fù prima compagno di Ettore, e poi d' Enea. Il quale essendo venuto in Italia Miseno sfidò à sonare Tritone Dio Marino; e

Trom.

Trōbetta ; ma Tritone perciò sdegnato l' affogò nel mare , come racconta Virgilio nel sesto. Oggi si chiama monte miseno.

Mseto Città di macedonia. Onde misetio.

Mfgeti popoli degl' Ibeti.

Mispila Città di media, onde mispilate.

Mistrilo nome di cuoco appresso marziale.

Mitra fù chiamato il Sole da' Persi, e adorato da loro in sembianza di Leone con la tiara in capo , e con le corna di bue frà le mani.

Mitra chiamò Apuleio il sommo Sacerdote e ministro delle cose sacre.

Mitilene città dell' Isola di Lesbo, da cui prende il nome, oggi metelino. Fù così chiamata dal mitilene figlia dimacaro; ed è chiarissima come patria di Psittaco vno de' sette saui, d' Alceo poeta , e d' Antimenide suo fratello , di Diosane oratore, e di Teofane Istorico familiare di Pompeo, dal quale fù fatto in campo cittadino Romano.

Miti fù vn'huomo appresso Aristotele, la cui statua vccise cadendo colui, da cui era stato vcciso.

Miterrin Isola di là dalla Gran Bertagna sei giornate di nauigazione, nella quale nasce il piombo bianco. Plinio.

Mirina Regina delle Amazzoni, che condusse à campo trenta mila fanti, e due mila cavalli.

Mirino cognome d' Apollo da mirina Città d' Eolide doue era solennissimamente adorato. Quindi i campi mirini.

Mirlea città di Bitinia così chiamata da mirlo Capitano de' Colosoni, ò come piace ad altri, da mirlea Amazzone. Fù poi nomata

Apamea

Apamea da Apame moglie di Prusia Zela.
 Poichè auendo Demetrio distrutte mirlea,
 e Cio donolle à Prusia, ilquale rifabbrica-
 tele chiamò Cio del suo nome Prusiade, e
 mirlea dal nome della moglie Apamea.

Mitridate grandissimo Rè di Ponto, il quale
 guerreggiò co' Romani sessanta sei anni:
 percioche essendo stato spesso vinto da lo-
 ro, sempre ribellò. Egli scacciò Nicomede
 dalla Bitinia, e, e Ariobarzane da Cappado-
 cia; occupò la Grecia e tutte l' Isole di Le-
 uante, trattane Rodi, ma poi superato da
 Silla. da Lucullo, e da Pompeo in diuerse
 bataglie, e sempre risorto à nuoua fortuna
 finalmente assediato da Farnace suo figlio
 in vna Torre, dopo d'auere in vano beuto
 più volte il veneno, contro il quale s' era
 fortificato con ottimi medicamenti, uccise
 se medesimo. Fù vn' altro mitridate Rè de'
 Parti, e vn' altro d' Armenia.

Mna corsaro di mare, che à tempo di Pompeo
 tranagliò tutta Italia co' suoi ladronecci.

Mnemofine madre delle muse, e significa la
 memoria, con la quale s' acquista, e si con-
 serua il tesoro delle scienze.

Mnesarco fù vno de' filosofi capi di setta ap-
 presso Cicerone.

Mnesimaco poeta comico.

Mnestero Liberto d' Agrippina madre di Ne-
 rone Costui, uccisa dal figlio la madre,
 ammazzò se medesimo; non si sà se per
 paura di se stesso, ò per amore della pa-
 drona.

Mnestico vno de' compagni d' Enea, che trae-
 ua l' origine da Asaraco. Chiamasi anche
 per

per ragione del verso Menesteo.

Mneui, si chiamaua vn bue consacrato ad **Apolline**, che gli **Eliozoliti** nutricauano in vn luogo rinchiuso, e adorauano come Dio.

Moabiti sono alcuni Arabi così chiamati da **Moab** figlio di **Lot**.

Mocarso è vna picciola region della **Tracia**.

Mocara Città di **Bitinia**; onde **Mocateno**.

Mocle contrada di **Frigia**; onde **Mocleni** gli **Abitanti**.

Meno fiume famoso della **Germania**, che mette nel **Reno** nel territorio di **Francoforte**. Anticamente chiamossi anche **Meni**; oggi **Main**, e **Mein**.

Molocat fiume dell' **Affrica**, altramente appellato **Malluca**; che separa la **Mauritania Cesariense** dalla region de' **Masseoli**.

Molorco fù vn vecchio pastore della selua **Nemea**, il quale auendo cortesemente albergato **Ercole** allora che passò à combattere col **Leone Nemeo**, meritò, che **Ercole** instituiffe in suo onore de' sacrifici, che furono appellati **Molorchi**. Dal suo nome ancora fù appellato **Molorcheo** il **Leone medesimo** superato da **Ercole**.

Molossia Regione, e parte d' **Epiro** così appellata da **Molosso** figlio di **Pirro** ed' **Andromaca**; e i suoi abitanti sono anch'essi chiamati **Molossi**. E perche in questo paese nasceuano cani generosi molto, furono appellati parimente **Molossi**, e quelli, e altri cani ancora della medesima qualità.

Molo appresso **Omero** fu padre di **Merione** **Cretese** carrettiere d' **Idomeneo** Rè di **Candia**.

Molib-

Molibdana Città de' Mastieni.

Molicria Città d'Etolia non lontana dal promontorio Antirrio, che Tucidi de chiamò per questo Reo Molicrito.

Molindea Città dalla Licia.

Moli Città di Liuia. E Moliti i suoi abitanti.

Momenfi Città in Egitto, che diede il nome alla prefettura Momenfitica.

Monacride monte d' Arcadia.

Monico, nome proprio di Centauro, il quale nella guerra contro i Lapiti v'saua alberi per arme. E s'interpreta vnghie falde,

Moneco Rocca, e porto della Riuiera di Genoua, doue fù il Tempio d' Ercole. Oggi Monaco.

Mesia Città dell'Ellesponto, e regione vicina all' Vngheria, e alla Macedonia. Vedi Misia.

Morini popoli della Gallia Belgica à canto all' Oceano dirimpetto all' Inghilterra. La Città Capital di costoro mantien tuttauia l'antico nome di Terrouana.

Monaba Città dell' Isauria; donde Monabate.

Monaco Città di Bauiera; altramente Camboduno.

Mona Isola trà la Bertagna e l' Ibernia.

Monapia, altramente Menapia è parimente Isola del medesimo tratto.

Momo Dio, figlio del Sonno e della Notte, che in altro non s'impiega, che in considerare l'opere altrui per censurarle. Vedi Luciano.

Monasterio Città della Vesfalia, oggi Munster.

Monc-

Moneta fù appellata Giunone dall' ammonire. Poiche essendo stato vn gran terremoto in Roma uscì dal Tempio di Giunone vna voce, che si douesse sacrificare vna porca grauida. Da che fù Giunonè appellata Moneta.

Monodo fù vn figlio di Prusia Rè di Bitinià, così detto, perche aueua vn sol dente continuato.

Monocoli sono popoli, che è fama, che abbian vn sol' occhio in fronte.

Monosceli popoli d' India, che hanno vna gamba sola, altramente chiamati Sciopodi, perche quando è maggiore il caldo del Sole, essi stanno in terra rouescio, e con l' ombra de' piedi si ricuoprono. Plinio.

Monferrato regione della Lombardia, anticamente parte di Liguria, paese per la maggior parte montuoso, ma fertile, e ameno, e pieno di Terre e di Villaggi.

Mongibello chiamasi per altro nome il monte Etna di Sicilia.

Monima moglie di Mitridate, vedute le cose del marito à pessimo stato, tolta la fascia reale con essa si cinse il collo, e appiccossi, ma essendosi rotta, esclamò. Maledetto diadema; ne pure in così tristo officio mi sei stato buono; e gittatolo à terra il calpestò, sputandogli sopra. Poi fattosi venire vn' Eunuco del Rè, da lui si fece ammazzare.

Monspessulo Città della Gallia Narbonese, Oggi Montpellier.

Monte Regio Città famosa della Prusia.

Monimo fù vn' huomo. Corintio seruo d' vn ban-

banchieri , ilquale ardendo di desiderio della filosofia , fintosi pazzo incominciò à gittar via i denari del padrone , dal quale perciò liberato diuētò seguace di Diogene.

Mopsio Città del Territorio Pelasgico nella Tessaglia.

Mopso Città libera di Cilicia al fiume Pira-

mo.

Mopsopia regione dell' Attica così appellata da Mopso Rè.

Mopso vn' Indouino, che edificò ne' confini della Pamfilia la Città Faselia . Vn' altro Mopso Lapita figlio d' Ampico, e di Cloride. E vn' altro ne fù, col quale contese Calcante della perizia dell' indouinare , e fù creduto figlio d' Apolline.

Mordico Città di Pisidia , che fù poi detta Apollonia.

Morgo fiume dell' Alpi, che si scarica nel Pò.

Morgina Citrà di Sicilia, onde Morgineo.

Morinei popoli dell' India , che abitano case di legno.

Morisseni popoli della Tracia , che abitano lungo i lidi del Ponto.

Morfeo figliuolo, ò ministro del Dio del Sonno, il quale induce à quelli , che dormono varie forme e apparizioni , imitando i volti le parole e i gesti delle persone, che rappresenta.

Monte è fiume , che scendendo dall' Apennino si scarica poco lontano da Rauenna nel mare Adriatico.

Mormo era vn fantasma dipinto dagli antichi come credeuano, che apparisse in sembianza femmineile ; Il Mormione poi si

M di-

di pingeva con aspetto virile. Come che pure vengano confusi trà di loro e la Morte, e il Mormione.

Mormioni adunque, ò Mormoni, secondo l'opinione de' gentili erano quei Genj, e quei Demonj cattivi, che andauano in volta per impaurire, e offendere gli huomini, e venivano da loro collocati sotto vn capo appellato Gorgone, ò Demogorgone. Di questa superstizione si veggono pieni i libri degli antichi poeti, e degl'Istorici ancora.

Morta vna delle Parche, lequali pèsarono gli antichi Latini, che fossero trè Nona, Decima e Morta; volendo perauentura con questa finzione significare, che il tempo vero del partorir delle Donne sia il nono, e'l decimo mese, e quelli che nascono auanti, ò nascono morti, ò viuan poco.

Mosco poeta Siracusano, e amico d'Aristarco fù il primo, che dopo Teocrito scriuesse versi buccolici.

Moscouia è paese grandissimo, così chiamato dalla Città di Mosca. Contiene buona parte degli Sciti, e de' Russi, e s'allarga col dominio di quel Principe dal Seno Gradui co ne' mari Settentrionali fino al mar Caspio, doue possiede la città d'Astracano tolta a' Tartari. Il paese è quasi tutto piano, e pieno di selue, di paludi e di fiumi, onde nõ v'alligna quasi nessun'albero fruttifero. Qui si troua l'Alce, chiamato la Gran bestia, la cui vnghia s'adopera contro diuersi mali, e vi sono altre fiere, e domestici che, e seluaggie, nelle cui pelli, e nelle cere consiste quasi il neruo maggiore della mer-

ca-

catanzia di quei popoli .

Mulcibero fù appellato Vulcano Dio del fuoco , perche la sua virtù rende molle il ferro .

Morillij popoli di Macedonia verso l'Occaso presso gli Allantefi , e i Lincesti .

Morico fù cognome di Bacco appresso i Siciliani , i quali soleuano à tempo della vendemmia fregargli il volto di mosto e di fichi freschi .

Mosa fiume famoso della Gallia Belgica , che esce dal monte Vogeso ne' confini de' Lingoni , e scorrendo frà gli Eburoni , i Menapij , e i Sicambri , finalmente accolto in se stesso vn ramo del Reno si scarica nell' Oceano .

Mosmeci popoli dell'Asia verso Settentrione Plinio gli chiama Mosimi , e hanno ysanze e costumi strauagantissimi .

Mosilone è promontorio d' Etiopia con vn' Emporio del medesimo nome .

Motho è vna Cōtrada degli Arabi così appellata dall'esserui stato ucciso da Rabila Antigono Rè di Macedonia : perche Motho in lingua Arabica significa luogo di morte .

Malluca fiume di Mauritania , che separa i Massesoli dalla Mauritania Cesar'ese : fù confine de Regni di Bocco e di Giugurta .

Mumaste città di Caria , i cui Abitanti si chiamano Mumastiti .

Munda Città della Spagna Betica , doue Cesare fece fatto d' arme co' figli di Pompeo . Oggi Monda .

Mumidia chiamossi vn' eleuato di Terrainforma d' Arco e di Chersoneso , che vniua per lo spazio di cinque miglia il Pireo ad Atene .

insieme con altri due porti .

Munichia fù anche cognome di Diana , che veniua adorata appresso Pigella poco lontana da Efeso .

Munichie si chiamauano ancora alcune feste di Pallade da questo porto d'Atene, ò, come piace ad altri, da munichio Rè, dal quale furono instituite .

Murcia Dea della dapocagine, e degli sciocchi, e intronati .

Murzia fù ancora appellata Venere corrotto il nome da mirtea suo antico cognome tratto dal mirto à lei consacrato . Alcuni confondono questa murzia con murcea ò murcia Dea degli oziosi e dappochi, e non fanno gran fallo, altro non essendo Venere, che la Dea appunto degli huomini vani e scioperati .

Murois città maritima della Spagna Betica , dalla quale prende il nome la regione murgitana. Oggi *Muxacra* .

Murela città dell'Vngheria superiore. Oggi *Murech* .

Mutrano fù vn'antico Rè de i Latini , da cui tutti gli altri Rè Latini furono detti murrani, come altresì i Rè Albani furono detti Siluij, e gli Egizij Faraoni, e Tolomei .

Murfa città della Ionia edificata da Adriano Cesare .

Murgi città di Spagna ; oggi murcia capo di Regno, e famosa per la finezza delle sete, e de i vasi di creta , che si lauorano nel suo territorio .

Muse sono noue figliole di Gioue, e di mnemosine, cioè della memoria, le quali sono pre-

presidenti a' poeti e alla musica , e à tutte le buone arti, perche musa in greco significa Canto. I nomi delle muse sono questi, Clio, Euterpe, Talia, melpomene, Tersicore, Erato, Polinnia, Calliope, e Vrania. Di queste vedi a' suoi luoghi. Si dice, che abitano nel monte d' Elicon nella Beozia , onde sono dette Eliconidi . Sono anche dette Pieridi, Castalidi, Ippocrenidi, e tengono altri nomi ancora , che si trouano a' propri luoghi .

Museo antichissimo poeta greco a' tempi di Orfeo, figliuolo di Apolline, ouero (come altri dicono) d'Eumolpo. E perche variano le relazioni degli scrittori intorno alla sua persona, ne cōuiene affermare, che nō vno, ma tre fossero i musei celebrati dagli antichi, tra' quali, à racconto di Suida, fù celebratissimo museo figlio d'Eumolpo Ateniese, che compose in verso Eroico gli amori di Leandro , e d'Ero. Il primo fiorì auanti la guerra Troiana , e fù vno degli Argonauti; il secondo à quel tempo, che regnaua in Roma anco marzio, del terzo non si troua tempo preciso della sua età.

Museo è vn luogo di macedonia intorno la monte Olimpo, consacrato alle muse.

Musa Antonio medico d'Augusto celebrato da' poeti e dagli Storici di quei tempi per auer dato quasi la vita à quel Principe con la nouità de' suoi rimedj.

Mutina città d'Italia nella Gallia Cisalpina, già Colonia de' Romani . Oggi modana.

Muzio nobile Romano degli antichi tempi : il quale tenendo il Rè Porfenna assie-

diata Roma solo entrò nel campo del Rè per ucciderlo . Ma non conoscendolo , e auendò ucciso vn'altro suo Cortigiano vestito di porpora in sua vece, fù preso: ed essendogli comandato , che douesse manifestare i congiurati, tenne lungamente la sua mano nel fuoco senza parlare, mostràdo di non potere esser vinto da qualsiuoglia pena. Onde il Rè marauigliato della sua virtù liberatolo licenziollo. Allora Muzio in contraccambio di questa grazia, disse al Rè, che si facesse buona guardia, perche trecento Romani s'erano congiurati per la medesima intrapresa d'ucciderlo. Onde il Rè fece pace co' Romani, e fù poi sempre loro amico. Fù vn'altro Muzio famoso Dottor di leggi :

N

N Aarda città di Soria vicina all'Eufrate;
Onde Naardano ..

Nabata Città ..

Nabatea, regione Orientale posta frà l'Arabia e l'India, così detta da Nabat figliuolo d'Ismaele. Quindi Nabateo. E perche il suo sito tende verso l'Oriente quindi è , che Nabatei si chiamino i popoli Orientali.

Nabio è fiume di Spagna , altramente chiamato Nario ..

Nabrissa, ò Nebrissa Città della Spagna Betica; oggi Venetia ..

Nacolla, e Nacola città della Frigia così detta dalla Ninfa , Nacole, ò da Nacolo figlio di

di Dascolo. Quindi Nacoleo quell'abitante .

Nacone Città di Sicilia ; Onde Naconco ,
Nacria , vedi Nucria .

Nagi, e Nagido Città trà la Cilicia e la Pam-
filia fabbricata da Nagide gouernatore .
Quindi Nagideo .

Nagnia Città de' Vilumbri in Italia .

Naiadi si chiamano le Ninfe de' fonti , e de'
fiumi . E si pronunzia questa voce , ò per
tre, Naiade, ò per quatio sillabe, Naiade.
Naiade è anche nome proprio di Ninfa
appresso Virgilio , da *Nao* che significa
scorrere .

Naim Città di Galilea poco distante dal
monte Tabor .

Nais è fiume, che spiccato dal monte Tauro
mette capo nel Ponto Eufino .

Nais fù anche nome di meretrice famosa ap-
presso Stefano .

Nameti popoli della Gallia Celtica sull' O-
ccano, altramente chiamati Nanneti. Og-
gi di Bertagna .

Nannero Città principale de' Nanneti ; og-
gi Bertoni , e la Città si chiama *Nantes* .

Napee sono Ninfe delle selue , per che *nape*
significa Selua. Si chiamano anche Driadi .

Napei popoli di Lesbo detti così da Napa .
Quindi Napeo fù chiamato anche Apolli-
ne .

Napata Città d'Etiopia, e Reggia anticamente
della Regina Candace .

Napiti popoli di Scitia, così detti da Napi lo-
ro contrada ; che anche si dice Napata .

Nar, e Nare è fiume de' Sabini, che nasce dal

monte Fiscello, e scorrendo per la Città di Narni mette nel Teuere.

Nare è parimente fiume dell' Illirio, che spicato dal monte Adrio mette nell' Adriatico poco lontano da Epidauro (oggi Ragusi) altramente chiamato Narone.

Naracustuma è la seconda bocca dell' Istro appresso Plinio.

Narbasi città maritima di Spagna.

Narbi, città dell' Illirio.

Narbo marzio Colonia de' Romani, e antemurale dell' Imperio contro i Barbari. Ora città fortissima opposta da' Francesi alle frontiere degli Spagnuoli. Diede anticamente questa città di Narbone il nome à tutta la Gallia Narbonese, la quale si chiama anche Bracata: e conteneua le Prouincie, che oggi si chiamano Linguadocca, Prouenza, Delfinato, Sauoia, e altre.

Narcasto Città e contrada di Caria: Onde Narcasteo.

Naricia, e Naricio, e Narice, Città di Locride in Grecia; fù anche città di Calabria, altramente chiamata Locri. Alcuni scriuono Naricia esser vn' Isola del mare Ionio; ma più veramente è chiamata Nerito, come si dirà più oltre. Onde Vlisè è cognominato Neritio non Naricio.

Narmali città di Pisidia: Onde Narmaleo.

Narnia città d'Italia nell' Vmbria così chiamata dal fiume Nare.

Narona città di Dalmazia altramente Narenta, città già grande, e potente in guisa, che per settanta anni contrastò co' Veneziani il dominio del mare Adriatico. Fù così appellata,

pellata dal fiume Narone , del quale pur dianzi fauellammo; e si chiama anche esso oggi Narenta .

Narciso figliuolo di Cefiso fiume, e di Liriope Ninfa, ilquale essendo giouine bellissimo, e cacciatore, fù amato da molte Ninfe, e particolarmente dalla Ninfa Eco; ma sprezzandole tutte superbamente, finalmente innamorossi della sua propria forma. Percioche auendo veduto la sua effigie in vn fonte, e credendo esserui vna Ninfa; ne potendola auere alle sue voglie, per troppo desiderio si venne meno , e fù cangiato in vn fiore rosso. Il suo sepolcro si mostraua nella Beozia, ed era da' viandanti venerato in silenzio . Narciso, ò Narcisso è anche nome di fiume , e d'vn Liberto di Claudio Cesare , che gouernaua l'Imperio à suo talento .

Narsete Eunuco, e Cameriero di Giustiniano Imperadore: fù di condizione Libraro; ma poscia per le sue eccellenti virtù fatto nobile Romano, e mandato in Italia in luogo di Bellisario vinse i Gothi al fiume Anicene, e fece altre imprese gloriose . Fù pio , e religioso , molto di che fanno ancora fede due Chiese da lui fabbricate in Venezia .

Nartecula Isola del mar Carpazio. Plinio .

Nasamoni popoli della Libia fieri e crudeli lungo le Secche di Barbaria; che perciò viuono delle spoglie de' naufraganti . Onde ebbe à dir di loro Lucano, che se ben senza parti tengono à cagion de' naufragi commercio con tutto il mondo. Quindi Nasamonio, e Nasamoniaco .

Nasica fù cognome d'un certo Scipione nobile Romano, che uccise Gracco huomo sedizioso.

Natione Dea presidente al parto delle Donne; il cui Tempio, à racconto di Cicerone, era nel Territorio d'Ardea.

Nasio Città della Gallia Belgica.

Naspo Città di Tracia.

Nastefratello d'Anfimaco, che auera con esso eguale Imperio soua i Cari, e furono ambedue à Troia in fauore di Priamo.

Natifone fiume di Venezia.

Naualia Città di Germania. Oggi *Suol*.

Nauarra parte e region di Spagna Settentrionale, frà la Guascogna, l'Arragona.

Naucrate, e Nauczrazia città d'Egitto fabbricata da' Milefij, che teneuano allora il dominio nel mare. Naucratiti s'appellauano i suoi Abitanti.

Naulio città di Liguria famosa già per le Torri, e per il porto. Oggi Noli.

Nauloco città de' Locri. E parimente Città di Tracia poco lontana dal monte Emo. E Nauloco fù parimente appellata la città di Smirna nell'Asia.

Naupato città d'Etolia poco lunge da' Locri, così detta dell'Arsenale degli Eraclidi. Oggi Lepanto.

Nuptilia Città del Territorio d'Argo così chiamata dall'approdar delle naui, oggi Napoli Romania.

Nauplio padre di Palamede; il quale per vendicare la morte del figlio ucciso à tradimento da Ulisse, cò mostrare all'armata Greca nel suo ritorno da Troia del fuoco sul mo

te Cafareo cagionò, che vna gran parte ne andasse dissipata. Ma poscia inteso, che Ulisse e Diomede, ne fossero usciti à saluamento, precipitò se medesimo disperatamente nel mare.

Nauponto città dell'Istria colonia de' Tauri.
 sci sul fiume Corcora.

Nauporto fiume parimente dell'Istria, che scorre frà Emonia, e l'Alpi: Così detto dalla naue Argo, che gl'Argonauti con le spalle fin là portata, posero in questo fiume.

Nausica figlia d'Alcinoo Rè de' Feaci, e d'Areta, che trouato Ulisse naufrago, e ignudo sull'Isola, il prouide di vestimenti, e lo condusse nella corte del padre.

Nausitoo figlio di Nettuno e di Peribea figlia d'Eurimedonte, fù Rè de' Feaci anche esso e padre d'Alcinoo.

Nauius Accio Augure famoso à tēpo di Tarquinio Prisco di cui fauoleggia Liuius nell'Istoria, che tagliasse cō vn rasoio vna corte.

Nasso Isola dell'Arcipelago vna delle Città produttrice d'ottimo vino. Fù detta prima Strongile, poscia Dia, e finalmente da Nasso Capitano de' Cari, che l'occupò, venne appellato Nasso. Oggi *Niczia*.

Nesso Città di Tracia patria del Rè Costantino, da cui fù parimente edificata. Quindi Nasatano, e Nesirano.

Neuia nome di Donna famosa così appellata da' Nei, che teneua su la faccia.

Neuius poeta antichissimo, di cui si vede vn' epittaffio appresso Aulo Gellio pieno di Campana arroganza. Scrisse varie comedie, e la prima guerra Cartaginese, nella quale

militò anche esso à gli stipendi Romani.

Nausimene fù vn'huomo Ateniese, la cui moglie auendo trouato i proprj figli mescolati frà di loro, per l'atroce indignità del fatto ne perdette la voce.

Nea, oggi Nia, Isola dell'Arcipelago appresso Lenno, doue morì Filotette morficato da vn'Idro serpente aquatico.

Neera Ninfa, che partorì al Sole due figlie Fetusa, e Lampezia, laquale mostrò ad Vlissee, che passaua per la Sicilia i buoi del padre, che insieme con la sorella ella pasceua.

Neeto è vn fiume negli vltimi confini d'Italia, poco distante dal promontorio Lacinio, e dalla Città di Crotone.

Necessità nome di Dea frà gli antichi, stimata madre delle Parche.

Nealce nome di pittore famoso, di cui furono celebrati, vna Venere, la battaglia nauale degli Egizj e Persiani; e vn'asinello che beueua sul lido con vn Cocodrillo, che lo insidiaua.

Neandro città di Troade, che fù poi chiamata Perpenne. Altri la chiamano Neandria.

Neapoli Città celeberrima dell'Italia, nella Campagna felice, fabbricata da' Calcidesi; laquale essendo stata ruinata da' Cumani; fù per vn'oracolo d'Apolline più magnificamente ristorata. Chiamasi ancora Partenope dal nome d'vna Sirena iui insepolta. Oggi si chiama Napoli, ed è capo del Regno, che da lei prende il nome di Napoletano, e s'appellaua già di Sicilia di quà dal Faro, Neapoli fù ancora Città dall'Africa,

Vn'

Vn'altra ne fù nella Caria al Seno Iasio.
 Neapoli fù altresì nominata la magna.
 Lepti di Tolomeo città vicina alla pic-
 ciola Sirte, che oggi vulgarmente si chia-
 ma Tripoli di Barbaria.

Nearco fù giouine di marauigliosa bellezza
 appresso Orazio.

Nebi fiume della Spagna Tarraconense; al-
 tramente chiamaro Beni.

Nebrocle cognome di Bacco; e monte di Si-
 cilia, che prese questo nome dalla quantità
 delle Damme.

Nebro huomo chiarissimo nell'Isola di Coo,
 della famiglia degli Asclepiadi, altramen-
 te chiamati Nebridi, tra' quali fù anche Ip-
 pocrate.

Necepsò medico valorosissimo, che meritò
 per l'eccellèza dell'arte il titolo di diuino.

Necropoli castello d'Egitto lontano da Alef-
 sandria trenta stadij, doue Cleopatra po-
 stesi le vipere alle mammelle se stessa ucci-
 se per non essere menata nel trionfo d'Au-
 gusto.

Necrocorinthij, che vuol dire morri di Co-
 rinto, chiamauano quei vasi, che distrutta
 quella Città, veniuano tratti fuori delle
 sepolture per l'eccellenza loro oltremodo
 stimati dall'antichità.

Necua città de gli Vmbri; Onde Necua
 re.

Nede Città d'Arcadia così chiamata dalla
 Ninfa Nede.

Nedone città e luogo di Laconia, donde Mi-
 nerua fù appellata Nedusia.

Ncleo figliolo di Nettuno e padre di Nesto-
 re:

re; il quale Neleo fabbricò la città di Pilo in Laconia, e generò dodici figliuoli, i quali tutti da Nestore in fuori Ercole uccise e distrusse la città ..

Nemea regione d'Arcadia frà Cleone, e Clitorio, nella quale era la Selua, doue in memoria d'Ercole, che vi uccise vn Leone si celebrano i giuochi sacri che perciò si chiamarono Nemei ..

Nemesi Dea dello sdegno, che fa vendetta di coloro, che insuperbiscono nelle prosperità. Chiamossi anche Ramnusia, perche nella città di Ramnunte nell'Asia ella ebbe vn Tempio con vn simulacro fatto da Fidia .. Vogliono ancora, che fosse Dea remuneratrice de' beneficj, e venne chiamata ancora col nome di Fortuna, à cui dedicò primiero Adrasto Rè vn Tempio. Da che prese il nome ancora d'Adrastia. I Romani parimente dedicarono à questa Dea varj Templi ..

Nemetobriga città della Spagna Taraconen-
se ..

Nemeti popoli di Germania lungo quel tratto delle Gallie, doue ora è Spira frà Argentina, e Magonza ..

Neminia è fonte del Territorio Reatino, dalla cui varia crescenzo s'argomentaua la qualità delle Ricolte.

Nesalie erano certi sacrificj de' Greci così chiamati, perche si celebrano senza uino ..

Nesasti erano giorni appressò i Romani, ne quali non si poteua render ragione ..

Negro è fiume grandissimo dell'Africa, il quale scorrendo per diuerse parti, hà tanti no-
mi,

mi, quanto sono le Prouincie, che bagna.
 Cresce; e scema alla guisa del Nilo, e co-
 medesimi effetti. Produce ancora i mede-
 simi animali; onde è stata opinione d'alcu-
 ni Cosmografi, che egli sia vn ramo del Ni-
 lo, che se bene abbia la sua fonte lontana
 dal Nilo; dicono che nondimeno sia ramo
 di lui, che scorrendo lungo tratto sotterra
 esce nuouamente del deserto di Sen, ò di
 Sei; doue forma vn lago immenso..

Nembrot gigante e'l primo Rè, che racco-
 gliesse insieme i popoli per fabbricar Cit-
 tà. E vogliono ch'ei fosse l'inuentor della
 Torre, che dalla confusion delle lingue fù
 appellata Babelle..

Neobole figliuola di Zicambe, laquale pro-
 messà ad Archiloco poeta, e poi negata per
 moglie; sdegnato perciò Archiloco perse-
 guitò co'suoi versi sì fieramente Licambe,
 che lo indusse ad appiccarsi per dispera-
 zione..

Neocesarea città di Cappadocia bagnata dal
 fiume Lico..

Neocle Filosofo Ateniese fràtel d'Epicuro..

Neoduno città della Gallia Lugdunense.

Neone città di Focide; onde Neomo, e Neo-
 neo..

Neortolemo figliuolo d'Achille, e di Deida-
 mia, per altro nome detto Pirro. Neortole-
 mo s'interpreta nuouo soldato..

Neori Città celebre della Spagna al fiume
 Armaftide..

Neotichiti popolo dell'Eolide, la cui Città
 chiamauasi con nome greco nuoua mura :
 e noi diremmo Città nnoua..

Ne-

Nepeta Città di Toscana; Oggi Nepi nel patrimonio.

Nefele moglie d'Atamante, e madre di Frisso e d'Elle; onde Elle fù da Ouidio chiamata Nefeleia.

Nettuno figliuolo di Saturno e d'Ope tenuto per Dio del mare; percioche Saturno ebbe tre figliuoli, Giove, Nettuno, e Plutone, i quali diuifero le regioni in questo modo, che Giove auessè i luoghi superiori, Plutone gl'inferiori, Nettuno i marini, ouero le Isole. Onde finsero i Poeti Giove essere Dio de' superi, Plutone degl'inferi, e Nettuno delle acque. Egli ebbe Nettuno secondo le fauole per moglie Anfitrite, della quale gli nacquero diuerse Ninfe Marine. Porta il tridente in luogo di Scettro. Fabricò insieme con Apolline le mura di Troia. Varrone dice, che Nettuno fù così detto perche il mare inteso per esso copra la terra à guisa di nuuola. Da Nettuno faffi Nettunio, e Nettunino.

Nettunalia s'appellauano i sacrificj fatti ad onor di Nettuno, e *Salatia da Salo*, che vuol dire il mare.

Nequino Città dell'Vmbria è la stessa, che Narni, così detta dalla nequizia degli Abitanti. Quindi Nequinati si diceuano i Narniesi.

Nerabo città di Siria, onde Nerabio.

Nereidi Ninfe del mare figliuole di Nereo, e di Doride, con sembianze vmano. I cui nomi si trouano per la maggior parte a proprij luoghi.

Nereisso Città dell'Isola Zia,

Ne-

Nereo Dio del mare figliuolo dell' Oceano, e di Teti, che da Doride sua sorella, e moglie trasse la maggior parte delle Ninfe marine. Fù stimato Dio antichissimo, e si prende per lo mare stesso.

Neriene moglie di Marte secondo i poeti. E vocabolo Sabino, che significa virtù e forza; onde vien riceuuto per la forza, potestà, e maestà di marte.

Neride Città del Peloponneso nel territorio messeniaco.

Nerito monte dell' Isola Itaca, e si prende per l' Isola stessa *Neritos aspera saxis*: disse Virgilio. E anche Nerito vna penisola dell' Acarnania altramente appellata Leucata. Fù già separata dagli Abitanti dal Continente; ma nuouamente ricongiunta dal mare con la spessezza della Sabbia.

Nerio promontorio della Spagna Tarraconese; oggi vulgarmente *Finisterra*.

Nero parola Sabina, che significa virtù e forza diede il cognome alla famiglia de' Claudij, che dopo vn lungo corso di dignità ciuili, e militari giunse all' Imperio Romano congiunta alla casa de' Giulij per l' adozione, che di Tiberio Nerone fece Augusto Cesare.

Nerua Imperadore terzodecimo de' Romani; il quale non auendo figli proprij adottossi Traiano.

Neruij popoli della Gallia Belgica al fiume Scalde, fortissimi soua tutti i Galli Belgi. Oggi Tornacensi dalla Città di Tornay.

Netulani popoli del Lazio presso à Roma.

Nerula Città di Lucania; onde Nerulonenſe.

Nesa regione montuoſa preſſo al monte Etna.

Nefea Ninfa matina figlia di Nerco e di Doride, coſì detta dal nuoto.

Nefei popoli dell'India confinanti all'Oceano.

Nefione Iſola nel Lido Campano trà Poſilipo, e Pozzuolo, altramente detta Neſida, e Niſita.

Nefpeto città d' Italia; onde Neſpeſino.

Nello, e Neſſone Città di Teſſaglia; Onde Neſſonite.

Nello Centauro figlio d'Iſſione e della nuuola; il quale nel voler rapire Deianira, fù uciſo da Ercole di ſaetta.

Nefiore figlio di Neleo, e di Cloride. Rè di Pilo; che paſſò con cinquanta naui à Troia in compagnia de' Greci, eſſendo già vecchio più di ducento anni. Perche allora viuea la terza età degli huomini, ed era ſacòdo, e di dolce ſauella. Guerreggiò anche nella ſua giouentù viuendo il padre con molta gloria; ebbe in moglie Euridice figlia di Climene, da cui traſſe ſette figli maſchi e vna femmina.

Nefio è fiume di Tracia, che ſpiecato dal monte Emo bagna la Città d' Abdera.

Neuride Iſola della Propontide in faccia di Cizico, altramente chiamata Elaſonneſo, e Proconneſo.

Neuri popolo della Scitia Europea al fiume Boriftene.

Nibi Città d' Egitto; onde Nibite.

Nicearco

Nicearco pittore egregio, di cui si celebra vna Venere frà gli Amoritì, e vn' Ercole in atto di pentimento dopo la pazzia, che l' afflisce.

Nicandro Colofonio, Grammatico poeta, e medico celebratissimo a' tempi d' Attalo Rè dell' Asia. Cicerone, e Suida.

Nicarco Filosofo di Corinto sotto Periandro. Plutarco nel Conuiuij.

Nicatore, ò Nicanore fù cognome di Seleuco potentissimo Rè dell' Asia sempre vincitore.

Nicasia Isoletta appresso Nasso, i cui abitanti si chiamano Nicasij.

Nicatore Città di Soria fabbricata da Seleuco Nicatore. E Nicatoriti i suoi abitanti.

Nicea città di Bitinia famosissimo fino dagli antichi tempi, e ne' più moderni principio della grandezza de' Turchi, auendola ricevuta in dono Solimano da Balchefot Soldano potentissimo della Persia allora che pieno d'anni e di vittorie tornossi nel proprio Regno. Altre Città di questo nome si trouano in varie parti. In Prouenza: Oggi Nizza. In Monferratto: Oggi Nizza della paglia. In Grecia appresso i Locri Epicnemidi. In Beozia appresso i Leutrij. In Tracia. Nell' Illirio. Nell' Isola di Corfica: e nell' India.

Niceforio città fabbricata da Alessandro Magno nella Mesopotamia poco lunge dall' Eufrate.

Nicete da Smirna Sofista fauorito d' Adriano Imperadore, e però da lui collocato nel Museo d' Alessandria, Costui ebbe vn' ingegno sì

vario , che trattò le cause con maniere de tratti sofistici, e crebbe forza alla filosofia con l'eloquenza, e l'acutezza delle conclusioni forensi.

Nicia medico di Pirro , che visitando Fabricio gli s'esibì d'uccider Pirro di veleno; ma egli abborrendo così fatta scelerità auuissollo di guardarsi da lui.

Nicia fù ancora vn nobile Ateniese paragonato da Plutarco à Marco Crasso, perche fece quasi vn medesimo fine com' esso Crasso tra' Parti, e Nicia frà' Siciliani.

Nicia fù altresì vn dipintore Ateniese, il quale fù così intento all'opere , che souente scordossi di mangiare.

Nicocreonte Tiranno di Cipro, che fece morire Anassarco trafitto da' chiodi e posto in vn mortaio.

Nico fù vno de' nobili Taranto, che congiurarono contro Annibale; e preso con Filemone fù ad esso condotto.

Nicolò Damasceno famigliare d' Erode Tetrarca de' Giudei , e d' Augusto Cesare scrisse ottanta libri d'Istorie vniuersali.

Nicomaco medico nobile, e padre d' Aristotele. Anche vn' altro Nicomaco figlio d' Aristotele.

Nicomede Rè di Bitinia amico del popolo Romano , discese à tanta viltà di trattamento che rasò il capo prese il cappello , e chiamossi Liberto del popolo Romano. Fù ancora infamato per l'amicitia di Cesare.

Nicomedia Città di Bitinia così appellata da Nicomede suo fondatore, E celebre per

la morte di Costantino Magno.

Niconia città di Ponto alle bocche del fiume Istro; I cui abitanti si chiamano Niconiati.

Nicosane pittore illustre , appresso Plinio , e quasi incomparabile.

Nicostrata Regina d' Arcadia, e madre d' E. uandro, che per essere indouina fù appellata Carmenta.

Nicostrato Macedone Oratore eccellente secondo frà i dieci. Fù vn' altro Nicostrato poeta comico E vn' altro Citarista , che contendendo con Laodoco, disse, che Laodoco era picciolo in vn' arte grande , e se grande in vn' arte picciola : ed essere meglio non la casa di ricchezze, ma accrescere l'arte con lo studio, e con la diligenza.

Nigido Figolo filosofo Pittagorico fiorì in Roma a' tempi di Cesare, di Cicerone, e di Varrone. Egli scrisse molto, ma niente per l' ingiuria de' tempi è peruenuto à nostra notizia.

Nilideò Nilio è vn lago della mauritania inferiore, poco distante dell' Oceano, che gli antichi credeuano esser fatto dall' acque del Nilo stagnati in quei contorni. Plinio.

Nilo fiume d'Egitto così detto dal Rè Nileo, ò pure dall' apportare con le sue acque il nouo fango alle campagne. Egli è vno de' maggiori fiumi del mondo, e fù anticamente chiamato melo, altri l'appellano Geone. Corre in mare con sette bocche. Che si chiamano Canopica , Bolbitica , Sebennitica, Farnitica, mendefica, Tanitica, e Pelusiaca. Nasce nella mauritania inferiore, non guari lōtano dall' Oceano, doue stagnano l' acque
d'vn

d'un lago chiamato Nilide. Quindi si nasconde sotterra per alquante giornate di cāmino, e di nuouo scaturisce in vn'altro lago della Mauritania Cesariense. E pure nuouamente raccolto dalle arene deserte scorre per lo spazio di 20. giornate a' vicini Etiopi, e di nuouo ancora esce da vna fōte appellato Negro. Quindi separa l' Affrica dell' Etiopia, e scorrendo per lo seno dell' Etiopia stessa forma diuerse Isole, delle quali tutte la più grāde e più famosa è quella di Meroe. Gli Etiopi il chiamano Astapo, che vuol dire acqua nascente da tenebre. Intorno à Meroe sà due bracia, il dextro appellato Astusape, e'l sinistro Astabore, nè prima, che nuouamente s' vnisca acquista il nome di Nilo. Finalmente (come abbiām detto) si scarica in mare con sette bocche, con vna delle quali, che è la Pelusiaca separa l' Egitto dall' Asia, con l'altra, che è la Conopica dall' Affrica. Per la qual cagione alcuni hanno messo l' Egitto nel numero dell' Isole diuidendosi in maniera il Nilo, che viene à formare vn triangolo, che alcuni assomigliano al Δ Greco, che però chiamasi il Delta. Intorno al solstizio estiuale cresce oltremodo il Nilo, e allargandosi per tutto l' Egit. bagna, e fecōda quelle terre innaridite dal non vedere mai pioggia. Varie ragioni aducono gli scrittori di questa crescenza, che la breuità, che qui professiamo, non ci permette d' annouerare: Ma da qualunque cagione proceda, certo à che l' effetto ne riesçe necessario, nō che salutare all' Egitto. Da Nilo fassi l' ag-
giun.

giunto Nilotico, e Niliaco.

Nimbo è vn' Isola poco lontana da Giaro; appellata da Callimaco Agatufa.

Ninea Città d' Euotria mediterranea. Onde Nineo, ò Nineco.

Ninfe Deità degli antichi diuise in Napee, Oreceadi, Driadi e Amadriadi. Delle quali veggasi a' propri luoghi. Alcuni confondono le Ninfe con le Muse, e però i poeti inuocano queste e quelle egualmente.

Niniue Città degli Assirj al fiume Tigri, così chiamata da Nino figlio di Belo suo fondatore; e Ninuiti si chiamarono i suoi Abitanti.

Ninoc Città della Caria altramente chiamata Niniue.

Nicopoli Città d' Epiro così detta da Augusto dopo la vittoria ottenuta contro Marcantonio e Cleopatra. Oggi si dice la Preuesia Nicopoli fu anche Città di Bitinia così appellata per la vittoria d' Alessandro, e vn'altra Nicopoli fiorì nell'Egitto.

Nino figliuolo di Belo Secondo, anzi primo Rè dell'Assiria; perche Belo ebbe solamente Babilonia, ma Nino dominò tutta l'Assiria soggiogata con l'armi.

Niobe figliuola di Tatalo, e moglie d'Anfione Rè di Tebe, la quale auendo sette figliuole, e altrettante figlie di singolar bellezza, insuperbì e si tenne da più che Latona madre d' Apolline e di Diana. Il perche Apolline uccise di saetta tutti i suoi figli e figlie, onde Niobe per troppo dolore diuennuta immobile si dice, che si cangiasse in pietra. Vn'altra Niobe ci fù figlia di Foronco,

neo , dalla quale Giove ebbe Osiri , altrimenti chiamato Serapide.

Nifate nome di fiume , e di monte nell' Armenia, che è parte del monte Tauro ; così detto dalle neuì.

Nife vna delle compagne di Diana così chiamata dal candor delle neuie anche essa.

Nifeo nome proprio d'huomo ucciso da' caualli appresso Virgilio.

Nipsa Città di Tracia ; onde Nipsei gli abitatori.

Nireo figlio di Carope , e d' Agalia, e Rè di Nasso bellissimo sopra tutti i Greci , che passarono à Troia , come Tersite fù il più deforme d'ogni altro.

Nisa Città di Sicilia. E nome ancora di fanciulla appresso Virgilio nella Farmaceutria.

Nisa fù anche Città d' Egitto, propinqua all' Arabia, doue Bacco fù alleuato. Vn' altra Nisa fù fabbricata dal medesimo Bacco nell'India. E anche vna contrada nel monte Elicona. Quindi Bacco s'appella Niseu.

Nisea Città del Seno megarico, dou'era l'Arfenale de' megaresi. Nisea era anche regione di Partiene , di cui era capo Alessandropoli Città fabbricata da Alessandro ; doue nasceuano caualli egregij appellati Nisei.

Nisibi Città d'Arbelitide regione confinante alla Soria , nella quale Alessandro superò Darìo. Nisibi fù poi aggradita da Antiocho, e chiamata dal suo nome Antiochia.

Nissa Città della Beozia appresso Omero.

Niso Rè di megara, il quale aueua vn capello rosso, di cui era stato per disposizione fata-

le determinato , che venendo egli priuato d'esso capello,perdesse il Regno.Essendo adunque amato Minoe Rè, che allora teneua assediato Niso , da Scilla sua figliuola , essa per cōciliarfi l'amore di Minoe tagliò il capello fatale del padre. Dopo che Niso fù trasformato nell'uccello Smeriglio, vna specie d' Aquila, e Scilla in Lodola, onde si dice, che perciò lo Smeriglio perseguiti la Lodola. Virgilio nella Georgica, e Ouidio nelle trasformazioni .

Niso vn' altro fù Troiano figliuolo d' Irta-
co, e grande amico d' Eurialo, i quali ven-
nero con Enea in Italia . E passando questi
per lo campo de' nemici , che dormiuano,
e auendo ucciso molti di loro , finalmente
preso Eurialo dalla caualleria , e ucciso
Niso, benchè fugir potesse ; non per tanto
volle più tosto morir con l'amico, auendo
però prima ucciso l'omicida di lui. Virgi-
lio nel nono dell' Eneida .

Nisiro picciola Isoletta vicina à Coò , dalla
quale fauoleggiano i poeti , che fosse già
parte di Coò , ma ne fosse separata dallo
scettro di Nettuno.

Nitteide , cioè Antiope figlia di Nitteo .

Nitteleo, cioè Bacco , che s' interpreta not-
turno ; perche di notte si faceuano i suoi
sagreficij , chiamati perciò Nittelij.

Nittimene vna fanciulla , che si giacque col
padre , e ne fù perciò trasformata in Ci-
uetta , che vā solamente suolazzando frà
le tenebre .

Nitteo figliuolo di Nettuno e di Celeue fi-
glia d' Atlante , il quale ebbe d' Amaltea

Ninfa Cretenſe Antiope e Nittimene ; la qual Nittimene innamorataſi del padre , con l' opera della ſua nudrice ſi giacque ſeco. Ma Nitteo accortoſi dell' errore, volle uccidere la figlia , laquale fuggendo fù per compaſſione di Minerva cangiata in uccello del ſuo medefimo nome , che noi chiamiamo Nottola , e Cinetta .

Nittorice, ò Nitocre, Regina de gli Aſſiri magnanima, e prudente, della quale vogliamo, che foſſe inuenzione, e opera il ponte di ſeicento paſſi ſoura l' Eufrate, e' l lago, doue erano deriuare l' acque del medefimo fiume.

Ninfa Iola vicina al mare Adriatico , doue dicono, che abitaſſe Calipſo oſpite d' Vliſſe. Quindi Ninfeo.

Ninfeo Città nella Taurica poco lontano dal Boſforo Cimmerio, vicino à Caſſa ; con vn ſicuriſſimo porto.

Ninfeo è ancora vn luogo di Macedonia verſo il mare Adriatico , poco diſtante da' confini degli Apolloniati ; doue ſi troua pietra, che getta fiamme, ſotto la quale è vn fonte d'acqua tepida, e bituminofa.

Nifeo è pure vn fiume d'Italia preſſo a' Velitri , che non lontano da' Circei mette in mare.

Ninfa è vn luogo d'Arcadia, i cui abitanti ſi chiamano Ninfaſij.

Ninfodoro medico famoſo appreſſo Plinio.

Noa Città d'Egitto nella prouincia di Siene.

Noas fiume di Tracia, che naſcendo dal monte Emo mette capo nell' Iſtro .

Noe Città di Sicilia: onde Noeno.

Nitra

Nitra Isola del Nilo, doue sono huomini nemici del Cocodrillo; e se bene di picciola statura pure ardiscono d'affrontarlo, e nuotano nel fiume, e caualcano il medesimo Cocodrillo, e quando egli si rouescia per morderli, gli cacciano attrauerso vna mazza in bocca, e tenendola à guisa di briglia il traggono con esso in terra. Dicono ancora, che con la sola voce spauentano i Cocodrilli, e gli sforzano à vomitare i corpi per sepellirli. In questa sola Isola adunque non nuotano i Cocodrilli, anzi al solo odore di quegli huomini si mettono in fuga. Plinio.

Nodino era vn Dio degli antichi creduto presidente a' nodi delle spicche del grano, come Proserpina al serpere e crescere delle biade, e volutina alle foglie e ricoperte de' grani, con altre sì fatte fauole riferite di mente di Varrone da Sant' Agostino nella Città di Dio.

Nola Città di campagna felice, prima chiamata Sedicina, e che fù cancellata da' suoi Poemi da Virgilio per auergli negato certa acqua.

Nomadi popoli dell'Affrica frà la regione Zeugitana e la mauritania, che poi con lieue mutazione furono appellati Numidi. Di costoro scriue Sallustio, che traessero origine dalla Persia, e accompagnassero Ercole fino in Ispagna: il quale morto, trapassassero in Affrica. E furono chiamati Nomadi dal pascere degli armenti, e delle greggi, à che attendeuan.

Nomadi sono ancora popoli della Scitia se-

ura la meotide frà gli Agatirsi, e i Basili-
di. Oggi Tartari-tutti.

Nome i popoli anch' essi della Scitia; ò più
tosto i medesimi Sciti prima appellati
Nomei.

Nomba Città di Giudea; onde Nombeo.

Nomento Città de' Sabini, doue nasceua
buon vino. Quindi prese il nome la via
Nomentana, che conduceua da Roma à
Nomento. Oggi si chiama *Lamentana*, ed
è posseduta dagli Orfini.

Nomio fù appellato Apollo quasi Pastore: O
perche esigliato dal Cielo, secondo le fauo-
le, pascesse gli armenti d' Admeto; ò perche
veramente il Sole pasca, e nudrisca tutte le
cose inferiori con la forza del suo calore.

Nona vna delle Parche appresso i Latini, che
se chiamauano Nona, Decima, e Morta.
Vedi Morta, e Parche.

Nonacrìde è monte, ò regione montuosa d'
Arcadia cō vn Castello del medesimo nome.

Qui nasce da' sassi vn'acqua fredissima, che
non si può conseruare in vaso alcuno d'oro,
d'argento, di bronzo, ò di ferro, e solamen-
te si conserua nell' vnghia del mulo.

Nonacrina fù chiamata Atlanta, quasi figlia
di Nonacrìde; onero Arcade.

Nonimna Città di Sicilia; Onde Nonim-
neo.

Norba Cesarea Città di Lusitania. Oggi *Al-
cantara*.

Norico, regione della Germania alta; che
dall'Occidente hà il fiume Ero, dal Setten-
trione il Danubio, dall'Oriente il monte
Gecio, e da mezzo di il monte Curuanca.

Secondo la qual descrizione antica ella viene ad occupare tutto quel tratto di paese, che si stende frà l'Vngheria, l'Istria, Venezia, e la Sueuia, e'l Danubio; doue sono le Prouincie di Bauiera, e Austria superiori, Salzburgo, Stiria, Carintia e Tirolo. Alcuni però restringono questo nome alla sola Prouincia di Bauiera .

Normannia, e Normandia Prouincia nobile e grande della Francia, che prima s'appellaua Neustria , e fù così detta da' Nortmani popoli della Cimbrica Chersoneso: ò come altri vogliono della Noruegia, che l'occuparono . Perche *Nortmano* vuol dire huomo Settentrionale .

Noruegia paese , e regno Settentrionale , e parte dell'antica Scandinauia, oggi sottoposta al Rè di Danimarca, al quale peruenne già per dote di Margherita Regina di Noruegia . E regno grande , ma pouero , non traendosene quasi altro che legna , e pesce .

Noscopio Città della Licia .

Nosota Isola del mar Rosso: i cui abitanti s'appellano Nosoreni .

Notio Città di Ionia poco lontana da Colofone . E anche Città dell'Isola di Calidno appresso Plinio .

Notio mare , chiamano i Greci quella parte del mare Mediterraneo, che s'allarga trà il mare Ligustico, e'l Siculo, e noi dalla Toscana appelliamo Tosco .

Noue mura, e Albo castrò Città della Sarmazia d'Eutopa: oggi vulgarmente Vuissenburgò .

Nouaro fiume del territorio pirinate oltre l' Apennino , che nel solstizio estiuo cresce oltre modo, e di verno si secca. Plinio.

Nouaria Città dell' Insubria . Oggi Nouara .

Nonello Torquato Milanese a' tempi di Tiberio beuitore così solenne, che succhiaua in vn sorso. solo senza interrompimento alcuno tre congi di vino , e n'acquistò per questo il sopra nome di Tricongio. E nondimeno peruenne à gli onori della Prætura, e del proconsolato.

Noue strade Città di Traeia altramente chiamata Ansipoli.

Nouio città della Spagna Tarraconense nel paese degli Artabri presso al promontorio Nerio.

Nouocomo fù chiamato Como città sul lago Lario frà gl' Insubri dopo che Giulio Cesare l'accrebbe con vna colonia di cinque mila abitanti: Che furono perciò chiamati Nouocomensi.

Nubi popoli della Libia sullà riuà sinistra del Nilo, e sparsi in molti Regni. Da costoro l'Etiopia viene appellata Nubia.

Nuceria città di campagna noue miglia lontana dal mare . Questa Nuceria si chiama oggi Nocera di campagna, ò de' Pagani, à differenza di Nuceria di Puglia , che si chiama Nocera de' Saracini.

Nuditana città della Spagna Betica .

Numa Pompilio secondo Rè de' Romani, da Curi castello de' Sabini, celebrato per virtù di giustizia, e di pietà; il quale conuertì il popolo Roman, dalla ferocità delle guerre.

al culto degli Dei;percioche egli introdusse varie superstizioni.Edificò il Tempio di Giano à piè dell' Argileto, istituì il Flamine Diale, Marziale e Quirinale, sacro le Vergini vestali;dedicò i Sali à Marte, creò il Pontefice Massimo;dichiarò i giorni fasti e nefasti, e diuise l'anno in dodici mesi. E per acquistare credito maggiore alle sue superstizioni appresso il popolo finse, e diuulgò; che si trouasse di notte con la Ninfa Egeria, dalla quale riceueua gli auuisi e gli ammaestramenti degli Dei.

Numana città del Piceno fabbricata da' Siciliani.

Numanzia Città di Spagna in Celtiberia, la quale assediata da' Romani per quattordici anni,auendo solamente quattro mila persone,non solamente sostenne, ma vinse ancora quarantamila Romani. Finalmente dal secondo Scipione dopo vn lungo è stretto assedio fù distrutta. Percioche morendosi di fame,ne auendo comodità di poter venire à giusto fatto d'armi raccolte tutte le cose loro in vn luogo, e accesoui il fuoco,prima uccisero le mogli,i figliuoli,e poi gittarono se medesimi trà le fiamme.

Numenio Prefetto d'Antioco nella regione Misena vinse in vn giorno solo in terra, e in mare con doppia vittoria i Persiani, ed eresse due trofei à Gioue, e à Nettuno.

Numenio filosofo Platonico celebrato da Origene: ilquale soleua dire, che Platone altro non fosse, che vn nouello Mosè, che interpretasse con Attica eloquenza i diuini misterj.

- era il nono, e nelle femmine l'ottavo .
 Nupfia Città d' Egitto nel tratto di Siene al
 fiume Nilo .
 Nupside Città d' Arabia (forse vuol dire dell'
 Affrica) appresso i Numadi. Plinio .
 Nursia antica città de' Sabini famosa molto e
 nobile, i cui Abitanti si chiamano Nursini,
 Oggi Norsia e Norfini gli abitatori .



O Asse fiume dell' Isola di Candia, detto da
 Oasse figliuolo d' Apolline. Onde Oas-
 sia vna città del medesimo luogo. E Oassia
 l' Isola tutta di Candia . Seruio pensa, che
 sia in vn fiume della Mesopotamia creto-
 so; e che in quel verso di Virgilio .

*Pars Scythiam, & rapidum Creta ve-
 niemus Oaxem .*

creta vaglia *creta*; ò argilla; ma questa sua
 interpretazione vien riprouata da tutti gli
 altri scrittori ; perche veramente Oassi: è
 fiume di Creti, e

Oasso è dunque Città di Candia così appella-
 ta da Oasso nipote di Minoe per la figlia
 Acalide, ò pure dal sito del luogo, perche i
 Greci chiamano *axos* le crepidini; ò rottu-
 re de' monti .

Oaside Città de' deserti di Libia, distante set-
 te giornate da Tebe, che a' tempi d' Erodo-
 to era dominata da Samij .

Oano Città di Lidia .

Obareni popoli d' Armenia poco lontani dal
 fiume Ciro ;

N s Obe-

Obelisco di Roma in campo Marzio, che mostraua con la sua ombra la lunghezza de' giorni e delle notti. Gli obelischi furono dall'antichità sacrali al Sole, perche si faceuano a somiglianza de' raggi.

Ocalea città di Beozia appresso Omero.

Ocelo città della Spagna Tarraconense nel tratto di Gallaecia.

Oca città d'Eufoia appresso Plinio.

Oco fiume, che spiccato da' monti dell'India scorre per la Prouincia de' Battriani.

Ocrio promontorio della Bertagna; oggi monte di San Michele.

Oceano è il mare, che circonda tutta la terra, e prende il nome dalle terre, che bagna; come dalla Bretagna si chiama Britannico; da Cade Gaditano, dall'India Indico, Etio- pico dall'Etiopia, Atlantico dalle Isole At- laritidi, ò dal monte Atlante; Scitico dalla Scitia, Germanico dalla Germania, e s'altri nomi s'vfurpa di questa guisa.

Oceano è nome proprio ancora secondo le fauole del marito di Tetide Dea marina, e stimato anch'esso Dio del mare.

Oceano fù dagli antichi tenuto, e predicato per padre degli Dei, e delle cose animate, tolto il concetto da Omero nell'Iliade, e da Orfeo negli Inni, imitati da Virgilio, e poi dal Tasso, che chiamò l'Oceano il vecchio padre delle cose, che pasce fino le stel- le del Cielo.

Ocno figliuolo di Tiberino Rè de' Toscani, e di Marte figlia di Tiresia, il quale edificò Mantoua chiamandola dal nome della Madre. Ed esso fù altramente chiamato

Bia,

Bianore. Onde Mantoua viene ancora
detta Bianorea.

Ocno è ancora nome d'un certo misero con-
dannato nell'Inferno à torcere perpetua-
mente delle funi con vn'alina appresso, che
tanto ingonia quãto esso lauora; onde è na-
to il prouerbio, la fune d'Ocno; che vale
per dinotare le inutili fatiche de gli hu-
mini in opere vane, e di nessun rilieuo.

Octoduro città della Spagna Tarraconense
ne' popoli Vaccei; oggi appellata il Toro.

Ocialo vno de' Feaci a' tempi di Alcino.

Ocipere vna delle Arpie così chiamata dalla
velocità dell' ale.

Ociroe Ninfa, figlia di Chirone Centauro, e
della Ninfa Caride, così detta dalla velo-
cità del corso.

Odessò città della Misia inferiore, trà i fiumi
Assiace, e Boristene poco lontana dal Pon-
to Eusino.

Odite vno de' Centauri figlio d'Issione, e del-
la nuuola, ucciso da Mospo nelle nozze di
Pirito.

Odio Capitano degli Halizoni ucciso da A-
gamennone nella guerra Troiana.

Odrisij popoli della Tracia, il cui Regno si
distendeva dalla città d'Abdera fino al fiu-
me Istro. Onde Odrisio fù chiamato Mar-
te, e Odrisia la Tracia.

Oea vna delle tre Città, che formarono il
Tripoli dell'Africa, onde si deriuò la Pro-
vincia Tripolitana; E sono Oea; Tasse, e
Leptimagna.

Oeagro il padre d'Orfeo.

Oeagro è anche luogo di Tracia; onde Virgi-
lio

lio chiamò Ocagrio il fiume Ebro.

Oeante Città de' Locri.

Oebaro chiamossi lo stallierè di Dario, per la cui industria egli acquistò il Regno di Persia; Poiche auendo frà di loro determinato i sette Sattrapi della Persia, che quello fosse assunto alla corona, il cauallo del quale auesse prima annitrato; Oebaro condusse il giorno auanti nel luogo destinato à ciò il Cauallo di Dario insieme con la Caualla. Onde trouatisi all' hora appuntata nel medesimo luogo gli altri caualli de' Sattrapi, quello di Dario ricordatosi della caualla cominciò il primo à nitrire, ed esso fù dichiarato Rè.

Oebalia Prouincia del Peloponneso, altramente Laconia.

Oebalio chiamò Virgilio Taranto per dimostrare, che ei fosse già fabbricato da Laconi, chiamati Oebalij.

Oebalidi furono chiamati Castore, e Polluce come nati nella Oebalia; Ed Elena loro sorella per la medesima cagione; fù anche essa chiamata Oebale.

Oebalo Rè de' Laconi figlio di Argolo; dal quale fù Laconia appellata Oebalia.

Oebalo ancora fù figlio di Telone Rè di Capri, e della Ninfa Sebetide, il quale acquistò buona parte della Campagna felice.

Oecalia fù Città di Laconia così detta dal fiume Oecalio, che la bagna; fù reggia d'Eurito padre di Iole, il quale auendola promessa, e poi negata ad Ercole, esso ne fù ucciso insieme

20' figli , e la Città distrutta da Ercole .

Oedipo. Vedi Edippo .

Oenanthia Città di Sarmazia nell' Asia .

Oenco Rè di Etolia . Vedi Enco . Fauoleggiano i Poeti , che questo Rè sacrificasse con le primizie à tutti gli Dei fuor che Diana ; Onde ella sdegnata mandasse vn Cinghiale nell' Etolia , che consumaua il paese ; e fù ucciso da Meleagro . Quindi Oenco , e Oencio usarono per aggiunto gli antichi poeti .

Oenoanda Città di Cabalia picciola regione di Licia , dou'erano queste tre Città Balbura , Bubone , e Oenoanda .

Oenochema monte ne' confini dell' Affrica .

Oenomaos padre d' Ippodamia , Rè d' Elide , e Pisa , figlio di Marte , e d' Arpina figlia d' Asopo . Vedi Enomaos .

Oenoe Città di Grecia , che separa l' Attica dalla Beozia .

Oenone Ninfa amata da Paride , e d' esso amante . Vulgarmente Enone .

Oenotria Regione d' Italia , e la stessa Italia ; i cui popoli si chiamano Oenotri ; così detta perche in questa Prouincia nascano ottimi vini .

Oenitridi furono chiamate due Isolette del Lido d' Italia incontra à Vesia : Oggi Ponzia , ed Ischia .

Oenusse sono tre Isole dirimpetto à Messene Città del Peloponneso . E Oenussa è vn' Isoletta vicina à Chio ,

Oesime

Oesime Città trà i confini di Tracia, e di Macedonia.

Oenisteria chiamossi vna festa degli Ateniesi che faceuano i Giouini, i quali incominciavano à metter la barba auanti che radessero la prima lanugine, ò tondessero la chioma, portando ad Ercole cerra misura di vino.

Oeta monte frà la Tessaglia, e la Nacedonia famoso per la morte e sepoltura d'Ercole, e per l'abbondanza dell'elleboro, che vi nasce. Da questo monte (dice Seruio) si veggono tramontar le Stelle; si come dall'Ida à nascere.

Oeta fù Rè di Colchide, e padre di Medea. Alcuni il chiamato Aeta.

Oteo gigante figlio d'Aloè, e fratello d'Effialte. Vedi Aloè. Da costui furono chiamati campi Oethi, le spiagge di Creta, nella quale ei fece guerra à Gione.

Odoacro Erulo, vno de' seguaci d'Attila, discese in Italia con potente esercito d'Eruili, Sassoni e Vngheri, se ne fece Rè, e la dominò per quattordici anni; che ne fù allora da Teodorico Rè de' Goti chiamato da Zenone Imperadore; priuato insieme con la vita à Rauenna.

Ogige Rè antichissimo di Beozia, il quale edificò Tebe, indi Ogigio vale Tebano. E Oggi s'appellano gli stessi Tebani.

Ogigia Isola del mar Fenicio così appellata da Ogige Rè di Tebe, che iui regnò. Qui vogliono, che abitasse Calipso Ninfa, che raccolse e tenne seco per sette anni Ulisse. Altri vogliono, che qui regnasse Calipso ne Oiclo Argiuo padre d'Anfiarao, il quale

Anfiarào è però detto Oiclide .

Oicle figlio d' Antifate, figlio di Melampo, e padre d' Anfiarào indouino Argino, del quale pur ora diceuamo .

Oileo fù Rè de Locri, e padre di Aiace, che però vien da poeti chiamato Oileo .

Olbia città di Panfilia al fiume Cataratta. Olbia fù ancora città di Bitinia ne' confini del Seno Aſcanio appellata poſcia Nicea. Olbia era parimente città della Sarmazia Europea ſul Boriftene; e però anch' eſſa chiamata Boriftene .

Olbiapoli città della Gallia Narboneſe ſecondo Tolomeo, che Strabone la chiama Olbia .

Olpioboli chiamofſi ancora quella Città fabbricata ſul Boriftene, della quale pur dianzi dicemmo; che fù appellata Olbia; e perche fù fabbricata da Mileſij portò parimente il nome di Miletopoli .

Olgachite promontorio dell' Affrica propria nella Regione Zeugitana .

Oglio fiume ameniſſimo di Lombardia trà i confini di Breſcia e di Cremona. Entra, ed eſce dal lago d' Oſeo, col medefimo nome, mette capo nel Po .

Oleno Città d' Arcadia nella Morea, doue fù nutrita la Capra Amaltèa, la quale nutrì Giove fanciullo . Quinci eſſa capra fatta ſegno celeſte ſi chiama Olenia . Onde Ouidio .

*Nafcitur Olenia ſignam pluuiæ
Capella .*

Oleno fù anche città di Beozia così detta da Oleno figlio di Vulcano . Oleno fù anche
Cit-

vn carro trionfale veniua riceuuto per le
ruine delle mura.

Olimpionice chiamauasi questo vincitore de
giuochi Olimpici.

Olimpiade madre d' Alessandro Magno.

Olimpico luogo nell'Isola di Delo, che rifab-
bricato dagli Ateniesi à spese d' Adriano,
il chiamarono nuoua Atene Adriana.

Olimpodoro maestro d' Epaminonda nel
suono de' flauti.

Olimpo monte altissimo della Grecia trà la
Tessaglia e la Macedonia, che oltre passa le
nuuole. Ed è così detto da *Olos* che è tut-
to , e *Lampos* , che significa splendente:
Onde si prende per lo Cielo. Vn' altro O-
limpo è in Gallo-grecia, detta poi Galizia.
Vn'altro in Vallachia. Vn'altro in Etio-
pia , che ora si chiama paese de' Neri, ap-
presso il mar Rosso.

Olimpio Milesio suonator di flauti , poeta
melico ed Eleogiografo e scolare di Mar-
sia Satiro, il quale diede leggi da far buo-
na la cetera. Fiorì auanti la guerra Troia-
na e da esso prese il nome vn monte di Fri-
gia.

Olimpio Nemetiano scrisse della caccia, dell'
vccellaggione , e del nauigare in verso e-
roico e con molta lode.

Olinto Città di Tracia , oggi Romania , già
posseduta dagli Ateniesi; fù presa da Filip-
po Rè di Macedonia con la forza dell'o-
ro , e poi distrutta. Altri dicono, che fosse
distrutta da' medesimi Ateniesi.

Olira fiume della Termopila , che sauo-
leggiavano , che tentasse di estinguere

il rogo d'Ercole.

Oliſſipone Città di Luſitania. Oggi Liſbona Città Regia di Portogallo, e vna delle maggiori d'Europa.

Omerici popoli dell'Illirico, ò confinanti all'Illirico.

Omerico fù chiamata vna delle Iſole Fortunate.

Oncheſto figlio di Nettuno, che fabbricò la Città d'Oncheſto nel promontorio Micalleſſo, e le diede il ſuo nome.

Oncheſto Città di Beozia non lontana dal lago Cafaide, doue ſi radunaua l'aſſemblea degli Anſittioni.

Onecrito Filoſofo, Iſtorico, e medico d'Egina, ò come piace ad altri di Stampalia. Militò con Aleſſandro Magno, e ſcriſſe la ſua vita, alla guiſa che Senoſonte ſcriſſe quella di Ciro.

Onesimo Cipriotto, ò come altri dice, Sparano ſcriſſe a' tempi di Coſtantino molte bell'opere di Rettorica, e d'Vmanità.

Onſale Regina di Lidia, che diede molti doni à Ercole, che per eſſa uccide il ſerpente, che annidato al fiume Sagari uccideua la gente di quel paefe. Fauoleggiano, che coſtei coſtrigneſſe Ercole, che la ſeruiua come Signora, à filar di lana in abito ſemminile, mentre ella veſtiua le ſpoglie militari di eſſo. Altri dicono, che per auere Ercole ucciſo Iſito figliuolo d'Eurito Rè, foſſe per commiſſione di Gioue venduto da Mercurio per ſchiauo ad Onſale Regina de' Lidi, e per queſto ſ'originàſſe la fauola, che la ſeruiſſe in portamento ſemminile.

Ono-

Onoba Città della Spagna Berica frà il Sacro promontorio e le colonne d'Ereole. Altramente chiamata Onobalifturia. Oggi *Gibràleon*.

Onocentauro è animal mostroso, cioè mezo huomo, e mezo asino, come gl'Ippocentauri erano mezi huomini, e mezi caualli.

Onocoro fiume della Tessaglia, vno di quelli, che è fama essere stati asciugati dall'esercito di Serse.

Ontirione città di Tessaglia, i cui abitanti s'appellauano Ontirei.

Onusi Città famosa dell'Egitto, della quale fù denominata la Prefettura Onositica.

Onite, huomo Tebano, che seguitato Enea nell'Italia fù ucciso da Turno.

Onofrio Tigillino vno de' Fauoriti di Nerone e suo ministro nelle sceleratezze. Finalmente fù ucciso à Sessa città di Campagna mentre senza punto pensarui si trastullaua con le concubine.

Oaro fiume di Scitia ne' Tassageri.

Olcadi popoli trà il fiume Iberio.

Olmi, ed **Olmo** Città di Cilicia. Oggi Selen-
cia.

Olmio Città di Beozia.

Olmona contrada pur di Beozia così detta da Olmo figlio di Sisifo. Quinci Olmonèo.

Omeriti popoli dell'Etiopia.

Omero. Vedi Homero.

Omeridi famiglia illustre in Chio, che traueua la sua discendenza da Omero.

Omole monte di Tessaglia. Sedia de' Centauri.

Omolio Città di Magnesia.

Ostio

- Ostioni** popoli dell' Oceano Occidentale altramente appellati Caussini, ò Cossini.
- Oone** Isole dell' Oceano Settentrionale, i cui abitanti viuono de' oua d' vccelli, e d' auena.
- Oopello** Città della Bertagna. Altramente Vxello, e oggi Cestria, e Oxester.
- Ofaro** fiume di Scitia, che nasce ne' monti Cathèi, e mette nel fiume Lagòo:
- Ofelte** figliuolo di Licurgo, e allieuo d' Isifile ucciso da vn serpente. Vedi Isifile, e Archemoso.
- Ofineo** indouino de' Messenij, ilquale ogni anno nel suo dì natale agitato dal furore prediceua le cose future.
- Ofiogeni** popoli dell' Ellesponto, che col tocco delle mani toglieuanò il veleno delle ferite delle serpi. Ofiogeni erano ancora popoli di Cipri, vno de' quali appellato Hefagone andato Ambasciatore à Roma, e messo in proua da' Consoli in vna botte di serpi, fù da esse leccato quasi per adulazione, non che senza danno.
- Ofione** fù compagno di Cadmo, e coadiutore nella edificazione di Tebe, così chiamato perche fù creduto, che nascesse da denti del serpente.
- Ofione** fù ancora figlio dell' Oceano, che insieme con Eurinome sua moglie regnò auanti Saturno.
- Ofiuco** segno celeste, che alcuni giudicano essere Ercole, altri Esculapio, chiamato da' poeti Anguineo, ò Anguitenente, perche si dipinge à guisa d' vn' huomo, che tiene vn serpente alla mano.
- Ofusa** Isola del mare Balearico, la minore delle

delle Pitiulle (che la maggiore si chiama Ebusa) per la copia delle serpi disabitata: onde viene ancora da' Latini appellata Colubraria.

Osiusa è ancora Isola del mar Cretico. E Rodi ancora per l'abbondanza de' serpenti fù chiamata Osiusa.

Osti Città della Libia Mareotica vicina all'Egitto.

Opij popoli abitatori del fiume Indo.

Ope figliuola di Celo , e di Vesta , sorella e Moglie di Saturno , che anche è chiamata Rea. Quinci Opalie le feste d'Ope, e Opigena fù detta Giunone figliuola d'Ope.

Opi Ninfa, compagna di Diana. Virgilio.

*Velocem intereo superis in sedibus Opim
Compellabat.*

Opi Città , ò Contrada di Mesopotamia al fiume Eufrate , ed emporio de' paesi circonuicini.

Opistocomi popoli di Negroponte, così detti perche aueuano i capelli riuolti verso le spalle.

Opitergio Città di Venezia Mediteranea , oggi Vderzo.

Opite huomo Argiuo ucciso da Ettore nella guerra Troiana.

Oppia, ouero Opimia Vergine Vestale , che trouata in incesto fù sepolta viua.

Orā Città dell'Affrica nella regione de' monti sul mare Mediteraneo. Alcuni vogliono, che sia l'antica Icosio Colonia d' Augusto edificata già da' compagni d' Ercole, che da lui si disgiunsero in numero di venti .

Opunte Città di Locride , dalla quale i Locri

cri sono chiamati Opuntij.

Oppiano Gramatico, e poeta insigne figlio d' Agefilao di Zenodota, natiuo d' Anabarze, ò di Corico Città di Cilicia scrisse ventimila versi della natura de' pesci, i quali auendo presentati à Marco Antonio figlio di Seuero Imperadore; esso gli diede altri tanti scuti d' oro.

Opsofago fù chiamato Apicio il più goloso di tutti gli huomini in Roma.

Orata Città della Mesopot. al fiume Tigri.

Orcamo Rè degli Assirij. Vedi Leucotea, che fù sua figlia e da lui sepolta viua per auerla trouata negli abbracciamenti d' Apolline.

Orbara fù vna certa Dea, che ebbe vn' Altare nel Tempio Lario di Roma.

Orbelo monte di Tracia confinante alla Macedonia, poco lunge dal promontorio Pangeo; da che la vicina regione fù appellata Orbelia.

Orbilio Beneuentano fù Gramatico in Roma celebratissimo, e maestro d' Orazio, per la sua seuerità chiamato da lui medesimo plogoso. Costui dimenticatosi nella vecchiezza d' ogni cosa fù chiamato per soprannome l' obliuioso; e lasciò vn figlio erede anch' esso della Pedanteria.

Orcadi Isole dell' Oceano Settentrionale di là dalla Bertagna, e dalla Ibernia, seluose, e incolte, al numero di trenta, delle quali si raccontano molte strauaganze fauolose.

Orcelo Città della Spagna Tarraconense ne' popoli Bassetani.

Orcoa Città di Babilonia ne' confini dell' Arabia deserta.

Orco-

Orcomeno fiume della Tessaglia prima detto Minico.

Orcomeno Città di Beozia potētissima sotto Eteocle Tirāno, che primo edificò vn Tēpio alle Grazie . Orcomeno fù ancora città d' Arcadia poco distante da Lebadia, e vn'altra di simil nome fiori in Euboia non lunge da Caristo. Quindi Orcomenio.

Orco fù dagl'antichi stimato Dio degl'Inferi altramēte appellato Plutone, e Dite padre. Alcuni intēdeuano per esso la Terra, dalla quale prendono il nascimento tutte le cose . Altri il presero per l'Inferno stesso. Omero dice, eh'ei fosse vn fiume della Tessaglia deriuato da Stige cō l'acque sì spesse, che notino à guisa d'oglio sopra quelle del fiume Peneo . Sarebbe cosa lunga il tessere racconto delle fauole del vulgo sopra la fantasima dell' Orco , col nome del quale sogliono fino le madri e le nudrici con superstizione deriuata dalla gentilità spauentare i fanciuli.

Ordello fiume grandissimo della Scitia , che scorrendo dall'Oriente mette capo nell' Istro.

Ordouici popoli della Bertagna abitanti su le montagne pressò i quali Ostorio Capitano Romano prese viuo Caratacco Rè, e mandollo à Roma.

Oreadi Ninfe de' monti : perche *Oros* greca-mente significa monte .

Oreste figliuolo d'Agamenone, e di Clitennestra, il quale uccise la madre, perche ella per adulterare con Egisto auca ucciso il padre. Dopo uccise ancora nascosamente Pirro figli-

gliuolo d' Achille , il quale s'auca preso à moglie Ermione à lui promessa , e riebbe essa Ermione. Vscito poscia di senno per castigo di queste scelerità, andaua errando quà e là, auendolo in custodia Pilade amico suo fedelissimo, e peruenne nella regione Taurica , doue ritrouò sua sorella Ifigenia , con la quale scampato di là venne in Italia. Vedi Ifigenia, e Pilade.

Orestide Prouincia di Macedonia. E Oreste Città.

Oresitrofo vno de' cani d' Atteone, così detto quasi alleuato ne' monti.

Oreti , popoli Indiani , di là dal fiume Arbi, ne' popoli Arrij, ò Arriani. Altri li dicono Oriti.

Oreo fù chiamato Bacco da' monti, ne' quali gli sacrificauano gli antichi.

Orgia furono appellati da' Greci i sacrifici d' ogni sorte. Ma poi questo nome venne solamente ristretto a' sacrificj di Bacco, perche si faceuano dalle Baccanti infuriate; ò pure, perche (come dianzi diceuano) veniuano celebrati per lo più su le montagne. E perche si ritrouauano di trè in tre anni, quindi furono appellati Trieterici , cioè Triennali.

Oribasio Sardonio domestico di Giuliano Cesare, da cui fù fatto Questore di Costantino. poli scrisse settanta due libri di medicina, del Regno , e degli Affetti. Mandato poscia in esilio da' Cesari susseguenti frà barbari vi fù riceuuto e trattato in guisa da loro, e per le sue virtù, e per l'esperienza della medicina; che ne fù quasi adorato per Dio.

Orico

Orico Città d' Epiro fabbricata da' Colchi ne' confini della Macedonia, donde nasce ottimo Terebinto; che perciò venne da Virgilio appellato Oricio.

Origene, per soprannome Adamanzio; fù scrittore celebratissimo nelle materie Ecclesiastiche e filosofiche, possedette così raro dono d' ingegno che teneua sette giouani e sette donzelle che non faceuano altro che scriuere quello, ch'egli dettaua. Ma poi lasciatosi sedurre, ò dall' ambizione, ò dalla filosofia Platonica scrisse molte cose riprouate della Chiesa Cattolica, onde venne annouerato frà gli Eresiarchi.

Orfei popoli d' India, appresso i quali le Simie son tutte bianche.

Orf. poeta, e indouino famosissimo della Tracia, figlio d' Apolline, e di Calliope; il quale da Mercurio, ò come piace ad altri da Apolline ebbe in dono la lira, nella quale fù così eccellēte maestro, che tirò col suono à seguirlo i fiumi, gli alberi, e i sassi. Ebbe in moglie Euridice, la quale amata, e perseguitata da Aristeo per isforzarla, fù morsicata da vn serpente, e uccisa. Quindi s'ouamodo addolorato Orf. presa la lira discese all' Inferno, doue cō la dolcezza del cāto placata Proserpina; riebbe la moglie cō condizione di non voltarsi à mirarla infino à che nō fosse stato con essa nel mondo de' viui. Caminò egli buona pezza in questa forma, ma poi, qual se ne fosse la cagione, riuoltosi per vagheggiarla, e fuggì subitamente ritolta. Dopo che datosi à vita celibe, ò come piace ad amori indegni, fù dalle Baccanti per ven-

detta delle ripulſe date loro ucciſo, e ſbranato. Ma le muſe raccolſero i ſuoi mēbri; ſparſi per la campagna, e gli ſepellirono; Il ſuo capo intanto, e la lira gittati nel fiume Ebro paſſarono à Lesbo, doue il capo fù da quegli abitatī ſepellito, e la lira venne traſportata al Cielo. Per la verità Orfeo inſtitui ſagrificj di Bacco, tra' quali venne dalle Baccanti ucciſo. Altri vogliono, che moriſſe ſulminato da vna ſaetta. Non vi mancano di quelli, che dicono, che Orfeo foſſe figlio d'Oeagro, e di Polinnia; (onde fù chiamato Oeagrio) Regi de' Ciconi, e che paſſaſſe cō gli Argonauti à Colco, perche ſecondo l'Oracolo di Chirone ſenza di lui nō ſarebbe ſtato loro permeſſo di ſchifar le Sirene. Altri vogliono, che due foſſero gli Orfei, l'vno di Tracia Poeta e Teologo eccellentiſſimo; l'altro di Grecia, che nauigò con gli Argonauti à Colco, e fù anche eſſo Cantore e ſuonatore eccellente.

Orfnèò vno de' caualli di Plutone, che furono quattro. Orfnèò, Ethone, Nittèò, è Alaflore.

Orione, quaſi Vrione, fù detto figliuolo di Giove, di Nettuno, e di Mercurio. E di coſtui ſi raccontano varie fauole. A tempi, che Giove, Mercurio, e Nettuno andauano errando ſoua la Terra, ſouacolti dalla Notte furono riceuti ad alloggiamento da vn certo Enopio, che altri chiamano, Irèò, ò Eritreo. Il quale annedutoſi, che coſtoro foſſero Dei, ucciſo preſtamente vn bue, ne fece loro ſacrificio. Che gradito da Giove gli eſubi, che chiedeſſe qualūque grazia gli
pia-

piacette, che l'auerebbe immantenente ottenuta. Disse allora, che altro non desideraua più che d'auer vn figlio, ma non perciò volerfi ammogliare. Ilche inteso gli Dei, preso il cuoio del buc loro sacrificaro v'orinarono dentro, comandandogli di coprirlo sotterra per noue mesi, dopo i quali, disotterratolo Irèo vi trouò vn fanciulletto, che dall'Orina chiamò Orione. Fatto poi grande, diuenne eccellentissimo cacciatore; ma gloriandosi perciò, che non vi fosse fiera, che potesse vscire dalle sue mani, fù dagli Dei castigato di morte, facendolo in pena della sua arroganza vccidere da vno scorpione. Ma Diana dolente della morte d'vn suo diuoto trasportolo in Cielo appresso il segno del Toro. Altri dicono che Diana il facesse ella vccidere dallo Scorpione, e che fosse dalla pietà degli Dei trasportato in Cielo. Altri che Diana stessa l'vccidesse di faccetta per auerle voluto vsar forza. Seruio racconta molto diuersamente questa fauola, e dice, che Orione fù stimato figlio d'Enopione Rè di Sicilia, il quale auendo auuto commercio con Candiope (altri dicono Merope) sua sorella, fù acciecatato dal padre. Quinci auuto dall'Oracolo per consiglio, che se auesse camminato per mare verso l'Oriente auerebbe recuperata la vista, Orione mōtato soua le spalle d'vn ciclope camminò in quella guisa, e riprese la veduta. Esiodo il chiama figlio di Nettuno e d'Euriale, e che ottenesse in dono dal padre di poter camminare illeso soua l'onde del mare. Altri dicono che priuato

degli occhi dal padre passasse all'Isola di Lenno, doue tolto il cauallo di Vulcano caualcasse verso l'Oriente, e così ricuperasse la vista. Tornato dopo in Sicilia auersi voluto vendicare d'Enopione: ma tenuto nascosto da' suoi cittadini sfuggì così fatto pericolo, e Orione passato in Creti fù per la sua arroganza ucciso dallo Scorpione. Per la verità Orione è vn segno celeste altramente da i Latini chiamato Iugula per lo splendore, che sparge; e da' greci Orione per l'abbondanza delle pioggie, che porta nel suo nascimento.

Oritia figliola d'Eritteo Rè d'Atene, che successe nel Regno à Pandione, la quale Borea rapitala portò in Tracia, e di lei generò Zeto e Calai; restando anch'ella trasformata, come Borea, in vento, secondo le favole. In verità però, essendo stata Oritia promessa, e poi negata in moglie à Borea, egli rapitala se la condusse in Tracia, ed ebbe di lei Calai, e Zeto, i quali con gl'Argonauti nauigarono à Colco.

Oritia fù ancora vna Regina delle Amazoni, che successe nel Regno à Marpesia sua madre, la quale fingono i poeti, che fosse rapita da Borea, perche soleua sacrificare su le montagne.

Ormenione è vna contrada, secondo Omero del Seno Pegaseo.

Ornee, ouero Ornea fù vna Contrada di Corinthia, doue si celebravano i sacrificj di Priapo, che perciò chiamato i poeti Orneate.

Ormithie sono venti Settentrionali, che ogni anno

anno sul principio di primavera spirano
per quasi trenta giorni continui; così chia-
mati, perche in quel tempo le Rondini, e
le Cicogne passano il mare, e vengono nel
nostro clima.

Oroate fiume di Carnania ne' confini della
Persia.

Orobate città mediterranea di Persia.

Orode Rè de' Parti, che prese, e uccise Cra-
so Senator Romano potentissimo.

Oroete huomo Persiano, e Governatore de i
Sardiani, che prese con inganno e uccise
Policrate Tiranno de' Samij, e fù poi esso
per ordine di Dario ucciso da i medesimi
Sardiani.

Oronte è fiume, che diuide la Siria da Antio-
chia. E parimente nome di vn monte trà il
quale, e il fiume Oronte è fabbricata la
medesima Antiochia. Quindi Oroateo.
Oggi si chiama Tarsato.

Oronte fù ancora vn' huomo Troiano, che
seguitando Enea in Italia fece naufragio
con esso ne i mari d'Affrica.

Orcea città del tratto occidentale della Ber-
tagia. Oggi Neucastel.

Oropo cast. d'Attica ne' cōfini della Beozia.

Orsiloco figliuolo d'Idomeneo. Costui segui-
tando il padre alla guerra Troiana, vi pro-
uò infino all'ultimovna prospera fortuna,
ma poi voluto per arroganza impedire,
che non fosse assegnata ad Vlisce la parte
à lui douuta della preda di Troia, fù da
esso ucciso.

Oscoforia fù vna festa degli Ateniesi, nel-
la quale si faceua elezione di fanciulli

ingenui, che incominciavano à mettere la barba, perche portassero rami e verghe d'alberi co' loro groppi nel Tempio di Minerva Sciriada.

Ortocoribanti popoli frà Ircani e Medi.

Ortosia Città della Soria in quella parte, che risguarda il monte Libano.

Orti delle Esperidi famosi per le fauole de' poeti furono nell' Affrica frà le due Sirti, doue per altro non nasce, che dell' Oleastro.

Ortone città de' Peligni. Oggi Ortona à mare.

Ortigia vna delle Isole Cicladi dell' Arcipelago, e soua tutte l'altre celebratissima per lo Tempio è oracolo d'Apolline, e fù detta Ortigia dall' esseruifi prima, che altroue scoperte le coturnici, che dal suono della voce noi chiamiamo quaglie, e i Greci chiamano Ortigie. Altri vogliono, che così fosse appellata dalla città d'Ortigia. Fù ancora chiamata Delo, perche essendo sotto acqua, all'improuiso vi apparue sopra; perche *delao* grecamente significa mostro. Altri la chiamano Perpila, dal fuoco, che vi fù trouato; altri Cintia, altri Asteria e altri Ciueto. Ortigia fù ancora parte della città di Siracusa, e ad essa cōgiunta con vn ponte, doue era il fonte d'Aretusa.

Osca città della Spagna. Tarraconense nel paese degli Ilbergetani.

Oschi popoli d'Italia del tratto maritimo di Campagna, così appellati dalla deformità della bocca. Onde le parole obscene presero il nome appresso i Latini, quasi Osce-

nè, come noi le diciamo.

Osiri e Osiride, figlio di Gioue e di Niobe figlia di Foronco, che successe al padre nel regno d'Argo. Quinci lasciato il Regno al fratello Egialeo trapassò per cupidità di gloria in Egitto, il quale auèdo soggiogato prese in moglie Iside figlia d'Inaco primo Rè d'Argo, i quali ambedue auèdo insegnate le lettere à gli Egiziani ne meritano titoli e onori diuini. Finalmète ucciso Osiride nascosamente da Sirifone Egizio, ò da Tifone suo fratello, Iside lungamente cercatolo trouollo finalmète appresso Fiala vicino à Siene, tutto lacerato, e'l fece seppellire nell' Isola Abato formata dalla palude, ch'ella perciò appellò stige, cioè Tristezza; proibèdo l'accostarsi ad ogn'vno fuor che a' Sacerdoti, qualche volta, e vestiti cō ornamenti Sacerdotali. Ma essendo iur apparso vn bue, gli Egizi j credutolo Osiride l'adorarono, chiamàdolo Api, che in loro lingua vuol dir bue, e fù dopo ancora detto Serapi, ò Serapide Fornito poi certo spazio di tempo quello sommergendo, andarono di mano in mano cercàdo degl'altri buoi di simil forma, e trouatolo, cō grãde allegrezza esclamauano, e l'adorauano parimente così viuo pascendolo rinchiuso in luogo sacro. Onde Tibullo

*Te cauit, atque suum pubes miratur
Osirim*

*Barbara, Menphitem plangere docta
bouem.*

Alcuni per Osiride intendono il Sole, e per Iside la Luna: Altre fauole ancora, ò istorie

fauoleggiate si leggono di Osiri e d'Iside ,
che per breuità si tralasciano.

Ossissimij popoli della Gallia Lugdunense al
fiume Ligeri, da Cesare appellati Ossissini.

Osquidati popoli della Gallia Aquitanica.

Ossa monte ne' confini della Tessaglia Sede
de' Centauri , che Seneca afferma essere
già stato congiunto al monte Olimpo , e
diuisione da Ercole da quella parte doue
per la Tempe scorre il fiume Peneo .

Ossigetania prouincia di Spagna confinante
alla Betica.

Ossonea città di Lusitania poco lontana dal-
la foce del fiume Ana .

Osteocle Isole di Sicilia di verso l'Africa.

Ostia già città del Lazio alle bocche del Te-
uere fabbricata da Anco Marzio . Quindi
Ostiensis quei popoli.

Ostro chiamasi propriamente quell' vmore ,
che si sprema dalla murice , ò conchiglia
per tignere le lane di porpora , che ostro
perciò ella ancora si appella.

Otane huomo di Persia, che insieme con Da-
rio congiurò contro i Magi.

Otriade Lacedemonio, il quale nata contro-
uersia tra gli Argiui, e gli Spartani del cã-
po Tireate, e auendo frà di loro stabilito,
che à trecento soldati per parte fosse deci-
sa , essendo egli solo rimasto viuo degli
Spartani , con due Argiui , che si misero à
fuggire , ottenuta la vittoria alla patria ,
per non tornar solo viuo de' suoi compa-
gni se medesimo uccise.

Otri monte di Tessaglia, sede de' Lapiti, on-
de Lucano.

Dicrolla Otri seluoso il capo ardente.

Otricoli città di Sabina, posta sopra vn colle distante dal Teuere vn miglio, Municipio nobilissimo de' Romani, doue ancora appariscono le reliquie d'acquedotti, portici, Teatro, e Anfiteatro, contrafegni della sua antica magnificenza.

Otreo, e **Medone** fratelli d'**Eduba**, e figli di **criseo**, e zii di **Pollinestre**, appresso **Omero**.

Oto, ed **Effialte** figli di **Nettuno** e d'**Isimidea** moglie d'**Aloeo**, che secondo le fauole de' poeti nell'età di noue anni crebbero all'altezza di noue iugeri, onde crescendo con gli anni à smisurata forza, e grandezza, mossero guerra fino à gli Dei. Ma saettati da **Apollo** pagarono con la morte il fio della loro temerità.

Oto fiume del lago **Oxia**.

Ossirinco città d'Egitto così detta dal pesce **Ossirinco**, che veniuà adorato in vn Tempio da quei popoli: Percioche tutti gli Egizij adorauano due pesci per Dei, cioè il **Lepidoto**, e l'**Ossirinco**. Anche due ucelli, cioè lo **Sparuiere**, e l'**Ibi**; E tre animali terrestri, cioè il bue, il cane, e'l gatto. Alcuni ancora adorarono il **Cocodrillo**, e altri l'**Ichneumone**, picciolo animale, che uccide il **Cocodrillo**.

Ozoli popoli di **Locri**, abitanti la spiaggia d'**Etoll** al **Seno Crisseo**, le cui città erano **Molicria**, **Naupatto**, **Antirrio**, ed **Euanthia**.

Ottavia sorella d'**Augusto**, che fù moglie di **Marcantonio**, e da lui ripudiata. Fù vn'altra **Ottavia** figlia di **Claudio Imperadore**, e

moglie di Nerone, da lui ancora ripudiata
e poscia per le doglianze del popolo ri-
presa, e finalmente uccisa.

Ottauio padre d'Augusto, che perciò è det-
to.

Ottauiano, e qualche volta ancora **Ottauio**.
Costui nacque essendo consoli Cicerone, e
Marco Antonio, al quale in memoriade' suoi
Antenati fù posto nome **Turino**; paese po-
scia il cognome di **Gaio Cesare**, per testa-
mento del Zio, e poi d'Augusto per consi-
glio di **munazio Planco**. Altri **Ottauij** fio-
rirono per gloria d'armi nella gente **Otta-**
uia de' quali vedi **Suetonio** nella vita di
Augusto, e altri antichi.

Quidio poeta nobilissimo, e inimitabile nella
facilità, e nella dolcezza del verso nacque
in **Sulmona** città de' **Peligni**, e fiorì in **Ro-**
ma nell'amicizia de' grandi non che de'
virtuosi, e dello stesso **Augusto**, dal quale
per certo suo mancamento, ò sospetto re-
legato in **Ponto**, vi chiuse in molta mise-
ria, e tristezza i giorni suoi.

P

PACHINO promontorio di **Sicilia** verso
il **Peloponneso**, così appellato dalla gros-
sezza dell'aria. Oggi capo **Parreso**.

Paciuo vno de' nipoti del Rè **Volturno** cogno-
minato **Lucullo**, il quale lasciato l'**Illirio**
fermosi ad abitare in **Italia**, e da lui si chia-
marono i popoli **pacinati**.

Pacoro figlio d'**Orode Rè de' Parti**, il quale in
gan.

gannato Crasso, l'uccise, la qual macchia venne poi cancellata da Ventidio Basso, che legato di Marcantonio uccise Pacoro con tutto il suo esercito nella Soria.

Patta Isola delle Cicladi famosa per li marmi bianchi altra chiamata Paro.

Patta è vn monte del territorio d'Efeso verso Micalea.

Pattolo fiume di Lidia, che nasce dal monte Tmolo, e per le campagne di Sardi mette capo nell'Erimo. Portaua già pezzetti d'oro; onde fù detto ancora Crisoto.

Patti città di Tracia nella propontide. E partie Isole della Eicia appresso Plinio. Oggi patti è città di Sicilia.

Pacurio da Brandizzi nobile scrittor di Tragedie, e nipote d'Ennio poeta, fiorì con molta gloria in Roma a' tempi di Scipione e di Lelio, de' quali fù molto domestico.

padua, padua, e patauria città chiarissima della prouincia Veneta, così detta dalla vicinanza del Pò, o più tosto dall'augurio degli ucelli preso da' suoi fondatori nel fabbricarla. Fù detta ancora Antenorea, e Antenoridi i suoi abitatori dal Fondatore Antenore Troiano, poscia chiamari padouani, e pataurini.

padò fiume grandissimo, d'Italia, che nasce alle radici del monte Vesulo; e prima e picciolo, ma poi accresciuto da trenta fiumi, con sette bocche entra nel mare Adriatico. Chiamossi ancora Erida; Oggi pò.

padusa è vn fiume, che mette nel pò, e da lui si denomina la Val di padusa. Dicono altri che sia vna fossa tirata dal Pò fino à Rané.

na chiamata altramente Massaniccio.

Peana; ò peante padre di Filotette, che da lui viene appellato Peantio.

peana Inno in lode d'Apolline, come il Diti-rambo era à onor di Bacco; Poiche auendo Apolline ucciso il serpente Pitone fù celebrato dalle cèzoni de' poeti, che appellarono peani. Quinci pindaro chiamò peana il suo libro, che compose in lode degli Dei. Chiamasi peana anche lo stesso Apollo.

pedareto nome proprio d'huomo, così detto dalla disciplina e dalla virtù.

peone medico eccellentissimo, che medicò Plutone ferito da Ercole. Da lui fù denominata la erba peonia, e peonio s'attribuisce à significato di cosa medicinale.

peonia prouincia di Macedonia cost detta da peone figlio d'Endimione, e fratello di Epeo ilquale vinto nel corso (secondo auenano patteggiato) da Epeo, lasciategli il regno paterno si ridusse ad abitare sul fiume Assio; onde la Prouincia, che prima si chiamaua Emathia fù dopo appellata peonia, e i suoi popoli deonisi quali riuscirono molto famosi nell'armi. Alcuni ora chiamano peoni i popoli della Seruia, e dell'Vngheria.

peisarci, popoli del monte Caucaaso.

pesto città, ò luogo di Lucania (oggi principato) di felicissimo aere done i rosi fioriscono due volte all'anno. Si veggono ancora le reliquie delle sue mura di mirabile altezza. Dicono, che fosse fabbricata da' Sibariti, e dapprima appellata possidonia, e'l seno doue fù edificato si chiamasse possidiniate. Da

pesto fassi pestano. Onde Ouidio.

*Calthaque pastanas vincat odore ro-
sas.*

Pagasa città di Tessaglia, che fù poi chiama-
ra Demetria appresso, la quale fù edificata
la naue d'Argo, che perciò da Ouidio ap-
pellata pagasea; e da Lucano ancora che
disse.

*Come il legno Pagaseo allor, che andaua
Di Fasi all'onde.*

palebiblo città di Siria sottoposta al monte
Libano poco lontana dal fiume Adone.

pasage Rè d'Ambracia, ilquale incontratosi
in vna Leonessa co' Lioncini appresso, fù
da essa sbranato.

passagonia regione dell'Asia minore verso il
lido Settentrionale sopra la Galazia, e par-
te della stessa Galazia, così detta da passa-
gone figlio di Fineo. I suoi abitanti furono
appellati passagioni, e tra essi abitarono gli
Eneri, che perduto à Troia il proprio Rè
pilemene, e scacciati dalla patria seguita-
rono Antenore in Italia, e furono appellati
Veneti. Oggi questa prouincia si chiama
Amasia con altre appresso così detta dalla
città capitale, doue risiede vn Beblieberi
del Turco.

paso figlio di pigmalione figliuolo di Cilico,
ed Eburnea. Perche essendo passato pig-
malione in Cipri, e veduto, che le Donne
Cipriotte fossero oltremodo dedite alla li-
bidine, determinossi di vinere continente,
ma fatta vna bellissima statua d'auorio, di
lei s'accese; onde supplicò Venere, che gli
concedesse in moglie vna Donna somi-
glian-

gliante alla sua statua. Alle cui preghiere acconsentendo Venere vna mattina nel ritornare à casa, trouò la sua statua animata in vn semblante di formosissima vergine, dalla quale ebbe in figlio pafos: il quale succedendo al padre nel Regno edificò vna città dal suo nome, nella quale ebbe Venere vn sontuosissimo Tempio, e ne prese il nome di Pafia.

Palamede figliolo di Nauplio Rè dell'Isola d'Euboia, oggi Negroponte, ucciso da' Greci à Troia per fraude d'Ulisse: percioche essendo conuocati i Greci alla guerra Troiana, Ulisse per rimanere à casa finse d'essere pazzo, e con diuersi animali araua il lido; ma palamede per iscoprire la sua finzione gli posè dauanti all'aratro vn suo figliuolo; ma egli declinando in altra parte scoprissi fauio, e fù costretto d'adare anch'esso alla guerra. Dopo trouandosi essi presso à Troia, mandarono Ulisse in Frasia, perche portasse delle vetrouaglie all'Esercito; ma niente recato da lui, vi spedirono palamede, il quale, ne portò dal medesimo luogo copia grande. Veduto adunque Ulisse, che palamede gli fosse molto contrario, procurò, e fece nacondere gran quantità d'oro nel suo padiglione, ilche fatto accusò palamede in presenza de' Capi Greci rimprouerandolo che auesse ricevuto dell'oro da' Troiani per tradire i Greci. Ma negando esso, fù ricercato il suo padiglione, e trouatoui l'oro benchè innocente fù lapidato dal Campo. Costui dalle grù, che volano cō marauigliosa ordināza imparò à ordinare gli eserciti alla

alla battaglia: onde elle sono appellati Vcellì di palamede. Inuentò ancora alcune lettere dell' Alfabetto Greco.

Palamede fù parimente vn Grammatico Eleate, e scrisse l' Onomastico delle voci Tragiche, e comiche, e della proprietà della lingua Attica e Dorica.

palantèo città del monte palatino così appellata da Euandro dal nome di Pallante suo figlio, ò come dice Virgilio da pallante suo proauo.

palanzia città della Spagna Tarraconese, Colonia de' Vaccei, che furono perciò appellati palantini. Altramente si dice palenzia. Ed è ancora nome di fiume nel tratto di Valenza.

palatino monte nella città di Roma, sul quale edificò Euandro la città pallantèo, ò palanzio, come scrivono alcuni. Oggi palagio maggiore.

palanzio città d' Arcadia e patria d' Euandro, al quale auendo à caso e senza saperlo ucciso il proprio padre, per consiglio della madre si condusse nel Lazio, doue chiamò col medesimo nome di Palanzio quel monte, doue prima fermò la sua abitatione, e fù poi detto palazzo e palatino.

palatino figliuolo d' Atamante e d' Ino, per altro nome chiamato Melicerta, il quale fuggendo insieme con la madre dal furore del padre gittossi in mare; e furono ambedue fatti Dei marini; e Ino fù appellata Leucotèa, e vien creduta l' Aurora per altro nome chiamata Masuta, e Melicerta prese da' Greci il nome di palemone, e da' Latini di

di portunno, come quello, che fù creduto presidente a' porti. In onore però di palemone furono instituiti da Teseo i giuochi Istmij, ne' quali si coronauano di pini i vincitori, che da costui presero il nome di palemonie.

Palemone fu ancora a' tempi di Tiberio e di Claudio Imperadore vn Gramatico Vicentino, huomo di tanta arroganza, che chiamaua Marco Varrone porco, e si vantaua, che con esso fossero nate, e con esso douessero morir le lettere. per altro talmente dedito alla libidine, che si lauaua piu volte al giorno; onde è più famoso molto per li suoi vizj, che per le sue virtù.

palamiade Città di Caria, altramente chiamata Mindo, e fu così detta per diuersificarla da vn'altra Mindo.

palepaso Città di Cipri, doue era il famoso Tempio di Venere, e fù così chiamata, quasi vecchio paso, per auere Agapenore fabbricato poche miglia discosto vna nuova città col medesimo nome di paso.

palecamandro fiume di Troade, che prima formato di se stesso vn lago, mette nel porto degli Achèi.

palestina è vna prouincia dell'Asia frà l'Arabia, la Giudea, la Soria e'l mare Mediterraneo; le sue città principali furono Gaza, Ascalona, Geth, Ascarone, e Arporo. Questo nome però di palestina viene da molti attribuito ancora alla Giudea, e alle prouincie circonuicine, che formarono già il regno degli Ebrei. Con quanta ragione eelli sel veggano.

Pale sti mata Dea de' pastori, le cui feste furono prima appellate Palilie, e poi Pariliè, e veniuano celebrate da' pastori alla campagna in quel giorno che Romolò edificò Roma. Alcuni credettero, che questa fosse la medesima Dea, che Vesta: altri Cibelle madre degli Dei.

paliceno fonte non lontano da Catania, famoso per la forma de' giuramenti, che vi si costumaua. Chi giuraua gittaua vna tauoletta, che teneua in mano nell' acqua, e se giuraua il vero, galleggiava sopra essa, se falso andaua à fondo.

palici, due figliuoli di Gioue, e della Ninfa Talia, laquale fatta grauida di Gioue, e temendo l'ira di Giunone pregò, che la Terra la inghiottisse. Il che fù fatto; ma poi venuto il iempo del partorire aprissi nuovamente la Terra, ed ella partorì due gemelli, i quali furono chiamati Palici; e adorati nella Sicilia per Dei. Mostrauano quegli abitanti due laghi chiamati Delli fuor de' quali credeuano, che fossero nati questi palici, e li teneuano in somma venerazione per la forma del giuramento, che vi si celebraua, come dicemmo pur dianzi, nella voce, Paliceno.

palinuro promontorio di Lucania, e porto vicino all'antica Città di Velia, così detto da Palinuro gouernatore dell'armata d' Enea; il quale condotto col timone in mare, e capitato al lido, fù da quegli abitanti ucciso e rigettato in mare. Ma poscia trauagliati da vna grauissima pestilenza, e consigliati dall' Oracolo

di placar l' ombra di Palinuro , gli consacrarono vn bosco , egli erfero vn sepolcro vuoto su quel promontorio, che fù poscia appellato Pallinuro.

Pallade , altramente **Minerua**, Dea della Sapienza e figlia di **Gioue**, nata però dal suo ceruello sēza opera di madre . E si dice essere **Vergine** , e Dea anche dell'armi, non che delle arti. Fù inuentrice delle Oliue, e dell'arte della lana, onde l'Oliua è chiamata arbore di pallade . Fù chiamata **Pallade** dal gigante **Pallante** da lei ucciso; essendo prima chiamata **Tritonia** dalla palude **Tritonide**, doue prima apparì , ò pure dal vibrare dell'asta; nel qual atto suol' essere dipinta.

Palladio Simulacro antichissimo di **Pallade**, che fù creduto essere caduto dal Cielo allora , che nella **Rocca Troiana** edificauasi il Tempio di **Pallade**, e aueruisi eletto il luogo prima, che fosse chiuso col tetto, la qual cosa essendo paruto à quei popoli vn miracolo stupendo, ebbero dall'Oracolo d'**Apolline**, che tanto sarebbe durata quella città, quāto fosse quel simulacro tenuto frà le sue mura . Andati adunque i **Greci** à campo sotto **Troia**, ne auendo altra speranza di superarla, operarono, che **Vlisè** e **Diomede**, entrati di nascosto per le cloache nella città rapisero quel simulacro, da che nacque, che abbandonata dal patrocinio di **Pallade** cade in potere de' medesimi **Greci**. **Palladio** fù scrittor famoso d'Agricoltura, che in dodici libri rinchiuse l' opre de' dodici mesi dell'anno.

Pallāzia palude dell' Affrica poco lōtana dal
l'altare de' Fileni al fiume Tritone, che p-
ciò fù ancora appellata Tritonide. E fù
quella doue fauoleggiano che prima appa-
riſſe Pallade in ſembianza di Vergine.

pallante figlio d' Euandro, ilquale andato in
aiuto d' Enea contra Turno, fù da coſtui
veciſo.

pallene città ne' confini di Macedonia, verſo
la Tracia, ſituata in vn picciolo Cherſone-
ſo, e coſì detta da Pallene figliuola di Sito-
ne, e moglie di Clito. Da Pallene faſſi Palle-
nè; come i trionſi Pallenèi appreſſo Stazio.
Pallene era ancora vna contrada dell' At-
tica nella Tribu Antiochide. Altri metto-
no queſta Città in Arcadia.

palmira gran Città degli Aſſirij ne' confini
degli Imperij Romano e Partico, edificata
già da Salomone. Da Palmira furono ap-
pellate palmirene le ſolitudini, che da eſſa
ſi ſtendono fino alla Città di Petra metro-
poli dell' Arabia Penea, e toccano i conſui
dell' Arabia felice.

palma Città di Maiorica, che già godeua la
Cittadinanza Romana.

palmaria Iſola del mar Tirreno poco lonta-
na delle foci del Teuere.

parniſo fiume d' Arcadi, che naſce dal monte
Stimſalio e mette nel Seno Meſſeniaco. Co-
ſì detto, quaſi tutto odioſo per li danni,
che porta alle campagne. Tolomeo il chia-
ma panito. Anche in Tracia è vn fiume di
queſto nome, e naſce dall' Emo.

panſagi popoli dell' Etiopia, panſago fù an-
cora vno de' cani d' Atteone.

pan,

Panfilia regione dell'Asia minore, che hà dall'Oriente la Cilicia, è paese della Capadocia, dall'occidente la Licia, dal Settentrione la Galazia, dal mezo di il mare Mediterraneo, che da lei s' appella Panfilio . Fù chiamata Panfilia dalla copia degli alberi, quasi tutta frondosa.

Pane finto da' poeti Dio de' pastori, anzi di tutta la Natura, perche Pan, grecamente significa il tutto. Dipinsero però sì fattamente questo simulacro, che niente in lui delle cose create si poteua desiderare. Perche egli auenue le corna à somiglianza de' raggi del Sole e della Luna: il color della faccia rappresentaua il color vermiglio dell'aria. Portaua nel petto la Stella Nebeide à somiglianza delle itelle: la parte inferiore del suo corpo ispidata e dura raffiguraua gli alberi, i virgulti, e le fiere; e i piedi caprigni dimostrarauano la solidità della Terra. Egli fù creduto figlio di Demogorgone, e che fabricasse la Sampogna con sette canne per l'armonia de' Cieli, e fù adorato dagli Arcadi come signore della materia Vniuersale.

Pane latinamēte significa Incubo; e Incubi sono fantasmi notturni, che spauētano gli huomini . Faueleggiano i poeti, che Pane contrastasse vna volta con Cupido, dalquale superato cadesse nell' amor di Siringa; laquale cangiata à preghiera delle Ninfe in canna, sul fiume Ladone, egli di loro ne componesse la Sampogna.

Panezio da Rodi, figlio di Nicagora, e filosofo Stoico, familiare di Diogene, e maestro di Scipione Africano, del quale Cicerone cō-

fessa

feffa d'imitarlo ne' libri degli Oficj. Costui diceua, che l'huomo dee star sempre apparrecchiato à guifa degli Atleti contro i casi inopinati del Mondo e della sorte.

Panetolio monte altifimo dell' Etolia , così detto, quasi che occupi tutta l'Etolia. Ora si chiama il paese di Lepanto , altramente Rauno degli Etoli, perche vi si raccoglieuano per deliberare degli affari pubblici quegli Abitanti.

pancaia regione dell' Arabia tutta arenosa , cioè Sabea, doue nasce l' incenso dagli alberi nati à caso da se medesimi. Quindi **pancheo**.

panchei popoli abitatori della Sabea; detti ancora **Ofiofagi**, perche si pascono di serpenti.

panccale Isola delle Cicladi, altramente chiamata **Amorgo**.

pandana porta di Roma così appellata , perche staua sempre aperta à riceuere le vetrouaglie, e le merci , che v' erano portate. Fù prima appellata **Saturnia**.

pandaria Isoletta del golfo di Gaeta. **Stefano**.

pandataria Isola del Seno di pozzuolo. **plinio**.

pandione Rè d'Atene e figlio d'Eritteo, à cui successe nel regno. Ebbe costui due figlie progne, e **Filomena**, delle quali maritò progne à **Tereo** Rè di Tracia , con aiuto del quale superò il Rè di ponto. Vedi progne. Quindi **pandionia** fù detta l' Attica, e **pandionio** l'abitante, ò cosa dell' Attica.

pandora vna donna bellissima , e graziosissima, all'a quale tutti gli Dei diedero i propri doni. **pallade** la sapienza, **Venere** la bellezza,

lezza, Apolline la musica, Mercurio l'Elo-
quenza, onde fù chiamata pandora, quasi
dono di tutti, ò donata da tutti. Còstei, co-
me dice Esiodo, fù mandata in terra da
Giove pei ingannare gli huomini. Fù an-
cora nome della madre di Deucalione, dal-
la quale la Tessaglia fù appellata anch' es-
sa pandora.

Pandori sono popoli delle Valli dell' India,
che viuono ducento anni, e hanno in gio-
uentù i capelli bianchi, e negri nella vec-
chiezza. *plinio.*

pandosia città d'Epiro nella Regione de' Tel-
proti, non lontana dal fiume Acheronte,
pandosia fù anche Città di Lucania pari-
mente bagnata da vn' altro Acheronte,
presso la quale Alessandro Rè d' Epiro fù
trucidato, perche auèdo costui inteso dall'
Oracolo Dodonèo, che douesse guardar si da
pandosia e dal fiume Acheronte, pèsatosi di
sfuggire il pericolo minacciatogli passò
in Italia; non sapendo, che nella Lucania
fosse la stessa città, e fiumana. Onde appena
smontato di barca fù da vn soldato ucciso.
paneo fiume del monte Libano, nel quale tut-
te le cose, che si gettano si ritrouano nel
lago di Fiala.

pangeo promontorio della Tracia congiun-
to alla Macedonia, e confinante a' Bessi, al-
le cui radici scorre il fiume Nesto.

panionio luogo del promontorio Micala
consacrato da gli Ioni à nettuno Eliconio;
e vi si radunauano ogni anno medesimi
Ioni à celebrare i sacrificj, che perciò si
chiamauano panionij.

panisci

Panisci Dei schuaggi, quasi piccioli pani, come da Satiro Satirifchi.

pannonij furono appellati quei popoli, che i Greci chiamarono peonij. Oggi vulgarmente appellati Vngheri. Ma la pannonia prouincia di questi popoli, dall'Oriente ha la Misia, oggi Sueuia, e Bulgaria; Dall'Occidente il Norico, oggi Bauiera, dal Settentrione la Germania e'l Danubio. Fù già diuisa in superiore, e inferiore. La superiore dall'Occaso hà la Bauiera, e dal Settentrione vien terminata dalla Germania, e dall'Istro, e dall'Oriente hà la pannonia inferiore, dal mezo giorno l'Illirio. Oggi questa prouincia chiamasi Austria, e Stiria. Ma la pannonia inferiore dal Settentrione hà la Germania e il Danubio, dall'Occaso la pannonia superiore, dal mezo giorno la Liburnia, ò Schiauonia; e dall'Oriente gli Iazigi Metanasti, oggi si dicono *Septemcastra*. E tutta questa pannonia inferiore chiamasi di presente Vngheria allargando però i suoi confini fino alla Transilvania e alla Morauia, e vien diuisa in superiore e inferiore dal Danubio.

panomfeo è cognome di Gioue (altri dicono di pane) come quello, che dee essere riuerito, e celebrato dalle voci, e dagli animi di tutti i viuenti. Ouidio.

*Ara Panomphæo vetus est sacrata
Tonanti.*

panormo Città di Sicilia, così chiamata dalla moltitudine delle nauti, che vi si raccolgono. Oggi palermo. Quindi panormita, e palermitano.

pano-

Panopea Ninfa marina figlia di Nereo , e di Doride, così detta dall' acutezza della vista.

panopoli Città d' Egitto sommamente inclinata al culto di pane, il cui simulacro auuolte le partivergognose d'ecceffiua grandezza, e con la destra minacciua di sferzar la Luna. Quindi panopolita.

pantaceo fiume d'Italia vicino al monte Gargano , così appellato , perche le sue acque tengono presentaneo rimedio alle infermità delle pecore.

pantagia fiume di Sicilia così appellato dalla fouerchia sua rapidezza. Fauoleggiano , che essendo questo fiume strepitoso prima del rapimento di proserpina, auendogli comandato Cerere, che tacesse mentre l'andaua cercando, egli obbedisse al suo comando e si quietasse. La verità però e , che essendo questo fiume pieno di sassi, da' quali nasceua sì fatto strepito, gli abitanti col trarli dall'alueo, il ridussero à placidezza.

pantèa moglie d' Abradate, Rè de' Susij, donna famosa di beltà e di pudicizia; la quale presa daCiro in guerra, e nobilmente trattata , chiamò à se il marito supplicandolo di rendere al medesimoCiro qualche contracambio di tanta sua cortesia. Da che mosso Abradata passò cō le sue genti à militare nel campo diCiro; doue combattendo valorosamente vi rimase estinto. Quindi pantèa ricercatolo trà i cadaueri il condusse con vna letica al fiume Pattolo, e lauate le sue ferite , commise quel, che uoleua dopo la morte alla sua nudrice, piegato

il capo sul seno del morto marito uccise se medesima.

Panteone Tépio in Roma così appellato, per che sotto le immagini di Marte, e di Venere collocato in fondo del Tépio stauano effigiate quelle di tutti gli altri Dei. Altri pensano, che fosse così denominato dalla rotòdità, per la quale fatto simile al Cielo fosse degna stanza di tutti gli Dei. Fù dedicato da Marco Agrippa à Giove vindicatore.

Pantoo, e **Panto** nome proprio di Otteo fratello d'Ecuba. **Pittagora** si gloriaua d'essere stato nella guerra Troiana Euforbo figlio di questo Panto.

Panticape fiume degli Sciti, che separa i Nomadi da i Georgij. Quindi prese il nome.

Panticapèo città grandissima del Bosforo Cinimerio fabbricata dal figlio d'Oeta, à cui Agateo Rè degli Sciti auea donato questo luogo.

Pantomatrio Città maritima di Capdia.

Pantiode fù appellato Pittagora, il quale diceua d'essere stato Euforbio Troiano, figlio uolo di pāto, come ora andauamo dicèdo.

Papèo fù chiamato Giove appresso gli Sciti.

Papia Città nobile d'Insubria, e già capo del Regno de i Longobardi. Oggi Pauia.

Papinio Stazio Napoletano, di sangue nobile, che traeva la sua origine dall'Epiro. La scioè la Tebaide poema eroico, i libri delle selue, e l'Achilleida appena incominciata; e tiene il primo luogo frà poeti Eroici Latini dopo Virgilio.

Paolo Emilio Console, e collegato di Marco

Varrone morì cōbattendo contro Annibale à Canne . paolo Emilio secondo trionfò de' Macedoni, e distrusse settanta città degli Albanesi menando prigioni à Roma più di cento e cinquanta mila persone .
Papirio dalla velocità detto cursore; il quale essendo dittatore, auuedutosi d'auer mosso guerra a' Sanniti con infauti augurj, volle tornare à Roma à rinouarli: lasciando intato ordine à Fabio Rutiliano maestro de' Ganallieri, e comandate in sua assenza del Campo, di non combattere . Ma costui lusingato dall'opportunità combattè, e vinse onde tornato papirio il voleua decapitare. Fabio fuggissi à Roma , ma nō volendo ne meno i tribuni della plebe intercedere per esso, e stando ostinato papirio nella sua determinazione, finalmente fù pregato dalle lagrime del padre di Fabio, e dalle preghiere del popolo à perdonargli. Il che fatto rinūziò alla dittatura. Lucio papirio cursore figlio di costui riportò dopo il padre vittoria maggior de' Sanniti, e fabbricò il Tempio della Fortuna cō le spoglie ostili. Fiorono altri Papirij nella nobiltà Romana, de' quali vedi Valerio Massimo, e Tito Liuiio.
Nō è però da tralasciarsi Papirio pretestato: il quale condotto giouinetto in Senato dal padre, perche s'auuezzasse al gouerno; e trattandonisi vna volta alcune materie rileuati, e perciò segrete; la madre sua fece intāza al giouinetto di dirglielie. Ond'egli veduto di nō potere in altra guisa quietare questa femminile curiosità, disse, che auesse il Senato di terminato; che ogni marito a
ueste

uesse due mogli. Questa fama sparsa im-
mantinente frà le donne corsero tutte nel
seguente mattino à palazzo gridando, che
più tosto dasse ad vna sola donna due ma-
riti, che vn solo marito à due Donne. Per
la qual cosa spauentati, come d'inusitato
prodigio i Senatori si stauano in confusio-
ne grandissima d'animo; Ma auendo Papi-
rio manifestata loro la sua nouella; essi lo-
data la taciturnità, e l'accortezza del Gio-
uinetto, à lui solo permisero (esclusi tutti
gli altri) di poter andare in Senato tutta-
uia pretestato.

Pareto Città fabbricata da Pareso cognato di
Minoe.

paretonio città della Marmatica; altramente
chiamata Ammonide, con vn porto gran-
dissimo. Quindi Paretonio aggettiuo; on-
de Lucano; e Silio chiamarono Paretonie
Sirti dell'Africa.

parapotamia regione dell'Asia, vicina al fiu-
me Tigri; da cui prese il nome.

paralo fù il primo, che trouasse la naue lunga
ò la galea. Paralo era ancora vna sorte di
nauiglio vsato dagli Ateniesi per mandare
in Delfo à sacrificare, e Parali si chiama-
uano ancora quelli, che andauano su la
medesima naue.

paraninfo era chiamato da' Greci quello, che i
Latini chiamauano Auspice ne' maritagi, e
seruiua all'huomo; come pronuba era chia-
mato colei, che assisteua alla Donna.

parche finsero gli antichi, che fossero tre, per-
che tre sono i tempi, ne' quale si rauolge
il corso di tutte le cose. Furono approximate

Parche in cōtratio significato , perche non perdonano à nessuno. Tullio dice, che fossero figlie dell' Erebo e della Notte, e credute lo stesso, che i Fati. Vogliono, che presiedano alla vita degli huomini e la reggano filando ; e altro veramente non significano , che i tre tempi della Vita Vmana . Perche quello , ch'è già aggomitolato nel fuso significa il tempo passato; quello, che si fila il presente : il non filato l'auuenire . Lachesi prese il nome dalla Sorte ; Atropo dall' immutabilità , e Cloto dal rauolgimento, e viluppo di tutte le cose.

Parentali erano conuiti, che si faceuano dagli antichi ne' funerali de' loro parenti .

Parenzo Città dell' Istria . Quindi parentino .

paretaceni popoli della Media , ò confinanti della Media , che abitano le montagne , e viuono di latrocini j e di assassinamenti .

pariedre parte del monte Tauro , da che nasce il fiume Absaro.

parienna città di Germania appresso Tolomeo .

Paride figliuolo di priamo Rè di Troia , e di Ecuba sua moglie, altramēte chiamato Aleſſandro, la quale mentre era grauidà, sognò, che partoriua vna facella, che abbruciava Troia. Laonde impaurito il Rè, comandò, che subito nato il fanciullo fosse ucciso . Ma Ecuba mossa da materna pietà, procurò, che fosse nascosamēte nudrito da' pastori. Trà quali cresciuto amò Enone, e fù amato da lei, traēdo da' suoi abbracciamenti due figli , Elſendo intanto sparſa la fama,

fama, ch'ei fosse vn giustissimo Giudice; nata cōtrouersia trà Giunone, Mineruà, e Venere di bellezza per vn pomo d'oro gittato in terra da Giove cō questa iscrizione, *Sia dato alla più bella*: vennero da Giove stesso à lui rimesse. Al quale auendo Giunone promesso vn Regno, Pallade la Sapienza, e Venere i piaceri sensuali cō la più bella Donna del mondo; diede paride la sentenza à fauor di Venere. Dopo che riconosciuto dal padre, e acquistata la grazia sua, per auer superato Ettore stesso suo fratello nel certame agonale: venne mandato in Grecia quasi Ambasciatore per ripetere Efione; doue raccolto da Menelao Rè di Sparta, mentre quì stassi, venne occasione à Menelao di nauigare in Creti; dalla quale assenza preso ardimento rapì di suo consenso Elena sua moglie, e trasportolla in Asia. Altri dicono, ch'ei nauigasse con venti naui in Sparta, mentre non vi era Menelao, e che rapito dalla bellezza di Elena, espugnasse la città, e rapisse la Donna per forza insieme con tutto il regio tesoro. Da che poi nacque la guerra de' Greci co' Troiani. Nella quale dopo diuerse fazioni, battaglie, e morti: auendo paride ucciso Achille di saetta nel Tempio di Apolline; fù esso ancora dopo ucciso da Pirro, ò, come altri dice, da Filotette. Ed Elena fù maritata à Deifobo suo fratello.

Parisij popoli dell'Isola di Francia; Capo de i quali, e di tutto il Regno di Francia è Luiz tezia de i parisij, oggi parigi.

Pario città di Troade su la Propontide edificata da Milefij, dagli Eritrei, e da' Parij appresso la quale abitauano gli Osiogeni, che sanauano con lo sputo le morficature de' serpenti. Fù celebrata ancora questa città per vn Cupido di marmo eguale alla Venere Gnidia.

parma fiume di Lombardia, sul quale stà edificata la Città del medesimo nome, nobile e ricca, e fù già colonia de' Romani.

parmenide Eleata vditore e amico di Senofane, dal cui nome Platone intitolò il suo dialogo delle Idee. Egli fù costui il primo, che trouasse essere vna medesima cosa Lucifero ed Espero. Scrisse ancora della Fisiologia nella guisa d'Empedocle, e d'Esiodo.

parmenione vno de' principali amici, e capitani d' Alessandro nelle guerre dell' Asia. Vedi Curzio.

parnafo, ò Parnasso, monte di Focide, che hà due colli, vno de' quali si chiama Titorea, l' altro Hiampeo. Alcuni falsamente stimarono, che vno di questi colli s'appellasse Citerone, e l'altro Elicon: quando sono due monti affatto diuersi, e lontani da parnafo, Elicon quindici, e Citerone trenta miglia. Elicon è ancora mōte emolo di Parnaso, come quello, doue nacquero, e furono alleuate le Muse. Cirra, e Nisa altresì, che alcuni stimarono essere mōti di parnafo sono due città: Cirra sotto Ciro rupe di parnafo verso il mare; Nisa dell' Arabia felice doue alleuato Bacco, vi edificò a sua memoria vn'altra sì fatta nell' India. E adunque parnafo vn mōte di Focide sacro à Bacco,

ed.

ed Apolline , e però si dice , che i poeti lo frequentino , le Muse ancora si chiamano parnasidi, e Parnasside .

Parno fù vn pouero nocchiero, il quale auendo perduta vna sua nauicella, andaua contrastando con quanti incontraua . Onde nacque il prouerbio ; Litigare della nauicella di parno .

paro I sola delle Cicladi nell' Arcipelago famosa per li marmi bianchi, che se ne traggono .

parmisadi popoli dell'Asia trà l'India, l'Arabia, e l'Aracosia .

parrassia regione e città del peloponneso, altramente chiamata Arcadia , patria di Liccone . Indi parrasio, cioè Arcadico, e parrasside si chiama la Donna d'Arcadia .

parrasio dipintore eccellente ; che contrastò con Zeusi dell'eccellenza della pittura , di che vedi à Zeusi . Costui inuentò primiero la simetria della pittura, la grazia de' volti, la vaghezza de' capelli, e simili qualità delle figure vmane .

partenio monte d'Arcadia, nel quale levergini sacrificauano a Venere . partenio è ancora fiume de' passagioni . partenio fù ancora vn poeta Nicèo preso da Silla nella guerra Mitridatica, e per l'eccellenza dell'ingegno da esso liberato . partenio fù ancora appellato Virgilio per la sobrietà de' suoi versi .

partenope padre d'Eneo Rè d'Etolia .

partenope vna delle Sirene, lequali per dolore di nō auer potuto fermare col loro canto Ulisse si precipitarono in mare. Capita-

te dunque l'altre à diuerſi lidi Partenopè approdò alla ſpiaggia di Napoli nella campagna felice , doue ſepellita laſciolle il proprio nome. Quindi Partenopèo aggettiuo .

Partenopèo figliuolo di Meleagro, e di Atalanta Rè degli Arcadi , il quale quaſi fanciullo andò alla guerra Tebana, e vi fù uciſo . **Partenopèo** figlio di Marte , e di Menalippe , che morì nella guerra di Troia.

Partenopoli città di Tracia, ſecondo Plinio ; e di Macedonia, ſecondo Stefano, così appellata dalle figlie di Geraſto figlio di Migdone, le quali eſſendo ruuide e alpeſtri Geraſto per ammollirle e ingentilirle edificò per eſſe queſta Città. Fù anche Partenopoli Città di Bitinia .

Parti , ò parthi popolo fiero dell' Aſia Maggiore intotno a' Perſiani, già diſcendente dagli Sciti , che fuggirono tra' Medi , e vi abitarono dando à quella Prouincia il proprio nome , perche Parthi in lingua Scitica ſono chiamati gli Eſuli . Plinio aſſerma , che foſſero diuiſi in ventidue Regni, ò come altri legge diciotto . La loro Prouincia propriamente chiamata Parthia, dal' Oriente aueua gli Arrij, dal mezo di la Carmania, dall' Occidente la Media, da Settentrione l'Ircania.

Partini, popoli della Macedonia.

Parifatide figlia di Ciro , e madre di Artafſerſe .

Paſifae , ò Paſife figlia del Solè , e moglie di Minoe Rè di Cădia, che ſecondo le fauole

preſa

presa dall'amore d'un Toro, ottenne per mezzo di Dedalo il suo bestiale intento, auuendo costui fabbricata vna vacca di legno, nella quale chiusa Pasifae usò col Toro, del quale generò vn mostro chiamato Minotauro. Seruio dice, che ella vvasse con Tauro Segretario del marito in casa di Dedalo; onde poi nacque la fauola nella guisa, che si racconta.

Pasitea vna delle Trè Grazie, per altro nome chiamata Eufrosina. Stazio.

Non questo Pasitèa delle sorelle.

Piaceuoli la prima.

Pasitele fù Scultore famoso, ed eccellentissimo nelle figure di getto.

pasitoe Ninfa Marina figlia di Nereo e di Doride.

pasitigri chiamasi il Tigri in quella parte doue concorrono due de' suoi aluei in vno.

passalo, e Achemone fratelli Cercopij, e figli di Sennonidi Donna indouina, essendo oltremodo insolenti in trauagliare altrui furono auuertiti dalla madre à guardarsi da Melampino. Auuenne, che passando Ercole vn giorno per quelle parti, ed essendosi addormentato à piè d'un' arbore con le sue armi appoggiate ad esso; costoro vedutolo si misero à schermirlo con le proprie sue armi; ma egli accortosi delle insidie, immantemente svegliatosi, prese ambedue, egli attaccò alla claua à guisa di lepri. Essi allora incominciarono à discorrere frà d loro soura questa auuentura, e le parole

della madre, auendo in quella positura, considerate le cosse e le gambe d'Ercole, ispide e orride, non alla guisa de' Lidi molli e delicate. Ilche inteso Ercole, e compiaciutosi di quel cognome di Melampigo, si mise à ridere e liberò ambedue.

Pastofori erano appellati i Sacerdoti d'Egitto più venerabili, perche portauano il manto di Venere.

patala Isola vicina alla Caria; Onde Patalio ..

patara città di Licia; così detta da pataro figlio d'Apolline e di Licia figlia di Xanto; O da vn'altro Pataro figlio di Zapeone. In questa città daua Apolline risposte dall'Oracolo i sei mesi del Verno. Quindi Apollo patarè ..

patauio città chiarissima di Venezia. Vedi padoua. Vn'altra città di questo nome era nella Bitinia, che oggi si chiama vulgarmente *Poline* ..

patellarj erano dagli antichi chiamati gli Dei di poco pregio: Di così fatti Dei fa mentione plauto. Ed erano detti così à *patellis*, cioè da' vasi, ne' quali veniua loro sacrificato .. Alcuni mettono questi Dei nel numero de' Medioscimi ..

patroclide adulator famoso di Filippo Rè di Macedonia.

patroclo figlio di Menezio e di Stenele, Lorese; il quale auèdo ucciso nō sò chi nella patria fuggissi in Tessaglia da peleo; il quale benignamente riceuutolo come parente, allenolo in compagnia d'Achille, sotto la disciplina di Chirone; onde contrasselto in,
lic.

sieme vna strettissima amicizia. Andati poscia à guerreggiar sotto Troia, ne volendo Achille sdegnato con Agamemnone; che gli aueua tolta Briseida, combattere co' Troiani, patroclo vestito delle sue armi comparue in campo, e fù ucciso da Ettore; da che Achille prouocato tornò alla battaglia, e uccise Ettore.

patulcio fù appellato Giano; perche in tempo di guerra le porte del suo Tempio stassero aperte.

partolo fiume di Lidia, à cui si congiunge l' Ermo, e àbedue scorrono in mare, e famoso per l'oro, che porta; da che trassero i poeti l'occasione di fauoleggiare, che Mida gli desse questa qualità, dopo d'esseruissid'ordine di Bacco lauare le mani per deporre la virrù, che gli aueua conceduta di cangiare tutte le cose, che toccaua in oro.

paufania figliolo di Cleombroto Capitan Generale degli Spartani, il quale insieme con Aristide Ateniese vinse appresso Platea. Mandonio Medo genero di Xerse Rè di Persia conducento mila fanti scelti, e vèti. mila caualli. Dopo che allargato oltremodo il Regno di Sparta, voltosù a' costumi dell'Asia, e diuenuto altiero, e superbo promise al Rè di persia lo stato de' Lacedemoni, quando gli auessè data in moglie vna sua figlia. Di che chiamato in giudicio, fuggissì nel Tempio di Minerva, doue ucciso, fù gittato in vna profonda voragine. Pausania Macedonico violato per forza da Artalo, e ingiuriato di mala maniera ebbe ricorso à Filippo Rè di Macedonia; dal quale:

non ascoltato, uccise per dispetto il medesimo Rè. paufania scrittore Greco fiorì ne' tempi d'Adriano e Antonino Imperadori. Vn'altro paufania Grammatico Cesariense Coetaneo d'Aristide scrisse diuerse cose; e da Filostrato vien collocato fra' Rettori cattiui.

Paufania dipintore Sicionio di molta fama appresso plinio.

patra, oggi patrasso Città del peloponneso collocata in vn lunghissimo promontorio dirimpetto al paese di Lepanto. Doue Sant'Andrea fù croci fissò.

patmo picciola Isola dell'Arcipelago vna delle Sporadi, doue San Giouanni Apostolo confinatuui da Domiziano, scrisse l'Apocalissi.

pausilippo monte del Regno di Napoli, il quale à guisa di promontorio discende nel mare, e ferra la strada fra Napoli, e pozzuolo. Così chiamato con nome Greco quasi leuator di molestie e di fatica per esserui stata fabbricata vna via comoda e larga, o pure per l'amenità del Cielo, e del sito.

pegaso cavallo alato, e figliuolo di Nettuno e di Medusa, o come altri dicono, del sangue di Medusa nato, il quale volando in Elicona, e ferendo la Terra col piede fece nascere vn fonte consacrato alle Muse, che fù chiamato Ippocrene. Dopo che piegando il capo à priene fiume dolce; Bellorofonte vi salì sopra, e voluto volare in Cielo al fine cadde; Ma il pegaso peruenuto al Cielo, fù collocato fra le Stelle.

Pegasidi sono chiamate le Muse dal fonte di Elicon a lor consacrato, il quale si dice auer fatto Pegaso col suo piede.

pedesò figlio bastardo d'Antenore.

pedaso figlio di Bucolione, e nipote di Laomedonte. Pedaso è città del Pelopponeso. E Pedaso ebbe nome vno de' caualli di Achille.

pedicoli, ò **Pedici** furono popoli di Calabria, che oggi vengono annouerati nella puglia.

pedone Albinouano poeta Elegiofraso, che fiorì sotto Augusto, e peruenne fino a' tempi di Nerone, e fù grande amico d'Ouidio.

pegasa Città di Caria. E fù anche città di Tessaglia.

pelagonia parte di Macedonia confinanti a' Triballi.

pelasgia fù anticamente nominata la nobilissima Penisola della Morea, che à guisa di vna foglia di platano si stende fra i mari Ionio ed Egeo.

pelasgia fù ancora chiamata la Tessaglia, e pelasgi i suoi popoli, preso il nome da' pelasgi, che vi passarono dall'Arcadia; popoli antichissimi, da' quali Argo ancora fù appellato pelasgico: e Pelasgide fù detta l'Arcadia.

Peletronio fù vn Tessalo inuentore del freno, e della sella de' caualli.

Peletronia Città di Tessaglia; done fù primieramente trouata l'arte di domare i caualli.

peletronj furono detti i Lapithi da vn luogo sottoposto al monte Pelio.

Peleo figliuolo d'Eaco e d'Egina, che di Te-
tide generò Achille, ilquale dal padre fù
chiamato pelide.

pelìa figlia di Nettuno e di Tiro figlia del
Rè Salmoneo fratello d'Esone, e Rè di
Tessaglia, ilquale insospettito di Giasone
figlio del fratello, mandollo alla spedizio-
ne di Colchide quasi à certissimo rischio.

peligni popoli d'Italia confinanti a' Marsi,
metropoli de'quali era Sulmona patria di
Ouidio. Onde peligno.

peligna città di Tessaglia, così detta da pe-
lingo figlio d'Oichalico.

pelio monte di Tessaglia nel Seno pelagi-
co.

pella città littorale di Macedonia illustrata
dal nascimento di Filippo e d'Alessandro
Rè di Macedonia, i quali perciò sono chia-
mati pellei. Onde Giuennale,

*Non basta un Mondo al Giouine Pel-
leo.*

pellana Città di Laconia verso il territorio
megalopolitano. Plinio però l'annouera
nell'Arcadia.

palene castello dell'Acaia propria, e contrada
ancora trà pellene, ed Ega; otto miglia di-
scosto dal golfo di Corinto.

pellenèo monte dell'Isola di Scio.

pelope figlio di Tatalo Rè di Frigia e di Tai-
gete; il cui padre auèdo riceuto ad alber-
go gli Dei peregrinanti soua la Terra, per
fare qualche esperienza della loro diuinità
mise loro in tauola il proprio figlio, delqua-
le essendosi tutti gli altri astenuti la sola
Cerere ne mangiò vna spalla. Ilquale auè,

do.

do poi Giove risuscitato, gli fece quella parte d'aunorio. Cresciuto poscia il fanciullo trapassò dalla patria in Elide doue regnaua all'ora Enomao, e auueua vna sola figlia chiamata Ippodamia, bellissima, ed erede del regno; ma auendo inteso Enoma dall'Oracolo, ch'egli douesse morire per opera del Genero; propose vna condizione durissima à quelli, che ambiuano le nozze della figlia, e fù, che i pretensori douessero gareggiar con esso nel corso delle carrette, e restando perditori, vi perdessero insieme la vita. Il che auuenuto à molti, pelope innamorato della fanciulla s'intese con Mirtillo carettiere d'Enomao, e lo sedusse con varie promesse à tradire il proprio signore. Si che ottenuta esso la vittoria, e la Dözella, Enomao uccise se medesimo, e Mirtillo, che chiedea l'osservanza delle tre promesse à pelope, fù da esso gittato in mare che da lui appellossi Mirteo. pelope adunque impadronito del regno chiamò tutta la prouincia della Morea dal suo nome peloponneso; e di lui e d'Ippodamia nacquero Atèo, e Tieste, che furono perciò appellati pelopidi.

pelope figlia di Tieste fatta grauida dal padre partorì vn fanciulletto bellissimo; ma voluto nascondere la bruttezza della sua colpa il fece gittare alle fiere. Ma perche i Fati aucuano determinato altro di lui raccolto da vn pastore, ch'è viaggiaua per quella parte l'allenò col latte di capra, onde prese il nome d'Egisto Costui poscia cresciuto per impulso di Tieste uccise Atèo suo

Zio: ed essendo passato Agamennone à Troia corruppe Clitennestra sua moglie; e dopo il suo ritorno à casa uccise esso ancora. E fù egli altresì ucciso finalmēte da Oreste, Pelopida Tebano, Capitano chiarissimo, ed amico grandissimo d'Epaminonda. Vedi plutarco.

Peloponneso è la più nobile Penisola di tutta Europa, congiunta con vna stretta lingua di Terra alla Grecia frà due mari Ionio ed Eggeo. Somiglia à vna foglia di platano per gli angulosi riceffi, che la circondano; e forma due seni l'Occidentale si chiama Crissèo, e Corintiaco, e l'Orientale Saronico. Fù anticamente chiamata Appia, e Pelasgia, e poi da pelope, Peloponneso. Gira intorno à trecento e sessanta miglia; benchè alcuni le ne dieno fino à cinquecento, ma per la sua rotondità capace molto, e proueduta di fertilissimo terreno fù già piena di Regni, e di città grādi e potenti; intanto che sembra vna marauiglia, come in così picciolo paese succedessero tante guerte, e fiorissero tante Repubbliche e Principati. E veramente ciascuna delle sue città principali può dar materia ad vna lōga Istoria; delle quali furono le più famose Corinto, Argo, Micene, Sparta, Patra, Messene, Corone, Elide e Pisa. Oggi con nome impostole dai Veneziani si chiama la Morea.

peloro, vno de' trè promontorij di Sicilia, che riguarda l'Italia dirimpetto à Scilla; così detto da peloro Governatore d'Annibale, ch'egli suggendo nella Soria uccise

se nel medesimo luogo. Altri però scriuono, che l'uccidesse nel suo ritorno alla patria assalita da Scipione. Seruio però, e Polibio riconoscono per molto più antico questo nome.

Pelta Città, da cui le vicine campagne sono chiamate Peltane.

pelusio Città, e porto d'Egitto ne' suoi ultimi confini verso la Siria, fù edificata da pelco padre d'Achille dopo, che fù ritornato in se stesso; perche egli fù agitato dalle furie per auer ucciso Foco suo fratello. Pelusiaco chiamasi il mar vicino, e pelusio ancora e Pelusiaca si chiama la foce del Nilo, che le è vicina. Oggi la Città si chiama Damietta. Quindi.

pelusioti si chiamano i popoli Egiziani confinanti all' Arabia.

Penati erano i *Dij domestici* degli antichi, quasi nati appresso di noi, ò pure poco lontani da questa vita. Quindi furono da poeti ancora chiamati *penetrali*. Altri deriuano questo nome à *panis*. Altri perche per mezzo d'essi *penitus spiremus*. riccuendo da essi l'essere, e la vita.

peneleo vno de' cinque Capitani di Beozia nella guerra Troiana appresso Omero.

Penelope figlia d'Icaro, e moglie d'Ulisse, Donna creduta di pudicizia mirabile, come quella, che per venti anni continui stimolata da' parenti, e sollicitata da' Proci à rimaritarsi non volle violar la fede data al marito con le seconde nozze. Poi vedutasi quasi violentata dalla insolenza de' Proci, chiese loro per deliberare
tanto

tanto di spazio, quanto anesse potuto finire una Tela, che lauoraua. Ilche ottenuto, l'accorta donna disfaceua la notte quanto lauoraua di giorno. Finalmente tornato V. lisse, e da lei riceuuto ad albergo in abito di mendico, liberolla da questo impaccio auendo uccisi tutti insieme i Proci. Voglio, no che fosse appellata Penelope dagli ucelli panelopi, o Meleagridi, chiamata prima Arnèa, cioè ripudiata e abietta; poiche essendo stata da Icario e da Peribèa suoi genitori esposta, fù nudrita da così fatti animali.

Peneo fiume della Tessaglia, che scorre tra i monti Olimpo ed Ossa, e dicono, che sboccando nel fiume Orco, non si mescola seco. Vedi Orco. Qui e la famosa Tempe, paese deliziosissimo, come che non sia più lungo di cinque miglia, e poco meno largo, e tutto pieno di boschi.

penia Dea della pouertà, laquale ingrauidata da poro figliuolo del consiglio e dell'abondanza partori Amore.

penteo Rè di Tebe, e figliuolo d'Echione e di Agaue, ilquale sprezzando i sacrificj di Bacco fù dalla madre, e dalla forella con molte altre femmine Baccanti lacerato. Dicono che Penteo fosse abstemio; e che però dal non bere vino fosse chiamato Nemico di Bacco, e si desse luogo à questa favola della quale tratta lungamente Ouidio nelle Trasformazioni.

pentapoli regione di Palestina, o per meglio dire frà la Palestina, e l'Arabia, così detta dalle cinque Città, che vi furono; trà le

qua-

quali Sodoma, e Gomorra; chiamandosi le altre Adame, Segor, e Seboim. Quì ora è il mare Morto, altramente chiamato lago Asfaltide; doue chiaramente si vede, che il luogo sia stato incenerito dal Cielo, mentre i frutti stessi degli alberi, che sembrano vaghissimi all'occhio, appena toccati si risoluono in fumo, e cenere.

Pentapoli chiamossi ancora vna regione di Affrica, che si dice parimente Cirenaica, doue sono pure cinque città Berenice, Arsinoe, Tolemaida, Apollonia, e Cirene.

pētesilèa Regina delle Amazoni, che successe nel Regno ad Oritia, e passò in soccorso de Troiani cōtro i Greci, doue fece proue mirabili di valore. Fù costei chiamata furiosa, perche, à raccouto di Seruio, uccise vna propria sorella alla caccia, fingēdo di tirare à vna Cerua. Morì finalmente uccisa da Achille nella medesima guerra Troiana.

Pentilo figlio di Dernonoo; vno de' Capitani di Xerse, che passò con dodici nauì da Pafò al suo seruigio. Le quali auendo perdute per fortuna di mare e fatto prigione da' Greci, manifestò loro i consigli, e i disegni de' persiani.

peplo chiamarono gli antichi vna Veste, che metteuano intorno à Minerua, ed era sēza maniche tutta bianca cō bolle d'oro, e ueniua presentata ogni terzoanno dalle matrone. Peplo si prendeua ancora per quel manto grandissimo, che presentauano ogni cinque auni gli Ateniesi alla medesima Dea; Altri però dicono, che fosse vna vela di nane offerta cō cerimonia solenne dagli

Ate-

Ateniesi in certe loro feste. Offeriuasi d'ordinario questo peplo in tempo di necessità e di pericolo, come si trae da Omero. Peplo chiamossi ancora il manto, che portauano le Donne: altri danno questo titolo al Velo, che copriua, non saprei con quanta ragione.

Perèa chiamossi la Giudea Vltiore, chiusa dalla Citeriore dal fiume Giordano, e confinante all'Arabia e all'Egitto; è tutta aspra e montuosa, e somigliante appunto all'Arabia deserta.

Percope Città della Troade su la Propontide poscia detta Percote, che diede aiuto a' Troiani contro i Greci.

Percosio indouino famoso, i cui figliuoli Adrasto e Anzio voluto contro i suoi auuifi andare alla guerra Troiana, vi rimasero uccisi.

perdica nipote di Dedalo, al quale insegnando esso a lauorare, trouò il fanciullo per sua propria industria la sega e'l compasso; onde ne fù da Dedalo per inuidia gittato giù dalla Torre di Pallade, dalla quale fù per pietà trasformato nell'uccello Pernice prima che arriuassee in terra. Ma Dedalo impaurito da' Giudici fuggissi in Candia, doue fabbricò il Labirinto.

perdica Macedone vno de' Capitani, e Compagni d'Alessandro Magno, al quale ancora successe in parte del Regno: fù huomo di tanta audacia, e fortezza che traua dal loro couille i Lioncini anche alla presenza della madre.

perga Città di Panfilia, dalla quale Diana fù
chia.

chiamata Pergea per lo Tempio, che v'era
à lei consacrato.

Pergama furono chiamate le fortezze di
Troia, da che deriuossi questo nome à tut-
t'altre simili fabbriche e opere. Si prende
talvolta ancora per la medesima Città di
Troia. Quindi Pergameo, Troiano.

Pergamo città nobilissima e famosa dell'Asia
poco lontana dal fiume Caico, così detta
per essere fabbricata in luogo eminente.
Questa Città à tempo di Lisimaco vno
de' succssori d'Alessandro, non era che
vn picciolo Castello, doue egli teneua i
suoi tesori sotto la cura di Filitero suo Eu-
nuc. Ilquale sapendo d'essere odiato da
Arsinoe moglie del Rè, è da Essa accusato
al marito, ribellossi da lui: Quindi nate
diuerse guerre nell'Asia per le quali Lisima-
co da Seleuco Nicator, e Seleuco da Tolo-
meo Cerauno fù ucciso: Filitero si tratten-
ne in Pergamo seguitando la fortuna de'
vincitori: e lasciò alla sua morte il Castel-
lo, e il tesoro ad Eumene figlio di suo fra-
tello, il quale accresciuto il suo Dominio
vinse Antioco figlio di Seleuco ne' Sardi.
Questi morendo lasciò il Regnò ad Atta-
lo suo cugino, ilquale superati i Galati, e
fatta amicizia co' Romani, fù da loro ap-
pellato Rè di Pergamo. Ad Attalo successe
Eumene, che militò co' Romani contra An-
tioco Magno, e contro i Persi: Perloche fù
da loro inuestito di tutto il paese già domi-
nato da Antioco di quà dal monte Tauro.
Costui allargate le mura di Pergamo, di
picciolo Castello, la riduse à grandissima
Città,

Città, le altre fortune di quci Rè in fino all' vltimo Attalo, che morendo senza figli, lasciò il regno al popolo Romano, che lo ridusse in prouincia, si possono vedere appresso Strabone. Da Pergamo uscirono diuersi huomini illustri, trà quali fù Galeno Medico chiarissimo, Apollodoro Rettore, e Maestro d' Augusto, e Dionisio Attico suo discepolo.

Periandro figlio di Cipselo, vno de' sette Sauj della Grecia; e Rè de' Corinthj: il quale interrogato, perche essendo sauiο perseuerasse nella Tirannide, rispose, che il cedere spontaneamente al regno fosse cosa oltremodo pericolosa. Ebbe per moglie Melissa, che accusatagli dalle sue concubine, benchè grauida con vn calcio percosse e uccise: ma poi conosciutala innocente fece abbruciar viue le concubine. Alcuni vogliono, che due fossero i Periandri, l' vno Tiranno di Corinto, e l' altro il Sauiο, e che nascesse in Ambracia. La qual' opinione sembra verisimile molto; perche l' auer' vfato con la moglie morta, e con la madre viua; che si racconta di Periandro Coriatio son cose, che appena si possono credere d' vn' huomo, che non fosse pazzo, non che meritasse il titolo di sapiente frà i più illustri del mondo.

peribèa figlia d' Eurimedonte gigante, dalla quale Nettunò trasse Nausitoo padre d' Alcinoο.

pericle Ateniese huomo chiarissimo, che per quaranta anni gouernò la Repubblica, e fù celebre molto per eloquenza, e autorità;

onde

onde venne da' poeti comici appellato Olimpio; quasi tonante e fulminatore. Eabe per auuersario nell' amministrazion del gouerno Tucidide Milefio huomo nobile e potente; dal quale accusato al popolo, che auesse speso troppo denaro nelle opere pubbliche; rispose, che si contentaua di pagar del suo, pur che vi fosse sottrapposto il suo proprio nome: Con che sfuggi la calunnia de' suoi nemici, auèdo giudicato il popolo, che l'opere pubbliche douessero esser fatte dalla pubblica munificenza, non dalla priuata liberalità. Trouandosi anche vn giorno Pericle à seder cō Sofocle poeta Tragico in giudicio, passato per di là vn bellissimo fanciullo, che ne venne perciò lodato da Sofocle; Pericle disse, che faceua mestiere, che i Giudici portassero non solamente le mani, ma gli occhi ancora continenti.

Pericle meno figliuolo di Nelèo, e fratello di Nestore, ilquale ottene da Nettuno suo Auolo di poter si trasformare in quale forma più gli fosse piaciuto. Guerreggiando adunque Ercole con Neleo, costui trasformossi in Aquila, e con l'vnghe e col rostro lacerò la faccia di lui, ma ferito da Ercole di saetta cadde à terra, e nel cadere fissò più profondamente la saetta nel suo corpo, spirò l'anima.

peribate nomè d'huomo appresso Virgilio. perillo fabbro Ateniese ingegnossimo, ilquale fabbricò à Fallaride Tiranno Agrigentino vn Toro di bronzo, nelquale si rinchiudessero i Rei, e riscaldato di sotto dal fuoco

mu.

mugissero à guisa di Toro. Di che sperando di conseguir dal Tiranno, che appunto si dilettaua di crucciare gli huomini con nuoui tormenti, qualche rileuante mercede, rinchiuso esso il primo nel medesimo Toro, diede vna dolorosa esperienza dell' arte sua.

Perinto città famosa di Tracia nella propontide, altramente detta Etaclea: Nella quale fù vn' Anfiteatro annouerato frà sette miracoli del mondo: percioche fù fatto d' vn marmo solo. Quindi Perintio, e Perintia ebbe nome vna commedia di Menandro.

Perifante padre di Lapita, da cui presero il nome i Lapithi. Perifante è ancora nome d' vno de' Compagni di Pirro nella espugnazione di Troia.

Perifane comico Greco, ed è nome che significa chiaro, e illustre.

periforeto fù chiamato vn tale Artemone, così tanto effeminato, che mai metteua piedi fuori di casa sua, fuorchè in lettica.

Peristera Ninfa amata da Venere, e da lei trasformata in Colomba.

permesso fiume di Beozia nascente dall' Elicono sacro à Febo, e alle Muse, e che mette capo nel lago Copaide: vicino ad Aliarto. Quindi Permessidi le Muse, e Permessida l' onda del fiume.

pero, ò perona figlia di Neleo, e di Cloride figlia d' Anfione, e sorella di Nestore, e di Periclimene, Donna di merauigliosa bellezza e però desiderata da molti. E perche Neleo era allora nemico acerbissimo d' Ercole, quindi auuenne, ch' egli determinasse di

di non darla ad alcuno, se prima non gli auesse condotti i buoi di Ercole ad esso ritolti. Vedi Omero.

Perorfi popoli della Mauritania, ò più tosto dell' Etiopia, che (secondo Plinio) vanno errando à guisa di bruti, e si pascono delle loro viscere.

Perrebij popoli della Tessaglia, i quali non potuto resistere alla potenza de i Lapiti fuggirono nelle montagne di Etolia vicine al monte pindo, la qual regione fù perciò appellata Perrebbia, e lo stesso Pindò acquistò il nome di perrebio.

perseide Ninfa marina figlia dell' Oceano e di Teti.

persefone è chiamata da i Greci Proserpina figlia di Cerere, che i poeti fauoleggiano essere stata rapita dall' Orco, ò da Plutone in Sicilia.

persepoli Regia della Persia fabricata da perseo, la quale Alessandro ebriaccò comadò, che fosse distrutta, dicèdo, ch'ei vendicasse le ingiurie de i Greci, per auere quei popoli distrutti à ferro e fuoco i loro Templi.

perse, ò persa Rè di Macedonia, il quale superato in battaglia e preso da Paolo Emilio fù condotto à Roma in trionfo insieme con i figli, e poi morissì prigionie di trauaglio di animo, ò come piace ad altri per troppo vegliare. Fù vn'altro perse figlio del Sole e di persa Ninfa e padre di Ecate Rè della Regione Tautica crudelissimo. Perse fù ancora figlio di Perseo e di Andromeda figlia di Ceseo, da i quali trasero origine i Persiani, e fù il primo,

Q

che

che trouasse le faette.

Perseo figliuolo di Giove e di Danae figliola d'Acrilio Rè de' Greci, da Giove cōpressa e trasformato in pioggia d'oro. Perche Acrilio auertito dall' oracolo, che vn giorno correua rischio d'essere vcciso da vn proprio nipote, rinchiusse la figlia in vna Torre fortissima. Quinci Giove inuaghito di Danae, non potèdo in altra guisa penetrar là dentro, trasformatosi in pioggia d'oro, scese per lo tetto nella Torre e si godette la fanciulla. Da che nacque Perseo, che poscia senza saperlo vccise l'Auo. Costui liberò Andromeda esposta alla bestia marina, e la prese per moglie, e poscia auuto da Vulcano vna spada Adamantina, che chiamauano Arpe vccise con essa Medusa vna delle Gorgoni, che cangiaua in sassi gli huomini col solo aspetto.

Persia regione orientale dell'Asia da Perse, ò Perseo così appellata; la quale dall'oriente è terminata dalle due Carmanie, dall'occidente da Susiana, dal Settentrione dalla Media, dal mezo di da parte del seno Persico. In questa Prouincia, e nella città di Diospoli vogliono, che auesse principio l'arte magica. A costoro passò Nembrotte dopo la dispersion delle gēti e insegnò loro d'adorare il fuoco. Il primo Rè loro fù Ciro; e quì nacque la prima delle Sibille, che profetò di Cristo. Oggi la Persia è Regno amplissimo, e abbraccia la Persia, la Media, la Battriana, la Carmania, l'Ircania, e parte dell' Armenia, di Mesopotamia, e d'altre.

Peru-

Perusia Città di Toscana, oggi Perugia.

Pessinunte emporio di Frigia, dou'era vn grã-
dissimo Tempio dedicato à Cibelle madre
degli Dei, che chiamauano Andigista. Fù
questo luogo magnificamente fabbricato
da' Regi Attalici con portici e'l Tēpio di
marmo bianco, e venne reso celebre da' Ro-
mani con mandarne à leuare il Simulacro
della madre degli Dei, che da questo luogo
fù appellata Pessinunzia.

petalo, vn di coloro, che nella Regia di Ce-
seo vollero vsar violenza à Persèo.

Petilia Città della Magna Grecia poco lon-
tana dal promontorio Laconico fabbricata
da Filotette; e così appellata dall' augurio
degli ucelli, ch'ei prese nel fabbricarla.

Petrosiro Matematico illustre appresso Pli-
nio.

Petta Città dell' Arabia ne' popoli Nabatei,
circondata da monti e da deserti, sì che
non vi si può andare, e da essa prende il no-
me l'Arabia petrea.

petra città di Sicilia, i cui abitati si chiamano
petrini. petra delle Sirene ò promontorio
di Lucania, oggi Surrento secondo alcuni,
ma altri stimano, ch'ei sia diuerso, e che il
promontorio vicino à Surrento s'appellaf-
se di Minerva.

petrèa vna parte d' Arabia così detta dalla
città di petra.

petrèa è nome ancora di Ninfa marina figlia
dell'Oceano e di Tetide.

petrio Capitano del partito di pompeo supē-
rato da Cesare insieme con Afranio nella
Spagna.

Petreio Atina primipilo nella guerra Cimbri-
ca sotto Quinto Catulo, il quale veduta la
sua legione circondada da' nemici, e sepa-
rata dal corpo dell'essercito, nõ potuto cõ le
sue esortazioni indurre il Tribuno, che la
reggeua à trapassare perlo vallo nemico; l'
uccise di propria mano, fattosene capo la
ridusse egli à saluamento. E ne meritò per
questo la corona di gramigna.

petronia moglie di Vitellio Cesare. petronia
fiume, che mette nel Teuere cosi detto dal-
le pietre, che hà nel suo seno; doue i magi-
strati Romani predeuano gli auguri quã-
do voleuano far qualche cosa nel campo.
E chiamossi petronia, perche gli antichi
pronunziauano con maniera femminina i
nomi de' fiumi.

peuce è vna picciola Iso. dirimpetto à vna fo-
ce dell'Istro, che da essa viè chiamata peuce.

peucetia fù chiamata anticamente la Cala-
bria e altramente ancora detta Messapia.

petrocorij popoli della Gallia Aquitanica
confinanti à i Santoni.

Pialia città di Tessag. soura il mōte Circetio.

Piacenza città nobile di Lombardia, e Colo-
nia de' Romani cosi detta dalla piaceuolez-
za del suo sito; essendo bagnata dal Pò, e
dalla Trebbia.

Pianesia era vna festa presso gli Ateniesi con-
sacrata ad Appolline. Gli altri Greci chia-
mauano queste feste Pianosie, e si celebra-
uano il mese d'Ottobre.

piceno regione d'Italia fra il monte Apenni-
no e'l mare Adriatico, trà i fiumi Eso e Le-
astro. Oggi si stende dalla Toggia al Tron-

to . Le sue principali città sono Macerata, Fermo, Ancona, Urbino, Pesaro, Fano, Ascoli, Camerino e altre; e si chiama Marca di Ancona.

picenti , e piceni si appellauano gli abitatori del piceno diuersi da i picentini popolo dal mar Tirreno .

picentini adunque sono popoli confinanti alla Lucania trà il promontorio Surrentino e'l fiume Silaro , e traggono l'originè da i piceni . Ma le città lor capitali furono picentia, e Surrento .

pictoni, ò pittoni popoli della Gallia Aquitana, oggi del poitù.

pico figliuolo di Saturno primo Rè de i Laurenti . Ma Circe presa del suo amore, e da lui sprezzata , il mutò co' suoi incanti in vn'uccello(come fauoleggiano)del suo nome. Vogliono che questa fauola si deriuasse dall'auer esso vsato il primo simile uccello negli augurj.

pie monte regione d'Italia à piè dell'Alpi, da che hà preso questo nome, e si chiamauano anticamente Taurini, Salassi, e Liguri que, gli abitanti .

pieridi si chiamano le Muse, ò da Piero monte di Tessaglia nel quale nacquero ; ouero dalle noue figliuole di Piero, le quali cantando vinsero.

Pieria Regione di Macedonia trà i fiumi Asio e Aliacmone , occupata con la scacciata de gli abitanti da i Macedoni . Quindi furono appellate pieridi le Muse nate quiui di Gioue , e di Memnosine . Pieria chiamossi ancora vna città nobilissima

della Soria Antiochena ; altramente detta Selencia.

Pierij popoli confinati a' Macedoni, da' quali scacciati, occuparono essi il loro paese.

Piero monte di Tessaglia , che passa fino nel distretto di Macedonia , doue vogliono, che nascessero le Muse.

Piero fù ancora vn' huomo nobile e ricco di Macedonia, il quale d'Euippe sua moglie ebbe noue figlie, le quali auendo prouocate le Muse à cantare furono da esse superate, e cangiate in Gaze; prendendo perciò il nome di Pieridi per contrasegno di vittoria. Altri però vogliono, che fossero così appellate (come dicemmo) da Pieria, ò dal monte Piero.

Pigmalione figlio di Belo Rè di Tiro è fratel di Didone , costui anelando alle ricchezze di Sichèa suo cognato occultamente l'uccise , di che auuifata in sogno dal marito Didone, tolto seco i suoi tesori fuggissi nell'Africa doue edificò Cartagine. **Pigmalione** fù ancora vno statuario figlio di Cili-co, ilquale da vna sua statua d'Auorio trasformata da Venere in Dōna ebbe vn figlio appellato Pafò fondatore della città di Pafò in Cipri. Vedi Pafò.

Pigro è nome di fiume appresso Suida .

Pigela città della Ionia, così detta, perche alcuni soldati d'Agamennone vi si fermassero à causa d'infermità.

Pigmei abitatori dell'India di picciola statura, le femine de' quali partoriscono di cinque anni, e d'otto inueccchiano. Plinio afferma, che nella Tracia ancora fossero i Pig-

mei

mei fabbricatori della città di Gerana.

Pilade figliolo di Strofo Focefe amico fedelissimo d'Oreste, il quale benchè diuenuto pazzo, mai abbandonò, ma seguitatolo fino alla regione Taurica, volie morir per lui; percioche in quella regione soleuano sacrificare à Diana i forestieri.

Pilemene Duce de' Passagioni, il quale passato in soccorso de i Troiani fù ucciso da Menelao.

Pilarte huomo Troiano ucciso da Aiace.

Pilene città di Etolia appresso Omero.

Pilo città del Territorio Messenio nel tratto Settentrionale del Peloponneso, doue regnò Nestore, che ne fù perciò chiamato Pilio. Due altre città di questo nome fiorirono nel Peloponneso, di che vedi Strabone.

Pimpla monte di Tracia consacrato alle Muse, che perciò sono dette Pimpletee, Altri vogliono, che questo monte sia nella Beozia, e chi vi abitassero i Traci.

Pimpleteidi e pimpletee le Muse dal monte pimpla occupato da' Macedoni a' Traci, alle cui radici è vn fiume e vn'antro del medesimo nome, dal quale vogliono ancora che sieno le Muse appellate pimplœ.

Pinara città di Licia mediterranea al monte Crago.

Pinara Isola dirimpetto all' Etolia vna delle Echinadi.

Pinario e potizio due Vecchi Arcadi, a' quali comandò Ercole il rito de' suoi sacrificij della mattina e della sera, ma essendo pinario comparso la sera più tardo di potizio sdegnato Ercole, comandò, che la famiglia de i

pinarij douesse seruire a' potizij sacrifican-
ti, e ne' conuiti. Da che furono detti pina-
rij cioè affamati, perche pinario auuea al-
tro nome suo proprio.

pindaro poeta Tebano, e principe de i poeti
Lirici Greci, di cui basta il solo nome per
notizia delle sue qualità.

pindafo monte dell'Asia, doue nasce il fiume
Cetio, che bagna Pergamo.

pindo monte de' perrebij trà l'Acarnania e
la Tessaglia.

pindo monte di Tessaglia, e sedia de i Lapi-
thi, sacro ad Apolline, e alle Muse. E nome
ancora di città e di fiume della Tessaglia
deriuato loro da questo monte.

pinna città de i Vestini nella quarta regione
d'Italia.

pinthia città di Gallizia nella Spagna Tarra-
conese; oggi *Valle d'Oleto*.

pinthia città di Sicilia; onde i pinthiesi.

pinito celebre gramatico in Roma a' tempi
di Nerone.

pilunno figliolo di Gione, e padre di Dauno,
e fratello di pitunno. Questi fratelli furo-
no tenuti per Dei, perche pilunno inuentò
la macina del grano, e pitunno l'ingrassa-
mento de i campi col letame. Onde fù det-
to Sterquilinio. Trasportata adunque Da-
me à caso nella Puglia con Perseo, e rac-
coltaui da vn pastore, fù da pilunno spo-
sata, e gli partorì Dauno.

piramo vn giouinetto di Babilonia, il quale
amaua Tisbe fanciulla, e da lei era egual-
mēte amato, senza che i loro padri il sapef-
sero, Onde benché fossero da' parenti be-

nisti.

nissimo custoditi, deliberarono nondimeno di partire vna notte, e di trouarsi insieme à vn luogo determinato, sotto vn certo arbore. Ma Tisbe venuta prima à quel luogo, veduto vn Leone, fuggì in vna selua, lasciando iui la vesta. La qual vesta vedendo piramo, che vi giunse dopo, stracciata dal Leone, e credendosi, che Tisbe fosse stata diuorata dalla bestia, si diede con le proprie mani la morte. Ilche veduto da Tisbe colà ritornata se ancora con la medesima spada trafisse.

Piramo fiume dell'Asia, che à guisa del Nilo porta del fango à ingrassar le campagne; e da lui gran parte della Cilicia venne accresciuta.

piracmone vno de' Ciclopi ministri di Vulcano; così detto perche non mai parte dalla fucina e dall'incudine.

pirèa parte della Tessaglia così detta da pirra moglie di Deucalione, della quale, Vedi à Deucalione.

pirena monte d'Acrocorinto consacrato alle Muse. E ancora monte di Spagna. Ed è altresì fiume d'Elicona pur dedicato alle Muse.

pirene figli a di Bebricio oppresso da Ercole nel monte di Pirene, e lacerata iui dalle fiere e sepellita.

pireneo Rè di Focide, il quale raccolse ad albergo le Muse, che passauano da Elicona in parnafo; e voluto far loro forza, elle misero l'ali, e fuggirono: onde pireneo voluto seguirle fuori della finestra cadde à terra, e si ruppe il collo.

Pirgo chiamossi la nudrice de figliuoli di priamo.

pirgotele fù vno scultore in gemme nobilissimo, dal quale solo volle Alessandrò essere scolpito.

pirga fù anticamente appellata Ciuità Vecchia, situata frà Anzio e Grauisci, ambedue città Littorali della Toscana.

pirode figlio di Cilice fù il primo, che traesse il fuoco dalle Selci: come prometeo lo nascose nella bacchetta.

pirpile, ò perpìle fù chiamata Delo Isola nobilissima frà le Cicladi.

pirrone filosofo Elèo, e prima che filosofo pittore, da cui trasse il nome de' pirroni, cioè contemplanti.

pirro figlio d'Achille e di Deidamia figlia di Licomede Rè di Sciro, così detto dal color de' capelli. Fù ancora appellato Neottolemo, perche passò ancora fanciullo alla guerra Troiana; essendo ne' fati, che senza di lui non potessero i Greci prendere quella città. Espugnata adunque Troia, egli uccise prima polite figlio di priamo, e poscia lo stesso priamo. Sacrificò polissena al sepolcro del padre; prese Andromaca moglie d'Ettore in luogo di moglie; ma poscia voluto sposare Ermione figlia d'Elena e di Menelao, la cōcesse ad Eleno suo cognato. Quindi Oreste, à cui era stata Ermione promessa, e s'amauano insieme, uccise esso à tradimento, e si prese la fanciulla.

pirro Rè degli Epiroti, che per padre discendeua da Ercole, e per madre da Achille, chiamato da Darentini in Italia guerreggiò co'

Romani, ma poi tornato in Grecia; fù ucciso d'vna sassata mentre daua la batteria alla città d'Argo.

Pirèo porto d'Atene congiunto alla città cō vn muro di due miglia (altri dicono di cinque) e capace di quattrocento nauì.

piritoo figliuolo d'Iffione Rè de' Lapiti, e nō come i Cētauri della nuuola, ma della sua propriamoglie. Costui stretto in amicizia grandissima con Teseo vinse col suo aiuto i Centauri, che voleuano priuarlo d'Ippodamia sua sposa. Morta poscia Ippodame, giurarono insieme di non sposare donna alcuna, che non fosse nata di Gioue. Auendo perciò Teseo rapita Elena figlia di Gioue, e di Leda, nè sapendosi, che vi fosse altra femmina somigliante, che Proserpina moglie di Plutone discesero congiuntamente all'Inferno per rapirla. Ma piritoo vi rimase di primo incontro ucciso da Cerbero; à cui volendo recare soccorso Teseo, corse anch'egli pericolo della vita, e fatto prigionie fù tenuto legato da Dite infino à che ne fù liberato da Ercole.

pione monte della Ionia.

Pionia città di Teutrania regione dell'Asia sul fiume Caico, che era parte già della Misia; e i suoi abitanti son chiamati Pioniti. piro figlio d'Imbraso, e principe de' Traci, fù ucciso nella guerra Troiana da Toante Rè degli Etolì.

pisa città d'Elide nella regione del Peloponneso sul fiume Alfèo, attorno il quale si celebrano ogni cinque anni i giuochi Olimpici dedicati à Gioue.

pisa città di Toscana sul fiume Arno, cinque miglia lontana dal mare, edificata dagli E-
lei abitatori di pisa nel peloponneso; i qua-
li passati con Nestore à Tròia, nel ritorno
trauagliati da borasca di mare, parte di lo-
ro si ritrasse in puglia, e parte nella Tosca-
na, doue in memoria della patria abbando-
nata edificarono pisa.

pisandro Camirèò, da Camiro città di Rodi,
fù poeta più antico d'Esiodo. **pisandro** Li-
caonio anch'esso versificatore fiorì sotto
Alessandro Mamèa. **pisandro** fù ancora fi-
glio di Nestore.

pisauro fiume dell'Vmbria e del piceno, da
che ebbe il nome la vicina città di pisau-
ro; altramente Isauro si chiama il fiume, e
pesaro la Città.

pisenore Cètau figlio d'Isione e della nuuola.
pisèo huomo Tirrenio, che fù creduto inuen-
tor della Tromba.

pisidia regione dell'Asia tra Licaonia, Isauria
e panfilia, e **pisidj** i suoi popoli, che prima
si chiamauano Solimi.

pisistrato figlio d'Ippocrato Tiranno degli
Ateniesi, huomo chiarissimo, e così elo-
quente, che gli Ateniesi addolciti dalla sua
Eloquenza si spogliarono volontariamen-
te della propria libertà. Fomentò le arti li-
bera'i, edificò vna biblioteca, e fece ridurre
Omero nella forma, che di presente si ve-
de. Regnò trenta anni con molta gloria.
pisistrato Larissèo Istoricò, mentouato da
Suida. **pisistrato** figlio di Nestore e d'Eu-
ridice, che andò con Telemaco à ricercar
d'Ulisse da Menelao,

pistoria Città Mediterranea della Toscana
trà Firenze e Lucca; oggi pistoia.

pistride nome di naue appresso Virgilio.

pitane, ò pitana Città d'Eolide in Asia, non
lontana dalla foce di Caico, la quale ebbe
due parti. Quindi pitanèò, e pitanita. pi-
tane è ancora città di Lacònia i cui abitan-
ti si chiamano pitanati.

pitetusa Isola della costa di Campagna felice
da Omero chiamata Inarime, e da' Latini
Enaria.

piroo vno de' caualli nel Sole, che significa in-
vocato.

pito Dea della persuasione altramente detta
Suada, e Suadela, e si prende per la forza
dell'Eloquenza.

pitodemo lottatore egregio.

pitodico Argentario famoso, appresso plinio.

pitono è vn luogo dell'Asia doue si radunano
le cicogne, e quella, che vltima vi si condu-
ce vien lacerata dall'altre, e poi si patto-
no.

pitaco Filosofo Mitilenèò vno de' sette Sauj
della Grecia, che scacciò daLesbo il Tiran-
no Melanco; e nella guerra con gli Ateniesi
creato Capitano di Mitilenèi uccise à cor-
po à corpo Frinone General de' nenuci.
Pittaco minore fù legislatore. Vn'altro
pittaco scrisse in lode della mola. Ma il
primo pittaco fù l'inuentor della ruota, ò
della scala della fortuna.

pithèa auolo materno di Teseo, che regnò
in Trecena. Quindi pitteide, patronimico
femminino, e pitteio aggettiuo: *Pitheia*
regna, disse Ouidio.

Pitiuse due Isole del mare di Maiorica, la maggior delle quali si chiama Ebusa, la minore Ofiusa, cioè Colubraria, che noi diremmo Serpentina. Pitiusa fù ancora nominata l'Isola di Scio.

pitagora Samio Principe della Italica filosofia, ilquale per imparare andò lungamente errando in varie parti del mondo. Tornato alla patria, e trouatala occupata dal Tiranno Policrate trapassò in Italia, e fermosì nella magna Grecia, doue lungamente insegnò. Costui essendo dottissimo nella scienza de gli antichi, chiesto come si chiamasse rispose d'essere filosofo. Percioche à quel tempo gli huomini dotti si chiamauano Sofi, cioè sapienti, ilqual nome giudicando Pittagora essere solamente conuenueuole à Dio, volle essere chiamato filosofo, cioè amante della Sapienza. Costui però con tutta la sua dottrina diede in opinioni strauagantissime, e sciocche, tenendo, che l'anime dopo morte passassero da vn corpo all'altro, e che quelle degli huomini abitassero nelle fiere e negli animali domestici. Vietaua però il mangiar delle carni, e s'asteneua ancora dalle faue, secondo la comune opinione, benché vi sia chi seruiua di lui tutto à rovescio. Quindi pitagorici, e pitagorèi i seguaci di pitagora.

pithèa Rettore cōtemporaneo di Demostene oltremodo arrogante. Costui fatto prigioniero per debiti, rotto il carcere fuggì in Macedonia. Ripredèdo vna volta Demostene, quasi che le sue orazioni putissèro di Lucerna, sò, rispose Demostene, che tu odj quel

quelli, che tengono la lucerna di notte .

Pitermo capo dell' Ambasciata, che mandarono gli Ionij à gli Spartani per ottener da loro soccorso contro i Persi .

pithij giuochi Apollinati, che furono instituiti in onore d' Apolline dopo ch' egli ebbe ucciso il serpente pithone, che altri dicono fosse vn' huomo pestilentissimo .

pithionice si chiamaua il vincitore de' giuochi pithij .

pithio chiamossi Apolline dal serpente pithone ucciso da esso ancora fanciullo . Altri vogliono, che sia così chiamato dalla consultazione, onde le sue sacerdotesse, e indovine furono chiamate pithie . Altri tirano questo epiteto dalla putrefazione, che non si fa senza la vna forza del suo calore . **Pithij** erano chiamati ancora quelli, che veniuano mandati in Delfi à consultar l' oracolo pubblicamente, e aueuano il loro assegnamento insieme co' Regi, e mangiauano con essi .

pitodoro scultore famoso appresso plinio .

pithone, ò pitone, ò Fitone serpente, che vuol dire putredine perche nacque dopo il diluuio di Deucalione dalla putredine della terra; E fingono i poeti, che fosse ucciso da Apolline di saetta , perche la putredine è consumata dal calore del Sole .

pithoni si chiamano ancora gli spiriti indouini, i quali entrando ne' corpi degli huomini danno per mezo loro gli Oracoli . E pithoni gli huomini stessi oppressi dagli spiriti, e pithonesse le femmine . Si chiama no anche pithoni .

Pithone oratore Bizantino appresso Filippò Rè di Macedonia .

pithopoli città dell'Asia minore nella provincia di Misia . pithopoli è ancora città della Caria così detta da quel pithe , che accolse alla sua mensa Serse , e distribuì sei monete d'oro à tutti i suoi soldati .

pissunte città di Lucania da' Latini chiamata Bussento .

placenzia, vedi piacenza .

placia città di Misia, che tiene dietro il monte Olimpo cognominato Miso .

planaria Isola del mar Ligustico così detta dalla sua planicie , perche quasi eguale al mare inganna i nauiganti .

planasia Isola del mar Tireno poco lontana dall'Elba .

platamode città del peloponneso nel tratto Occidentale lontana cento stadij dal promontorio Carisasio .

platanisto promontorio del peloponneso poco lontano da Leprio .

platea città di Beozia sotto il monte Citerone poco lunge da Tebe , così detta dalla larghezza de' remi , perche i plateesi s'acquistauano il vitto con la nauigazione .

platone filosofo, così appellato dalla larghezza delle spalle : essendo per altro nome chiamato dall'Auolo suo Aristocle . Nacque il medesimo giorno in Atene , che Apollo in Delo ; fu di bella simetria di corpo . Sortì così felice auuentura in tutte le discipline , che s'acquistò il soprannome di diuino . Nella sua vita si veggano Laenzio , e Marsilio Ficino .

plau.

Plauto poeta comico Latino soua ogni altro festeuole, frizzante, e di purgatissima elocuzione. Onde si diceua, che se le Muse auessero voluto fauellare latinamente, non auerebbono vsato altra lingua, che quella di Plauto.

pleiadi sono sette Stelle dauanti le ginocchia del Toro, che nascendo mostrano il tempo della prima nauigazione. I Latini le chiamauano Verg. dal tempo di primauera, nel quale nascono. Fauoleggiano che fossero sette figlie d'Atlante e della Ninfa pleione con le quali giacque Gione, e si chiamano pleiadi quasi molte: Altri dicono, che s'appellino così, pche appariscano tutte insieme, fuor che Merop. laquale appena si vede.

pleione Ninfa figlia dell'Oceano, e di Teti, e moglie d'Atlante, che di lei ebbe sette figlie chiamate pleiadi, che furono Elettra, Alcione, Celeno, Maia, Asterope, Taigete, e Merope, delle quali Merope dicono, che appena si veda, perche ella sola si maritasse à Sifiso huomo terreno, doue tutte l'altre si maritarono in Di.

plemnirio fiume di Sicilia così appellato dalla sua abbondanza, ò dalla inondazione delle campagne. Altri però dicono, che non vn fiume, ma vn castello di Sicilia fosse appellato plemnirio.

pleurone città d'Etolia e patria di Meleagro.

plexaura Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti.

plistarchia città di Caria altramente chiamata Eraclea.

plistene figlio di Pelope e d'Ippodamia, il
qua

quale morendo giouine raccomandò i proprij figli Agamennone e Menelao ad Atreo suo fratello, ilquale ticeuutigli e al-leuatigli in luogo di figli: quindi nacque, che follero chiamati Attridi.

Plote furono dette due Isole della costa Occi- dentale del peloponneso, e perche Zetho, e Calai perseguitando le Arpie, giunsero quiui furono appellate Strofadii.

plotina moglie di Traiano Cesare celebratiss- ima per virtù donnesche; e per amor ma- ritale, auendo seguitato in abito virile il marito nell' esiglio.

plorino accademico insigne, Egizio di nasci- ta, di patria Licopolitano, discepolo d' Am- monio e maestro di porfirio, che fiorì a' tempi di Galieno, Tacito e probo Impera- dori; e con le doti dell' animo ebbe con- giunte di graui indisposizioni nel corpo.

plorio Gallo di Lione Retore famoso in Ro- ma à tempo di Cicerone, e suo maestro.

plutarco Cherondo fiorì sotto Adriano, e Traiano Cesari, da' quali fù grandemente stimato intanto, che Traiano il mandò con podestà consolare nell' Illirico, fù huo- mo di mirabile erudizione e fecondità di lingua e di stile.

plutone figliolo di Saturno, e d' ope, e fratello di Gioue e di Nettuno; i quali venuti alla di- uisione del regno paterno, à plutone, che era il minor di tutti, toccò la parte Occidentale verso il mare inferiore; à Nettuno caddero in sorte le Isole; ma Gioue ottenne la parte Orientale degli stati paterni. Onde fù da- to luogo alla fauola, che Gioue regnasse
nel

nel Cielo, Nettuno frà l' acque, e Plutone nell' Inferno. Fù chiamato Plutone (che altramente si nominaua Agefilao) dalle ricchezze, perche si traggono dalle viscere della terra, e per questa medesima cagione fù da' Latini chiamato anche Dite. Fù chiamato altresì Orco, quasi *Vicos ab urgendo*, dallo sforzare tutti i viuenti à morire, A lui era consacrata la terra. Ebbe ancora altri nomi, che si possono vedere appresso il Rodigino, e altri scrittori. Gli danno i poeti per moglie proserpina figlia di Gioue, e di Cerefe, del cui rapimento scrisse lungamente Claudiano.

Pluto è da' Greci finto Dio delle ricchezze, e vogliono, che nel venire sia zoppo, e nel partire alato, perche le ricchezze tardi vengono, e presto si dileguano. Il fanno ancora cieco e senza giudicio, perche d'ordinario arricchisca gl' indegni e i maluagi, restando i buoni e i sauji in perpetue necessità. Dicono che egli abiti ne' luoghi sotterranei di Spagna, petche ella soprauàza tutti gli altti paesi nella fecondità de' metalli. plinea Isola del Nilo, i cui abitanti si chiamano Plinei.

podalirio figlio di Esculapio medico famoso, ilquale con Macaone suo fratello chiamato da' Greci infetti di peste, passò di Candia à Troia per medicarli.

pò fiume. Vedi Pado.

podarge caualla velocissima, della quale si fa uoleggia, che Zefiro traesse Xanto, e Balio caualli d' Achille, Altri dicono, che fosse vna Arpia.

podargi popoli della Tracia.

Pocante , che noi diremmo peante padre di
Filotette appellato perciò peanzio.

peni i Cartaginesi , quasi Feni, come discen-
denti dalla Fenicia.

pala Città dell'Istria fabbricata da' Colchi , e
poscia appellata da Giulio Cesare , che vi
condusse vna colonia, pietà Giulia.

polemone filosofo platōnnico discepolo e
successor di Senocrate, fù nella sua giouētù
ebro, e lussurioso, ma corretto da Senocra-
te, cangiò vita, e costumi. polemone Ella-
dico fù Istoricò nobilissimo, eguale d'Ari-
stofane Grammatico, e discepolo di pane-
zio. Fù vn'altro polemone di Laodicea di
Caria à tempo di Adriano Cesare , da esso
molto onorato.

polemonio Città di Temiscira regione di
ponto.

polite figlio di Priamo ucciso da Pirro.

polla Argentaria moglie di Lucano, e poetes-
sa illustre.

pollenzia Dea della potenza adorata da' Ro-
mani.

polieno Sofista Sardonio à tempo di Cesare
Dittatore.

polibio da Megalopoli Città d'Arcadia Istò-
rico insigne e maestro di Scipione Affrica-
no.

policleto scultore eccellentissimo , di Sicio-
nia e discepolo d' Agelada, e celebratissi-
mo dagli antichi scrittori per la singolari-
tà de' suoi lauori.

policrate vn Tiranno de' Samij fortunatissi-
mo , il quale , accioche paresse , che pure
auesse

auesse auuto qualche disgrazia gittò in mare vn'anello preziosissimo , che nondimeno trouato dal suo cuoco in vn pesce , gli venne in breue spazio d'hora restituito. Finalmente chiuse così fortunati giorni con vna morte infame essendo stato preso, e crocifisso sopra vn'altro monte da Oron. te luogotenente del Rè Dario.

Polidamante figlio d'Antenore, e di Teano sorella d' Ecuba, e marito di Licaste figlia di Priamo. E fama, che costui insieme col padre ed Enea , dalse Troia à' Greci. Polidamante Pancratiaсте, cioè vittorioso di cinque certami, ilquale venuto con vn Leone disarmato alle prese l'uccise. Prèdendo vn Toro ne' piedi il teneua fermo . Fermava vna carretta nel corso con afferrarla. Dhia. mato dal Rè. Dario, e trè volte prouocato à duello ne uscì con vittoria . Finalmente stando vna sera dopo cena in vna cauerna sotto vn gran sasso, che minacciaua di cadere , e fuggendo gli altri conuitati , egli confidato nelle sue forze volle fermarsi , e non che il ritenesse, ne rimase oppresso .

polidette Rè dell'Isola di Seriso , che allouò perseo figlio di Gione e di Danae. Costui diuenuto timoroso di sua persona, mandò perseo all' impresa delle Gorgoni , dalla quale tornato vittorioso, perche esso il disprezzaua e dileggiava perseo con mostrar, gli il capo di Medusa conuertilo in pietra .

polidoro figliuolo di Priamo, e d' Ecuba, per ischifar la guerra, e sottrarlo à pericolo, fù da essi mandato con molto oro à Polinestore Rè di Tracia, Il quale caduto Troia, vinto

vinto dalla cupidigia dell'oro, trouato polidoro sullido del mare l'uccise, e vel sepellì. Ilche inteso da Ecuba tirato il Rè con promessa d'vna massa d'oro in luogo segreto gli cauò gli occhi con le proprie mani.

Polinestore Rè di Tracia, del quale abbiamo pur'ora fauellato.

polidora Isola della Propontide. Polidora ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti.

polifemo, quasi di molta fama, fù figliuolo di Nettuno, e de' Ciclopi, cioè gigante de'vni occhio solo; che portaua in fronte. Costui si cibaua di carni vmane; onde mangiati alquanti compagni d'Ulisse da lui rinchiuso con essi nella sua spelonca; Ulisse gli diede à bere d'un vin generoso, e vbbriaccatolo, insieme co' suoi compagni acciecollo con le aste. Costui aueua prima amato Galatèa Ninfa marina, ma sprezzato da lei per amore d'Acì uccise il fanciullo con vn sasso; che fù poi à priego di Galatèa trasformato in fiume, e fatto Dio.

pollenzia Città della Liguria. E anche città di Maiorica. Altri scriuono polenzia.

polignoto pittore egregio della Città di Tassio, il quale fiori nell'Olimpiade nouantesima. Fù il primo, che dipingesse femmine con vesti trasparenti e con lumi. Dipinse vn Tempio in Delfo, e in Atene il portico appellato pecile senza volerne mercede alcuna.

polinnia, vna delle Muse, e s'interpreta di molta memoria, o di molto canto.

poliuce ed Eteocle figliuoli d'Edippo Rè di Te-

Tebe, i quali venuti per ambizione del regno frà di loro in guerra, e trouatifi nella battaglia combattendo à corpo à corpo ambedue vi rimasero vccisi.

Polissena figliuola di Priamo e d' Elena, la quale pirro figlio d' Achille fece scannare su la sepoltura del padre; ilquale era stato ammazzato per lei. percioche Achille veduta Pollissena bellissima di, maniera s'accese nell'amor di lei, che la chiese per moglie à Priamo, e gli promise la pace. A che auendo acconsentito Priamo, Achille passò nel Tempio d' Apolline à trouar la Donzella, doue fù da paride vcciso di facta à tradimento.

polluce figlio di Gioue e di Leda, e fratello di Castore. Fauoleggiano i poeti, che costui fosse immortale, che accomunasse con Castore la sua immortalità. Vedi Castore. Polluce fù ancora vn Gramatico infigne à tempo di Comodo Imperadore.

polipète figlio di Piritto, e d' Ippodamia.

polissone Sacerdotesa d' Apolline, la quale fù capo, e incitatrice della sceleraggine delle donne di Lenno. percioche auendo queste femmine sprezzata Venere, essa le percosse con la piaga del fetore caprigno, da che venute in odio à gli huomini si procuraro. no delle mogli in Tracia. Quinci polissone fattasi capo della congiura spinse le femmine all' vccisione di tutti gli huomini di quell' Isola.

polo, due sono i poli intorno à' quali il Cielo secondo la nostra imaginazione s'aggira, l' vno si chiama Artico, o Settentrionale, l' al-

tro Antatrico, ò Meri dionale. Tutto quello spazio adunque di Terra, e d'acqua che è dal polo Boreale fino al circolo Equinoziale si dice esser verso Settentrione; E quello, che è di riscontro à questo, cioè dall'Austriale fino all'Equinoziale, si dice essere verso l'Austro. Il polo Artico è quello, che noi vediamo, e si scuopre agli abitatori dell'Europa; dell'Asia, e di gran parte dell'Africa, che è quasi la metà, e fù quella parte del mondo, della quale ebbero notizia i Cosmografi antichi e Tolomeo con qualche picciola cognizione dell'Etiopia interiore di là dall'equinoziale verso l'Austro, ma ora verso il medesimo polo Australe si è scoperta vna gran parte dell'Africa, tutta l'America, e Isole infinite del mare Oceano. Onde si come noi sempre veggiamo il polo Artico, e non mai l'Antartico, così gli abitatori di là dal Mezogiorno veggono sempre il polo Meridionale, ne mai il Boreale. E certamente costoro vengono ad essere Antipedi alla maggior parte de' popoli d'Asia, cioè che questi e quelli vengono à stare con le piante de' piedi volte l'vno verso l'altro.

Pomona Dea de' pomi amata da Vertunno secondo le fauole, e fù adorata da' Romani. Vi fù anche la Dea Mellona dal mele.

pompeio castello di campagna felice, ò, come altri vogliono dell'Abruzzo. Oggi à parer d'alcuni, è vn luogo chiamato la Torre di Ottauiano, e secondo altri la Nunziata, ò Castello à mare. Indi pompeiano, cioè podere intorno à pompeio.

pom.

Pompeiopoli città di Cilicia , altramente
chiamata Soloè .

Pompeo Magno , Nobile Romano , il quale
fece molte guerre , e fù glorioſiſſimo in
pace e in guerra , e ſourano Direttore del-
la Repubblica Romana. Finalmente, ò per
ambizione , ò per neceſſità venuto à di-
ſcordia con Ceſare , e da lui ſuperato ; an-
dato in Egitto per rifare l'eſercito , vi fù
uccifo à tradimento .

Pompelone città della Spagna Tarraconeſe .
Oggi Pampalona Capo del Regno di Na-
uarra .

Pomponia madre di Scipione Affricano, del-
la quale ſauoleggiano , che concepì ſce di
Giove in forma di ſerpente , perche vna sì
fatta beſtia fù trouata nelle ſue ſtanze
mentre era grauida .

Pomponio Attico nobile cauallier Romano
amico di Cicerone, e dotato di qualità ſin-
golariffime d'animo e di fortuna .

Poneropoli città di Tracia alle radici del Ro-
dope, detta ancora Filippopoli dal ſuo fon-
datore, e Trimonzio dal ſuo ſito.

Ponzia , vna delle Iſole Oenotridi nella co-
ſta di Napoli dirimpetto à Velia . Oggi
Ponza.

Pontina palude, vulgarmente *li Maruti*, poco
diſtante da Terracina nel paefe de i Vol-
ſci . Queſta palude fù ſeccata da Cornelio
Cethego Conſole, e nondimeno tutto quel
tratto di paefe è d'aria cattiuà .

Ponto parte di Mare vicina à Coſtantinopoli
per altro nome mare Euſino; cioè dal Bos-
foro Tracio fino alla palude Meotide.

Ponto è ancora vna larga regione dell' Asia, posta pressò à quel mare, che abbraccia Colchide, Cappadocia, Armenia, e altre Prouincie. Alcuni però dicono, che ella auesse questi confini. Dall' Occidente il fiume Hali, dall' Oriente Colco, dal mezo di l' Armenia minore, dal Settentrione il mare Eusino. Ebbe questo nome dal Re Ponto, ed è famosa questa regione appresso i poeti per le crudeltà di Medea, e per l'abbondanza dell'erbe malefiche, che vi nascono.

Popilio chiamato Marco Sacerdote di Carmenta, il quale sacrificando inteso, che la plebe si fosse solleuata contro i magistrati, uscì con l'abito Sacerdotale nella ringhiera, e placolla. Popilio mandato Ambasciatore de i Romani ad Antioco Rè dell' Asia, per ritrarlo dalla guerra, che faceua à Tolomeo Rè d'Egitto, veduto, che il Rè tardasse à risoluersi, fece vn cerchio nell'arena protestandogli, che i Romani gli auerebbono intimata la guerra, se prima d'uscir da quel cerchio non auesse risolta la pace con Tolomeo; e ottenne quello, che volle. Popilio fù ancora vn'huomo ingrattissimo, il quale saluatico da Cicerone in giudicio capitale; à lui tòlse per barbara ricompensa la vita.

Poppea Sabina Donna famosa per bellezza, e nobiltà di sangue, e insieme per impudicitia e per superbia. Fù prima moglie di Rufio Crispo, e adulterata da Ottone, venne poscia ancora da lui sposata. Finalmente inuaghita di lei Nerone, gliele tolse, e mandato Ottone al gouerno della Lusitania, se la

la prese esso per moglie; e auèdola percossa vn giorno d'vn calcio, mette era grauidà se ne morì, e le fece Nerone celebrare così sontuose esequie, che la copia dell'incenso, che vi fù abbruggiato fù annouerata trà le cose più marauigliose del mondo.

Populonia città del Lido Toscano dirimpetto all'Isola d'Elba: oggi Piombino.

Porfirione Isola della Propontide in faccia à Cizico.

Porfita Isola del marLaconico cinque miglia discosta dal capo Malio, che fù poi detta Citera dal Tempio di Venere, che iui era. Oggi Cerigo.

Porfirite città dell' Arabia confinante all'Egitto.

poro, cioè Merides figlio del consiglio e dell'abbondanza, che da Penia Dea della povertà ebbe Amore. Vedi Platone nel conuiuio.

poro Rè dell' India superato, e rimesso nel Regno da Alessandro Magno. Fù da' suoi finalmente ucciso.

portunno Dio Marino presidente a' porti, altramente chiamato Palemone. Vedi Palemone.

possidea città di Macedonia al fiume Strimone. Fù anche città di Soria al monte Libano. E Possideo fù città e promontorio della Ionia, che poi dall' Oracolo di Apolline Didimeo prese il nome.

possidonia città maritima di Lucania, che fù poscia appellata pesto. Possidonia fù anche chiamata Trecene.

porfena, ò porfenna Rè della Toscana nella

Città di Chiufi , che è nelle maremme di Siena, e poco meno, che distrutta. Costui assediò Roma, tentando di rimetterui il Rè Tarquinio scacciato dalla cōgiura di Bruto. Ma stupito e cōfuso della virtù de' Romani, fatta pace con essi, tornossi à casa.

Postumia Vergine Vestale, la quale per la sua souerchia pulitezza e sfoggiamēto nel vestire caduta in sospetto e accusata a' Pontefici d'incesto, e trouata innocente; le venne dal Pontefice Massimo comandato d'astenersi da così fatto lusso.

Porzia figliola di Catone Uticense, e moglie di Bruto, laquale essēdo consapeuole della congiura ordita dal marito contro Cesare, benchè da esso celatale: voluto dargli à vedere la sua costanza ferissi con vn rasoio malamente: Di che ripresa dal marito riuelatole il misterio della ferita , ne ottenne quello che volle . Intesa poscia dopo la giornata di Farsalia la morte del marito , non potuto in altra maniera uccidere se medesima si soffocò co' carboni ardenti.

Postuorta Dea de' Romani, che preuedeua le cose auuenire .

Potarno città dell' Attica.

Potenza città del Piceno. Oggi è città nel Regno di Napoli.

Potidca città di Macedonia , poi detta Casandria .

Potidania città d'Etolia .

Potina Dea appresso i Romani , che credeuano presidente al bere de' fanciulli , come Edusa presiedeua al loro mangiare.

Potina fonte di Beozia appresso Tebe . E anche

che Città di Magnesia, doue gli Asini pas-
ciuti s'inflammanno di rabbia .

Potora Città di Magnesia , doue si dice, che
Glauco figlio di Sifiso e di Merope pasce-
ua le caualle di carne vmana , perche più
fiere andasero alla battaglia .

Pregutij popoli d' Italia Orientali a' Marfi .
Oggi sono tutti chiamati Abruzzesi .

Preneste Città del Lacio situata in mōt agna;
così chiamata da Prenesto figlio di Latino
e nipote d'Vlisse e di Circe, ò come piace ad
altri dal proprio sito eminēte alle altre col-
line . Virgilio ne attribuisce la fondazione
à Ceculo figlio di Vulcano . Fù in questa
Città il Tempio della Fortuna molto famo-
so. Oggi si chiama Pelestrina e dal dominio
de' Colonnese è passato in quello de' Barbar.
Perpenisso Città Mediterranea della Misia
maggiore .

Prepesinto vna delle Isole Cicladi .

Pretesta era vna Vesta, che portauano gli an-
tichi Romani, cioè i fanciulli fino all'anno
diciottesimo, i Magistrati Urbani, i Mac-
stri de' Collegij quando celebrano i
giuochi Compitali , e i Senatori quando
sagrificauano à gli Dei .

Prasij popoli dell India, de' quali metropo-
li è palibrota .

Prasia Città maritima del lido Laconico , vi-
cino alla foce del fiume Inaco .

Prassidice vna Dea, della quale, non dedica-
uano gli antichi, che il capo solo. Dicano
che fosse moglie di Sotere , sorella della
Concordia , e Madre della virtù .

Prassidice Ninfa , della quale Tremilete

R 3 ebbe

ebbe Crago , il quale diede il nome à vn monte di Licia .

Prassitele statuario nobilissimo , il quale fece due Veneri famosissime i Gnido, e in Coos; e dalla Gnidia è fama , che s' innamorasse vn Giouine , e di notte tempo vvasse con essa, nacque ne' lidi della Magna Grecia, e per lo merito della sua virtù venne ascritto alla cittadinanza di Roma .

Priamo figliuolo di Laomedonte Rè di Troia. Fauoleggiano, ch' egli traesse l'origine da Gioue;perche Dardano fù figlio di Gio- ne e d'Elettra, ilquale ebbe Erictonio, di cui nacque Troe , che diede il nome alla pro- uincia di Troade, e fù padre d' Assaraco e d'Ilo, che chiamò Troia dal suo nome Ilio Questo Ilo fù padre di Laomedonte padre di priamo, il quale ucciso Laomedonte da Ercole ed esso riscosso cō buona somma d' oro(onde acquistò il nome di priamo)ristorò Ilio, crescendo insieme à tanta potēza il suo regno, che ne diuenne Signore di qua- si tutta l'Asia minore. Prese per moglie E- cuba figliuola di Cisseo Rè di Tracia , ed ebbe cinquāta figliuoli, diciasette de' quali furono della moglie, gli altri di concubine De' quali Paride andato in Grecia per ria- uere la sorella Esiona , tolse à Menelao la moglie Elena, dōde ebbe origine la sangui- nosa guerra de' Greci e de' Troiani. final- mente presa la Città fu esso ancora ucciso da piro figliuolo d'Achille appresso l'alta- re di Gione Erceo. Priamo suo nipote e fi- glio di Polite , passò in Italia con Eneà .

Priapone Isole del seno Ceramico .

Priapo

Priapo tenuto dagli antichi Dio degl'orti, e figlio di Bacco, e di Venere bruttissimo frà gli Dei: percioche negli orti si poneua vna statua con vn grande membro virile. Era più che altroue adorato à Lampſaco nell' Ellesponto; onde fù detto Lampſaceno, ed Ellespontico, e gl'immolauano l'asino.

Priapo fù città dell' Ellesponto edificata da Priapo figlio di Bacco e di Venere, ò, come vogliono alcuni, da i Mileſij ſotto nome di Priapo.

Priapeia ſono verſi oſceni attribuiti da alcuni à Virgilio, da altri ad Ouidio; ma ſi crede, che ſia fattura di diuerſi ingegni.

Priene città maritima della Ionia patria di Biantè; la qualè dal fiume Meandro, che ſcorre frà eſſa e Mileto fù fatta Mediterranea. Quindi Prienèò, e Prieneſe.

Priuerno città de' Volſci nel Lazio. Onde Priuernate.

Proana città di Teſſaglia.

Probalinto città dell' Attica.

Proca Rè degli Albani padre d'Amulio, e di Numitore, e auolo di Romolo e Remo.

Prochita Iſola del ſeno di Pozzuolo. Oggi procida. Dicono, che foſſe già in Iſchia vn monte, che ſpezzato dal terremoto formàſſe queſt' Iſola. Altri dicono, che prendeſſe il nome da vna nudrice di Enea coſì nominata. Certo è ch' ella ſia del numero delle Iſole chiamate Eolie.

proclo ſoſoſo Academico, che preſidette allo ſtudio d'Atene.

procione vna Stella, che latinamente ſi chiama Canicula. E s'interpreta auanti il cane;

perche nasce poco auanti à lui insieme col Leone.

Procuste vn Ladrone crudele dell' Attica uenuto da Teseo .

Procri figliuola d'Eritteo Rè d' Atene moglie di Cefalo, il quale ella seguitò mentre egli andaua alla caccia nascondendosi frà certi vepri, e facendogli la spia. Percioche auera inteso, che iui solesse auere vna innamorata . Onde Cefalo creduto muouerli quei vepri, credendo che vi fosse vna fiera, ammazzò non sapendo la moglie . Altri raccontano più diffusamente questa fauolosa istoria, e dicono, che per impulso dell' Aurora , che non poteua auer da lui quel che desideraua à pretesto di non mancar di fede alla propria moglie, si cangiasse Cefalo in forma di mercatante , e tentasse con offerta di grandissimi doni la pudicizia della moglie , la quale superata ; e scopertosi Cefalo quello, ch'egli era, Procri, e per vergogna, e per disdegno fugissi dalle sue case. Finalmente riconciliati insieme , auendo Procri inteso, che Cefalo fosse innamorato dell' Aurora , e che si trouasse con essa in certa selua , voluto trouare il marito in quella colpa andasse à nascondersi, e gli interuenisse quello , che abbiamo già raccontato. Di questa fauola seruiissi eccellentemente l' Ariosto nel suo Furioso.

Proculeio fù vn cauallier Romano amico di Augusto, ilquale auendo i suoi fratelli Scipione e Murena perdute le proprie facultà nella guerra, diuise loro la parte che gliene era toccata dapprima . Procurò ancora di

tener

tener in vita Cleopatra, ma inuano, che se bene la togliesse di mano la spada, elle seppa ucciderfi di veleno.

Preto Rè degli Argiui figlio d'Abate, le cui figliuole, insuperbendosi, e vātandosi d'essere più belle di Giunone, ella mise loro in testa la fatta pazzia, che si credeuano d'essere diuē-
tate Vacche. Ouidio però dice, che per auere prezzato Venere, fossero da lei conuertite in Vacche, e poscia in pietre. Onde Virgilio.

Di fallaci muggiti empiro i campi

Le Pretidi.

perche pretidi si chiamano queste figliuole di Preto.

progne figliuola di Pandione Rè d'Atene, e moglie di Tereo Rè di Tracia, laqua' e auēdo già partorito vn figlio nominato Itisar, dēdo di desiderio di veder sua sorella Filomena, pregò il marito, che d'Atene gliele conducesse. Ilche facēdo Tereo, lei, che era Vergine per cāmino violò, e accioche non dicesse ad alcuno questa sua ribalderia, le tagliò la lingua, e rinchiufela in certo luogo dando ad intendere à progne, che fosse morta per viaggio. Ma Filomena tutto questo successo ricamò in vna soprauesta, o rocchetto come altri vogliono, e mandolla per vna serua à Progne. Progne adunque fintasi di celebrare le feste di Bacco, trasse di carcere la sorella, e condotto-la al palazzo reale uccise Iti suo figlio, e il diēdo à mangiare à Tereo. Il che auendo esso conosciuto per la testa che gliene portò su la fine del cōuito Filomena; voluto uccider la moglie, che si mise

R s in

in fuga, esso venne dagli Dei cangiato in Vpupa uccello cretato, che vā tuttauia languādoſi quaſi, che chiami il figlio, prōgne fū trasformata in rōdine, Filomena in Rōſ ſignuolo, e Iri in Fagiano, ilquale uccello hā le orecchie e le penne piumoſe, e ſe ne trouano aſſai appreſſo il fiume Faſi di Colchide, onde acquiſtarono il nome di Fagiani.

Prometeo figlio di Iapeto, e padre di Deucalion, ilquale ſi fauoleggia, che fabbricāſſe l'huomo di fango, e gli daſſe l'anima con fuoco rubato dal cielo. Seruio racconta queſta fauola in queſta forma. Auendo Prometeo fabbricati gli buomini aſceſe cō l'aiuto di Minerna al Cielo, e rubato cō vn'aſciola il fuoco a' raggi del Sole manifeſtollo à gli huomini. Di che ſdegnati gli Dei percoſſero la terra con due ſtagelli la febbre, e le piaghe; e comandarono à Mercurio, che legato prometeo al monte Caucaſo, gli foſſe da vn'auuoltoio lacerato cōtinuamente il cuore. Tutte queſte coſe però fauoloſamente portate teugono qualche ragione Iſtorica, perche Prometeo fū chiamato coſtui dalla prouidenza, e fū eccellentiſſimo Aſtologo; auendo con l'abitazione del mōte Caucaſo ſcoperti i ſegreti delle ſtelle. E queſto mōte dell' Aſſiria altiſſimo ſoua tutti i mōti in tanto, che pare appūto, che tocchi il Cielo; ſi che da quella parte ſi veggono beniſſimo il naſcimēto è l'occaſo degli Aſtri. Appreſe ancora la ragione è la natura de' fulmini, e additolla à gli huomini; ſe ne nacquero le fauole, che di lui ſi raccontano. Altri dicono, che pro-

meteo fosse il primo che facesse statue di cera, e però fauoleggiano ch'ei facesse gli huomini. Certo è, che costui fosse huomò studioso, e contemplatiuo, e perche lo studio delle cose diuine porta seco vn continuo affanno e trauaglio d'animo, però si dice, che vn'auuoltoio gli roda incessantemente il cuore.

Propontide è quella parte del mare, che si stende frà il Ponto, e l'Ellesponto, cioè dalla bocca dell'Ellesponto finò al Bosforo di Tracia.

pronasti popoli antichi di Beozia.

pronuba chiamauano gli antichi quella donna, che nella celebrazione de' maritaggi era dalla parte della sposa, come Auspice, quell'huomo, che era da quella dello sposo. Onde l'Ariosto.

*Il maritaggio, chi Auspice ebbe Amore,
E pronuba la moglie del Pastore.*

pronuba fù ancora chiamata Giunone, come presidente alle nozze. *Et Pronuba Iano.* Virgilio.

properzio poeta Elegiaco natiuo di Menania città dell'Vmbria, ilquale perduto il padre e la maggior parte del patrimonio in età ancora tenera, trasferissi à Roma doue fiorì trà primi poeti del suo seculo.

protopone Isola dirimpetto à Cartagine, i cui abitanti si chiamano protopij.

protopopiti Isola nel Delta del Nilo, doue era la città Araberchia, dalla quale si spiccauano anticamente le navi, che andauano raccogliendo per tutto l'Egitto le ossa de' buoi, e delle pecore, che gli Egizi religiosamē-

te sepelliuano, come animali da essi venerati.

Proserpina figliuola di Gioue, e di Cerere, la quale plutone rapì d'Etna, e se la prese per moglie. Ma Cerere la cercò da per tutto studiamente, e allà fine auutone cōtezza, se ne dolse con Gioue, ilquale sentēziò, che se Proserpina nō auessse fino à quell'hora gustato niēte dell' Inferno, fosse resa alla madre; ma perche manifesta cosa era, che proserpina per indicio d' Ascalafò auessse gustato alcuni grani di pomogranato (onde ne fù perciò da Cerere cangiato in Ciutrone uccello notturno, e di pessimo augurio) onde non poteua auer luogo questa sentenza, e Cerere se ne affigēua oltremodo senza prendere conforto alcuno, Gioue in questa guisa la placò, che Proserpina mezzo il tempo dell'anno stasse di sopra la Terra cō la madre, e l'altra metà sotterra col marito. Ilche si finge perche la Luna intesa per Proserpina, ed Ecate la metà del tempo si vede, e l'altra metà stassi come nascosta.

protagora filosofo Abderite, figlio sti Menandro, huomo così douizioso fra' Traci, che raccolse nella sua casa, e conuitò Serse Rè di Persia nella spedizione di Grecia; Da che mossi i Magi, che l'accompagnauano chiesero in grazia di potere amaestrare il suo figlio nella loro disciplina, laquale nō si poteua insegnare ad alcuno senza permissione del Rè, come quella, che annulla la Religione mentre metteua in dubbio se si dassero gli Dei. Auendo però protagora imbeuuto di questa opinione scritto un libro

libro con questo titolo; Se si daffero gli Dei chiamato in giudicio in Atene, come empio e sacrilego, ne fù bandito, e i suoi scritti furono pubblicamente abbrucciati. Di lui scrisse platone il Dialogo; doue narra la sua vita, e i suoi costumi. Dicono alcuni, ch'ei morisse naufrago nauigando in Sicilia; altri che per la stanchezza del viaggio essendo ormai peruenuto all'età di nouanta anni.

prote vna delle Isole Stecadi dirimpetto all'Etolia.

protesilao figlio d'Ificlo da Filacio città di Tessaglia, vno de' Capitani Greci, che passarono alla spedizione di Troia. Ilquale se bene auessè predetto l'Oracolo, che colui, che fosse prima smontato dalle navi in terra sarebbe perito. Egli nondimeno tutto magnanimo, e generoso smontato il primo in terra fù da Ettore ucciso. Quinci Laodomia figlia d'Acasto, e sua moglie, che l'amaua in estremo, desiderando di vedere almeno l'ombra sua, ottenuta che n'ebbe la grazia, spirò l'anima seco abbracciata.

proteo figliuolo dell'Oceano e di Teti, e Dio Marino, e pastore delle foche, e de' buoi marini, e Indouino. Ilquale però non daua risposte fuor che preso per forza e legato. Dicono ancora, che si trasformasse in varie forme à sua voglia, or drago, ora leone, or pesce. Lequali cose furono fauoleggiate, perche veramente Proteo fù vn Rè d'Egitto à tēpo di Priamo Rè di Troia; ilquale come era costume di quel pae se uscìua per maestà e grandigia è vista del popolo con

vari j ornamenti sul capo, che rappresentauano la testa di leone, di drago, di toro, e taluolta apparenza di fiamma odorosa. Vedi Erodoto, che diffusamente racconta la Istoria di paride, d'Elena, e di Menelao, affermando che Paride giunto in Egitto con la rapita Donna, ne fosse esigliato da proteo, ilquale la restituì insieme con tutto il suo tesoro à Menelao.

Protenore vno de'cinque Capitani di Beozia appresso Omero.

proteo Capitano de' Magnesij, che andarono à Troia.

protegene pistor nobile di Cauno città di Caria. Fù celebrato sopra tutte le sue pitture il Ialiso consacrato in Roma nel Tempio della pace; ilquale egli vestì di trè colori l'vno sopra l'altro, perche non fosse consumato dal tempo. Vi era dipinto vn cane per ischerzo del caso, non meno che per artificio dell'arte bellissimo; poiche auendolo formato, ne satisfacendo à lui stesso nella maniera d'esalar la spuma dalla bocca anelante, gittata per isdegno l'aspugna, con laquale l'aucua più volte nettato nella sua testa, venne appunto à formare à caso quello, che non aucua potuto con la industria dell'arte, e dell'ingegno.

proteo fù vn personaggio Focese, ilquale benignamente raccolto da' Galli, edificò Marsilia poco lontano dalle Foci del Rodano.

proxenopoli città d'Egitto. E proxenopolita quell'abitante.

prusa Città di Bitinia confinante a' Frigi e a' Misiij,

Misij, edificata da Prusia Rè alle radici del monte Olimpo. Prusa è ancora città sotto il monte Ippo, che Tolomeo chiama fiume: e può essere l'vno e l'altro. Plinio vuole, che fusse l'antica Cio, e da ella si derivano i prusiensi.

Prusia Rè di Bitinia, appresso, ilquale si ricouerò Annibale, e chiesto à lui da' Romani, s'uccise di veleno.

primno, ò Prinmo Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti. Esiodo.

pridnèo era vn luogo nobile, e famoso nel castello d'Atene, doue si radunauano i magistrati à consiglio, e venivano tratti tutti i personaggi benemeriti della Reppublica, stimato onore singolarissimo, frà gli Ateniesi.

psamate fonte di Beozia appresso Tebe. Psamate figlia di Grotopo Rè degli Argiui, che violata da Apolline partorì Lino, che nascosto frà i virgulti fu diuorato da' cani.

psammata città di Laconia vicina al promontorio di Tenaro. Quindi psammaturio, e Psammaturzio.

psammetico Rè d'Egitto così crudele, che per sottrarsi alla sua tirannide, fuggirono dall'Egitto più di ducentomila huomini nell'Etiopia, e abitando nella regione, che chiamossi Fenesia, vennero essi appellati Sebiti.

psoside città d'Arcadia così detta da psoside figlio di Licaone; ò come altri vogliono da Psoside figlia d'Erice Siciliana.

psilli popoli della Libia di là da' Garamanti, i quali

quali aucuano vna forza naturale contro i serpenti;percioche ne i psilli poteuano essere offesi da' serpenti, e succiauano dagli altri le piaghe fatte da loro, e ne traeuano veleno. Dicono ancora, che gli medicauano col canto.

Psillio Città di Bitinia.

psira Isola dell'Egeo appresso Scio. Oggi *Psarà*.

ptelea città dell'Asia chiarissima, e metropoli della Ionia; Oggi *Foglia*, e per altro nome *Efeso*.

pteleone città pure della Ionia. Fù anche città littorale della Beozia.

pteria città di Cappadocia, presso Erodoto.

pterosforo regione della Scitia appresso i monti Rifei, così detta dalla perpetua neue, che la copre. Iui si crede, che sieno i cardini del mondo, e gli vltimi giri delle Stelle: Plinio.

ptolomeo, e Ptolemaide. Vedi Tolomeo, e Tolemaide.

pucino città Mediterranea dell'Istria.

punico Cartaginese. E puniceo color di viola fiammante.

puppio poeta Tragico così eccellente, che sfoza a piangere gli vditori.

pupulo Città del lito meridionale di Sardegna.

puteoli Città maritima di Campagna, così detto dall'a moltitudine de' pozzi d'acque calde. Fù fabbricato da' Sami, poco lontano dal Lago Auerno a tempo degli vltimi Rè di Roma. Oggi Pozzuolo.

puticoli luogo pubblico in Roma oltre l'Esquil.

quilie , così detto per essere la sepoltura della misera plebe. Perche egli fù antichissimo costume, che fatti de' pozzi , vi si seppellissero i cadaueri, perche l'vfanza d'abbruciarli fù introdotta da Lucio Silla.

Publio e Laberio poeti comici famigliari di Giulio Cesare Dittatore , ma più assai Publio , che Laberio ; la cui lingua maledica dispiaceua grandemente à Cesare. Fù Publio di nazione Siro, e di condizion seruale, ma per la venustà del suo volto, p la grazia delle sue maniere, e per la eccellenza dell'ingegno meritò d'esser fatto libero da Domizio. Passò in Roma à tempo de' giuochi di Giulio Cesare , e vi recitò i suoi Mimmi con grande applauso del popolo.

Puglia, Prouincia negli esterni confini d'Italia sul mare Adriatico , e Ionio, e fù già detta Iapigia , e Messapia , e poi Magna Grecia e Calabria. Ora si diuide in trè prouincie Terra d'Otranto , Terra di Bari, e Capitanata.

Pfello scrittor famoso , che lasciò vn' opera del modo, e ordine del Vitto. Pfello Matematico scrisse vn libro di Negromanzia.

Q

QVADI, e Marcomani furono anticamente chiamati i popoli della Boemia , e della Morauia.

Quari popoli della Gallia Narbonese trà i Salij e i Vocontij.

Quer-

Querquetulana fù appellata vna porta di Roma , da vn boschetto di quercie dentro le mura.

Querquetula ne furono dette le Ninfe de Querceti.

Quinquatrij si chiamarono le feste dedicate à Pallade , perche durauano cinque giorni. nel primo de' quali si faceuano i sacrificij, ne' trè seguenti si dauano i gladiatori, nel quinto si lustraua (per dirlo con la uoce antica) la città, per trarne il verò numero de' Cittadini Romani. Altri dicono , che si chiamassero Quinquatrij , perche si celebrauano il quinto giorno di ciascun mese.

Quincio Cincinnato huomo chiarissimo frà gli antichi Romani per la sua fortezza , e moderazion d' animo ; ilquale chiamato dall' aratro alla Dittatura, auendo in pochi giorni superati gli Equi , il festodecimo giorno rinunziò à quella dignità, e tornos. si a' suoi villerecci esercizi.

Quirino fù chiamato Romolo dall' vso dell' asta, che in lingua Sabina si chiamaua *Quir- cis*. Altri però vogliono , che fosse appellato Quirino dall'auer riceuuti nella Città i Sabini, la Città de' quali si chiamaua Curi Marte ancora si dice Quirino. E Quirino fù denominato Ottauiano Augusto.

Quirinale fù chiamato vn colle di Roma ; ò perche vi fosse edificato il Tempio di Quirino; ò perche passassero ad abitarui i Sabini di Cure , altramente chiamata Quire. Oggi da due caualli di marmo di Fidia e di Prassitele hà preso questo monte il nome di Montecauallo.

Qui-

Quirinale fù anche detta vna porta di Roma, ò da vn vicino Tempietto di Quirino; ò perche s'andasse per essa al monte Quirinale.

Quirinali si chiamauano ancora le feste celebrate à onor di Quirinio.

Quiriti furono àppellati i Romani da Quirino primo Rè e fondator di Roma. O pure da' Sabini passati à abitare in Roma da Quire Città metropoli della Prouincia.

Quarnaro è vn golfo di mare frà l' Istria e la Liburnia , che gli antichi chiamauano Seno Fanatico.

R

RABAT città metropoli degli Ammoniti da Tolomeo Filadelfo , che soggiogò l'Arabia, chiamata Filadelfia.

Rabilo Rè degli Arabi, che uccise Antigono Rè de' Macedoni, nella contrada, che fù per ciò appellata Motho.

Rabirio cauallier Romano difeso da Cicerone. Rabirio Postumo esso ancora difeso da Cicerone. Rabirio poeta lodato Ouidio.

Racilio Tribuno della plebe, che orò contro le sceleragini di Colidio nel Senato.

Radagasso Rè de' Gothi, che fiorì a' tempi di Arcadio , e d' Onorio Imperadori, e condusse à campo più di ducentomila huomini.

Radamanto figliuolo di Gione e d' Europa, e fratello di Minoe , i quali ambedue sono detti

detti efser Giudici dell' Inferno .

Ra fiume della Sarmazia d' Europa foura il Ponto , e il Bosforo Cimmerio . Oggi la Volga , e da' Tartari *Edel* .

Raba Città della Ionia; onde Rabèò .

Rabathoma Città di Paleftina ; altramente Arcopali .

Rabbatamena Città dell' Arabia montuofa .

Radàta Città de' Sieniti nell' Etiopia .

Raffia Città di Paleftina pofta dopo Gaza , verfo l' Egitto .

Ragufio Città nobile di Dalmazia edificata dagli Epidauri . Oggi Ragufi .

Rannufia Dea , laquale fà vendetta foura quelli , che inſuperbiſcono , per altro nome Nemefi, che ſ'interpreta ſdegno. Rannufia veramente è detta da Ranno Città dell' Attica . Ouidio

Farà patir le meritate pene

Ranufia vltrice.

Rauenna Città d' Italia nella Romagna ſul mare Adriatico, già Colonia de' Sabini, e fabbricata da' Teſſali. Fù poi ſotto gl' Imperadori Greci capo dell' Eſarcato d' Italia.

Rauraci popoli della Gallia Beglica, de' quali ſi vede ancora qualche veſtigio della Città metropoli, chiamata Auguſta de' Rauraci, poco lunge da Baſilea .

Reate Città de' Sabini , e vmbilico d' Italia, Oggi Rieti .

Regilio lago nell' entrata della ſelua Algida, doue Aulo Poſtunio Dittatore vinſe Tarquino ſuperbo ſcacciato di Roma .

Remo figliuolo di Marte e d' Ilia , il quale Remulo ſuo fratello uccife, perche per diſ-

prezzo

prezzo auera passati i suoi muri della noua città di Roma, ò pure perche anelãdo ciascu no di loro à regnare Romolo uccise Remo.

Rega città di Media fabbricata da Nicanore, e da esso appellata Eutopo, e da' Persiani Arfacia.

Ramnesi, ò Ramni erano chiamati i cauallieri Romani, se non più tosto vna delle Tribu Romane.

Ramneta vn'indouino, e Rè, che seguitando la parte di Turno fù ucciso da Niso.

Ramno, e Ranno città dell'Attica famosa per lo Tempò d'Anfiarao, doue era la statua di Nemese lauorata da Fidìa.

Rea figliuola di Celo e di Vesta, sorella è moglie di Saturno, per altro nome Ope. Rea si chiama ancora Cibeles madre degli Dei. Rea chiamossi ancora la madre di Romolo e Remo, ò più tosto Rea Siluia, altramente chiamata Ilia.

Reba è fiume nella foce del Bosforo Tracio.

Redoni popoli della Gallia, nel ducato di Bertagna; vulgarmente di *Reures*.

Regio città di Calabria ne' confini d'Italia. Onde i Regini.

Reggio Città di Gallia Italia edificata da Lepido Romano; onde i Reggiani.

Regolo Attilio Cittadin Romano, il quale mādato cōtro i Cartaginesi, essendo attendato presso il fiume Bagrada, uccise vn serpente di marauigliosa grandezza. Fù il primo de' Capitani Romani, che passasse in Africa con armata maritima, prese ducento terre, e ducentomila huomini. Preso esso finalmente per arte di Santippo Lacede-

monio, e fatto prigionie da' Cartaginesi, fù da essi mandato à Roma Ambasciatore per lo scambio de' prigionj; ma auendo esso persuaso il Senato à contrario del desiderio de' Cartaginesi, fù da loro nel suo ritorno fatto crudelissimamente morire in vna botte puntellata di chiodi.

Renia è vn' Isoletta così vicina à Delo, che Policrate Tiranno de' Samij le congiunse vna volta insieme con le catene.

Reno fiume grandissimo di Germania, che spiccandosi dall' Alpi Retiche, e attrauersando diuerse Prouincie e dell' Alemagna, e della Fiandra mette nell' Oceano Settentrionale con tre bocche. Era già confine della Gallia, e della Germania, oggi è tutto di Germania.

Reno ancora è vn fiume picciolo, ma precipitoso, in Italia, e scorrendo vicino à Bologna mette capo nelle valli del Ferrarese.

Reto Rè di Tracia; il quale venuto con carriati bianchi in soccorso de' Troiani contro i Greci, fù da Diomede e Ulisse nel suo campo ammazzato. E anche Reto vn fiume della Troade.

Rethi, ò Rezi popoli di Toscana, i quali scacciati dalle proprie sedi da' Galli occuparono l' Alpi, che da loro furono appellate Retiche ò pure da Reto lor condottiere. Qui nasce vn' ottimo vino chiamato Retico.

Retia, ò Rezia Prouincia d' Europa, che secondo l' antica descrizione dall' Occaso tiene il monte Adula, e i fonti del Reno: dall' Orto in fiume Lico, che mette nel Danubio, e separa la Rezia dalla Vindelicia, da Mezodi

vien

vien terminata dall'Alpi, e dal Settentrione dal Danubio. Oggi si divide in superiore, e inferiore. La superiore, è quel tratto, che confina con gli Svizzeri, e con la Lombardia fino al lago di Como; e vulgarmen-
te si chiama paese de' Grisoni; l'inferiore si stende dal fiume Lico infino all' Eno, e si chiama la Bauiera superiore.

Resenire figlio di Nausitoo, e fratello d'Alcinoo Rè de' Feaci e padre d'Arete ucciso di-
fatta da Apolline.

Rifei monti Settentrionali della Scitia; così chiamati da' venti fierissimi Boreali che vi regnano. Quindi Rifeo.

Rifeo vno de' Centauri figlio d'Isione, e della nuuola. Rifeo fù ancora huomo Troiano giustissimo.

Ritinna Città Settentrionale dell' Isola di Candia. Oggi Rettimo.

Rio promontorio dell' Acaia propria nella bocca del seno Corinthio. E parimente promontorio d'Etolia appellato p soprano-
me Molicrio dalla Città di questo nome.

Reto gigante, che fù ucciso da Bacco trasfor-
mato in Leone.

Rimo fiume di Misia, che scorrendo vicino ad Alazia mette capo nel fiume Rindaco.

Rimnici popoli della Scitia così chiamati dal fiume Rimno.

Riteni popoli della Gallia Aquitanica, confi-
nanti alla Gallia Narbonese. Vulgarmente di Rodi z.

Rindaco fiume della Misia, che nasce nel mō-
te Tenno; e si scarica nella propontide; at-
torno il quale nascono serpenti di così smi-
sura-

furata grandezza, che solleuandosi in aria inghiottiscono gli uccelli volanti. Plinio .

Rinnitalce fù vn'huomo di Tracia, à cui imitazione Cesare dir soleua, che amaua i tradimenti, e odiaua i traditori.

Rintone Ciurmator Tarentino , ilquale nel recitar le fauole discese à grandissime bassezze; onde così fatte azioni vilissime furono appellate Rintoniche .

Rimini città antichissimo di Romagna. Vedi Arimino .

Rodano fiume della Gallia, che nato nell'Alpi separa gli Allobrogi, che sono il Delfinato e la Sauoia; da' Celti, oggi Francesi si mescola nel lago Lemano, oggi di Gineura, ò di Losana , e quindi uscito passa à Lione , doue raccolto l'Arari, oggi la Sona, entra con tre bocche per la Prouenza in mare .

Rodia Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti , così appellata dal roseo color delle guancie. E parimente nome d'vna vite trasportata da Rodi in Italia .

Rodogune fù vna figlia di Dario, laquale uccise la sua nudrice , che le persuadeua di passare , dopo la morte del marito alle seconde nozze .

Rodope fù vna meretrice famosissima nella Tracia, già conserua d'Esopo autor delle fauole; e poi riscossa da Carasso fratello di Saffo à grandissimo prezzo. Costei (se però non fosse vn'altra da costei) acquistò con l'arte sua tante ricchezze, che potè far fabricar vna piramide .

Rodo, e **rodi** I sola nobilissima nel mar Carpat hio, posta dirimpetto alla Licia, e all'Egitto.

Rò. Fù prima chiamata Ofiusa, Asteria, ed Etrèa, e finalmente Ròdi dalla sua Città capitale di questo nome impostole, ò da Rodia fanciulla amata da Apolline, ò dalle rose iui trouate nell' edificarla. Ella crebbe, questa Città à tanta ricchezza, magnificèza e bellezza, che nessun' altra poteua negli antichi secoli agguagliarsele. Fù potente in terra e in mare, e regolata da nobile forma di gouerno. Onde per la sua mirabile secondità, e per la sua gloria Plinio disse, che in lei fosse pìouuto l' oro. In essa fù vn Colosso alto sessanta cubiti con altri cento Colossi minori, onde prese Rodi il nome di Colossi, e i Rodiani furno appellati Colossesi. Da Rodi fassi Rodio, Rodiense, e Rodiaco. Rodope è monre di Tracia. Onde Rodopèo. Rebo ebbe nome il cauallo di Mezenzio. Reto monte di Troia, in cui fù sepolto Aiace Talamonio. Indi Retèo cioè Troiano. Reto fù Rè de' Marubij in Italia, e padre di Anchemolo, il quale auendo violata la sua matrigna, pauroso del castigo meritato dal padre, fuggissi à Turno. Rossolani popoli della Scitia Settentrionale. Oggi Russi, e Moscouiti negli estremi confini d' Europa. Rosana figlia d' Ossiarte, e moglie d' Alessandro Magno, che dopo la sua morte partorì vn figlio. Rassani popoli della Scitia frà il Boristene, e la Tana Oparte, ò gli stessi, che Rossolani. Oggi Tartari, e Cosacchi. Ricina Isola dell' Oceano Ibernico, altramente Ricnea.

Rigiaco città degli Attrebatì, oggi Artesia, e Artois.

Robigo Dio degli antichi contra la Rubigine. E robigalia le feste che si celebrauano à così fatto Dio. E questa rubigine è vna infirmità, che viene alle biade.

Roma Città del Lazio in Italia, anzi Regina delle Città e capo del mondo, della quale basta d'auer accennato il solo nome.

Romolo edificator di Roma insieme con Remo suo fratello figliuoli d' Ilia e di Marte. Vedi à Remo, Ilia, Amulio e Numitore. Fù adunque Romolo fondatore della Città di Roma e primo Rè. Il secondo fù Numa Pompilio. Il terzo Tullo Ostilio. Il quarto. Anco Marzio. Il quinto Tarquinio Prisco. Il sesto Seruio Tullo. Il settimo e vltimo Tarquinio superbo. Dopo i quali i Romani ebbero i Consoli. Da Romolo Romuleo e Romulidi i Romani.

Roscio Ottone Tribuno della plebe, che fece vna legge, nella quale concesse quattordici gradi nel Teatro a' Cavalieri Romani, che auessero quattrocento sestertij di facoltà.

Roscio Istrione. ò comico Francese, che per la sua eccellenza lasciò il nome à tutti i comici. E perche egli patiua indisposizione negli occhi fù il primo, che introdusse su le scene le Persone mascherate.

Roscio Amerino accusato falsamente dell'omicidio succeduto nella persona di suo padre e difeso da Cicerone.

Rostri Tempio in Roma nel Foro, dauanti alla Curia, così detto, perche v'erano attaccati i rostri delle naui tolte già à gli Anziati. Al.

tri

tri dicono, che Rostri era vna ringhiera e vn luogo adornato di Rostri, cioè sproni di nauì tolti a' nemici, dalquale parlauano i magistrati al popolo.

Rosea vna campagna del territorio Reatino doue sempre si seminano i campi sparsi di ruggiada.

Rotomago Città della Gallia Lugdunense sul fiume Sequana, oggi Senna, vulgarmente Roano, ò Rouano ed è capo della Normandia.

Rossico Città di Corsica. Oggi Rogela.

Rubricato fiume della Spagna Tarraconense, che diuide gl' Indigeti, e i Laletani dagl' Ilergeti.

Rosso mare, parte dell' Oceano, che bagna l' Arabia dal Mezodì, ed è terminata dall' Occidènte dal Seno Arabico, dall' Oriènte dal Seno Persico. Fù chiamato mar Rosso, ed Eritreo à imitazione de' Greci, che gli diedero questo nome, ò perche credessero, che auesse l'atena rossa (ilche è falso) ò perche percosse da' raggi del Sole, e dal riuerberò della Terra sembrino le sue acque rosse: ò pure da Etitra Rè, e figlio di Perseo e d' Andromeda, che regnò ne' luoghi vicini à questo mare.

Rudia Città di Puglia patria d' Ennio poeta.

Rusia Città di Campagna felice.

Rufino Consulare condanato da Fabritio Cesare per auergli trouato in casa dieci libre d'argento. Rufino vno de' tre Capitani e Gouernatori dell' Imperio lasiati da Teodosio ad Arcadio e Onorio suoi figliuoli, Rufino in Oriente, Stilicone in Occidènte, e Glidone in Affrica, i quali tutti per ambizione di re-

gnare perirono di mala morte.

Rumina fù detta vna Dea presidente alle mammelle delle Donne, e al lattare de' fanciulli. Altramente fù detta Rumina.

Runcina fù ella ancora vna Dea presidente al tagliar delle biade, e allo sbarbicar delle erbe.

Rubicone fiume nell' Italia, che separa la Gallia dalla Flamminia. Lucano

Il rosso Rubicon quando è più accesa

L' estate feruida.

Scorre frà Rimini e Rauenna, e fù detto Rubicone dalla rossezza dell' acque.

Ruscinone Città negli vltimi confini della Gallia. Oggi Rosiglione, ed è vna contea nobile.

Russina Città dell' Affrica propria poco lunge da Adrumento.

Ruteni popoli della Gallia Aquitania confinanti alla Gallia Lionese, e à Cadurai. Oggi di Rodez. Ruteni sono ancora popoli della Sarmazia Europèa, oggi Russi, Lituani, e Liuoni.

Rutuba fiume della Liguria, nascente dall' Apennino.

Rutuli popolo antichiss. del Lazio. Costoro comàdati da Turno guerreggiar. con Enea

Rutupia porto della Gran Bertagna. Oggi di Rocheste, ò Sandouuich. Quindi

Rutupino fù appellato li promontorio vicino à questo porto. Onde Lucano.

*Aut vaga cum Thetys, Rutupinaue lit-
tora feruens*

*Vnda Caledonios fallit turbata Bri-
tannos.*

S

SAba, città metropoli in Arabia felice posta in monte ; onde la regione si chiama Sama Sabea, nella qual sola nasce l'Incenso; e Sabei si chiamano i suoi popoli. Virgilio
E ne' soli Sabei verga d'Incenso.

Altri vogliono, che Saba sia la Regione, e Sabota la città.

Sabaco Rè d'Etiopia, ilquale superato Arnasi Rè di Egitto tenne per cinquanta anni il suo Regno .

Sabatia città di Liguria. Oggi Sauona.

Sabatra città della Sabea sul lido del mar Rosso .

Sabatarij furono appellati i Giudei per l'osseruanza del Sabato. Martiale.

Quod Ieiunia Sabbathariorum .

Sabasio cognome di Bacco, che è lo stesso appresso gli Asiatici che baccheggiare, e fare il Baccante .

Sabellij popoli nati da' Sabini, ò gli stessi Sabini, i quali abitano i mōti, che sono trà i Sabini e i Marfi. Onde Sabellio, e Sabellico.

Sabidio huomo Romano così goloso, che ingoiando più di quello, che potesse concuocere nello stomaco , appettaua sempre la gente col fiato.

Sabi Dio degli Arabi , al quale pagauano le decime à misura, e non à peso .

Sabina Poppèa figlia di Tito Ollio , e nipotè di Poppeo Sabino, che tolta al marito ottone sposò Nerone, e poi l'yccise. Vedi Poppèa.

Sabini popolo antichissimo dell' Italia , frà i Latini, e gli Vmbri di costumi seueri. Furo no così appellati dalla regione e dal culto degli Dei, quasi Sebini. Le figlie di costoro furono rapite da' primi Romani, che non aucuano moglie; il perche i Sabini fecero molte guerre co' Romani. Finalmente superati e fatta la pace, andarono molti di loro ad abitare in Roma. Oggi il paese abitato da costoro si chiama la Sabina.

Sabino Declamatore à tempo di Seneca. Sabino fratello di Vespasiano ucciso da Vitellio per auere dopo la morte di Ottone occupato il campidoglio. Sabino Masurio scrisse le Istorie memorabili, e i fasti. Sabino Siro fù huomo fortissimo nell'essercito di Tito Cesare, e il primo, che scalasse le mura di Gerusalemme. Sabino Tiro scrisse alcuni libri sopra gli Orti.

Sabi fiume di Carmania, che si scarica nel seno Persico.

Sabata città d'Arabia Felice, altramente Sabba, come dianzi si disse.

Sabrina fiume della gran Bertagna, che si scarica nell' Oceano Occidentale.

Saci popolo della Scitia Asiatica vicini al fiume Iaxarto, e separati da i Sogdiani da i monti de i Comedi. Non hanno, ne città, ne case, ma viuono frà le spelonche, e i boschi. I Persiani però chiamano Saci tutti gli Sciti dalla vicina regione de i Saci.

Sacciaza città dell' Affrica propria poco distante dalla Sirte grande.

Sacro monte tre miglia discosto da Roma, oltre l'Aniene, nel quale si ritirò la plebe allora.

allora, che dopo la scacciata de i Rè venuta in discordia con la nobiltà, separossi da quella, e iui furono creati i Tribuni della plebe. E si chiama sacro monte perche fù dedicata à Giove.

Sacra via chiamossi in Roma quel luogo, doue Romolo e Tito Tazio fecero pace.

Sacro promontorio chiamarono gli Antichi Pyltimo promontorio di Lusitania. Oggi capo di San Vincenzo.

Sacrani popoli d' Italia vicini à Roma, così appellati, perche discendeuano da vn tal Coribante Sacèrdote della Magna Madre, costume de' quali Coribanti era di sacrificare alla stessa Dea. Seruio pensa, che fossero gli stessi, che gli Ardeatini, così appellata dalla sacra Primavera; à *Sacro Vere*. Perche trouandosi costoro in qualche angustia faceuano voto di sacrificare à gli Dei tutti gli animali, che fossero nati loro di Primavera.

Saffo e Saffone poetessa famosissima, alla cui inuentione s'attribuisce il verso chiamato Saffico. Dicono alcuni, che due fossero le Saffo, la prima d'Eresia à tèpo d'Alcèo, di Pittaco, e di Tersicono, regnando in Roma Tarquinio Prisco. Inuentò il plettro per toccar la lira, e scrisse molte cose liriche, ed elegiache, gli Iambi, e le Moradi. L'altra Lesbica di Mitilene, della quale si vede ancora vn' opera egregia all' amico Faone. Per amor del quale finalmente è fama, che s'annegasse.

Sagoro città di Spagna di là dal fiume Ibero, quasi vn miglio lōtana dal mare, fabbrica-

ta già da Zantiotti, la quale fù distrutta da Annibale, perche daua fauore a' Romani. Vedendo adunque i Cittadini, che la città staua per perderfi, prima gittarono in vn gran fuoco l'oro l'argento, e le supelletili, accioche non fossero godute da' nemici, e poi n'abbrucciarono ancora molti di se medesimi, essendo vna buona parte di loro stata vccisa, e trucidata da' nemici.

Sagaro fiume dell'Asia, che nasce da Didimo monte di Galazia, e scorrendo per la Frigia, e per la Bitinia, si scarica nel Ponto Eusino.

Sagra fiume della Magna Grecia, poco lunge da Crotone, doue i Crotoniati furono superati da' Locresi.

Sagro fiume d'Italia, che diuide i Peligni da' Ferentani, e trà Amiterno, e Orthio mette nel mare Adriatico.

Sadala città d'Egitto. Onde Sadalite.

Saducei vna setta d'Ebrei, che negaua la risurrezione, gli Angeli, e gli Spiriti, così detta da Saducè suo Capo.

Sais città d'Egitto. Quindi

Saitica si chiamaua vna delle bocche del Nilo à lei vicina, e Saiti si diceuano quegli abitanti.

Salacia Dea dell'acque, moglie di Nettuno. Alcuni la chiamano Salica.

Sala fiume di Germania. E ancora Sala città di Mauritania.

Salambria è città di Cappadocia.

Salamina città di Cipri oggi appellata Costanza. Salamina è ancora vn'Isoletta del Seno Saronico dirimpetto ad Atene, nella quale
è vna

È vna città del medesimo nome, doue regnò Telamone padre d'Aiace e di Teucro. Ilquale sdegnato con Teucro, perche non auesse vendicata la morte d'Aiace, scacciollo dopo il suo ritorno da Troia, da Salamina, onde esso nauigando in Cipti vi edificò la nuoua Salamina, di cui dicemmo, che ora s'appella Coltanza.

Salapia città di Puglia resa famosa dal meretricio amore d'Annibale; che iui ruppe il corso delle sue vittorie.

Salaria Via, che da Roma conduceua ne' Sabinì per lo ponte d'Aniene, così detta, perche da essa veniua condotto il sale nella città.

Salassij popoli di Ligutia. Ora Marchesato di Saluzzo.

Salentini popolo degli estremi confini d'Italia, che abita vna penisola frà Taranto, e la foce del mare Adriatico intorno à Brindisi e Rudia. Furono così detti da

Salentino promontorio della medesima penisola. Oggi si chiama capo d'Otranto.

Sale stagno della Meonia, in quel luogo, doue Sipilo fù inghiottito dalla Terra.

Salerno città de' Picentini in Italia.

Salij popoli della Germania, altramente chiamati Franci, e'l paese loro Franconia. Alcuni stimano, che fossero così chiamati dal fiume Sala.

Salij Sacerdoti di Marte, i quali nel portare per la città gli Ancili andauano saltando; e furono instituiti da Numa Pompilio, fauoleggiando, che lo scudo Ancile, à cui somiglianza questi furono fatti, cadesse dal Cielo.

Salina città di Sicilia abbondante di palme.

Salmantica città di Spagna nel tratto Orientale di Lusitania. Oggi Salmanca.

Salmace fonte di Caria. Fauoleggiando, ch'è costei fosse vna Ninfa, laquale abbracciando Ermafrodito figliuolo di Venere e di Mercurio, ritrouato da essa ignudo in vn fonte, pregò gli Dei, che facessero di uentre di due corpi vn solo, come successe. Fù creduto, che queste acque beuute auessero virtù d'effemminare gli huomini.

Salmonèo figliuolo d'Eolo, e Rè d'Elide, il quale per essere tenuto Dio fattosi vn ponte di bronzo, e correndo sopra esso fingeva di tuonare, e di fulminare imitando Giove; onde fu dallo stesso fulminato, e cacciato nell'Inferno.

Salmonide figlia di Salmonèo, cioè Tiro.

Salone fiume de' Celtiberi poco lunge da Bilbale famoso per la ottima tempra del ferro.

Salona Regione di Bitinia felice per lo pascolo de' buoi.

Salona città di Dalmazia superata e presa da Asinio Pollione; che chiamò perciò Salonnino suo figlio.

Salpina palude appresso la Città di Salpia, o Salapia, della quale dianzi si disse.

Salsusa fonte d'acqua salsa ne' confini della Gallia Narbonese, presso la città e fortezza di Salsa.

Salsij popoli vicini al Ponto Eusino, chiamati ancora Fterofagi da' Greci per la parità del vitto.

Salacone vn certo pouero superbo, dal quale

tutti i poveri così fatti sono detti Salacconi.

Samarìa vna città di Soria, ouero della Giudea Capo e metropoli delle dodici Tribù d'Israele. Le quali quindi leuate da i Rè di Assiria, vi furono mandati in luogo loro de' Gentili, i quali furono parimente chiamati Samaritani. Erode poi chiamò Samarìa Sebaſte, oltre laquale erauo ancora Napoli (prima detta Mamona) e Gamala. Quindi Samarita, e Samaritano.

Samarobrini popoli della Gallia Belgica, dalla città Samarobrina presso al fiume Samara. Alcuni vogliono, che questa città si chiami oggi *Cambray*; altri che sia San Quintino; perche veramente presso à San Quintino scorre il fiume Samara.

Sambico vn famoso ladrone, e sacrilego, il quale dopo d'auer più volte rubato il Tempio di Diana, finalmente colto nel furto per vn' anno intero tenuto fra' tormenti pagò con vna lunga morte le pene del suo sacrilegio. Onde nacque il prouerbio: Partire più graui pene di Sambico.

Same Isola del Seno Ambraccio, altramente detta Cefalonia.

Samo Isola dell'Egeo dirimpetto ad Efeso, dedicata à Giunone, che iui nacque, fù nudrita, e maritata à Giove. Fù anticamente chiamata Partenia, e vi fù vn Tempio famosissimo sacro à Giunone, la cui statua era in portamento di nozze, e del medesimo rito celebravano ogni anno le sue feste. Qui nacque Pitagora, e vna delle Sibille, che fù perciò appellata *camia*. Qui ancora furono

fabbricati eccellentissimi vasi di terra; e
de nacque il prouerbio : Portar vasi à Sa-
mo .

Samonio promontorio dell'Isola di Candia
inuerso Rodi .

Samofata città di Comagèna su l'Eufrate, pa-
tria di Luciano soffista , nella quale è vno
stagno col fango così fatto, che cō l'acqua
s'accende, e con la Terra s'ammorza .

Samotracia Isola del mare Egeo confinante
alla Tracia , la doue l'Ebro mette nel ma-
re . Oggi *Samandrachi*, e fù detta ancora
Dardania. Quindi Samotrace, e Samotra-
cio huomo, ò cosa di Samotracia .

Sanati furono chiamati i popoli abitanti di
quà, e di là da Roma, i quali auendo ribel-
lato da' Romani, tornarono in breue all'
antica obbedienza e amicizia .

Sanao città della Frigia, metropoli d'Apollo-
nia .

Sanco vn Dio de' Romani altramente chia-
mato Diofidio da' Latini, e da' Greci Erco-
le .

Sandaliota fù chiamata Sardegna dalla for-
ma della suola delle scarpe: altri la chiama-
rono Icnusa dalla orma della scarpa .

Sanea città dell'India Onde Saneo .

Sanga fiume de' Cantabri nella Spagna Cite-
riore .

Sangario fiume dell'Asia. Vedi Sagario. Og-
gi *Zagari* .

Sanniti popolo d'Italia frà la Marca d'Anco-
na, Terra di Lauoro e la Puglia, derivato
da' Sabini, e così appellato dal monte Sau-
nio . Questi Sanniti fecero molte guerre
co³.

co' Romani, da' quali più volte ribellati furono finalmente domati, e quasi distrutti da Silla Dittatore. Oggi si chiamano Abruzzesi.

Santoni popoli della Gallia Aquitanica non lunge da' confini de' Tolosani. Quindi porto de' Santoni Città, che oggi si chiama la Roccella. Da Santoni fassi l'aggettiuo Santonico.

Salmosside, ò Zalmosside, vn Dio, ò Demonio de' Traci.

Sapi fiume d'Italia nella Romagna presso la città di Cesena.

Sardanapalo vltimo Rè degli Assirj lussuriosissimo, e più corrotto d'vna maluagia femina. Cotto di cui congiurò Arbatto Prefetto de' Medi per auerlo veduto soggiornar trà le Donne in abito di Donna. Vinto adunque in guerra Sardanapalo si ritirò nel Palagio, e con esso abbruggiò.

Sardemisso promontorio nel monte Tauro, che trà la Licia e la Panfilia sporge sul nostro mare.

Sardinia Isola fertilissima, ma di cattiuo aere trà il mar Toscano e l'Africa lontana dalla Corsica vndeci miglia. Oggi Sardegna vedi sopra à Sandaliota.

Sardi popoli di Sardegna, e Sardiensi i forestieri negozianti in Sardegna. E Sardoo cosa appartenente alla Sardegna. Erba sardo, mare sardoo &c.

Sardo, e sardo città grande e metropoli della Lidia, e già sedia regale di Creso; fabbricata alle radici del monte Tmolo.

Sardonici monti di Liburnia.

Sar-

Sardo figliuolo d'Ercole, che tolto ancora fanciulletto allo sdegno di quelli, che auera Ercole viuendo offesi da Iolao: trapassò cō alcuni suoi fratelli in Sardegna, laquale prima appellata Sandaliote, e Ienusa, da lui fù chiamata (come è fama) Sardinia.

Sarepta città di Fenicia nel distretto di Sidone. Quindi Sareptano, e vini Sareptani assai famosi.

Saricha città di Cappadocia; Onde Saricheno, ò Sarichèo.

Sarmati, popolo Scitico frà l'Istro, e la Tana, e la palude Meotide, che si chiamano ancora Sauromati. Furono detti Sauromati dagli occhi delle lucertole. Teneuano anticamente i Sarmati diuersi titoli, e nomi: Oggi communemente si chiamano Polacchi, Lituani, Liuoni, Russi, Prussi, Moscouiti, e Tartari.

Sarmazia paese de' Sarmati. Sono due le Sarmazie, vna in Europa, l'altra nell'Asia. Quella dal Setteutrione hà l'Oceano; dall'Occaso la Germania, e da mezodì gli Iazigi Metanatti. Questa dal Settetrione hà la Terra incognita e dall'Occaso la Sarmazia d'Europa, e il fiume Tana.

Sarno fiume di campagna felice, che nasce da vn monte del medesimo nome; e trà Pompeiano e Salerno mette capo nel mare. Oggi Scafato.

Saronico seno, che bagna l'Istmo di Corinto dall'Oriente, perche l'altro, che lo bagna dall'Occidente si chiama Crisseo. Dicono, che fossè così intitolato da Sarone Dio marino. Perche Sarone fù vn Rè, che signo-

reg.

reggiò vna Prouincia maritima di quelle parti.

Sarra città di Fenicia, per altro nome Tiro ; da che la porpora fù chiamata Sarrana , Virgilio .

Dorma nel Sarrano Ofiro .

Sarpedone figliuolo di Gioue, e di Laodamia figlia di Bellorofonte . Questi essendo Rè di Licia, e fortissimo passò à Troia in aiuto di Priamo contro i Greci ; doue fatte molte opere egregie fù ucciso finalmente da Patroclo; ma il suo cadauere fù per comandamento di Gione tolto di mezzo a' combattenti, e lauato nel fiume, e asperso tutto d'ambrosia da Apolline per essere regiamente seppellito .

Sarraca è città della Media, e ancora dell'Arabia felice. Quindi

Sarraceni i popoli dell' Arabia; se bene alcuni vogliono, che abbiano deriuato il nome loro da Sara moglie d' Abraamo, essendo per altro discendenti da Agar serua della medesima Sara, che partorì Ismaele ad Abraamo, à cui ella la diede per moglie .

Sarrafi popoli di Campagna vicini al fiume Sarmo, dal quale si crede, che prendessero il nome .

Sarfina antica città della Romagna, doue naque Plauto poeta comico , che perciò fù chiamato Sarfina . Alcuni però scriuono Farsina non Sarfina; e Silio Italico dice ch' ella abbonda di latte .

Saro, ò Sasone Isola frà Brindisi, e l' Albania: ancora nome di fiume appresso Silio , che mette nel mare Adriatico .

Sa-

Sataguti popoli della Scitia Asiatiea ,

Satarchi popoli della Scitia Europea vicini alla palude Meotide, i quali anticamente con l'uso dell'oro, e dell'argento bandirono da ogni ombra d'avarizia . Ora non attendono ad altro, che alla milizia , e à viuere di ladronecci alla campagna .

Satarpe Persiano figlio di Teospe per auerviolata vna figlia di Zopiro fù dal Rè Xerse cōdannato à morire in croce. Ma chiesto in grazia dalla madre sorella di Dario, il bandì à condizione , che douesse peregrinare per tutta l'Africa, ma essendo tornato in Persia prima d'auer'esequito l'ordine Regio, e scuandose ne con ragioni , che paruero al Rè vane e sciocche, comandò, che fosse eseguita la sentenza della sua condannazione .

Saticoli popoli di campagna di costumi aspri e seueri, Virgilio .

L'abitatore di Volturmo, e l'aspro Saticolo .

Satri popolo Greco abitante sù la costa marittima della Tracia .

Saturione parasito appresso Plauto .

Satira , ò di Satura fù chiamata la palude Pontina, che era appresso i Circei nel Lazio .

Saturio , ò Saturcio Città di Calabria poco lunge da Taranto; e Saturio fù anche detto il paese all'intorno .

Saturnia città del Lazio fabbricata da Saturno .

Saturniana colonia città meditetanea de' Toscani .

Saturnio fù appellato quel monte di Roma ,
che

che fù poi detto ancora Tarpeio, e Capito-
lino.

Saturno figliuolo di Celo e di Vestra, ouero della Terra, ilquale di Opi sua sorella generò Giove. Giunone, Nettuno, e Plutone. Si dice ancora, che mangiasse i propri figliuoli; e sterpassse à Celo suo padre i membri genitali. Alla fine cacciato da Giove suo figliuolo di Candia, se ne venne in Italia, ed iui insegnò l' Agricoltura. Fiagono i poeti, che Saturno fosse il più antico di tutti gli Dei, e che generato Giove da Opi, fosse da lui scacciato dal Cielo. Da' Greci viene appellato Crono, cioè tempo, e da' Latini Saturno, quasi che si satolli d'anni. Fauoleggiarono però che egli mangiasse i propri figliuoli; perche l'età consuma gli spazij del tempo, e insaziabilmente inghiotte gli anni passati. Alcuni interpretano Saturno à *Satus*, cioè dal seminare, perche egli insegnò l' Agricoltura à gli huomini.

Saturnali vna festa di cinque, ò di sette giorni, che si celebraua nel mese di Dicembre in Roma, nella quale i Romani deposta la Toga, si metteuano la Sinteri, e seruiuano à tauola a' propri serui; e si mandauano l'vno l'altro de' presenti. Quindi Saturnali, zio quello che apparteneua a' Saturnali.

Satiri animali dell' Etiopia e dell' India di sembianza vmana, con le corna, e co' piedi di capra. Gli antichi si credeuano, che fosse Semidei, ò Dij rusticanti. Virgilio

Satiri insieme, e voi recate il piede. &c.

Prefero questo nome dall'essere del souerchio

chio inclinati alla libidine.

Satira è vna composizione di verso (e anche di prosa) che riprende i vizi, così detta ò dall'abbondanza delle materie, che vi si trattano, ò per la licenza del dire, ò pure perchè vi fossero anticamente introdotti i Satiri e altre persone ridicole. Quindi **Satiro**, e **Satirico** il compositor delle Satire. **Satiro** fiume dell' Aquitania appresso **Luca-**
no.

Sauone fiume di Campagna. **Plinio**.

Sauona Città maritima della Riuiera di Genoua, altramente **Sabbatia**.

Sauromati, Vedi **Sarmati**, **Giuenale**.

Fuggire oltre i Sauromati mi piace.

Oggi **Polacchi**, **Moscouiti**, e **Tartari**.

Sauro vn certo scultore eccellente appresso **Plinio**.

Sassoni popoli della Germania, che condotti dalla Regina **Angela** soggiogaron l' **Albione** Isola dell' Oceano Settentrionale, e l'appellarono **Anglia**.

Scalabia Città di Lusitania, altramente detta **Prefidio Giulio**.

Scalde fiume della Gallia Belgica ne' confini della Germania; che nel flusso del mare torna addietro per molte hore.

Scea porta di Troia nobile per lo sepolcro di **Laomedonte** Rè, ilquale mentre duraua intiera Troia non poteua esser presa.

Sceniti popolo vagabondo nell' Arabia, i quali albergano in **Scene**, cioè in tabernacoli, ò padiglioni di cilicio, cioè fabbricati di peli di capra; come ne' nostri paesi fanno i **Cingani**.

Sce-

Scenola fù soprano me di Muzio, che andato per uccidere il Rè Porfenna, s' abbruciò la destra. E quindi Scenolo si chiama colui, che usa la man sinistra in vece della destra.

Seamandro fiume di Troia, che nasce dal monte Ida; altramente chiamato Xanto.

Scamandro ebbe nome ancora il figlio di Ettore, detto parimente Astianatte.

Scamandra Città di Troade poco lontana dal porto Iliese.

Scaptensula luogo famoso di Macedonia per le miniere dell'argento. In Lucano si legge Scaptisula, e Scipensula.

Scardona Isola dell' Illirio, doue erano due Città Collento, e Arba.

Scarfia Isola dell' Egeo, poco lontana dall' Atica. Scarfia è ancora Città de' Locri Epionimidi dicci miglia lontana dal mare.

Scepsi, ò Scepside. Due Città della Troade; l' vna fabbricata sù la più eccelsa parte dell' Ida, e chiamata altramente Palescepsi, cioè Scepside antica; l' altra più giù otto miglia dall' antica, doue Ascanio, e Scamandro figli d' Enea, e d' Ettore condussero ad abitare i cittadini della Scepside vecchia. Quella picciola regione ancora, doue erano queste Città fù nominata Scepside.

Schera Isola del mare Adriatico dirimpetto alla Tesprotia d' Epiro, altramente detta Feacia, e Corcira, oggi Corsù, celebrata per gli orti deliziosi d' Alcino, ed ora per la sua fortezza essendo antemurale d' Italia, e della Christianità.

Schinusa vna delle Isole Sopradi.

Sche-

Schenèo , altramente detto Iasio , figlio d'A-
bante , e padre d'Atalanta , che perciò fù
detta Schenèa, e Scheneida.

Scheno porto del Peloponneso nel Seno Sa-
ronico, nelle angustie dell' Istmo.

Scheno fiume di Beozia, che bagna vna Città
del medesimo nome.

Sciopodi popolo confinante a' Trogloditi ,
che si chiamano ancora Monosceli da vna
solà gamba, con la quale però corrono ve-
locissimamente.

Scione Città di Macedonia nel Seno Ter-
maico.

Scipia Città del Lazio, onde si deriuò la Tri-
bù Scipia.

Scipona Isola del mare Adriatico; altramen-
te Scardona.

Sciopiode fiume della Gallia Belgica. Oggi
Scalde.

Sciato Isola e Città del mare Egèo vicino al-
la Tracia.

Scilace Città intorno à Cizico colonia de'
Pelasgi.

Scilla figliuola di Niso Rè di Megara, la qua-
le accesa del nefando amore di Minoe, che
allora assediaua Megara, p cõciliarfelo gli
portò il capello rosso che auca tagliato al
padre. Quel capello era fatale à Niso, cioè
che qualunque volta l'auessè perduto, per-
desse insieme il Regno. Ma Minoe sprezzata
Scilla, come sacrilega, non volle con-
durla seco. Onde ella saltata nella sua na-
ue per seguirarlo in ogni modo, cagionò,
che Minoe fattala legare ad vna corda la
calasse in mare giù dalla poppa. Fauoleg-

gia.

giano i poeti, ch'ella sia mutata in Vccello, che si chiama Ciri, cioè Lodola: laquale Niso suo padre cangiato in smeriglio continuamente perseguita:

Scilla fù ancora vna figlia di Forco, dalla quale innamorato Glauco Dio Marino, e vedutosi sprezzato da lei, andò à trouar Circè incantatrice, chidendole, che co' suoi incanti la tirasse ad amarlo. Mà Circe inuaghita di Glauco, e da lui sprezzata, infettò talmente l'acqua, in cui scilla auuea in costume di lauarsi, che subito entrataui scilla, conuertissi in vn mostro. Dicefi adunque, ch'ella sia vn mostro Marino, Vergine nella parte superiore, Pesce nella inferiore, che hà il ventre di lupo, e la coda di Delfino; come afferma Virgilio nel terzo della Eneide. Omero però dice, che scilla hà sei capi e dodici piedi, e che abbaia come vn cane. Per la verità è vn gran sasso nel mare siciliano dirimpetto à Cariddi, che vedendolo di lontano, ti pare che egli abbia figura vmana, e per l'onde, che percozzandolo vi si rompono, rappresenta l'abbaiamento de' cani. Oggi si dice lo scioglio.

Sciro vn' Isola dell' Arcipelago, doue Achille fù nascoso dalla Madre in abito di Donna, perche non fosse chiamato alla guerra Troiana. Vedi sopra à Deldamia.

Scirone vno Assassino in Attica; ilquale scendendo in vno scoglio costringeua i forestieri à lauargli i piedi, e adorarlo. Ilche facen-

facendo essi li gettaua nel mare, Teseo ve-
cise costui, ed è fama, che le sue ossa si mu-
tassero in sassi, che da lui s' appellarono
Scironi.

Sciriti popolo dell' India, che in luogo di na-
so tiene solamente due fori.

Scite figliuolo di Giove, che fù il primo, che
inuentassè l' arco e le saette.

Scitia regione amplissima Settentrionale, e
barbara distesa dall' India fino alla Germa-
nia, che da vn lato hà il mar Maggiore dal-
l' altro i monti Rifei. Quindi Scitico. Ella
si diuide in due parti; d' Europa, cioè, e del.
l' Asia, e porta vari nomi, che si sono por-
tati a' luoghi loro.

Scitone vn' huomo, che secondo le fauole si
trasformaua à suo talento in maschio e in
femmina.

Scitopoli Città della Regione Decapolitana
di Soria, così detta dagli Sciti, che vi furo-
no condotti ad abitare, mentre dapprima
dalla nutrice di Bacco era chiamata Nisa.

Scitopoli è ancora Città della Libia.

Scitotauri popoli della Scitia abitatori de'
monti della Regione Taurica.

Scillaceo Città negli vltimi confini della Ca-
labria. Oggi Squillaci. E capo di Squillaci
il suo promontorio.

Scilleo promontorio del Peloponneso, do-
ue Scilla, fù gettata in mare. Oggi *Capo
Siuili*.

Scillunte Città dell' Acaia donata dagli Spar-
tani à Sero.

Scilluro vn' huomo, ilquale lasciando alla sua
morte ottanta figlioli maschi, si fece porta-
re

re atanti vn mazzo d'asticelle, e porgendo lo à ciascun di loro;perche il rompesse in-
tiero,ebbeper risposta da essi essere ciò cosa
impossibile. Ond'egli tratte le fuori del fa-
scio à vna à vna e rompendole ; venne à
persuader loro la concordia, che doueuan
tenere insieme per essere inuincibili, doue
disunendosi frà di loro sarebbono diuentà-
ti deboli ed esposti alle ingiurie , e allo
sprezzo altrui.

Scira fù vna festa degli Ateniesi , nella quale
tendeuano padiglioni, e faceuano scene.

Scenofegia fù detta ancora la festa de'taber-
nacoli, e delle Scene che facenano gli Ebrei
con le foglie degli alberi in memoria della
tornata d' Egitto in Palestina.

Scirondinacia Isola secondo Plinio di gran-
dezza incognita;altri la chiamarono Offi-
cina del mondo per la gran copia d'huomi-
ni, che sparse soua la Terra à cercare d'a-
bitazione: La verità è che questo paese al-
lora quasi incognito al mondo, e appellato
ancora Tile, e Scandinauia; sia quella Re-
gione amplissima, che à guisa d' immensa
penisola è d'ogni intorno cinta dall'Ocea-
no Settentrionale con vari nomi , fuorchè
la doue si congiunge alla Russia, e alla Li-
uonia. E qui sono le vaste, ma poco fertili,
e poco abitate Prouincie della Moruegia,
Gottia, Vandalia , Suedia , Finlandia, Fin-
marchia , Lapponia , Biarmia, e altre pur
troppo note a' nostri tempi.

Scodra Città dell' Albania ne' confini della
Dalmazia;oggi Scutari Città fortissima.

Scopa nome d' vno eccellente statuario di
quel-

- quelli, che fabbricarono il Mausoleo,
 Scope Isola del mare di Licia.
 Scopela Isola dell' Asia dirimpetto à Troade.
 Scordisci popoli della Pannonia à fronte di monte Claudio, dal quale vengono separati da' Taurisci.
 Scoti popoli della gran Bertagna separati da gl'Ingleſi dal fiume Tueda nell'Oriente, e dal Soluco nell'Occidente, ma ne' luoghi mediterranei dal monte Cheuiota. Furono anticamente così barbari, che ſi paſceuano di carne vmana. Oggi benche fieri, hanno depoſta in gran parte l'antica barbarie.
 Scotina è vn luogo ſeluoso appreſſo i Lacedemonij, done adorauano Gioue, che perciò fù appellato Scotina.
 Scotuſſa Città di Macedonia a' confini della Tracia.
 Sebaſte Città di Giudea già detta Samaria, e poi Sebaſte, che vuol dire Auguſto da Erope Rè de' Giudei per adular quel Principe.
 Sebaſtia Città di Coloperia regione di Cappadocia. Plinio.
 Sebaſtopoli città del Ponto di Cappadocia. Tolomeo. E forſe non variano, che nel nome.
 Sebennito città e palude in Egitto, onde la Prefettura Sebennitica pre ſe il nome. Sebennito è ancora vna delle bocche del Nilo, altramente Sebenitico.
 Seбето fòte di Napoli, le cui acque tirate per le caſe gli ſeruono à uſo di fiume. E celebra-

brato questo fiumicello per li versi de' poeti antichi e moderni, come albergo delle serene, delle Ninfe, delle Muse, e de' Ciogni, per essere iui nati, ò sepolti chiarissimi in ogni secolo.

Sebino lago de' Cenomani nello stato di Brescia, dal quale nasce il fiume Oglio: Oggi *Lago d' Isèo*.

Sebriti popoli d' Egitto abitatori d' vn' Isola del Nilo, così detti quasi forestieri, perche fuggendo la Tirannide di Pramitico Rè d' Egitto, iui si condussero ad abitare.

Segobrida città della spagna Citeriore, e metropoli di tutta la Celticeria.

Segor vna delle Cit. di Pentapoli della soria. Segusio Città dell' Alpi Graie. Oggi *Susa*. Seia Dea de' Romani presidente al seminato, come

Segesta alle biade già cresiute.

Segesta Città antica nella sicilia fabbricata da Enea nel suo passaggio da Troia in Italia. Segesto ancora Città de' Liguri: Oggi *Sestri*. Segesta è parimente città di Venezia ne' confini dell' Istria: Oggi *Trieste*. fù ancora Segesta città nella Spagna Citeriore donde si deriuarono i popoli Segestani nella Prouincia Cartaginese.

Seleucia Città di Soria Antiochena fabbricata da Antioco figlio di Seleuco. Oggi *Alessandria*. Selucia fù ancora Città sull' Eufrate, e vn'altra sul fiume Belo. Parimente nella Cicilia fù vna Seleucia altramente detta Trachiotide al fiume Calicadno.

Seleuco vno de' principali Capitani d' Alessandria, che dopo la sua morte si fece Rè di

Soria, e regnò quaranta anni Furono dopo di lui altri Seleucij con varj soprannomi, Selino Città di Sicilia abbondeuole di palme. Selino è nome di due fiumi dell' Asia, che scorrendo nel mare si congiungono insieme attorno al tempio di Diana Effesia. Selino, è ancora fiume dell' Acaia propria. Vn' altro Selino fiume d' Elide. Vn' altro è nella Sicilia appresso Megara e 'l monte Ibla. Sella città d' Epito, onde i Sellani.

Selimbria Città di Tracia nella Propontide vicina à Costantinopoli, e mantiene ancora l' antico nome.

Selecti si chiamauano appresso gli antichi quelli Dei, che teneuano fra loro luogo principale. Quali erano Gioue, Saturno, Gioue, il Genio, Mercurio, Apollo, Marte. Vulcano, Nettuno, il Sole, Plutone, Bacco. la Terra, Cerere, Giunone, la Luna, Diana, Minerva, Venerè, e Vesta.

Semele figliola di Cadmo Rè di Tebe, la quale amata da Gioue, fù da esso ingrauidata. Di che sdegnata Giunone, volèdola priuar di vita, prese la forma d' vna vecchia, che era stata balia di semele, e fingendo di dubitare se veramēte Gioue l' amasse, e tortola à pregarlo, che volesse dormir seco nella maniera, e tale, e tanto, e quale, e quanto era solito di starli con Giunone. Dopo che auendo fatto giurare semele à Gioue, di darle tutto ciò, che le dimandasse, essa ingannata da Giunone gli dimandò quello appunto, che essa le auca insegnato. Si che Gioue per mantenere il suo giuramēto uccise semele con vna saetta, che questo appunto gli

gli auera chiesto. E traendole dal ventre il fanciulletto, che non era ancora giunto al tempo della maturità del parto, se lo attaccò ad vna coscia; e vel tenne infino à che fornisse il tempo della madre. Il quale fanciullo fù chiamato Bacco, e semeleio, ouero prole semeleia. Ouidio

Delius in coruo, & proles Semeleia Capro.

Semiramide. Regina degli Assirij, moglie di Nino primo Rè, dopo la cui morte, essa in abito d'huomo, perche fosse creduta figliuolo del Rè lungamente regnò, e acrebbe ancora combattendo il Regno, e cinse Babilonia di mura. Fù altresì lussuriosa, onde condottasi à richiedere lo stesso suo figlio, da lui fù amazzata. Di costei scriue Plutarco, che soua il suo sepolcro mettesse questa iscrizione; Chiūque de' Regi auerà bisogno di danaro, aperta questa sepoltura, ne tragga quello, che gli parrà. Dalla quale speranza mosso Dario dopo tanti secoli, la fece aprire; ma dentro non vi trouò, che questa iscrizione; Se tu non fossi vn male huomo nõ andresti inquietādo la pace de i morti. Prese il nome da gli ucelli d'vn lago e fù creduta figlia di vna Ninfa del medesimo lago adorata da' paesani. Lo stesso Alessandro Magno soleua dire, che due soli Principi gli pareuano degni di stima e d'imitazione semiramide, e Ciro.

Semidei ueniūano appellati dagli antichi quegli huomini grādi, che facendo opere straordinarie à benefic. de' mortali, pareua, che auessero vn'anima diuina in corpo mortale. E si dauano à credere, che gli Dei auesse.

ro data loro forma vmana à questo sol fine di giouare al mōdo. Chiamauano semidei ancora, quelli, che nasceuano, secōdo le loro sciocche opinioni di qualche Dio e di qualche donna mortale, ò di qualche huomo mortale, e di qualche Dea; come si credeuano, che fossero Enea, Sarpedone, Ercole e simili altri huomini insigni per valore, e virtù di pace e di guerra.

Sella città antichissima della Mauritania sul mare Oceano in bellissimo sito; e adorna di bellissimi edificiij. Fù edificata da' Romani, e Tolomeo la chiama sala; e oggi ancora fiorisce trà le più nobili e famose di Mauritania.

Semoni erano quelli Dei degli antichi, che da essi non erano stimati degni del Cielo, come che fossero più che terreni per le grazie, che presumeuano di riceuer da loro; quali erano Priapo, Ippona, Vertunno, Pomona e somiglianti. Semoni adunque voleva significar mezi huomini, come semidei mezi Dei.

Seneca spagnuolo di Patria Cordouese Filosofo Accademico e maestro di Nerone, dal quale fù oltremodo arricchito, ma poi venutogli in sospetto, che auesse auuto parte nella congiura Pisoniana, ò perche diuenuto mostro d'ogni sceleraggine l'odiasse, il fece ammazzare. Fù vn'altro Seneca Tragico, del quale abbiamo tuttauia dieci Tragedie, alcune però delle quali vengono attribuite ad altri Autori, come indegne della eccellēza da lui mostrata nelle altre. Ben che la diuersità degli anni ne' quali furono

com-

composte possa esser forse cagione di così fatta diuersità di stile e di pregio: come si può vedere nell'opere ancora d'altri poeti antichi e moderni.

Senaar Campagna di Babilonia, doue Nembrotto edificò la Torre, con la quale voleva immortalar se medesimo, e diede occasione alla confusion delle lingue.

Sena città di Toscana ottocento stadij lontana da Roma, e famosa molto per l'antica sua libertà. Oggi Siena.

Senoni popoli della Gallia Celtica, cioè di quella parte, che oggi si chiama propriamente la Francia, i quali venendo in Italia con grossa armata distrussero l'esercito Romano, e trattone il Campidoglio, presero tutta Roma.

Senogallia città della Marca d'Ancona in Italia: Oggi sinigaglia.

Sentino Castello dell'Italia, trà i confini della Marca e dell'Vmbria per altro nome Sassoferrato.

Senta Dea appresso i Romani, che chiamauano ancora buona Dea, e Fatua e Fauna. Varrone dice, che costei mentre visse col marito altro huomo che lui mai la vedesse per la sua eccellente pudicizia. Onde le matrone le sacrificauano di nascosto nelle proprie case; e la chiamauano Buona Dea.

Serapi va' Idolo degli Egizj, per altro nome Api, e Osiri alle quali voci si può vedere.

Sepia promontorio di Magnesia.

Sepinati popoli de' sanniti nella quarta regione d'Italia, così detti dalla città disepino.

Sepio città della Puglia Daunia, alle radici del monte Gargano fabbricato da Diomede, e così appellato dalla moltitudine delle sepie, che dal mare vengono gittate su quel lido. Altramente Siponto; e oggi Manfredonia.

Seplasia fù vna piazza di Capua, mercato degli Vnguentarij, e Aromatarij, le cui delizie effeminarono l'esercito d'Annibale.

Sequana fiume della Gallia, che diuide i Celti da i Belgi. Nasce nel Ducato di Borgogna, e bagnando Parigi, vicino à Roano entra nell'Oceano. Oggi questo fiume si chiama Senna.

Sequani popolo della Gallia, oggi Borgognoni, d'origine Germanica, e confinanti à gli Suizzeri, e Sauoiardi.

Serano fù cognome di quell' Attilio, il quale in quel punto, che fù eletto in Roma Dictatore contro i Sanniti, fù trouato, che seminaua di propria mano la terra dietro all' aratro.

Serbona palude di mille stadij pressò al monte Cassio.

Serena moglie di Stilicone, e madre di Maria moglie di Onorio Imperadore; celebrata da Claudiano cō vn' eccellente panegirico.

Seri popoli della Scitia Asiatica così detti dalla città di Sera, appressò i quali nascono arbori produttori d'vna lanugine, che da essi pettinata, e composta se ne fabbrica la seta. Quindi Sericana chiamasi ancora questa Prouincia confinante all'India, e si crede, che venga ora dominata dal Tartaro del Cataio.

Ser-

Sergesto vno de' compagni di Enea.

Seria città della Spagna vltiore nel tratto Celtico, altramente chiamata Fama Giulia.

Serifo vna delle Isole Cicladi, nella quale, come anche in Giano veniziano relegati i Colpeuoli da' Romani. Qui à scriuere di Plinio, le rane nascono mute.

Serio fiume del Territorio di Bergamo, che mette nell' Adda, e dà il nome alla val Seriana.

Sermila città ne' confini di Macedonia appresso à monte Santo.

Seropta città di Fenicia, doue nascea il vino saroptano celebratissimo appresso gli antichi.

Sertorio cittadino Romano da Norlia, gran Capitano e seguace della parte di Mario, insieme cō Cinna; ma di lui più moderato. Il quale tornato silla dalla guerra Mitridatica e impadronitosi di Roma fuggì in Ispagna, doue acquistatosi per lo suo valore l'amor di quei popoli, fù eletto Generale de' Lusitani. Combattè lungamente co' Romani, e gli vinse più volte; finalmente superato da Pompeo, fù ucciso à tradimento à tagliola da Marco Perpēna vno de' suoi seguaci. Conduceua costui seco vna Cerua, che l'accōpagnaua domesticamente da per tutto, onde veniva da quei popoli venerato, quasi favorito e protetto da Diana.

Seruiio Tullo sesto Rè de' Romani, nacque di vna serua, e fù per astuzia di Tanaquil cōdotto al Regno, dopo la morte di Tarquinio Prisco. A costui essēdo ancora fanciul-

lo vide Tanaquil moglie di Tarquinio ardere quasi vna fiamma sopra il capo, da che la Donna accorta, e superstiziosa, imaginata la grandezza, à cui veniva destinato, l'alleuò nobilmente co' suoi figliuoli. Fatto poi genero di Tarquinio fù da' senatori, e dalla plebe dopo la morte del suocero eletto Rè, e regnò veramente da Rè. Soggiogò i sabini, ruppe i Veienti, e aggiunse alla città i monti Quirinale, Viminale, ed Esquilino; e primo di tutti ordinò il censo, e il tributo. Dedicò insieme diuersi Templi alla Fortuna, e finalmente fù ucciso da Tarquinio suo genero per impulso di Tullia sua figliuola; la quale incontrato ancora il cadauere del padre insepolto sopra la strada; veduto, che il carattere per riverenza del già suo signore voleuauolgere ad altra parte la sua carretta, sforzollo à trapassare di sopra al corpo del proprio genitore. Per la quale azione esecrabile fù dal popolo quella contrada appellata scelerata.

Sesamo città di Passagonia appellata poscia Amastria, ò Amastride.

Sesareto città de' Taulanzij in quella parte di Macedonia, che riguarda il mare Adriatico.

Sesostre Rè d' Egitto, successor di Metilde, il quale soggiogati gl'abitatori del mar Rosso, tentò di condurre vn ramo del Nilo al medesimo mare per renderlo praticabile; opera, che se auesse auuto effetto sarebbe stata d'infinità utilità a' popoli. Dicono ancora, ch'ei fosse il primo, che soggiogasse Colchide e i Geti, lasciando da per tutto
nelle

nelle Prouincie soggiogate i trofei delle
sue vittorie .

Sestia , ouero Acque sestie Città della Gallia
Narbonese : famosa per li bagni d'acque
calde;così detta da sestio capitano de' Ro-
mani,ilquale soggiogati i Salibi la edificò.
Oggi *Aix di Prouenza* .

Sesto città posta sul lido del mare di Costan-
tinopoli , dirimpetto ad Abido , patria di
Ero giouanetta;laquale fù perciò chiama-
ta sestia. Vedi Leandro .

Setabi fiume di spagna nella Prouincia Car-
taginese,onde i popoli Setabitani .

Setia città di Terra di lauoro;onde si chianta
il vin Setico . Oggi sessa .

Setubia Città degli Areuaci nella spagna
Tarraconese .

Setone Rè d'Egitto,è sacerdote di Vulcano .
da cui racconta Erodoto ; che trouandosi
abbandonato dalle sue milizie,ne sapendo
che farsi,addormentossi presso la statua del
medesimo Vulcano. Ilquale confortatolo à
stare di buona voglia , gli disse , che senza
temere alcuno si portasse contro i nemici
con le poche genti,che gli restauano. Auda-
roui,la notte appressò,che s'accapò incon-
tro à gli Arabi venne nel campo loro così
gran moltitudine di Topi,che rosi loro gli
archi, gli scudi, e ogni altro arnese di cuo-
io, gli sforzarono à fuggir dall' Egitto per
ritornar nell' Arabia, donde erano usciti .

Seuero settimio Imperadore , che superò in
vna gran battaglia Albino appresso Lione.
seuero è ancora vn monte nella Sabi-
na ,

- secco monte degli Ingeuoni ne tratto littorale della Germania, che fa il promontorio de' Cimbri soua il seno Codano.
- Sesto cauallo scurra à tempo di Marziale, così appellato dal tirare de' calci.
- Sesto filosofo Gheronèo nipote di Plutarco, e maestro di Marco Antonino Imperadore.
- Sibde Città di Caria donata da Alessandro Magno ad Alicarnasso.
- Siambi Isola dell'Oceano Britannico.
- Siagra region di Cilicia trà Ado, e Laetta così chiamata con nome Greco dalla caccia de' cignali.
- Siagro nome di cane appresso sofocle imposto per la medesima analogia di cacciatori di cignali.
- Siagrone promontorio dell'Arabia felice sul mar rosso.
- Sibari vna gran città di Calabria presso il fiume Cratide, laquale crebbe à tanta potenza che dominò quattro nazioni e soggiogò venticinque città: Ma poi datisi i suoi abitatori alle delizie, e a' fasti perdettero tutta la forza loro, e superati in breue tempo da' Crotoniati rimasero intieramente distrutti. Quindi sibaritico si prende per lussurioso effeminato, e molle.
- Sibari fù ancora vn' altro castello dodici miglia lontano da Roma: sibari è nome parimente d'vn Giouine appresso Orazio.
- Sibari fiume, che scorre presso alla città del medesimo nome; dalla cui acqua ritraggono i pastori le greggie, perche le fa starnutire; ò come vuole strabone, perche fa partorire cò lana nera i pecorini; doue il Cratide

de hà virtù di fare lane bianche.

Sibariti furono popoli inuentori sagacissimi di tutte le delizie, e voluttà; intanto che inuitauano a' conuiti vn'anno auati per auer tempo i conuitatori di cercare per mare e per terra ogni più esquisita delizia, e darlo a' conuitati d'apparecchiarsi à comparire al conuito carichi d'oro e di gioie.

Sibora Isola di rimpetto à Leucadia.

Sicaminone città littorale di Fenicia.

Sice, ò Sica Isola dell'Asia in faccia ad Efe-
so.

Sibilla si chiama ogni femmina Indouina, e profetessa, e s'interpreta consiglio diuino. Varrone, e Lattanzio annouerano dieci sibille. Delle quali la prima fù la Persica, la seconda Libica, la terza Delfica, la quarta Cumèa, la quinta Eritrea, la sesta Samia, la settima Cumana; Questa portò à Tarquinio superbo Rè de' Romani noue libri pieni di profezie, per liquali chiedeuatreceto scuti d'oro. Ma ridendosi il Rè della grandezza del premio chiesto da lei, ella alla presenza sua abbruciò tre libri. Poscia interrogato il Rè se volesse comperare il rimanente al medesimo prezzo, e rifiutando esso il partito, ella di nouo ne abbruciò tre altri. E chiedendo ancora degli altri tre il medesimo prezzo, il Rè marauigliatosi della costanza della donna, le diede il danaro ò si prese i libri. I quali furono dopo in Roma diligentemente custoditi da quindici huomini eletti, e ordinati à questo officio; e ne' tēpi pericolosi si leggeuano per trarne gli oracoli. Questi libri però furono acce-

sciuti con l'aggiunta de' versi d'altre sibil-
le. L'Ottava sibilla poi fù Ellespontica, na-
ta nel paese Troiano . La noua Frigia . La
decima Tiburi, ò Tiburtina. E tutte queste
sibille scrissero della Incarnazione e della
Vmanità, vita, e morte di Cristo, come as-
serma Lattanzio . Quindi sibillino . Cosa
di sibilla .

Sibitto città di Creta. Onde sibirtio .

Sicambri popoli della Germania vicini a' Me-
napij sull'vna e l'altra ripa del Reno . Al-
cuni tengono , che sieno quei di Cleues, e
Giuliers, altri i Vestfali a gli Assi. Portaua-
no costoro i loro capelli bianchissimi, lun-
ghi, e intrecciati con vario artificio .

Sicani popoli della spagna così detti dal fiu-
me sicari, ò sicori . Costoro Capitanati da
vn tal siculo, scacciati gli Aborigeni, s'im-
possessarono della Italia, ma nuouamente
scacciati essi dagli Aborigeni, trapassarono
nella sicilia , che da loro prese il nome di
sicania .

Sicania fù dunque chiamata la sicilia da' si-
cani popoli di spagna Italianati ò pure
come piace ad altri da sicano figlio di
Briareo Ciclope .

Sicari; e sicori fiume della spagna Tarraco-
nese , non troppo lontano da Ilerda , doue
Cesare costrinse l'essercito con Afranio , e
Petreio alla resa . Oggi Segre .

Sicca città di Numidia, Colonia de' Romani .
Sicemo città d'Arabia; onde i sicemij, e sice-
miti .

Sicendo lago di Dessaglia , doue le rane sono
mute .

Siceno Isola del mar di Candia, prima detta Oenoe. Oggi Sichino.

Sichèo figlio di Filistene Sacerdote d'Ercole, e marito di Didone ucciso da Pigmalione suo cognato per v'surpare le sue ricchezze

Sicilia Isola del mar Tireno, altramente detta sicania da' popoli sicani, e Trinacria da tre promontorij. Gira da settecento miglia; e fu creduto, che fosse già congiunta all'Italia, dalla quale non è più lontana d'un miglio, e mezzo, e vogliono, che prendesse da ciò il nome di sicilia, quasi sicilità, cioè tagliata. I suoi promontorij s'appellano, Pachino, Peloto, e Lilibèò, Pachino à mezodì, Peloto à Settentrione verso la Calabria, e Lilibèò verso Cartagine è volto. Qui è il mōte Etna famoso per lo fumo, che ne esce di giorno, e per le fiamme, che suapora di notte. Qui sono città nobili e grandi, capi di regni antichi potentissimi, e in somma, e per la sua mirabile fertilità, e per essere in vn sito comodissimo, e quasi nel mezzo del mare Mediterraneo, non v'ha quasi regione più di lei famosa, e celebrata da' versi de' poeti:

Sicinnio Dentato, che per lo suo eccellente valore fu appellato l'Achille di Roma. Combattè costui in cēto e venti battaglie: nessuna ferita mai ebbe nelle spalle; ma ne portò quarantacinque nella parte interiore del corpo. Ebbe in dono otto corone d'oro; e trionfò co' suoi Generali noue volte.

Sicione, e Sicionia antica città della Morea presso la quale sono molte oliue; e dà il nome alla Prouincia di Sicionia, che fu già

- già detta Egialia da Egialeo Rè di quella parte del Pelopōneso. Sicionia è ancora Isola del mare Egèo dirimpetto à Epidaurò.
- Oggi la città di Sicionia si dice. *Basilica*.
- Siderite* fiume ne' confini de' Caspij; e degli Ircani; dalla cui bocca il mare Caspio perduto questo nome incomincia à chiamarsi Ircano.
- Sida* città di Panfilia.
- Sidicino* Teano città di Campagna felice; chiamata Sidicino à differenza dell' altro Teano, che è nella Puglia.
- Sidone* città maritima di Fenicia, così chiamata dall'abbondanza de' pesci, e doue fù primieramente trouato, e fatto il vetro. Altri vogliono, che prendesse il nome da Sida figlia di Belo; altri che da Sichem figlio di Canaan; onde viene tuttrauia in lingua Ebraica chiamata Sichen, e Cananei sono appellati alcuni popoli della Fenicia.
- Siga* città della Mauritania Cesariense, e regia di siface.
- Sigalione* era vn simulacro appresso gli Egizij ne' Templi, e ne' sacrificij d'Iside, e di Serapide, ilquale con vn dito alla bocca imponeua silenzio alle persone. Altramente detto Arpocrate. Vedi Arpocrate.
- Siene* Isola, ò città ne' confini d'Egitto, e dell' Etiopia, sotto il Tropico estiuo; cioè sotto il Cancro, nell' estremo della Zona Torrida, nella quale quando il Sole è in Cancro non si vede ombra alcuna.
- Siedra* città d'Iscaria regione dell' Asia fra la Cilicia e la Panfilia.
- Sigato* Isola del seno Arabico, che non gene-

ra canì, e se altronde vi sono portati, vanno errando attorno al lido, e vi muoiono.

Sigeo promontorio di Troade, e città nobilitato dal sepolcro d'Aiace. Così detto, ò dal silenzio, perche iui s'occultasse Ercole per sorprendere Laomedonte Rè di Troia, ò per anti frasi, perche iui non sia mai silenzio per lo continuo strepito, che fanno l'onde co' sassi.

Signa città del Lazio. Oggi segna. Doue nasce vn vino medicinale alla lubricità del ventre.

Signia è ancora monte; alle cui radici sta edificata la Città d'Apamea.

Sigillaria, contrada di Roma, doue si vendevano i sigilli. Sigillaria si diceuano ancora i giorni aggiunti à quelli de'saturnali; ne quali si mandauano gli amici l'vn l'altro i sigilli, cioè piccioli segni.

Sila monte di Lucania, doue è vn bosco del medesimo nome infame per i latrocinij e assassinamenti, che vi si esercitauano.

Silla nobile Romano; che tiraua l'origine dagli antichi Scipioni. Costui nella sua giouetù fece vna vita infame, infino à che peruenuto sotto Mario alla Questura cangiò costumi. Egli fù addottrinato nella lingua Greca, e Latina, facondo accorto, ambizioso, costante, liberale, magnanimo; e tale insomma, che si potè dubitare s'ei fosse più forte, ò più felice. Mandato da Mario Ambasciatore à Boccho Rè di Mauritania; ne condusse legato Giugurta; Vinse Mitridate Rè di Ponto, turbatore dell'Asia, e della Gre-

Grecia . Atterrò la tirannia di Cinna, e sforzò Mario, che l'auuea già veduto mal volentieri suo Questore, à ridursi esule, e prosritto nella medesima Prouincia. Esercitò crudelmēte la guerra ciuile, nella quale uccise senza pietà, ò distinzione alcuna tutti i seguaci di Mario. Fatto poi dittatore, cioè solo Principe, in Roma, esercitò questa carica con tanta autorità, che niuno contra il suo volere era sicuro della vita, della patria, e delle facultà. Finalmente chiamato se stesso felice depose la Dittatura, e ritirossi à viuere priuatamente à Pozzuolo, doue morì scannato da' pidocchi, ò come altri vogliono per fouerchia ira, vomitando sangue dal naso e dalla bocca. Di lui, disse Cesare, che fosse vn'ignorante per auer deposta la Dittatura .

Sillanione statuario famoso che imparò da se medesimo la scoltura .

Silosonte fratello di Policrate Tiranno de' Samij, ilquale auendo presentata la propria veste à Dario figlio d'Histaspe, ne ottenne da esso per mercede in dono la tirannide. Nella quale usò tanta crudeltà, che auendo votata d'abitatori la sua Città diede luogo al prouerbio: silosonte hà fatto larghezza di luogo .

Silvano Dio delle selue, che ebbe Ciparissò fanciullo ne' suoi amori. Perche fauoleggiano i poeti, che Ciparissò ebbe una cerua domestica, laquale egli amaua oltremodo; ed essendo stata casualmēte uccisa da Silvano, il fanciullo ne morissè di fouerchio dolore . La cui morte soffrendo di

ma-

C mala voglia Siluano trasformollo in cipressi; le cui foglie per desiderio dell' Amato dicono, che sempre porta in capo. Alcuni stimarono esser siluano lo stesso che Pan; ma Virgilio distingue l'vno dall'altro.

Silua altramente Rea ed Ilia madre di Romolo e Remo.

Siluio nipote d' Enea e figlio d' Ascanio, così detto perche nascesse casualmente nelle Selue, e da cui tutti gli altri Rè Albani furono appellati siluij.

Sima Isola della Caria con ottimo porto.

Simbari popoli fieri trà i monti d' Arabia e il Nilò, che viuono della caccia degli Elefantì.

Simplegadi due scogli nel mare d' Ellesponto anzi che Isole, trà le quali è vna pericolosa nauigazione. E perche pare à nauiganti per la loro vicinanza, che corrano l'vna contro l'altra; quinci fauoleggiarono i poeti, che elle si muouano. Onde furono dette ancora sindromadi, e vengo no parimente chiamate Ciance, come à suo luogo si disse.

Silanio monte altissimo d' Irlanda così detto dal sepolcro del Rè silano.

Silaro fiume di Lucania, che bagna la Città di Salerno, e separata la Lucania da Campagna felice. Il qual fiume, benchè per altro salutifero, tutto quello che vi si getta dentro da Surrento in là, conuertisse in pietra.

Sileno Balio, e maestro di Bacco, che secondo i poeti fù ingrazia del suo allieuo trasportato frà le Stelle.

Silia fiume delle montagne dell' India, nel quale

quale è fama (negata però da Aristotele)
che niente vi stia à nuoto.

Sile fiume di Venezia, che nato nelle monta-
gne di Treviso mette capo nelle lagune
Veneziane verso Torcello.

Silura Isola dell' Oceano Britannico , i cui
abitanti, che non conosceuano l'vso del de-
naro cambiauano le cose mercantandole
frà di loro.

Silone Isola dell' India, nella quale gli alberi
mai restano priui di foglie.

Silfo regione di Libia, che si stende dall'Isola
di Platea fino alla bocca delle Sirti.

Silvani credeuano gli antichi, che fossero tre,
il domestico, al quale consacrano le pos-
sessioni, l'agreste, che lasciavano a' pastori,
e l'Orientale, alquale dedicauano i boschi,
che apparteneuano à molti.

Silis, fiume, che diuide l'Europa dall'Asia, più
vulgarmente appellato Tana.

Simichida padre di Teocrito , e nome di pa-
store appresso di lui.

Simoë, e Simoënta fiume di Troia , che cade
dal monte Ida, e si mescola col Xanto.

Simonide poeta Greco della schiera de' Liri-
ci ; nacque nella Isola di Cea à tempo di
Stesicoro. Egli fù costui inuentore di quat-
tro lettere nell' Alfabetto Greco, aggiunse
vna corda alla Lira, ritrouò il verso flebile,
e più d'ogni altro poeta indusse à lagrima-
re i leggenti, e gli vditòri. Dicono ancora,
ch'egli fosse inuētore dellamemoria locale.

Simetto fiume di sicilia non lontano dalla
Città di Catania.

Sina Città di Mesopotamia . E ancora

mon-

monte nell' Arabia.

Sini popoli dell' India verso settentrione, abitatori di Terre incognite à gli antichi, oggi benissimo conosciute. E sono i Regni della China, di Caucinchina, ò altri di quel tratto immenso ; con le Isole del Giappone.

Sinda Città di Licaonia ne' confini della Galazia, e Cappadocia. Vn'altra sinda è nell' India nel seno grande , abitata da' popoli sindi.

Singara Città d' Arabia capo de Retani.

Sinuessà, vulgarmente sessa. Città del nouo Lazio; oggi nel Regno di Napoli.

Sinope figlia d' Asopo, che Apollo rapitala condusse à Ponto ; e di essa generò Siro, da cui presero il nome i Siri. Altri però il chiama, no figlio di Marte e d' Egina. Altri di Carnassa e di Marte. Altri dicono, che sinope non fosse altramente violata da Apolline, ma che anzi impetrasse da Eſso, o da Gioue il dono della perpetua virginità , auendò con la speranza de' suoi piaceri, ottenuto da loro promessa di quanto auèſſe chiesto.

Sinope Città di Ponto patria di Diogene Ciuico. Fù fabbricata da' Mileſi , e celebrata per lo studio, e per altre ſue ſingularità.

Senti e ſapei erano appellati i Traci abitatori dell' Iſola di Lenno.

Seno magno, chiamasi il Golfo dell' Oceano Indico, dal grande promontorio, e dal fiume ſeuo rinferrato. Oggi vien chiamato *mare del ſur*.

Siponto Città della Puglia. Oggi Manfredonia.

Sina-

Sinádico Castello di Frigia, onde marmo Sinádico.

Sifface Rè di Numidia vinto da Scipione.

Sinnada città della Frigia grande, famosa per le colonne marmoree, che se ne traevano somiglianti ad alabaastro.

Sifno Isola dell' Arcipelago già produttrice d' argento.

Siracusa Città bellissima e nobilissima in Sicilia presso il promontorio Pachino: oggi Capo Passero, la quale auca tre muri, tre roche, e vn porto di marmo. Oggi vulgarmente saragosa. Fù già così potente, che i Tiranni che la dominarono teneuano armate in mare ed eserciti in terra, che oggi appena terrebbe vn grandissimo Monarca. Quì vicino è il fonte Aretusa celebrato dalle fauole de' poeti.

Sirbone lago nella Palestina, che giraua cento e cinquanta miglia, oggi è ridotto à vna picciola palude.

Sipilo Città della Frigia; onde Sipileio.

Siraci popoli Sciti alle radici del Caucaaso.

Sirene, tre figliuole del fiume Acheloo, e della Musa Calliope, le quali abitauano in vna certa Isola frà l' Italia, e la Sicilia, e con la dolcezza del cāto loro tirauano à sè i nauiganti, e dopo gli vccideuano. Ma Vlisè auèdo da nauigare per quelle parti, chiuse con cera le orecchie de' suoi compagni, accioche non vdissero il canto di quelle, e si fece legare all' albero della naue. E così dice Omero, ch' egli campò dalle insidie loro. E le Sirene di essere sprezzate si dolsero in guisa, che si lanciarono in mare. I

nomi

nomi di queste Sirene furono Partenope ,
Lisia, e Leucosia, e il vulgo pensa, che fosse-
ro dal mezo in giù pesci ; quali si fingono
le Dee marine , ma secondo i poeti ebbero
nella parte superiore sembianza di donzel-
la, e nella inferiore d' Vccello.

Sirenusse tre Isole dirimpetto alla Lucania ;
al principio del Golfo di Pesto.

Siri fiume, e Città della Magna Grecia . Siri
chiamato gli Etiopi il Nilo , perche sotto
la canicola appunto si gonfia e inonda l'E-
gitto.

Sirio è vna stella in mezzo al centro del Cie-
lo alla quale quando giugne il sole si rad-
doppia il caldo , e perciò ne languiscono i
corpi de' mortali. Latinamente questa stel-
la è chiamata Canicola.

Sirra Città di Tracia. Onde sirrèo.

Sirite fù vn' huomo Nomade inuentore dell'
Vccellagione, e del cantare i sacrificj della
Magna Dea.

Sirmione città della Vngheria inferiore, vul-
garmente *Simach*.

Sirnide Isolette dirimpetto à sammonio pro-
montorio di Creta.

Sisapone Città della spagna Betica famosa
per le miniere di metallo.

Sissà Città della Panonia superiore, è Colonia
de' Romani.

Sisigambe moglie di Dario , e vna delle più
bella Donne del suo tempo.

Sisifo figliuolo d' Eolo , fu vn' assassino dell'
Istmo , il quale fù ucciso da Teseo . E si
dice, che hà questa pena nell' Inferno , che
sempre è costretto di portare in cima d'vn
mon-

monte vn fallo , che come ve l'hà portato,
sdrucchiola giù. Ouidio.

O discendi dal Saffo, che tornare

Dee giù di nuouo , ò lo sospingi à forza
Sisifo.

Quindi sisifo.

Sionia , e sitone parte della Tracia, e per lei
così venne appellata tutta la Tracia. Quin.

ci sitonio, cioè Tracio. Virgilio.

Mettiamci sotto alle Sitionie neui

Dell'acqua sa Vernata.

Sittacena Regione dell' Asia confinante dal
Mezzogiorno a' Medi, altramente chiama,
ta Arbelitide.

Simplegadi , altramente Cianèe Isole , ò più
tosto scogli, oltre il Bosforo Tracio , nella
bocca del Ponto Eufino , così vicina l' vna
all'altra, che sembra a' nauiganti che corra,
no l'vna verso l'altra. Quindi furono chia.
mate simplagadi, cioè correnti vna contro
l'altra.

Siria è vna Regione dell' Asia Maggiore presso
la Giudea . Alcuni nondimeno chiamano
siria tutta quella Regione, che abbraccia la
Fenicia, la Palestina , la Mesopotamia, e la
Babilonia, la quale viene ancora appellata
Assiria. Quinci siro . Oggi questa Regio.
ne si chiama la soria ; ma ristretta ne' pro.
pri j confini, perche l' altre Prouincie dell'
Assiria tengono oggi diuersi nomi .

Sirna Città del Cherfonefo di Caria fabbri.
cata da Podalirio, e denominata dalla pro.
pria moglie.

Sirofenici popoli dell' Asia, i medesimi che i
Fenici , ò pure quella parte di loro , che
abi-

abitaua i lidi della soria.

Sisigambe madre di Dario, la quale vdira la morte d' Alessandro vccise se medesima.

Sirti sono due seni, cioè due luoghi di mare nel fine dell' Affrica, a' quali nō si può adare per la ripercossione della Marèa, stante l'abondanza della sabia, e la corrente violentissima dell'acque senza grauissimo rischio.

Oggi si chiamano le secche di Barberia

Smerdi fratello di Cambise Rè de' Persi, il quale auendo Cambise veduto sognando sul Trono Regio, comandò che fosse ammazzato. smerdi fù anche vn Mago, il quale dopo la morte di Cambise fintosi suo fratello occupò il Regno, e l' tenne per alquanti mesi, infino à che scoperta la fraude da Fedimana figlia d' Otane, fù da' sette satrapi della Persia vcciso.

Smilace fanciulla, la quale struggendosi per amore di Proco fù conuertita in vna erba del suo nome somigliante all' Ellera. Ouidio.

E Croco conuertita in picciol fiore

Con Smilace.

Smintèo cognome d' Apollo adorato appresso Crisa Città d' Eolide. Fù chiamato ancora smintera da smintia Città fabbricata da' Cretesi nell' Elleponto. E smintio fù chiamato anche il Tempio stesso d' Apolline appresso Chrisea.

Smirna Gittà di Ionia, ò di Meonia, nell' Asia minor e bagnata dal fiume Meleno; Creduta da molti patria d' Omero. Oggi si chiama le *Smirne*, e le *Smirre*.

Siringa Ninfa d' Arcadia amata dal Dio Pane, dal

dal quale fuggendo venne sul fiume Lado-
ne conuertita in canna. Nella quale com-
pose Pane la Sampogna.

Soani popoli de ll'Asia al monte Caucaſo.

Sochi Rè d'Egitto, che dedicò quattro obeli-
ſchi al nume del Sole nella Città d'Elio-
poli.

Socrate Atenieſe figliuolo di ſofroniſco mar-
moraio, e di Fenaretta balia: Il quale eſſen-
do di acuto ingegno e vedendo, che la Fiſi-
ca, e la Rettorica ſenzavirtù niente giouaſ-
ſero, quelle arti laſciate, che allora fioriua-
no all'etica ſi riuolſe, e i Sofiſti grãdemēte
dileggiava. Richieſto adunque Apolline
della perſona di Socrate da non ſò chi, riſ-
poſe lui eſſere ſapientiffimo. Per queſte co-
ſe inuidiandolo molti da vn certo Riccone
chiamato Anito, da Meliſſo poeta, e da Li-
cone oratore fù accuſato, che ſprezzaffe gli
Dei, e corrompeſſe i fanciulli. Parlando
perciò troppo animoſamēte in giudicio, fù
condannato alla morte, e beuette il veleno
in prigione. Ma ſubito il popolo della ſua
morte sì fattamente ſi dolſe, che gli accuſa-
tori di lui furono, ò con la morte, ò con l'
eſilio caſtigati; e dedicò al medefimo So-
crate vna ſtatua di metallo. Fù diſcepo-
lo di coſtui con altri molti Platone, il qua-
le raccolta la ſua dottrina la ſparſe per
mezo de' ſuoi Dialoghi alle genti.

Sole fonte, ò Fiume del Sole, è vna fontana di
acqua dolce appreſſo i Trogloditi, che
fredda di mezo giorno incomincia à inte-
pidirſi infino à che ſulla mezza notte di-
uenta feruida e amara.

Solce

Soloe Cit. della Cilicia edificata dagli Achei e da' Rodiani, altri vogliono che fosse fabricata da Solone di Salamina. Ella fù poi chiamata Ponpeiopoli da Pompeo, che vi trasportò quei Gorsari, che gli parvero degni di vita.

Solima Cit. nobilissima della Giudea, laquale s' appella per altro nome Gerosolima . Si pone anche aggettivamente . Vn' altra Città di questo nome fù nella Licia , ò secondo Omero nella Cilicia .

Solone Ateniese , e vno de' sette Sauj della Grecia , il quale ammonì il Rè Cresò, che nõ si reputasse felice mentre viueua. Diede parimente le leggi à gli Ateniesi . Piantò Città e Colonie nell' Asia. Morì in Cipri d' ottanta anni, e comandò, che le sue ossa fossero portate à Salamina, e dissipate, e sparse per quei contorni, accioche non fossero riportate in Atene, auèdo nel suo partire fatto giurare à gli Ateniesi , che auerebbono osseruate le sue leggi fino al suo ritorno .

Solonte Città di Cipri edificata da Falero , e Acamante Ateniesi, celebre per lo suo porto , e per li Templi d' Iside e di Venere .

Soffene regione dell' Asia cõfinante all' Armenia, verso la Comagena, vicino all' Antitauro, e al Masio monti celebri . Quindi Soffeni gli abitatori .

Sora Città de' Volsci nella Campagna . Ora titolo di Ducato illustre .

Soratte monte degli Irpini, ne' Falisci, venti miglia lontano da Roma . Oggi monte di San Siluestro .

Sarani popoli Irpini ; con linguaggio Sabino , che significa Lupi .

Sourano cognome di Plutone, ò Dite padre, con voce Greca che significa Tumulo sepulchrale. O pure così detto da Sora Castello vicino al monte Soratte, doue esalauano fiati d' aura così pestiferi, che uccideuano gli ucelli, che per di là passauano.

Sofandra Iso. vicina à Cădia, così detta, perche saluasse i suoi abitatori dalla forza de' Lizij.

Sosiano cognome d' Apoline, del quale si uedeua in Roma vna statua di cedro portata. ni Seleucia.

Sofia Filosofo empio, ed Ateista, che togliendo la Prouidenza dal mondo attribuiua tutte le cose al caso.

Sosipoli cognome di Gio. appresso i Magne. sij. Vn' altro Giove sì fatto ueniua adorato appresso gli Elei, perche si credeua, che gli auesse saluati dalla violenza degli Arcadi.

Sostrato Architetto famoso, che edificò la torre su l'Isola del Farro, che venne annouerrata frà le sette marauiglie del mondo.

Setade poeta Maronita autore di versi infami che s'appellano perciò Sotadici.

Spaco fù moglie di Mitridate bisolco d'Astiage Rè de' Medi, e nutrice di Ciro, la qual voce in lingua de' Medi significando Cagne fù dato luogo alla fauola, che Ciro fosse nutrito da vna cagna.

Spalatra Città di Magnesia.

Spalatro, Spalato Città di Dalmazia.

Sparra Cit. nobilissima del Pelopōneso altramente chiamata Lacedemonia. Quindi Sparta. no e spartiata nome dell'abit. di quel paese. Sparta lago nell'Atropatia, doue nasce il sale, e si congela.

Spar-

Spattaco gladiatore famoso nato in Tracia, il quale insieme cō Chrifo, ed Enomao rotto il ferraglio di Lentulo, uscì con settanta gladiatori da Capua; e raccolte molte migliaia di serui suscitò vna guerra turbulentissima nell'Italia, e fatti grādissimi danni alla Repubblica mentre disegnaua di passare à Roma, fù da Marco Crasso superato nella Calabria, e morì combattendo in sembiente più d'Imperadore, che di schiauo.

Sparrio promontorio di sitonia in Tracia famoso per la nascita d'Orfeo. Alcuni però vogliono, che sia lo sperchio.

Sperchio fiume della Tessaglia nascente dal monte Pelio. Oggi questo fiume è detto Agriomelas.

Speusippo filosofo, nipote per sorella, discepolo, e successor di Platone nella sua scuola.

Sporadi, cioè sparse, sono molte Isole dell'Arcipelago, di quella parte, che altramente si chiama mare Mirtoo, trà le quali è Patmo.

Sporo Eunuco di Nerone, al quale nõ si vergognò di pubblicamente amogliarsi, auèdo ancora procurato di trasformarlo in femina.

Sporina Capitano del Rè de' Parti, che uccise Crasso.

Stagira città ne' confini di Macedonia patria d'Aristotese, che perciò si chiama stagirite.

Stafilo figlio di sicheno fù il primo, che insegnasse di mescolare l'acqua col vino.

Stasi città di Persia fabbricata nel viuo sasso. Onde stasite quell'abitante.

Statano Dio della puerizia, e presidente, e protettor de' fanciulli allora, che incominciauano à stare in piedi.

Statine Isole del mar Campano, nate dal terremoto.

Stazio Cecilio poeta comico, e tra' primi dell' antichità, benché Cicerone lo chiami scrittor di ferro.

Stazio Papinio poeta illustre Napolet. Scrisse la Tebaide, le selue, e'l principio dell' Achilleide, e gli viene comunemente attribuito il primo luogo fra' poeti Latini dopo Virgilio. Fù all' uso de' poeti povero in guisa, che vedette vna sua tragedia intitolata Agave per mera necessità à Paride Istrione, &c.

Statoni popoli di Toscana, la cui città Stato. nia vien mentouata da Plinio.

Statielli popoli della Liguria sulla via di Piacenza, la città de' quali si chiamaua Acque Statiele.

Stella Arūzio poeta Padouano graziosissimo nato di famiglia Consolare. Amò Violantilla fanciulla Napoletana che poi prese in moglie, la quale teneua frà le sue delizie vna colōba, la cui morte piāse il poeta cō vn gentil poemetto intitolato pur la Colōba.

Stenione, ò Stemnione vna delle Gorgoni, figlia di Forco, e d' vn mostro Marino.

Stentore vn certo Greco nella guerra Troiana, di tanta voce, che faceua tanto suono quanto altri cinquanta insieme, come racconta Omero. Giuuenale.

Infelice tu gridi così forte

Che Stentore puoi vincere

Stenobèa Moglie di Preto. Vedi sopra Bellofonte.

Sterope, vno de' Ciclopi. Vedi Bronte.

Stercontio città della Germania bassa.

Ster-

- Sterculio** fù chiamato saturno , perche insegnò il primo à letamare i campi .
- Stesicoro** siciliano, poeta lirico, ilquale auèdo vituperato Elena moglie di Menelao con vn certo suo poema vi perdette gli occhi . Ma auendola poscia lodata con la palinodia, cioè poema contrario, riebbe la vista.
- Stesiclea** Donna bellissima, che amata da Aristide , e da Temistocle mise discordia frà quei due grandissimi Capitani .
- Stesimbrotto** Istorico di Tarso , che scrisse i fatti di Cimone Ateniese.
- Stilbono** si chiama la Stella di Mercurio da stilbo, che grecamente vuol dire, splendo.
- Stilpone** filosofo Megarese .
- Stilicone** suocero d'Onorio Imperadorè, che dopo molti chiarissimi gesti, voluto portare all'Imperio il figlio Eucherio fù insieme con esso ucciso.
- Stiella** castello di Megaride nella Sicilia, i cui abitanti si chiamauano Stielleni .
- Stinfalo** lago, ouero palude d'Arcadia appresso la città Stinfalo; nel quale erano ucelli di tanta grandezza che adombravano la luce del Sole , e deuastauano tutto il paese , chiamati dal medesimo lago Stinfalidi . E finalmente furono uccisi da Ercole.
- Stira** città d'Euboea poco lōtana da Caristo .
- Stige** acqua infernale per la quale gli Dei giurauano. Indi stigio, e stigia, cioè inferno, o uero Infernale . E anche stige vn picciolo fiume d'Arcadia presso il monte Nouarcide, di che beuendo subitamente si muore. E anche vna palude in Egitto vicino à Menfi, che circonda l'Isola Abato.

Stigiali sacrificj, si chiamauano quelli, che veniuano consacrati à Giove stigio per acquistar l'amore di qualche persona.

Stigio Giove fù da Virgil. chiamato Plutone. Stifelo vno de' Centauri figlio d' Issione e della Nuuola.

Stechadi tre Isole del mar Gallico dirimpetto à Marsilia.

Strabone filosofo Cretese, e Geografo a' tempi d' Augusto.

Stratio fù cognome di Giove appresso i Carij, che vuol dir bellicoso.

Stratone filosofo, Lampfaceno maestro di Tolomeo Filadelfo.

Stratone Principe di Sidonia, ilquale nell'auicinarsi de' nemici volèdo vccidere se medesimo, nō vi si sapeua risolvere. Onde la moglie sua vedutolo già vicino ad esser preso, toltali di mā la spada, essa l'vccise, e gouernato il suo cadauero, vi si trasse al di sopra.

Stratonica moglie d'Eumene Rè di Pergamo e madre di Attalo suo successore. Stratonica fù ancora moglie di Seleuco Rè di Soria, da lui ceduta ad Antioco suo figlio.

Stridone città ne' cōfini di Dalmazia, e d'Vngheria patria di San Girolamo, e secondo alcuni di Diocleziano Imperadore, che secondo altri nacque à Salona.

Strimone fiume di Tracia, che cade dal monte Emo, e separa la Tracia dalla Macedonia.

Indi strimonio, e strimonia. Oggi Radino.

Strofadi due Isole nel mare d'Albania, nelle quali dice Virgilio nel terzo dell' Eneida, che abitauano le Arpie. Percioche auendo Finco Rè di Arcadia vccisi à sua moglie i suoi

suoi figli ; adirati gli Dei l'acceccarono, e mādaronò l'Arpie vcelli sporchi, e rapaci à molestarlo. Ma giunto in quel paese Giasone con gli Argonauti, e auendogli Fineo cortesemente trattati, mandarono Zeto, e Calai figliuoli di Borea, che auenano l'ali, à scacciare queste Arpie dal suo Regno. Il che facendo essi , peruenuti à queste Isole furono auuissati di nō voler più oltre i cani di Giove , cioè queste Arpie perseguirare. Quindi l'Isole , che prima si chiamauano *Plotè* furono dette *Strofadi*, cioè Ritorno, perche Zeto, e Calai ritornarono addietro dalla persecuzione delle Arpie.

Stongile Isola del mar Tireno poco lontana dalla Sicilia , vna delle Eolidi , così detta dalla sua rotondità. Oggi *Stromboli*.

Strofo Re di Focide, e padre di Pilade amico d'Oreste .

Stimula Dea appresso gli antichi , che stimolaua gli huomini alle azioni , come *Horta* gli esortaua .

Suburra contrada nella città di Roma .

Stura fiume di Lombardia, che nascendo dall'Apennino mette nel Pò .

Sturij popoli dell' Oceano Gallico , abitanti alcune Isole del Reno . Oggi si contano nella Frisia.

Sturio Isola della Gallia Narbonese poco lunge dalle *stochadi*.

Suada Dea della persuasione appresso i Rom. Questa città di campagna poco lunge dal Garigliano; oggi *Sessa*.

Suessioni popoli della Gallia Belgica nella Prouincia di Rems, oggi sciampagna, e la città

lor capitale si chiama *Soissons*.

Sueui popoli bellicosissimi già della Germania, oggi de' più ciuili e più politi. Sueuia si chiama la loro Prouincia piena di città nobilissime, trà le quali Augusta e Vlma.

Salmona città de' Peligni in Abruzzo patria d'Ouidio.

Surnio promontorio, e castello dell' Attica.

Surrento città di campagna. Oggi sorrento.

Susa città Reale de' Persi, onde la Prouincia susiana. Lucano

*Corran per mezo l' Achemenia Susa
Le schiere.*

Sutri città mediterranea de' Toscani.

Sumana Isola dell' Oceano Indico dirimpetto alla costa di Malacca; la maggiore di tutte le Isole Orientali. Vedi *Tabropana*.

T

T^aAbà Città di Cilicia.

Tabareni, ò **Tibareni** popoli di Ponto vicini a' Calibi così offeruanti della giustizia che non prima discendono alla battaglia, che abbiano denunziata a' nemici l' hora e il luogo di trouarsi co' nemici.

Tabor monte nel mezo della campagna di Galilea alto e di marauigliosa rotondità, e lontano da Diocesarea dieci miglia.

Taborno monte di campagna, ò più tosto della Puglia abbondante d'Oliueti. Adesso è detto Tabor secondo l' Eritrèo.

Tacape città dell' Affrica propria poco lontana dalla Sirte minore.

Tacola emporio amplifs, dell' India fuor del Gange.

Gange. Oggi Malacca nell'Aurea Cherfone-
neso .

Tagete figlio del Genio, e nipote di Gioue,
che ancora fanciullo insegnò a' Toscani l'
Aruspicina, apparendo improuiso à certo
Aratore .

Tagesta città dell'Africa, patria di Sant' A-
gostino, altramente detta Tagaste .

Tagro monte di Lusitania, appresso ilquale le
caualle concepiscono d'aria .

Tago fiume di Spagna, che porta l'arene d'oro

Talaone figlio di Iasio, che regnò in Argo .

Targeta città di Laconia . E Taigeto monte
nel medesimo luogo; e si pone anche Tai-
getto aggettiuamente .

Talassione, ò Talassione Dio delle nozze .

Talgalsola del mare Ircano, altramente talea.

Talete Milesio, il primo de' sette sauij, ilquale
fù anche il primo, che disputasse in Grecia
della natura delle cose .

Talia vna delle Muse, e anche vna delle Gra-
zie del verbo greco *Tallo*, che significa
Verdeggio .

Taltibro trombetta d' Agamenone, ò più to-
sto banditore, e come vulgarmente si dice,
Comandatore .

Tamara città di Bertagna nella parte Occi-
dentale dell'Isola .

Tamari fiume della Spagna Tarraconense;
onde i popoli Tamarici.

Tamariti popoli dell'Asia al mare Caspio .

Tamia città del tratto orientale della Bertagna

Tamò promontorio dell'India .

Tanagra città Mediterranea della Beozia .

Tanagros fiume della Lucania; oggi Principato

Tamira Tracio suonator di cetera il quale in-
superbendo per l'arte sua sfidò le Muse à
paragone, da cui fù priuato degli occhi è
dell'arte. Ouidio.

*Che gioua la dipinta tauoletta,
Al misero Tamira?*

Tanai fiume Settentrionale della Scithia, il
quale separa l'Asia dall'Europa, e mette
capo nella Meotide.

Tana gran città d'Egitto nella bocca del Ni-
lo, laquale da lei Tanitica s'appella.

Tantalo figliolo di Gioue, e di Plote Ninfa, il
quale à gli Dei riceuuri ad albergo mise in-
nāzi Pelope suo figliolo per viuanda. Vedi
sopra à Pelope. Lo stesso Tantalo parimēte
i segreti degli Dei à gli huomini palesò. Il
perche così nell'Inferno essere tormentato
si dice, che presso à vn fiume ameno stād-
si, e vn'arbore carico di dolci pomi auanti
veggendosi sempre nōdimeno abbia fame,
e sete Percioche quante volte à bere, si pie-
ga, ò à prēder pomi stende la mano, e il fu-
nte e l'arbore in guisa da lui s'alloutana-
no, che non gli può toccare. Ouidio.

*Acque cerca nell'acque prēder cerca
Fugaci pomi Tantalo: Tal pena
Gli diè la lingua garrula.*

Tantalide cioè Niobe figliuola di Tantalo.

Taprobana Isola lōtanissima di là dall'India
frà l'Orto e l'Ocasso del Sole. Alla quale i
nauiganti, perche non veggono Settētrione
portano seco ucelli, de' quali spessō mādā-
no fuori alcuno per seguire il loro volo.
Ma è d'oro, d'argento, e di gēme douizio-
sissima. S'appella oggi anche Sumana.

Ta-

Tanaquil moglie di Tarquinio Prisco Rè di Roma, Donna di grand' animo, e peritissima delle scienze Etrusche.

Tanaro fiume che nasce dall'Apennino  mette nel Pò.

Tasie Isole del mar Ionio dirimpetto à Leucadia, presso le Echinadi, altramente dette Teleboidi, i nomi delle quali furono già Tasia, Arnobia, e Prionessa.

Tasiasso monte d'Etolia presso Calcide.

Tasiusta Città della Cefalonia, altramente detta Tafo.

Tasra Città della Taurica Chersoneso al seno Carcinite.

Tapfago città della region Cirenaica.

Tapiri popoli al mare Caspiro frà gli Ircani, e i Derbici.

Tarane cognome di Giove appresso i Galli, al quale sacrificauano con sangue umano.

Tara figlio di Nettuno fondatore di Taranto.

Tarbelli popoli dell'Aquitania verso i Pirenei.

Tarento nobile città della Calabria ne i confini d'Italia fabbricata sul mare. Indi Tarentino. Oggi Taranto.

Tarcone Capitano, e Auspice Toscano, che fù in aiuto d'Enea contro Turno.

Tarne fonte di Lidia nascente dal monte Tmolò.

Tarpeia giouane Romana figliola di Tarpeo guardiano del Cápidooglio à tempo di Romolo; laquale a Tazio Rè de' Sabini, e allora nemico de' Romani, diede per tradimento il medesimo Campidooglio con patto

che ciò che i Sabini portauano nella manò sinistra le dessero, credendosi d'auere le maniglie d'oro: Ma essi i loro scudi contro di lei lanciando, l'uccisero: Quinci il Camidoglio vien detto monte Tarpeio, ouero Tarpeia rupe, ò rocca.

Tarquiniò Prisco fù il quinto Rè de' Romani
 Tarquiniò superbo settimo vltimo Rè de' Romani scacciato per la sua superbia, e per la maluagità e lussuria d'Arunte suo figliuolo, ilquale auetua à Lucrezia nobile Romana tolto l'onore.

Tarquiniò castello antico di terra di lauoro:
 Tarracone città di Spagna fondata dalli Scipioni, onde la Prouincia è chiamata Tarraconese; Oggi è nella Catalogna, e si dice Tarragona.

Tarracina città de' Volsci in Campagna, che prima si chiama Anxur. Oggi Terracina.

Tarso città famosa della Cilicia, bagnata dal Cidno fiume ameno. Fù fondata da Perseo figliuolo di Giove e di Dana. In essa nacque San Paolo Apostolo.

Tarsi regione d'India; quantunque ancora per Cartagine si ponga nelle sacre lettere. Anche per la pietra Giacinto, e si legge ancora posta per il mare.

Tattato è yn profundissimo, e pessimo luogo dell'Inferno, nelquale gli empj sono tormentati con inenarrabili tormenti. Ed è così detto dal greco verbo Taratto, che vuol dire Turbo; ouero Tartarisin, che vuol dire tremare, e auer freddo, e orrore.

Tartari popolo Scitico, già detti Nomadi. Oggi è nome amplissimo, e abbraccia qual
 che

che parte d'Europa , e grandissimo tratto dell'Asia da confini di Moscouia fino al Regno della China .

Tartesso castello-nella fine di spagna presso le colonne d'Ercole per altro nome detta Carcia e Gabdir;indi Tartesso,cioè occidentale Taruifo città della Marca Triuigiana; oggi Triuigi, e Treuifo .

Taurino città dell'Alpi capo della Regione del Piemonte.Oggi Torino .

Tauro grande e alto monte della Cilicia. Ma Plinio dice , che è vn monte grandissimo dell'India disteso per l'Asia fino alla palude Meotide nella Scitia ; parte di cui è il monte Caucaſo;ma con varj nomi.Tauro ancora è vna Stella e segno del Zodiaco.

Taurica è vna region della Tracia,ouero della Scitia,doue i Forestieri eraho immolati à Diana.Oggi è parte di Tartaria .

Taurominio monte di Sicilia appresso Trapani promontorio, e in quello è posta vna Città. Indi Tauromitano .

Taumanzia,ouero Taumantide, si chiama Iride figliuola di Taumante, e d'Elettra figliuola dell'Oceano nuncia degli Dei nelle cose cattive, come Mercurio nelle buone. Virgilio nel nono .

*A cui Taumanzia con rosata bocca
Così parlò .*

Teano castello di terra di lauoro .

Tearo limpido fiume di Tracia .

Tebaide vna region dell'Egitto superiore, vicina all'Etiopia. Anche Tebaide si chiama Iadōna Tebana. Anche vn libro di Papinio Stazio nella guerra Tebana . Anche vna
Tra,

Tragedia di Seneca.

Tebe gran città d'Egitto fondata da Osiride; tutta pensile, cioè che hà sotto di se strade sotterranee. Ebbe cento e sessanta stadij di larghezza, e cento porte secondo Omero. Giuvenale.

*E Tebe antica, ch'ebbe cento porte
Giace distrutta.*

Si chiama per altro nome Diospoli, secondo Plinio.

Tebe città di Beozia in Grecia, fabbricata da Cadino figliuolo di Agenore, doue nacquerò Ercole, e Bacco. Fù vn'altra Tebe in Cilia patria d'Andromache moglie d'Ettore. Vn'altra Tebe fù nella Tessaglia.

Tegea castello d'Arcadia, onde Tegeo e Tegeate. Latinamente si scriue per quattro sillabe col dittongo Teegea.

Telamone figliuolo d'Eaco, fratello di Peleo e padre d'Aiace, Rè dell'Isola di Salamina Quindi Telemonade.

Tegira Città di Beozia, doue vogliono, che nascesse Apolline.

Telemaco figliuolo d'Ulisse, e di Penelope, il quale successe al padre nel Regno.

Telegono figliuolo d'Ulisse, e di Circe, il quale auèdo seguitato il padre in Itaca, à caso precise nol conoscèdo. Dopo che fuggito in Italia vi edificò la Città di Tuscolo.

Teleboi popoli d'Eolia infami per gli ladroncelli, che esercitauano.

Teleboa vno de' Centauri figliuoli d'Issione, e della nuuola.

Telemo vno Indouino fra' Ciclopi, il quale auenua predetto à Polifemo, che doueua essere

fere acciecatato da Vlisſe .

Telefo figliuolo d'Ercole d'Auge Ninfa, nudrito da vna Cerua . Dopo che fatto Rè di Miſia attendo aſſaliti in battaglia i Greci , che paſſauano per la ſua regione andado à Troia, fù ferito da Achille in vna coſcia. E fatto pace co' Greci nō potendo riſanare , andò à conſiglio dall'Oracolo; ilquale riſpoſe, che dalla medefima lancia cercaſſe la ſalute, dalla quale auera riceuuto la ferita. Auendolo adunque nel medefimo luogo mouamente Achille percoſſo, riſano. Ilche così viene inteſo, perche della ruggine del ferro Achille fece vno empiaſtro , con cui riſanò la ſua ferita .

Tempe luogo ameno in Teſſaglia, di monti, e d'alberi cinto, per cui il fiume Penèo placidamente ſcorre, e ſi pone per qualunque luogo ameno. Virgilio .

Spelonche, e viui laghi, e fredde Tèpe.

Tempſa Città de' Bruzi, altramente chiamata Temefà .

Temì Dea, che inſegna à chiederle coſe lecite la quale ebbe vn Tempio in Beozia, e s'interpreta lecito .

Temefi caſtello di cipri, in cui ſi dice eſſer ſtato primieramente trouato il rame, che perciò vien chiamato Temesèn Stazio nelle Selue.

Et quai tutti Temefe ſi diede

Vuota di metalli

Tanaro promōtorio di Laconia preſſo la città di Sparta, nella cima del quale è vna gran bocca, ouero ſpelōca, che taluolta, ſoffiando il vèto, fa ſtrepito. Onde fauoleggiano che iui ſia la porta dell'Inferno: Virgilio .

E le

E le Tenarie foci dell' Inferno.

Alte porte.

Teno Città di Laconia, doue nacque Erina poetessa.

Temistocle Ateniese Capitano famosissimo, il quale vinse Xerse Rè de' Persiani in guerra nauale. Dopo che per inuidia de' suoi concittadini bandito dalla patria fuggì à Xerse dal quale sù onoreuolmēte riceuuto, e fatto Capitano della guerra, che machinaua contro gli Ateniesi, ma non volendo esso ciò negare al Rè, che gli auca fatto beneficio, nè volendo danneggiare l'ingrata patria con portare l'armi straniera contro di lei, priuò (come alcuni scriuono) se medesimo di vita con bere il sangue di Toro.

Teoclimene indouino, che predisse à Penelope il ritorno d'Ulisse alla patria.

Tenedo Isola non lontano da Troia, dietro la quale si nascosero i Greci apparecchiando tradimento à Troia. Virgilio.

Notissima per fama in faccia à Troia.

Tenedo siede Isola ricca allora.

Teno Isola dell'Arcipelago vna delle Cicladi. Oggi Tine.

Tentria, ò Tentira Isola del Nilo i cui abitanti chiamati Tentiriti possedono vna virtù naturale contro i Cocodrilli.

Tenite erano credute le Dee delle sorti.

Teocrito poeta Siracusano, figlio di Simmaco, e di Tillina, altri dicono, che fosse di Coò, donde passasse in Sicilia. Fiorì à tempo di Tolomeo l'ago, e scrisse gli Idillij, Buccolici notissimi al mondo.

Teo.

Teodofia Città della Taurica Cherfonefo.
Oggi Caffa.

Teodota meretrice Elea famofa per le fcrir-
ture degli antichi.

Teognide Boeta Siracufano, che fcriffe opere
degne, ma contaminante d'amori lasciui.

Teone Pittaco Samio.

Teofane Mitileneo Iftorico de' gefti di Pom-
peo Magno.

Teofrafto Filofofò d' Ereſſo Città di Leſſo
Ebbe prima nome Tirtamo , e poſcia Eu-
fraſto , e finalmente Teofrafto per l' aurea
vena d' Eloquenza , che uſciua dalla ſua
bocca, e dalla penna. Egli fù coſtui il più e-
loquente e dotto di tutta la ſcuola Peri-
patetica, e ſucceſſor d' Ariſtotele.

Teopoli fù detta Antiochia, dopo che Giuſti-
niano Imperadore l' ebbe riſtorata dalle
ruine del terremoto .

Teopompo Oratore iſtorico dopo Tucidide
ed Erodoto eccellentiſſimo. Nacque in Chio
figlio di Damaftrato , e fù vditore d' Iſo-
crate. Teopompo fù anche Rè di Sparta.

Teori erano chiamati in Atene quelli, che o-
gni anno nauigauano in Delfo à ſagrifica-
re ad Apolline ; e Teori ſi diceua anche la
nauè, che li conduceua .

Teoſſena Donna di Teſſaglia, laquale veduta-
ſi cinta da' ſoldati di Filippo Rè di Mace-
donia, non potendo in altra guiſſa fuggire,
precipitoſſi in mare .

Tera Iſola delle Cicladi, dallaquale uſcirono
i Terei , che edificarono Cirene in Libia .
Altramente Calliſta.

Tera, ò Terane fù anche chiamata Corſica
Iſola.

Iſola del mar Liguſtico.

Teramene vno de' trenta Tiranni d' Atene, il quale per non poter ſofferire le altrui tirannidi caſcato in odio a' compagni fù condannato innocente alla morte. E nel bere la cicuta diſſe, Io fò queſto brindifi à Critia. Sgnificando all'vſo de' conuiti; che doueſſe in breue coſtui autore delle ſua morte ſeguirarlo.

Teramne Città di Laconia poco lunge da Sparta.

Terapne contrada di Laconia, doue Leda partorì Caſtore, Polluce, Elena; e Clitennetra. Quindi Terapnèò.

Teraſia vna delle Iſole Sporadi nel mar di Candia.

Tereo Rè di Tracia marito di Progne. Vedi Progne.

Tergeſte Città di Venezia. Oggi Trieſte.

Teos città di Ionia patria d'Anacreonte Poeta Lirico, che perciò è detto Teio, cioè di Teo. Alcuni ſcriuono, che Teos è vn porto de' Greci, oggi detto Suolono.

Teoenia feſte preſſo gli Atenieſi, che ſi faceuano in honor di Bacco, come nota Eſichio.

Teofane ſigliuola di Biſalto trasformata in pecora da Nettuno, che per goder di lei trasformò ſe ſteſſo in montone ingannando i Proci, che poi tutti furono trasformati in Lupi per auer voluto uccidere quella pecora.

Teoſſenia era vna feſta, e ſagrificio, che faceuano i Greci à tutti gli Dei.

Terme Città di Tracia; onde il Seno Termalico.

co. Terme Città di Sicilia, onde i Termi-
tani.

Terme erano in Roma fabbriche marauigliose, e bellissime fatte ad vso publico per lauarsi. Oggi Stufte.

Terina città de' Brutj: onde il Seno Terinèo.

Termera Città libera della Caria.

Termerio promontorio de' Mindi.

Termesso Città di Pisidia.

Termili popoli della Licia originarij di Creta.

Terminali erano le feste che si celebrauano in onore del Dio Termine; che solo, mouendosi, ò essendo mosso, tutti gli altri Dei, non volle esser mosso dal suo luogo.

Termine, ò Termino Dio degli antichi, à cui dedicò vn Tempio Numa Pompilio. Era vn fasso grande con la testa di Gioue, che da' Greci veniua appellato Gioue Horio, cioè Termonale.

Termodoonte, ò Termodonte fiume della regione Pontica appellata Temiscira, presso il quale abitauano le Amazoni femmine belicose.

Termopile monte longhissimo, che passa per la Grecia, e la diuide. Nel quale sono de' passi angusti, presso i quali sorgono delle acque calde, dalle quali prende il nome esso monte. Percioche Termo in Greco suona caldo, e pile porta.

Terfsandro figlio di Pollinice, e d' Argia, che con gli altri Principi Greci passò alla guerra di Troia.

Terfiloco figlio d' Antenore ucciso nella guerra Troiana.

Ter-

Terficore vna delle Muse, quasi che diletta i cori.

Terni città dell' Vmbria, doue si sega il fieno quattro volte all'anno. Plinio.

Terfite vn certo Greco nobile, che passò dall' Etolla à campo à Troia, ma brutto e dappoco. Onde fù da Achille ucciso con vn pugno. Giuuenalle.

*Voglio, che tu per padre abbi Terfite,
Pur che tu t'assomigli al forte Achille*

Teseo figliuolo d'Egeo Rè d'Atene, huomo forte, ilquale à imitazione d'Ercole fece gran cose: Percioche quando era giouinet. to guerreggiò contro le Amazoni. Uccise ancora Creonte Rè di Tebe, ilquale non voleua che i morti in guerra fossero sepel. liti. Ammazzò similmente vn Toro terri. bile nel paese dell'Attica appresso Mara. tona. Uccise ancora il Minotauro di Cre. ta, come dicemmo à suo luogo. E così Sci. rone, e Procuste grandissimi assassini. Rapì Elena ancora fanciulletta, e la restituì. Me. nò seco di Candia Arianna e Fedra, ma poi lasciata Arianna sull'Isola di Nasso sposò Fedra. Debellò i Centauri, domò Tebe. Fi. nalmente con Piritoo suo amico discese all'Inferno per rapir Proserpina, ma auen. do Cerbero diuorato Piritoo Teseo vi fù ritenuto infino à che venne da Ercole libe. rato: Virgilio nondimeno dice, che Teseo rimase nell'Inferno. Fù veramente Teseo Rè d'Atene, onde gli Ateniesi sono chia. mati Tesidi. Teside fù anche detto Ippoli. to figlio di Teseo. Vedi Arianna, Fedra, Ippolito, e Piritoo.

Tesmo.

Tesmofozia feste e sacrificij dedicata à Cere, che però si chiamauano ancora Cere, alia, e Initia da' Latini.

Tespia Città libera di Beozia, vicino al monte Elicon; Onde le Muse sono appellate Tespiadi. Tespi fù anche vn poeta Tragico antichissimo, di cui fauella Orazio nella poetica.

Tesprotia regione e parte d'Epiro.

Tessaglia regione della Grecia posta frà la Beozia e la Macedonia, per altro nome Emonia, su la riu del mare; paese montuoso, e celebrato per gli incantamenti. Omero chiama con trè nomi gli abitatori della Tessag. Mirmidoni, Elleni, e Achèi. Qui furono anche i Centauri, e i Lapiti: Qui fù il diluuio, ch' estinse quasi tutti gli huomini, saluandosi con pochi altri Deucalione e Pirra, da che nacquero tante fauole. Qui sono ventiquattro mōti, de' quali i più famosi sono Pierio, Olinpo, Pelio, Ossa, e altri celebrati per le fauole de' poeti, come si tocca a' luoghi loro.

Tessalonica Città nobile, grande di Macedonia. Oggi *Salonichi*.

Testiade; Altea figliuola di Testio. Vedi Meleagro, e Altea.

Testoride; Calcate indouino figlio di Testore,

Testile vna Villanella appresso Teocrito.

Tesifonte Città de' Parti vicina à Seleucia di Sorja.

Tesifone vna delle furie infernali; ma si scriue meglio Tisifone, perche si deriuua da *Tisis*, che è pena, e *phone*, che val morte.

Tetide figliuola di Chrono, Moglie di Peleo

Pelco e madre d' Achille. Stazio .

*Già con tacita vista senopre il tutto
Tetide.*

Altri dicono, che fosse figlia di Nereò Dio Marino. E si prende per lo mare stesso.

Teti figliuola di Celo, e di Vesta, e Moglie di Nettuno, confusa da' poeti con la Tetide qui souraposta, e si prende anch' essa per il mare. Fra' Latini però Tetide hà le sillabi breui, e Teti ambedue lunghe.

Teudasia Emporio nobile al Bosforo Tracio.

Thia Isola delle Sporadi nel mar di Candia.

Timbrone Capitano de' Lacedemoni, che mandato in Asia contro i Persiani souracolto da' nemici vi lasciò subitamente la vita.

Tinissa Città dell' Affrica, confusa da alcuni con Tunisi, dal quale e diuersa.

Tiodamante padre d' Hila scudiero d' Ercole.

Tetrapoli region della Siria così detta da quattro Città, che vi erano, cioè Anitochia Epidafrne, Seleucia Pteria, Azamea, e Labdicea

Teuca, ò Teuta Regina de gli Illirici, Donna castissima, e generosa, ma sprezzatrice della region delle genti, auendo fatto crudelmente morire due legati Romani.

Teucro figliuolo di Scamadro Cretese, il quale edificò Troia onde Troia è detta Teucra e Teucri i Troiani. Fù vn' altro Teucro figlio di Telamone Rè di Salamina e d' Eione figliuola di Laomedonte, il quale con Aiaçe suo fratello d' vn' altra madre andò alla guerra Troiana. Ma auendo Aiaçe ammazzate per ira se stesso, ed essendo ritor-

nato

nato Tencro solo à casa, sdegnatosene il padre, lo scacciò dal Regno. Andato adunque Teucro in Cipri vi edificò la città Salamina.

Teuchira Città del Pentapoli della Libia, cioè della Cirenaica, altramente detta Arfinoe.

Teumesso monte e region di Beozia, done Ercole ancora giouinetto, ammazzò il Leone la cui pelle usaua per veste. Questo Leone fù poi trasportato in Cielo. Dopò ammazzò vn'altro Leone appresso Lerna.

Teutadamante padre di Pelasgo appresso Omero.

Teutate fù chiamato in lingua Gallica Mercurio, à cui sacrificauano col sangue vitano, come anche ad Heso, Lucano.

*Da' quali con crudel sangue si placa
Lo spietato Teutate, e l' Heso orrendo
Su ferì altari.*

Teutrania Region dell' Asia minore, sopra la Troade, già abitata da' Misi.

Teutrate Rè di Cilicia e di Misia, che prese per moglie Auge Ninfa figliuola d' Aleo, che ingrauidata da Ercole fù dal padre fatta serrare in vna cassa e gittata in mare. Aleo parimente il suo figlio chiamato Telefo; come suo proprio. Da costui prese il nome la prouincia Teutrania, e Teutratèo fù appellato il fiume Caicò da' Poeti.

Teuti vn Capitano Greco, che venuto à discordia con Agamennone in Aulide, ferì Pallade, che lo persuadeua à restare con gli altri e passare à Troia.

Teutoni popoli della Germania, da' quali fù
appel-

appellata Teutonia; ed essi presero il nome da Teutone loro Dio, che altramente chiamato Tuiscone diede origine all'appellazione di Tedeschi.

Tisbe fanciulla Babilonia, di cui vedi à Priamo.

Toa Ninfa marina figlia dell' Oceano, e di Teti.

Toante Rè della Taurica Cherfonefo, il quale dedicò Iffigenia capitata in quel paese à Diana Taurica. Quì poi venuto Oreste, uccise Toante, e con la sorella fuggì in Italia. Toante fù ancora Rè di Lenno, e figlio di Bacco e d'Arianna figlia di Minoe, e padre d'Isifile, che fù da lei saluato nella uccisione, che fecero degli huomini le Donne di Lenno.

Tono fù il primo, che appresso gli Egizij riducesse ad arte la medicina.

Toofa figlia di Forco, dalla quale Nettuno generò Polifemo.

Torace monte de' Libici Esperij, souera il fiume di Lethe; doue fù crocifisso Demita Gramatico, perche malediceua a' Regi.

Tiara Città di Teutrania.

Tibareni popoli confinanti de' Calibi. Vedi Tabareni.

Tiade Donna Sacerdotessa di Bacco, la quale è ancora chiamata Bacchide, e Menade.

Tiatira Città d'Asia non lunge da Pergamo.

Tiberiade Città di Galilea fabbricata sul lago di Genesaret, così appellata da Erode Antipa in onor di Tiberio Cesare.

Tiberi, Tibri, Tebro, e Teuere fiume d'Italia ilquale yscendo dall'Apennino, diuidendo
la

la Toscana dell' Vmbria, passa per Roma, e presso Ostia entra nel mare. Fu primieramente chiamato Albula per la bianchezza dell'acque. Poscia da Tibri Rè de' Toscani ucciso su le sue ripe fù nominato Tibro. In processo poi di tempo da Tiberino Rè degli Albani, che v'annegò dentro fù appellato Tiberi, ò Tiberino. Oggi Teuere.

Tibure antica città d'Italia lontana da Roma sedici miglia edificata in vn colle da tre fratelli Tebani, Tiburto, Corace e Catillo, figliuoli d'Anfiarao Indouino Tebano.

Quindi Tiburi e Tibursini quei paesani. Tibisco fiume della Dacia, che spiccato dal monte Carpatho mette capo nell'Istro.

Ticino Città degl'Insubri nella Lombardia; e si chiama così dal Ticino fiume, che le scorre appresso. Oggi la città si chiama Pauia, e Tesino fiume.

Tiche ninfa marina figlia dell'Ocea, e di Teti Tideo figlio d'Oeneo Rè di Calidonia, e d'Euribea, huomo fortissimo. Il quale per disgrazia auendo ammazzato Menalippo suo fratello cacciado, andò da Adrasto Rè degli Argiui, ilquale gli diede per moglie Argia sua figliola. Quindi fù mandato ambasciatore da Polinice suo cognato da Eteocle suo fratello Rè di Tebe per ricordargli il patto frà di loro stabilito. Ma negando Eteocle di lasciare il gouerno del Regno, Tideo nel riprese duramente. Di che sdegnato Eteocle mandò cinquanta soldati in vn bosco, per che in passandoui Tideo l'uccidessero. Ma Tideo uccise tutti coloro, trattone vn solo, che rimandò come nunzio di quella

disgrazia ad Eteocle. Alla fine dopò molte opere egregie fatte nella guerra Tebana, Tideo fù ucciso da Menalippo Tebano; auendo però anche esso ferito à morte Menalippo, e stracciatogli il capo co' denti.

Tidide, cioè Diomede figlio di Tideo.

Tieste figliuolo di Pelope, e d'Ippodamia, il quale aspirando al Regno corruppe la moglie del Rè Atreo suo fratello. Il perche Atreo gli uccise, e cossè i figliuoli. Ma Tieste andò à consulto dall Oracolo come potesse vendicarsene, e gli fù comandato di usare con Pelopea sua figlia; di cui nacque Egisto, che uccise Atreo.

Timfei popoli dell'Etolia, abitatori del monte Pindo.

Tigrane Rè della maggiore Armenia, il quale porgendo aiuto al Rè Mitridate, fù vinto primieramente da Lucullo, e poi da Pompeo Magno.

Tigre fiume velocissimo d'Armenia, che prese dalla velocità questo nome, perche tigrì in lingua d'Armenia significa saetta. Onde vna bestia in Ircania per la sua marauigliosa velocità s'appella tigre. Questo fiume tigrì nasce d'un fonte del paradiso, come si legge nel Genesi.

Tile I sola dell'Oceano frà Occidente e Settentrione lontanissima e vltima di tutte le Isole conosciute. Nella quale in tempo del Solstizio, cioè nel mezo della state non vi è notte alcuna, e nel mezo del verno non è giorno alcuno.

Tilo I sola del mare Indico, doue sempre vedeggiano tutti gli alberi.

Timco

Timeo Locrese filosofo, à cui Platone dedicò vn libro del mondo .

Timaio fiume de' Veneziani vicino à Concordia e Trieste , che si sparge per noue bocche in mare. Oggi Timaio, e Tipau.

Timante Pittor celeberrimo , ed emulo di Parrasio ; il quale auendo dipinta Ifigenia dauanti l'altare di Diana, per esprimere il dolore del padre , che doueua sacrificarla gli coprì la faccia con vn velo .

Tigrano certa città dell' Armenia maggiore, che vuol dire città di Tigrane , per auerla esso fabbricata. Oggi si chiama Sultania.

Tiferno città dell' Vmbria. Oggi città di castello .

Tiferno fiume d'Italia, che diuide i Pugl. da' Ferentani. Oggi *Portero di Puglia Piana*.

Tigullij popoli della Liguria.

Tigurini popoli Eluezij sul fiume limago, metropoli de' quali è tuguro . Oggi *Zurich*, onde s'appellano Zuringani.

Tilfossio monte di Beozia, e

Tilfossà fiume sotto il medesimo monte tilfossio.

Timaco fiume di Misia, che nasce dal monte Rodope nella Tracia.

Timagora Ateniese decapitato per auere adorato all' vso di Persia Dario, mentre era Ambasciatore della Republica in quella corte.

Timoclea Donna Tebana, che violata da vn barbaro, tiratolo con infinita di mostrargli vn tesoro alla bocca d'vn pozzo, vel precipitò dentro .

Timoleone Corinthio , il quale prima la sua patria, e poi liberò Siracusa dalla Tirāide

di Dionisio , restituendola alla sua antica libertà .

Timbreo si chiama Apolline da Timbra erba, per altro nome Satureia, la quale abbondeuolmente cresce nelle campagne Troiane intorno al Tēpio d'Apolline, onde vn fiume del medesimo luogo si chiama Timbra. **Tino** Castello di Caramania. Orazio.

Beato per la merce Tina.

Ma Strabone dice , che i Tini sono popoli presso a' Bitini.

Tindaro, ouero Tindareo Rè di Laconia marito di Leda, e padre almeno creduto, d'Elena, laquale perciò è detta Tindaride, cio, è figlia di Tindaro. Strazio.

*Tindaride con troppa lode alzata
Per la incesta rapina.*

Tingi, ò Tinge Città della Mauritania , che da essa prese il nome di Tingitana, per altro nome Giulia.

Tionèo si chiama Bacco, quasi impetuoso, pche Thyo grecamēte significa fur'empito.

Tifeo gigante figliuolo di Titano e della Terra, il quale prouocando Gioue à battaglia , fù da esso fulminato e chiuso sotto l'Isola Inarime. Lucano

*Tifeo sotto l'eterna molle chiuso
D' Inarime.*

Ouidio però dice lui essere stato sepolto sotto Sicilia. Si chiama anche Tifone, e Tifo.

Tifone fratello d'Osirida Rè d'Egitto, ilquale esso Re di nascosto uccise, e in vinticinque parti il suo corpo sbrandò: da Iside Regina esso ancora ucciso.

Tili vno eccellente marāgone, e gouernatore della

della naue degli Argonauti. Ouidio.

*E dell' Emonia naue era maestro
Tifi ,*

E si pone generalmente per ogni gouernatore di naue .

Torinta Città della Morea, e vn fiume .

Tirintio si chiama Ercole , perche presso à questa città fece cose grandi .

Tiresia indouino Tebano, ilquale auèdo percossè due biscie, che vsauano insieme fù mutato in femmina. Ma vndici anni dopo percotendo nuouamente delle biscie, che vsauano insieme riebbe la forma virile . Venuti vna volta à contrasto Gioue e Giunone qual fosse più lussurioso l'vn sesso ò l'altro ; costui, che aueua iperimentato l'vno, e l'altro fù eletto giudice arbitro . Tiresia sentenziò à fauor di Gioue affermando la femmina essere più lussuriosa. Per questo Giunone l'acciccò , ma Gioue per consolare la sua disgrazia, gli diede l'arte dell' indouinare. Onde presso Orazio, egli dice ad Vlisse .

O figliuol di Laerte tutto quella

Ch'io dico sarà vero, ò non sarà .

Percioche il grande Apolline mi dona .

Onde io indouini .

Tirreni sono i Toscani, cioè il popolo d'Italia, così detti dal Rè Tirreno , col quale vennero già di Lidia . E Tirrenio è la Toscana, e Tirreno, e Tirrena Toscano .

Tiro antica e nobile città di Fenicia fabbrica al lido del mare, e già Isola. Ma il grande Alessandro assediandola chiuse il mare, e la congiunse à Terraferma . Il quale ancora crocissè quasi tutti i Cittadini ;

X 3 per

perche essendo serui aueuano vccisi i veri cittadini loro signori. Anche appresso Tiro si prendono le cõchiglie, che sono chiamate porpote, del cui sangue si tingono le vesti, che si chiamano porpora, e le si dà l'aggiunto di Tiria. Oltre acciò i Cartaginesi son detti Titij, perche i fondatori di Cartagine vennero da Tiro, cioè Didone co' suoi. I Tebani ancora sono detti Tirij, perche Cadmo fondatore di Tebe fù di Fenicia.

Tififone, vedi Tefifone.

Tissàgetti, e tussàgetti, popolo Scitico di là da i Satmati.

Titane, ouero titano, fù figliuolo d'Vrano e fratello di Saturno maggior d'età, il quale auendo mossa guerra à Saturno, lo prese. Ma gioue figlio di Saturno superò in battaglia i Titani, cioè Titano co' suoi, e suo padre. Di Titano nacquero i giganti, i quali con Gione fecero guerra. Fù anche Titano auolo del Sole, onde il Sole è chiamato Titano, e Titanio.

Titanide è la figliuola di Titano, cioè Latona, e si prende ancora per la Luna. Stazio.

A Titanide in mezo della notte

Per tutto il mondo.

Titio figliuolo della terra, e grandissimo Gigante, il quale stādo disteso si dice, che occupa noue campi di terra. Il quale volēdo violar Latona, da Apolline fù vcciso con saette, e cacciato nell'inferno. Il cui fegato Tifi dice, che è rosò da vn'auuoltoio, e che ogni giorno gli rinasce per suo tormento.

Titone figliolo di Laomedonte Rè di Troia.

ama-

amato dall'Aurora, e da lei preso per marito, la quale di lui generò Mennone. Onde Titonia moglie è chiamata da' poeti l'Aurora. Ma Tirone vedita la morte del figlio se ne dolse talmente, che fù trasformato in Cicala.

Tlepolemo figliuolo d'Ercole Rè de' Rodiani ucciso da Sarpedone nella guerra Troiana.

Tmolo monte di Lidia, che produce grande abbondanza di vino, mele e Zafferano. Si chiama anche Tmolo. Ouidio

Le Ninfse abbandonar del suo Timolo

Le Vigne . .

Tolosa città della Gallia Narbonese nella Linguadocca. Indi Tolosano.

Tolentino Regino castello della Marca d'Ancona. Indi Tolentino, e Tolentina nome delle sue genti.

Tomiri Regina de' Messageri, la quale uccise Ciro Rè de' Persiani. Perche entrato Ciro con grande esercito nella Scitia, Tomiri gli mandò incontro vn suo figliuolo giovinetto, il quale Ciro ammazzò tradimento insieme co' suoi. Allora la Regina, quasi come disperata tornò addietro, e tirato Ciro in certe strettezze, l'uccise con tutti i suoi. Mise ancora il capo di Ciro in vna urna di sangue dicendo; saziati di sangue, del quale hai auuto sete; e del quale sei sempre stato infaziabile.

Tomaro monte d'Albania, che hà cento fonti nelle sue radici all'intorno.

Tomo città di Ponto, oue Medea seguendo Giasone smembrò suo fratello piccioletto per ritardare il padre, che la perseguitaua.

Percioche *Tomos* s'interpreta smembramento e taglio. Iui fù confinato Ouidio poeta. Si dice anche tomi.

Tracia Regione d'Europa larghissima presso la Misia, e la Macedonia, nella quale è la città di Costantinopoli. Ma quei di Tracia sono bellicosi, e feroci, perche parte sono barbari, e parte greci. Si dice anche Trace per Tracia. E ha dalla parte di Settentrione l'Istro, dall'Oriente il mar maggiore, e da mezo di l'Arcipelago.

Traconitide regione della Soria verso l'Arabia.

Tralli città dell'Asia minore.

Trafibulo Ateniese Capitano, il quale liberò la patria da' trenta Tiranni. Alla fine in campo fù ammazzato di notte per auere ordinato vn tributo troppo graue.

Trasimeno vn lago nella campagna di Perugia presso il quale Annibale ammazzò Flamminio Console con venti mila Romani, e ne prese sei mille.

Trebia fiume d'Italia vicino à Piacenza presso il quale Annibale superò i Romani in due battaglie, prima l'essercito di Scipione rompendolo, poi quello di Sempronio Console.

Triballi popolo Scitico presso i Misij e i Pannonij, oggi Seruiani, e Rasciani.

Tripoli region di Fenicia, che hà tre città, le quali sono Tiro, Arado, e Sidone.

Trinacria ouero, Trinacride, cioè Sicilia così detta grecamente, perche hà tre promontorij; e sono il Pachino, Peloto, e Lilibeo. De' quali il Pachino oggi si chiama capo Passero, e Lilibeo si chiama Marzale.

Trit.

Trittolemo figliolo d'Eleuffio e Rè dell'Attica, ilquale in quei luoghi insegnò prima l'vfo del grano. I poeti fauoleggiano, che Cerere lo alleuò fanciullo, e che lo mettesse sopra il suo carro, accioche insegnasse da pertutto l'arte di feminare il frumeto.

Tritone Iddio marino figliuolo di Nettuno, e trombetta. Anche Tritone e vn fiume d'Africa, che scorre nella palude Tritonide, e dopo nel mare di Barbaria, onde Pallade s'appella Tritonia, perche appresso questa palude, ò nacque, ò apparì secondo le fauole.

Troade region dell'Asia minore allo Ellespōto, laquale è detta anche Troia. Troade è ancora vna città della Troade. E Troade si dice pure la femmina Troiana.

*E le secrete Troadi lontane
Ne' lidi ameni.*

Troezena, città dell'Attica, ouero, come dice Lattanzio souera Stazio di Tessaglia, patria di Tesco.

Troia città della Troade, detta ancora Ilio città Regale; e la stessa prouincia di Troade.

Troe figliolo d'Erietonio, figlinolo di Pardo, no Rè di Frigia, da cui fù nominata la regione di Troia, che prima si chiamaua Dardania da Dardano. Figliuoli di Troe furono Ilo, e Assaraco.

Troe si dice ancora l'huomo Troiano.

Tuder, ò Tuderto città dell'Vmbria. Oggi Todi.

Tullo Ostilio terzo Rè de' Romani bellicoso

Tarduli popolo del Regno di Granata; quali sono vicini a' Tudertani, cioè à

quelli d'Andaluzia .

Turone città metropoli de quei di Bourges nella Gallia Cēltica presso il fiume Loira .
Ha vndici suffraganei . Oggi si chiama Tours .

Turpio ambuiuo recitante di commedie à tempo di Terenzio .

Tnscia regione d'Italia altramente Etruria .
Oggi Toscana .

Tusculo Castello in Lazio posto in cima vn colle, si che da Roma si può vedere, fabbrica to da Telogono figliolo d'Ulisse, e di Circe.

Tusculano si chiamaua vn villaggio appresso Tusculo. Oggi Frascati .

Trafca vn'Augure, ilquale auēdo insinuato à Busiri Rè d'Egitto, che per auer della pioggia conuenisse sacrificare de'forestieri. Busiri chiesto chi fosse, e inteso, che fosse esso forestiere, il fece sacrificare il primo .

Trafone vn soldato Milantatore appresso Terenzio .

Trasilio Ateniese, che superò à battaglia nauale gli Spartani condotti da Mindano vicino à Sesto città dell'Ellesponto .

Trasimede figlio di Nestore .

Tria contrada dell'Attica, onde Triasij .

Trio città d'Elide .

Teonio città de'Locri Epicnemidi .

Trionia città di Messenia .

Tucidide Istorico Ateniese di sangue nobile, e di fede incorrotta; come quello, che non solamente pagaua i soldati amici, ma i nemici ancora per essere puntualmente auuifato de'successi della guerra del Peloponneso, ch'egli descrisse .

Tu-

Turia città di Messenia.

Turio città della Magna Grecia sul Golfo di Taranto. Onde si dettiuarono i Turrij, e i Turini.

Tiame fiume d'Epiro, che diuide i Tesprotij da' Castrini.

Tiella città d'Enotria, Colonia de' Focesi.

Tia figlia di Cefisa, che sagrata Sacerdotessa di Bacco diede il nome alle Tiadi.

Timbrara città dell' Asia al fiume Pattolo.

Timete figliuolo di Priamo, e d' Arisbe, il quale essendo nato nel medesimo giorno, che Ecuba partorì Paride, comandò che ambedue fossero uccisi. Ma Ecuba saluato Paride operò che fosse ucciso Timete. Altri dicono, che fosse Timete marito d' Arisbe, il quale veduto ucciso il proprio figlio in luogo di Paride da Ecuba, venuto il tempo che i Greci auenano fabbricato il cauallo per dedicarlo à Paride, conosciuto, che da ciò farebbe nata la ruina della Città fù il primo à persuadere, che vi fosse introdotto per vendicarsi in questa guisa della morte del figlio. Vedi Seruio.

Tinia Isola del Ponto Eusino, altramente detta Apollonia.

Tirea città ne' confini degli Spartani e degli Argiui. Onde i Tireati presero il nome.

Tirsi nome di Pastore appresso Virgilio.

Tirfigero fù appellato Bacco, dal Tirso asta puntata, e attorniata d'ellera, che portauano le Baccanti nelle Orgie.

Tisso città di Macedonia sotto il monte Athos.

Timoteo figlio di Conone Ateniese, che accrebbe la gloria lasciargli dal padre con

molte vittorie . Onde per auere debellato gli Spartani, e accresciuto l'Imperio d'Atene gli fù dedicata vna statua nel foro di quella città . Dopo costui non si troua in Atene soggetto degno di memoria per gloria militare .

Tinda Città di Tracia, doue Diomede pasceua i suoi caualli di carne vmana .

Tione Città maritima di Ponto alle bocche del fiume Partenio .

Tiridate Rè d'Armenia, ilquale dopo molte guerre fatte co' Romani, pacificato con essi venne à Roma, e prese da Nerone la corona del regno Armeno .

Tirisco città di Dacia vicina al Danubio.

Tisia fù il vero nome di Stesicoro poeta, ma prese questo nome dalle danze .

Tisla Città di Sicilia .

Titano fiume d'Eolide, che diede il nome alla Città Titanti .

Titaresio fiume della Tessaglia appresso Omero .

Tito Liuij Istoric Padouano di cui basta auere accennato il solo nome .

Titij Sacerdoti d'Apolline così appellati dagli vcelli Titij che essi adoperauano ne' loro augurij .

Titorno vn Bifolco di tanta fortezza, che contrastò con Milone Crotoniata, e lo vinse.

Titico nome di Palto re appresso Teocrito, e Virgilio .

Timaro monte di Tesprothia, vicino all'Oracolo Dodoneo .

Tolete Città di Spagna ne' Carpetani. Oggi Toledo .

Tongri , e Tungri popoli della Gallia Belgica .

Topazo Isola del mar Rosso , doue si troua il Topazio . .

Torone lago di Calcide , attorno ilquale nascono per se stesse le faue .

Torquato cognome di Tito Manlio, così appellato da vna collana, che trasse è vn gallo da lui ucciso al fiume Aniene .

Trachide Città di Pithiotide sotto il monte Octa .

Tragusa regione d'Épiro, doue nasce del sale, che non fa strepito nel fuoco .

Tragura Isola del mare Adriatico, e città del medesimo nome. Oggi Trau .

Traiana città Mediterranea de' Piceni. Oggi *Potenza* .

Treniri popoli della Gallia tra' Belgi al fiume Morella, vicini a' Leuci, ci Mediomatrici .

Triboci popoli della Gallia Belgica , tra il fiume Reno e' l monte Vogeso . Oggi Alsatia .

Trigemina si chiamaua in Roma quella porta, onde uscirono i tre fratelli Orazij, per combattere con li Curiatj .

Triocla città di Sicilia Mediterranea .

Triopa Rè di Tessaglia padre di Merope, da cui prese il nome l'Isola di Cbs, i cui abitanti furono detti Meropi .

Triopia città della Caria a' cōfini di Doride .

Trenia Vergine Vestale, la quale accusata d'incesto portò l'acqua del Teuere in vn eriuello in proua della sua innocenza .

Tullia figlia di Seruio Tullo sesto Rè de' Romani, laquale maritata à Tarqu. Superbo, si per-

persuase à uccidere il padre, e priuarlo del Regno, e sostenne di far passare il suo carro sopra il suo cadauero insepolto ..

Tulliano luogo di Roma, dou'erano le carce, richiamate Tullicane da Tullo Ostilio, che prima le fabbricò ..

Tullo Città de' Leusici nella Gallia Belgica, che conserua tuttauia l'antico nome ..

Tuneto città dell'Africa. Oggi Turrigi ..

Tordetani popoli della Spagna Betica ..

Turduli popoli della Spagna Betica prossima a' Turdetani ..

Turia fiume della Spagna Tarraconese, che bagna Valenza, e si scarica nel seno Sucronente ..

Turno Rè de' Rutuli, e nemico de' Troiani, ucciso finalmente da Enea, che prese in moglie Laucania à lui promessa ..

Tutano Dio appresso i Romani, lo stesso che Ercole, che ueniua inuocato da' periclitanti ..

Tutilina Dea appresso i Romani così detta à *rutando*, dalla difesa: Fù anche detta Turrana ..

Tiana Città di Cappadocia alle radici del monte Tauro ..

Tira fiume sotto il Boristene, che separa i Sarmati da i Daci, e si scarica nel Ponto Eusino ..

Tirageri popoli Sarmatici abitatori d'vn' Isola del Ponto Eusino dirimpetto à vna bocca dell'Istro ..

Tires fiume, lo stesso, che Tira, E Tiria i suoi abitatori ..

Tiritace città di Colchide al fiume Tasi ..

Ti-

Tiro Donzella di Tessaglia, della quale Nettuno ebbe Neleo e Pelia .

Tirteo poeta Ateniese figlio d'Archimbrotto, scrittor d'Elegie, e trombetta egregio, che eletto dagli Spartani per loro Capitano superò i Messenij .

Tiro fù il nome proprio del padre di Dido-
ne, altramente chiamato Belo .

Tiāserne Satrapa Persiano incitator della guerra, che forse frà Ciro e Artasserse suo fratello, e finalmente ucciso d'ordine d'Artasserse in Asia, doue guerreggiava contro Agefilao .

Titigia ladrone famoso d'Arcadia, che delle robbe altrui inuolate si fece ricco. Vedi l'autore delle Chiliadi .

Trapezunte città di Cappadocia, ò ne' confini di Cappadocia al Ponto Eusino, chiusa da vn vasto monte. Oggi Trebisonda, e fù sedia dell'Imperio Greco diuiso da Costantinopoli .

Trebiati popoli dell'Vmbria nella quarta regione d'Italia. Altramente Trebiani .

Trebula Città de' Sabini famosa per l'eccellenza del cascio .

Tronto, fiume d'Italia, che diuide l'Abruzzo dalla Marca d'Ancona .

Trento città di Venezia edificata da Brenno Rè de' Galli .

Tritano fortissimo Gladiatore, ilquale militando con Pompeo, e chiamato a duello da vn suo nemico, lo assalì benche armato, con la mano disarmata, e uccisolo con vn pugno, portollo con vn dito nelle proprie trincee .

Tro.

Trofonio architetto famoso, il quale in Lebadia di Beozia fabbricò vn Tempio sotterraneo, ò con luoghi sotterranei, doue, auendo reso gran tempo gli Oracoli, vi morì di fame, e dicono, che dopo la sua morte vi apparisse vn Genio, che continuò à darui gli Oracoli in vna guisa assai strana. Vedi l'autore delle Chiliadi.

V

VAcamana città di Spagna nella parte di Ispali; Oggi Siniglia in And aluzia.

Vaca città di Numidia Mediterranea, ed Emporio di tutta la prouincia celebratissimo.

Vaccei popoli Mediterranei della spagna citiore, separati dal fiume Duria dagli Asturij

Vncco Duce de' Fondani, che preso da Lucio Papirio pagò con la vita le pene della sua ribellione.

Vacuna Dea così detta à *Vacando*; e presidente à gli sfaccendati. Quindi i fochi Vacunali appressò Ouidio.

Vadimone lago dell' Vmbria poco lunge da Ameria con vna selua nuotante, che mai si vede nel medesimo luogo.

Vageni popoli Alpini originati da' Caturigi.

Valasca Regina de' Boemi, sotto la cui condotta le donne di quel Regno uccisi i proprij mariti si misero in libertà.

Valenza, città della Spagna Citereiore vn miglio lontano dal mare, e capo del Regno.

Valentino, già Colonia de' Romani.

Valeria sorella de' Messalli, richiesta, perche dopo

dopo la morte di Seruio suo marito più non si maritasse, rispose, che Seruio tuttauia viuera per ella.

Valeria regione della Germania vicina all'Alpi verso l' Oriente, oggi *Stiria*.

Valeria Città della Spagna Tarraconese.

Varduli popoli della Spagna Citeriore.

Vandalia paese delizioso del Regno di Granata. Vandalia fù anticamente chiamata parte della Polonia verso il mare. Oggi è Prouincia, ò Regno della Scandinaua sotto alla corona di Suezia.

Vangioni popolo della Germania, anticamente della Gallia Belgica. Oggi *Vormazia*.

Vario poeta Tragico amico di Virgilio, e di Orazio.

Varo Quintilio nobile Romano, colto nelle insidie, e ucciso da Arminio con tre legioni Romane.

Varo fiume della Gallia Narbonese, che la separa dalla Liguria, chiamato così dal vario corso del suo letto.

Vasconi popoli della Spagna Tarraconese; oggi entrano ne' confini della Francia, e si chiamano Guasconi. Costoro anticamente mangiauano carne vmana. Giuuenale.

Vsarò già i Vasconi questi cibi.

Vasione Città de' Voconti, nella Gallia Narbonese.

Vaticano monte della Città di Roma, confinante al Gianicolo, doue ora è fabbricata la Chiesa di San Pietro, e il Palagio Pontificale. Fù detto Vaticano da Vaticini.

nij iui presi, e dati.

Varrèno fiume d' Emilia, che mette nel Pò, e da cui vna bocca del Pò medesima fù chiamata Varrèna.

Vbij popolo di Germania, abitatore della Gallia Belgica oltre il Regno, e sono i Coloniesi, e altri popoli loro confinanti.

Vbisci popoli d' Aquitania.

Vcalegone vn Senatore Troiano assistente à Priamo.

Vcenni popoli alpini soggiogati da' Romani sotto gli auspicij d' Augusto.

Vcia Città de' Turdetani nella Spagna Betica.

Vdini popoli della Scitia su le foci della palude Meotide.

Vatinio huomo di pessima vita in Roma, il quale portato in giudicio contro Sestio, fù così maltrattato da Cicerone, che il popolo Romano prese à odiarlo in gnisa, che fù dato luogo al prouerbio, l'odio Vatiniano cioè odio fiero e mortale.

Vecti Isola del mar Britannico verso Mezo, di oggi hà due Città, e si chiama Vich.

Vettoni popolo della Spagna Citeriore, separati dagli Asturij col fiume Duria. *Lucano.*

E i leggieri Vettoni.

Vedra fiume del lato Meridionale della Britagna.

Vegeti popoli dell' Asia vicini à gli Armeni e Cappadoci.

Veio Città già potente nella Toscana, la quale lungamente guerreggiò co' Romani, e finalmente fù presa da Camillo. I suoi abitatori sono appellati Veiecti; E Veiectano è l'

è l'aggettivo. Tito. Livio la chiama Veientano, e il Nardi scrive, che secondo l'opinione d'alcuni si dice essere stata nel luogo doue è Ponziano Castello presso il Tevere, e Orfiano. Altri dicono essere stata in vn luogo doue è vna terra degli Orsini chiamata Veiana, presso la quale appariscono vestigi d'vna Terza disfatta.

Velia Città della Lucania presso il promontorio di Palinuro. Indi Velino. Virgilio,

Et i porti Velini ancor ricerca.

Fù già edificata da' Focesi, e chiamata Elea e i suoi abitanti Eleati. Oggi si dice Castello à Mare. Alcuni credono, che sia la Molpa.

Veliati popoli di Liguria oltre l'Alpi.

Velitri Città nobile de' Volsci, venti miglia lontano da Roma. Indi Veliterno. Oggi Velletri.

Velocassi popoli della Gallia Lugdunense al fiume Ligeri.

Velani popolo Alpino soggiogato da' Romani sotto gli auspici d'Augusto.

Venafro Città di Campagna, oue nasce ottimo oglio.

Venaria Isola del mar Toscano.

Venedi popoli di Germania confinanti a' Sarmati.

Veneris portus, Porto Venere, e vn luogo tra i confini della Spagna, e dalla Gallia, doue i Pirenei finiscono in mare. Altri dal Tempio di Venere, che iui era gli dāno il nome.

Venusia Città della Puglia, patria d'Orazio, che perciò s'appella poeta Venusino. Oggi

Venosa, ed è titolo di Principato.

Vene.

Venere Dea degli Amori, onde si prende per gli amori. Ma pongono tre Veneri, la prima fù figliuola di Celo e del giorno, la quale di Gioue, o di Bac, generò Cupidine e le Grazie. L'altra dicono essere nata da' genitali di Celo; percioche Saturno (come faueleggiano) troncò à Celo suo padre i membri virili, iquali gittati in mare, e percosi dall'onde fecero schiuma, di cui si dice essere nata Venere, la quale perciò è chiamata Afrodite. La terza Venere fù figliuola di Gioue e di Dione, e madre d'Enea Troiano. Altre Veneri ancora si trouano mentouate dagli antichi oltre à queste tre; ma i poeti confondendole le riducono tutte à vna sola.

Veneti popoli d'Italia nobilissimi soua tutti gli altri d'Europa, per la gloria della libertà, che da secolo antichissimo fino a' tempi de' Romani de' quali furono chiamati compagni goderon, e godono tuttauia ristretti nelle lagune di Venezia, doue a' tempi d'Attila, accoltsi i più nobili abitanti della Prouincia Veneta, vi piantarono in breue Venezia Città inclita e Serenissima.

Venilia Ninfa moglie di Fauno, Sorella d'Amata moglie di Latino, e madre di Turno. Fù anche da gli antichi appellata Venilia la moglie di Nettuno. Altramente Salacia.

Venulo vn Senatore Latino, che mandato Ambasciatore à Diomede per tirarlo in guerra contro Enea, tornossi senza far nulla addietro.

Verbato lago degl'Insubri, nella Gallia Cisalpina, il quale riceuendo il fiume tesino, che cala in esso dall'Alpi, il trasmette nel Pò.

Oggi

Oggi *lago maggiore.*

Vercelli Città della Liguria nella Italia Transpadana, confinante a' Taurini. Oggi è parte del Piemonte.

Vergilie sette Stelle nel ginocchio del Taurus, così dette perche intorno all' Equinozio vernale nascono la mattina.

Vergilio , e Virgilio Marone Principe de' poeti Latini , nacque in Ande villa del Mantouano. Onde è chiamato poeta Andino. Vergiliano cosa di Virgilio.

Vero fiume della Celtiberia ; onde i popoli Veroni.

Veromandui popoli della Gallia Belgica. Oggi di *Vermandors.*

Verona Città famosa e nobile di Venezia , non lontana dall' Alpi, bagnata dall' Adige fiume amenissimo. In essa nacquero Catullo poeta, e i due Plinij. Ouidio.

Mantoua di Virgilio si rallegra

Verona di Catullo.

Vertunno Dio de' Toscani, portato in Roma da Celio , e collocato nella Contrada de' Toschi. Fù detto Vertunno , ò perche si trasformasse in tutte le forme , ò perche fosse presidente alle cose vertende, cioè da vendere e comperare . Fauoleggiano che egli amasse Pomona , e che per acquistare il suo amore si cangiasse in mille guise.

Vertobriga Città de' Celti nella Spagna Betica.

Verulani popoli dell' Italia confinanti a' Tusculani, e Velletrani. Da

Yeruli Città del Lazio. Oggi Veroli.

Yesci

Vesci popolo de' Turduli nella Spagna Betica; Vesci si chiamaua la loro Città altramente Fauentia.

Veseuo, e Vesuuio, oggi *Monte di Somo*, monte di Terra di Lauoro quattro miglia lontano da Napoli, pieno di vignali, e d' Oliueti. Percioche iui nasce il vino, che si chiama Greco. La sua cima però è sterile, perchè anticamente soleua ardere.

Vesperia Città della Spagna Citeriore nel tratto de' Verdali.

Vesta figlia di Saturno e d' Ope, già tenuta per Dea della Verginità, nel Tempio della quale erano sei Vergini, chiamate Vestali, perchè seruiuano à questa Dea Vesta, che custodiuanò il fuoco perpetuo; il quale se per caso si fosse ammazzato per loro negligenza veniuano battute dal Pontefice. Se poi alcuna di loro era corrotta, veniua sotterrata viua. Percioche presso la porta Lollina era vno speco chiuso, doue erano messe. Si prendeua, ed elegaua la Vergine Vestale frà il sesto anno e' l' decimo della sua età, e bisognaua, che stasse Vergine trenta anni, dopo i quali le veniua permesso di maritarsi. Vn'altra Vesta fù madre di Saturno e di Titane, e veniua presa per la Terra.

Vestali Vergini, quasi Sacerdotesse di Vesta, instituite da Numa Pompilia alla custodia del fuoco perpetuo, che ardeua nel Tempio di Vesta.

Vestini popolo d'Italia frà i Piceni, e i Sabini appresso i quali si fabbricaua eccellentissimo casecio.

Vesulo

Vesulo mōte di Liguria vicino all'Alpi chiarissimo frà tutti gli altri,perche al suo piede nasce il Pò il maggior fiume d'Italia.

Vesulonia antica Città di Ioscana,e capo di quelle,che furono edificate da Meonij.

Vfente fiume del Lazio pressò à Terracina, Vulgarmente *Fante*. Vfente fù anche Capitano degli Equicoli , ilquale passato in aiuto di Turno fù ucciso da Toante Troiano. Quindi Vfentino.

Via fiume della Gallizia nella Spagna citeriore, che si scarica nell'Oceano Occidentale.

Viana Città del Norico, che alcuni pensano, che sia Vienna.

Vibio Virio Senator Capuano potētissimo, il quale fatta ribellare quella città da' Romani, vedutala vicina à cadere in poter loro , cōdotto alle proprie case da settanta Senatori, cenò con essi, e dopo che furono tutti riscaldati dal vino, e dalle viuāde s'abbracciarono insieme , e morirono di veleno.

Vibone città de Bruttij così appellara da' Romani, doue era prima chiamata Ippone.

Vicenza , altramente Vicetia Città di Venezia, frà Padoua, Trento, Verona .

Vienna Città metropoli degli Allobrogi Oggi capo del Delfinato inferiore, situata sul fiume Rodano poco lontano da Lione .

Vienina è anche Città nell'Austria , sul Danubio, Sede degli Arciduchi, e de gli Imperadori di casa d'Austria.

Vindelicia Regione della Germania, che dall'Occaso hà la Rezia, dall'Oriente il Norico, dal Settētrione il Danubio, e da Mezodì l'Alpi d'Italia. Oggi si chiama Su-ua per la

mag-

maggior parte, e vi sono diuerse città nobili e potenti trà le quali tiene il primo luogo Augusta de Vindelici.

Vindio monte della Spagna Tarraconese.

Virbio, lo stesso, che Ippolito, figliuolo di Teseo e d' Ippolita Amazone, il quale calunniato da Fedra sua matrigna, quasi che l'auesse voluta violare mentre esso non volle acconsentire alle sue voglie, venne ucciso dal padre, ma per beneficio di Diana, ò d' Esculapio ritornato in vita passò in Italia col nome di Virpio cioè due volte huomo.

Virdubesca Città della Spagna citeriore nel tratto degli Auttighoni popoli confinanti a' Centabri : Oggi Biscaini.

Virgao Città della Spagna Betica, altramente Alba.

Virai Città della Spagna Betica, onde il seno vicino chiamasi Virgitano.

Vinali feste degli antichi, vnà del mese d' Aprile nell'assaggiare il vino, l'altra d'Agosto in memoria d'vn Tempio dedicato à Venere.

Vindice fù vn Capitano d' esercito, il quale costretto da' suoi à far battaglia, vedendo, che le sue cose predeuano cattiuu piega, uccise se medesimo.

Virginense Dea degli antichi souera la fascia Virginale delle Donzelle, accioche fosse sciolta felicemente quando si maritauano. Teneuano questa Dea nella camera doue la prima notte si raccoglieuano gli sposi insieme con Venere, priapo, che allora si chiamaua Dio Muttino, il Dio Giugatiuo, il Subigo e altri Mostri di quella sciocca gentilità, souera che si può vedere Sant' Agostino
nella

nella Città di Dio.

Viriato Capitano de' Lusitani, il quale di cacciatore diuenuto ladrone, e di ladrone fatto Imperadore occupò di repente tutta la Lusitania. Quinci combattèdo co' Romani più volte gli vinse, onde vi fù mestiere d'vn Console, e d'vn'esercito consolare per domarlo, ma poco v'auerebbono forse profittato, quando non fosse stato ucciso à tradimento cō estremo cordoglio del suo esercito, dal quale con regia pōpa fù sepellito.

Vire querquetulane lo stesso che Ninfe querquetulane, cioè presidenti a' querceti.

Viruzio città di Germania nel clima Settentrionale.

Vistula, altramente Istula e Visula fiume nobile dell'Europa, che nascendo dal mōte Carpatho diuide la Germania dalla Sarmazia, e finalmente cō vna grā bocca mette capo nell'Oceano Settentrionale presso à Daulica.

Visonzio Città de' Polidoni nella Spagna Tarraconese.

Visonzione, e Visunzio, è città della Borgogna, oggi Bisanzone.

Visurgo fiume della Germania, che nasce poco lontano da' Cherusci, e bagnando Sbranfuica, e Brema entra poco lontano dalle foci dell'Albi nell'Oceano Settentrionale. Oggi è chiamato il Vueffer.

Viterbo città di Toscana, oggi nel Patrimonio, anticamente Vetulonia.

Vituno Dio degli antichi, che credeuano dasse loro la vita, come il Sētino daua loro i sēsū

Vlissipona Città Regia di Portogallo. Oggi Lisbena.

Vitruoio architetto Veronese, le cui opere v

no oggidì ancora per le mani de' gli huomini.

Vubri contrada ignobile d'Italia presso Veletri, solamente memorabile per esserui stato alleuato Augusto Cesare.

Vlisse figliolo di Laerte e d'Eutolia, Rè delle Isole d'Itaca, e Dulichio, onde viene perciò appellato ora Itaco, ora Dulichio. Fù huomo astutissimo e facondo apparecchiando però i Greci l'oste per andare à capo à Troia, desideroso di starsi à casa si finse pazzo. Messì però sotto il giogo due diuersi animali araua il lito, ma scoperta da Palamede la sua fraude cō mettere dauanti all'aratro vn suo proprio figlio, fù costretto d'andare cō gli altri alla guerra. Egli ancora scopri Achille, che stava nascosto in Sciro sotto abito di donna, e lo condusse à Troia, doue fece molte opere prudentemente. Ma dopo la ruina di Troia (della quale fù gran parte) trauiagliata dalle borasche di mare, e da diuersi accidēti di fortuna andò dieci anni errando in varie parti, e peruenne in diuersi luoghi. Sopra che Omero scrisse l'opera famosa della Vlissea. Giunto adūque dopo molti errori naufrago all'Isola di Feacia, e benignamēte raccolto da Alcinoo Rè esso gli diede e compagni, e comodità di ritornare in Itaca sua patria. Doue trouatosi, ed entrato in abito di mēdico nella propria casa, sostenne da' Proci, che anelauano alle nozze di Penelope sua moglie molti trauagli. I quali finalmente con l'aiuto di Telemaco suo figlio e de' suoi pastori tutti uccise. Quinci passato in Itaca Telegono suo figlio nato di Circe per desiderio di vedere

dere il proprio padre, e attaccata vna baruffa co' serui d'Ulisse, essendo anch'esso comparso alla difesa de' suoi, fù da Telegono non conoscendolo ucciso con vna spina di pesce Trigone.

Vmbria Regione d'Italia frà l'Apennino, e'l mare Adriatico inclusaui però la Viliùbria perche oggi si chiama propriamente Vmbria il Ducato di Spoleti frà la Sabina, la Marca d'Ancona, la Romagna, e la Toscana Vmbri popoli dell'Vmbria così appellati da *Imber*, cioè dalle pioggie, perche fù creduto, che gli Vmbri fossero popoli antichissimi dell'Italia auanzati al diluuio delle pioggie, che allagarono l'Vniuerso.

Vmbro, ouero Ombrone, fiume dell'Vmbria.

Vmber, ò Vmbro fiume grande e nauigabile d'Inghilterra, che mette nell'Oceano Germanico, con tanta copia d'acque, che per lo spazio di molte miglia sembra più tosto vn braccio di mare, che vn fiume.

Vngheria, chiamata dagli antichi, Pannonia Inferiore; confina dal mezodì con la Croazia e la Schiaunonia, da Settentrione con la Polonia e con la Vallacchia, dall'Occidente con l'Austria dall'Oriente con la Misià, oggi Seruia e Bulgaria. Vedi Pannonia.

Vnni popolo Scitico, che già abitò nella Scitia Europèa soua la palude Meotide, e dopo cangiata sede trapassò nella Pannonia, à cui diede il nome d'Vngheria, auendo però prima scorsa quasi tutta l'Europa uinando popoli e terre à sangue e fuoco.

Vocerio monte appresso i Rauraci alpestre e pericoloso, doue si ricouerarono gli Eluezi j superati da Cecinna.

Voconij popolo degli Arccomij nella Gallia Narboneſe .

Vocōtj popolo parimēte della Gallia Narboneſe, la città de' quali fù chiamata Tricorio.

Vogefo monte della Gallia Belgica, che diuiſe i Sequani e i Lingoni da' Mediomatrici e dal quale naſcono l'Arari e la Moſa .

Volterra città Toſcana poſta in vn colle emi-
nente, nè gran fatto lontana dal mare .

Volci, popolo della Gallia Narboneſe di là dal Rodano verſo l'Occidente; ne' quali i vicini al fiume ſ'appellano Arccomij , quelli , che ſe ne allontanauano vengono detti Teſtoſagi. Oggi di Linguadocca .

Volegeſe Rè de' Parti, e fratello di Tiridate à tempo di Nerone, il quale auendo fatto Tiridate Rè d'Armenia à diſpetto de' Romani, guerreggiò con eſſi lungamente. Finalmente fatto la pace Tiridate paſſò à Roma à prender la corona da Nerone .

Volgeſo certa città di Babilonia fabbricata da Volegeſo .

Volſci popolo del Lazio, oltre i Circei , che però toccano in parte la Campagna felice

Volſinio città Mediterranea della Toſcana , doue prima furono trouate le mole verſatili. Oggi Bolſena .

Volumnio Lucio Conſole Romano inſieme con Seruio Sulpicio, al cui tempo piovvero delle carni dal Cielo .

Volupia Dea de' piaceri, che aueua in Roma vn Tempietto preſſo all'Arsenale , vicino la Porta Romanula .

Voluſio poeta Padouano di poco pregio, che ſcriſſe à imitazione d'Ennaio i fatti del popolo Romano ,

- V**rago nome di Plutone *ab urgendo*: perche sforza tutti i mortali alla morte.
- V**ranopoli città ne' confini di Macedonia alle radici del monte Aro.
- V**rania vna delle Muse figlia di Gioue, e di Mnemosine, alla quale viene attribuita l'inuentione dell'Astrologia.
- V**rano padre di Saturno, per altro nome Cello, à cui Saturno suo figlio troncò i genitali; come di sopra accennammo alla voce Venere.
- V**rbino città dell'Vmbria; onde gli Yrbinati; Oggi però viene annouerata nella Marca d'Ancona, ed è capo d'un nobile Ducato.
- V**rgi popoli della Sarmazia Europea cōfinati à Iazigi sull'vna e l'altra sponda dell'Istro
- V**rgo Isola del mar Tirreno poco lunge dalla Capraia.
- V**ri popoli dell'India, al fiume Indo, e confinanti a' Sileni.
- V**ria città della Spagna Betica. Vria è anche luogo d'Acarnania poco lunge del mare. E ancora città della marina di Puglia, altramente Vrico. Altri mettono Vria frà Taranto e Brindisi.
- V**riolano Città del tratto Orientale della Bertagna.
- V**rpano fiume della Dacia, che mette nell'Istro sopra la Sava.
- V**olga fiume della Moscouia e Tartaria, che sbocca nel mare Caspio cō tanta abbondanza d'acque che rēde quelle del mare meno amare degli altri mari: e dopo il Nilo, e'l Danub. è il maggior fiume de' nostri climi.
- V**far fiume della Mauritania Cesariense, che bagna la Prouincia de' Nabadi.

Vstica monte de' Sabini. E ancora vn' Isola
del mar di Sicilia.

Vtica città insigne dell' Affrica sul fiume Ba-
grada, che dopo Cartagine tenne il primo
luogo frà le città Affricane, e famosa per
la morte di Catone.

Vtino città di Venezia, oggi Vdene, metro-
poli della patria del Friuli piena di nobil-
tà, e di lettere.

Vulcano figliuolo di Giove, e di Giunone, il
quale essendo nato brutto, e non gli auèdo
arriso Giunone, fù precipitato da Giove
nell' Isola di Lenno, doue secòdo alcuni fù
nudrito dalle Simie, e da quella caduta ri-
mase zoppo d' vn piede. Si dice, ch' egli è
fabbro degli Dei, ilquale fabbricò à Giove
le saette, e l'armi degli Dei còtro i Giganti,
ne perciò gli fù permesso d' andare alla ta-
uola d' essi Dei; anzi che ricercàdo le nozze
di Minerua, n' ebbe ripulsa. Virgilio.

Ne Dio degnò costui della sua mensa

Ne lo degnò la Dea del proprio letto.

Pure rifiutato da Minerua diuenne Marito
di Venere, laquale conosciuto, che adulte-
rasse con Marte fece alcune sottilissime ca-
tene à guisa di rete, con le quali gli legò in
maniera, che non poteuano distaccarsi infi-
no à che da tutti gli Dei, e da tutte le Dee
non fossero dileggiati. E anche Vulcano
Dio del fuoco, e si prende per esso fuoco.
Indi Vulcanico, e Vulcanio. Chiamasi an-
cora *Mulciber*, perche ammolisce il ferro.
Ed è chiamato canuto, perche la fiamma si
sparge bianca per l'aria.

Vulcanie si chiamano sette Isole attorno alla
Sicilia, che furono dette anche Eolie, perche
a' tem-

a' tempi Iliaci fù creduto, che Eolo reghasse in quelle. Ma vennero appellate Vulcanie, perche tutte le cose tirino in esse alla natùta sulfurea e focosa. I nomi loro sono, Lipari, Strongile, Didima, E ricusa, Fentusa ed, Euonimo.

Vulturno città di Campagna così detta dal fiume Vulturno, che le scorre appresso.

Vulturno fù anche Città di Toscana.

Vulturno, Vento, che spira dall'Oriente, così detto dal volo dell'Auoltoio, che suona in alto.

Vxea Città dell'Isola di Bertagna nel tratto de' Demoniij.

Vxita Città dell'Africa, sotto Adrumento, doue Cesare vinse Scipione, e Giuba.

X

X Ante Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti; così detta dal biondo colore de' capelli. Xante fù ancora appellata quella regione dell'Asia, che fù poi detta Troia, e Troade.

Xanti popoli della Tracia.

Xanticle vno di quei Capitani, che condusse con Xenofonte alle proprie case le reliquie dell'esercito di Ciro minore. Costui per auer sopprese venti sole mine del danaro pubblico fù condannato.

Xantico fù appellato in lingua Ebraica il mese d'Aprile.

Xanthij popoli della Licia, la città de' quali appellata Xanto essendo assediata da Harpago Capitano di Ciro, essi rinchiusero nella Rocca con le mogli e i figli tutte le cose più care,

vi accesero il fuoco, dopo che usciti sopra i nemici, combattendo valorosissimamente tutti vi lasciarono la vita .

Xantio Beoziano huomo fortissimo ucci so à duello con inganno da Melante Ateniese, che prese à combatter seco in luogo di Timete Rè d'Atene, da lui sfidato à singolar battaglia .

Xantippe moglie di Socrate, fastidiosa, e ritrosissima, come sono quasi tutte le femmine, onde richiesto Socrate da Alcibiade perche non discacciasse di casa vna donna così importuna e cattina, rispose, che nel sopportare in casa le molestie di quella Fēmina s'auuezzaua à soffrire pazientemente di fuori le ingiurie, e la petulanza degli stranieri.

Xantippo Lacedemonio Capitano brauissimo ilquale chiamato da' Cartaginesi , e fatto lor Capitano Generale, prese viuo Attilio Regolo Console de' Romani, che guerreggiava in Affrica .

Xanto fiume di Troade lo stesso, che Scamandro, così detto perche le sue acque facciano nascer le pecore di vello rosso. Xanto è ancora fiume di Licia, che nasce dal monte Cadmo con doppio fonte, e poco lunge da vna città del suo nome si scarica nel mare.

Xenarco poeta comico. Xenarco Peripatetico a' tempi d'Augusto, e suo familiare.

Xenio cognome di Giove appresso i Greci, che appresso i Latini con la medesima voce fù chiamato Ospitale .

Xenocle Orator chiarissimo Adromitteno, il quale accusato d'essere iuclinato à Mitridate difese la propria causa, e di tutta l'Asia con molta sua gloria in Senato .

Xe

Xenocrate Calcedonio Filosofo vditor di Platone, tardo d'ingegno e di costumi graue, successe nella scuola à Speusippo. Fù così alieno dalle compiacenze sensuali, che auendo i suoi discepoli fatta entrar nel suo letto Frine bellissima meretrice perche lo sollecitasse à peccare; egli la rimandò inuiolata. Onde ebbe alla stessa à dire d'auere dormito con vna statua, nō con vn'huomo. Crebbe però in tanto credito appresso gli Ateniesi, che non ammettendo per legge il testimonio di persona offesa, ammisero quello di Xenocrate anche ingiuriato. Fù mirabile ancora la sua continēza in rifiutar i presenti di Filip. Rè di Macedonia, al quale fù con altri mandato Ambasciatore, e quelli altresì d'Alessandro Magno suo figlio; dicendo, che a' Regi, non a' Filosofi faceua mestiere di danaro. Morì di ottanta due anni per vn incontro notturno.

Xenofane Filosofo Colofonio, vditor d'Archelao, che scrisse contro Omero ed Esiodo molte elegie, e Iambi beffeggiandoli di quelle cose che scrissero degli Dei. Nè senza ragione.

Xenofilo Musico Calcidesc, e Filosofo Pittagorico, visse cento e cinque anni raro esempio di felicità e di dottrina.

Xenofonte Filosofo e Capitano famoso degli Ateniesi, discepolo di Socrate, ed emulo di Platone; ilquale scrisse molte cose elegantissimamente, e con tanta soauità, che venne appellato Musa Attica. Fù caro à Ciro Minore, il cui esercito p luoghi disastrosi, e graui ricondusse à saluamento. Istorico, Filosofo e oratore veramente eccellente,
 scrisse

scrisse la Ciropedia, la guerra di **Ciro** con **Artasserse**, sei libri, delle cose de' Greci, il **Simposio**, e l' **Economica**.

Xerolibia, parte della **Libia** interiore per la inopia dell' acque affatto deserta.

Xersena Regione dell' **Armenia** minore così appellata a da **Xerse**, come da **Cambise** la **Cambisena**.

Xerse Rè de' **Persiani** figliuolo di **Dario**, nipote di **Ciro** per la madre **Atosa** figlia di **Ciro**, il quale voluto vendicarsi de' Greci, che auenano distrutto l'esercito di suo padre, raccolse per lo spazio di cinque anni vn milione e settecento mila huomini da guerra per assaltarli: la qual moltitudine di gente auendo contemplata da vn luogo riluato pianse in consideràre, che frà cento anni nessun di loro sarebbe più stato al mondo. Egli ebbe poi tanto apparato di naui, che costrusse vn ponte sull' **Ellesponto** cōgiungendo l' **Asia** all' **Europa**. Dicono ancora, che separasse il monte **Atho** dal continente. Finalmente superato in battaglia nauale da **Temistocle** à **Salamina** appena con vna picciola barchetta fuggendo si ritirò nell' **Asia**, lasciando però **Mandonio** con trecentemila huomini in **Grecia**. Il quale altresì vinto da' Greci nella **Beozia**, tornossi con poca gente in **Persia**. Poi datosi alle lasciue, e caduto in disprezzo de' suoi, fù ucciso da **Artabano** vno de' suoi Capitani nella propria Regia.

Xerse pittore **Eracleota** dipinse vna **Vestire** cō tanta eccellenza, che diuentò ricco solamente delle mercedi, che riceueua da quelli, che desiderauano di vederla. Onde

nacque

nacque il prouerbio appreso i Greci , che Venere fosse amica di Xerse , perche guadagnasse col suo ruffianesimo.

Ximene regione di Ponto, doue sono miniere di sale , da che prese il nome il fiume Galis, che nasce in quella.

Xifonia Città di Sicilia poco distante dal promontorio Taurominio.

Xois; ò Xoè Isola d' Egitto sopra le foci Sebennitica , e Farnetica del Nilo, con vna Città del medesimo nome.

Xuca Città di Libia, onde i Xuchiti.

Xuthia Città di Sicilia, onde i Xuthiati.

Xuto figlio d' Ellene, e genero d' Erecteo, che condusse colonie nel Tetrapoli dell' Attica, cioè nelle quattro Città Ocea , Maratone, Probalinto, e Triocorio.

Xilenopoli Città ne' confini di Carmania, e d' India , edificata da Alessandro Magno.

Xilina Città di Cappadocia trà i fiumi Arca dia, e Cissa.

Z

Z Abulone vno de' dodici figli d' Israele, e si pone per quella Tribu de' Giudei.

Zabeda contrada Mediterranea dell' Arabia.

Zachalia Mago di Babilonia , che scrisse della virtù delle gemme à Mitridate Rè di Ponto.

Zacantei popoli de' monti Pirenei debbellati da Annibale , mentre passaua in Italia, e si stimano Colonia de' Zacinthij.

Zacinto Isola del mar Ionio dirimpetto al se-

no Corintiaco con vna Città del medesimo nome, così appellata da Zacinto figlio di Dardano. Virgilio.

*Gia Zacinto apparisce in mezo l'onde
Piena di boschi.*

Oggi s' appella il Zante.

Zagrio parte del monte Tauro, che diuide la Media di Babilonia.

Zaleuco Legislator de' Locresi, ilquale auendo statuito, che à gli adulteri fossero cauati gli occhi, essendo stato conuinto di questo delitto vn suo proprio figlio voluto offeruar la legge, nè spogliarsi dell' affetto paterno, benchè il popolo ne reclamasse, fece prima cauare vn'occhio à se stesso, e dopo vn'altro al figlio.

Zama Città dell' Affrica, doue Scipione vinse in battaglia Annibale.

Zamolxi il Dio de' Gethi, alquale pensauano che andassero quei, che moriuano.

Zancle Città di Sicilia, per altro nome Messina, poco lontana da Cariddi, che perciò viene appellata Zanclea. Fù anche vna città della Morea.

Zancle vn'huomo di Samotracia, à cui dopo cento e quattro anni di vita rinacquero i denti.

Zapauortene Regione dell' Asia da' Caspij verso l' Oriente.

Zaria spa Città dell' India, che per altro nome si chiama Battra.

Zea Isola delle Cicladi. Altramente Cea, e Zia.

Zela Città di Tracia nella Regione Cènica, doue fù poscia edificata Flauiopoli. Zela fù anche Città di Cappadocia, non lùge da

Me-

Megalopoli, onde la Campagna Zeletica prese il nome.

Zeniceto corsaro famoso, il quale occupato il monte Olimpo nell'Asia afflisse lungamente la Licia, la Panfilia e la Pisidia impadronendosi à forza di molti luoghi. Finalmente assediato da Seruilio Isaurico, abbruciò se medesimo con tutta la sua casa per non capitar viuo in poter de' nemici.

Zenone Eleate, cioè da Elea Città Filosofo, e inuentore della Dialettica, secondo Aristotele. Il quale volendo liberar la sua patria della Tirannide, scoperto e preso dal Tiranno, e tormentato perche riuelasse i complici della congiura, si tagliò la lingua co' denti, e la sputò in faccia del Tiranno.

Zenone Cittico da Citto Città di Cipri filosofo anch'esso, ò fondatore della setta Stoica. Percioche dall'insegnare, che faceua in vn portico fù detto Stoico, perche *Stoa* gre, camente significa Portico. Costui fù in tanta venerazione appresso gli Ateniesi, che gli dauano à custodire le chiavi della Cit. e l'onorarono d'vna statua di bronzo e d'vna Corona d'oro. Mori di nouauta anni senza infirmità. Poiche tornando vn giorno dalla scuola à casa auendosi, vrtando in vn falso, rotto vn dito, nel toccar con la mano la terra disse, A che mi chiami; Io vengo. E strangolando se stesso morì.

Zinobia moglie d'Odenato, e Regina de' Palmireni nella Siria, donna dottissima nella lingua greca e latina, cestei vinse in guerra Sapore Rè di Persia. ma superata da Aureliano Imperadore fù condotta in trionfo à Ro.

ma, doue grandemente onorata inuuechiò.
Zefira Isola del mare Mediterraneo appresso
 Candia. Zefira fù parimente Città di Caria
 nobile per lo sepolero di Mausòlo, che fù
 poi detta Alicarnasso.

Zefirio promontorio de' Locresi, onde furono
 appellati Epizefiri, quasi sopra Zefirio.

Zefiro, vento, che spira dall'Occaso, chiama-
 to da' Latini Fauonio.

Zerbi fiume di Mesopotamia, che si scarica
 nel Tigri.

Zerinto antro di Tracia non lunge della Cit-
 tà di Zona, e dal fiume Ebro, sacro ad E-
 cate; doue si sacrificauano i cani. Altri di-
 cono, che fosse dedicato à Venere, che per-
 ciò fù chiamata Zerintia.

Zeto figliuolo di Gione e d' Antiopa, fratello
 d' Anfione Rè di Tebe.

Zeto, ò Zeti figliuolo di Borea, e d' Orithia, il
 quale con Calai suo fratello fù trà gli Argo-
 nauti. Percioche si dice, che Zeto e Calai
 giouini alati, e famosi arcieri, scacciarono le
 Arpie del regno di Fineo. Vedi sopra Fineo.

Zeugitana lo stesso, che Affrica propria.

Zeugma città della Soria presso l'Eufrate, già
 confine de' Romani, e de' Parthi. Stazio.

E Zeugma via della Latina pace.

Zeusi Eracleote vn' egregio dipintore, il quale
 con Parrasio contendendo dell' arte sua, re-
 cò in scena dell' vue da lui così artiziosamen-
 te dipinte, che gli ucelli vi volauano
 credendole vere. Ma Parrasio vi recò vn
 velo tanto maesteuolmente formato, che
 Zeusi stesso si credette, che fosse vn velo, e
 comandò che fosse leuato dinuanzi alla sua
 dipintura. E così Zeusi ingannò gli ucelli,
 e Par-

e Parrasio ingannò Zeusi.

Zeuxo Ninfa marina figlia dell' Oceano e di Teti.

Ziela Città di Cappadocia fabbricata da Zicla figlio di Nicomede.

Zigere città degli Scithi Aroleri in quella parte di Tracia, che è soua le bocche dell' Istro.

Zili Città della Mauritania Tingitana.

Zimiri regione d' Etiopia arenosa, doue fitroua la calamita perfettissima.

Zingi abitatori della Palude Meotide al Bosforo Cimmerio.

Zipetio città di Bitinia edificata da Zipeto Rè. Onde Zipetio quell' abitante.

Zirinia Città di Tracia. E Ziriniate quel Cittadino.

Zizama Città de' Garamanti dell' obbedienza de' Romani.

Zmilo nobile architetto, che fabbricò insieme con Rolo e Teodoro il Labirinto di Lenno.

Zoara Città di Persia, i cui abitanti si chiamano Zoarati. Eù anche Città di Palestina, doue Lothe saluossi dall' incendio di Sodoma: Onde i Zoareni.

Zoilo Soffista Amfipolitano, il quale scrisse contro i libri d' Omero, Onde fù detto Omero mastice, cioè flagello d' Omero. I quali scritti auendo recitati al Rè Tolomeo; il Rè sdegnato non gli disse pure vna parola. Essendo Zoilo costretto poi dalla pouertà à pregare il Rè, che gl' desse qualche cosa per viuere rispose il Rè; Omero pasce molti, sì che tù che sei più dotto di lui, pasci almeno te stello. Finalmente Zoilo cōdannato di parricidio per comandamento del Rè fù crocifisso. Quinci auicne, che ciascuno, che dice

dice male. de' dotti è chiamato Zoilo. Ouid.

L' inuidia dice male dell' ingegno

Del grande Omero: e da lui nome prendi

Chiunque, ò Zoilo, sei.

Zapiro vn nobile Persiano, ilquale auèdo Dario Rè de' Persiani lungamente, e in darno tenuto assediata Babilonia, effò si tagliò il naso, le orecchie, e le labbra e così andò da' Babilonij come se fosse fuggito, lamentandosi della crudeltà del suo Rè. Riceuuto a, dunque da' Babilonij, e fatto Capitano di quella guerra, diede la Città à Dario; che però si dolse d' auerla comperata à troppo caro prezzo, stimando assai più vn solo Zapiro intiero, che venti Babilonie.

Zopiro fisionomo, auendo vna volta considerata la faccia di Socrate, e giudicatolo d' ingegno stupido e sciocco; mentre gli altri rideuano del suo giudicio. Socrate disse: Non t'inganni, ò Zopire, perche io era tale, ma la filosofia hà superato la natura.

Zoroanda è vn luogo attorno il monte Taurus, doue il Tigri cacciatosi sotto terra, nuouamente ne sgorga.

Zoroasto primo Rè de' Battriani, ilquale si dice auer trouato l' arte magica. Fù ammazzato da Nino Rè degli Assirij in battaglia. Si legge ancora, che Zoroasto ridesse quello stesso giorno, che nacque, e nondimeno tutti gli huomini tardano à ridere fino à i sessanta due giorni.

Zyganthi popoli dell' Affrica mediterranea, che viuono per lo più di Simie, delle quali nasce presso di loro grandissima copia.

Zygopoli Città di Ponto ne' confini di Capadocia poco lontana da Trebisonda.

I L F I N E.





